ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXIII - N. 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 2005 - Euro 1,00

STRADA DEI CAMPELLI

Continua il festival delle mezze verità

Giancarlo Vitali

Mi riferisco ad un articoletto a firma P. San, apparso sulla Provincia di Lecco del 24/11/2004.
Evidentemente ci sono dei ciarlatani convinti che gli abbadiesi siano tutti degli imbecilli, incapaci di distinguere la realtà dalle fandonie che i nostri amministratori, per mezzo della stampa, ci propinano continuamente.
Si parla del tracciato agrosilvopastorale che, sia dalle affermazioni del Sindaco che da quelle del cronista (ex consigliere di maggioranza), sembra sia in dirittura di arrivo dopo le ultime opere di cementificazione.
Le affermazioni sono tanto categoriche quanto false:
- l'opera è ormai "completata": (Ma quando mai?)
- "l'inaugurazione è prevista entro Natale" (si presume Natale del 2004)
- " Il tracciato sarà utilizzato dagli amanti della montagna che amano camminare" (forse che prima non ci camminavamo? e meglio di adesso !).
- "Non sarà più necessario andare fino a Lecco e da lì verso Ballabio, per salire ai Piani Resinelli e raggiungere i Campelli" (per capire che è una bufala basta provare a salirci da Robbianico).

CONTINUA A PAG. 8

LE TRE SCIMMIETTE

I politici, alla maniera dello spettacolo TV non vedono, non sentono, non parlano

Luca Mazzucchi

Nello scorso numero abbiamo presentato nel dettaglio alcuni aspetti, negativi purtroppo, del progetto riguardante la pista che dovrebbe collegare Abbadia a Lecco.
L'argomento pur riscuotendo molto interesse, ricordiamo un articolo de **Il Giornale** che dedicava mezza pagina al tema, non ha tuttavia provocato alcuna reazione di rilievo da parte di coloro che ne sono gli artefici, o i responsabili.
Questo silenzio può essere interpretato in vari modi: la non lettura degli articoli; teoria possibile (viste anche le dichiarazioni di qualche assessore) ma poco realistica perché, magari un po' di nascosto, ma Abbadia Oggi viene letto da molti più di coloro che l'acquistano; inconsistenza delle critiche e infondatezza degli argomenti riportati (ma ahimè i documenti ufficiali parlano chiaro e non accreditano tale teoria); consapevolezza di averla fatta grossa, nel senso di aver fatto i conti senza l'oste, e conseguente desiderio di non sollevare polveroni. Prendiamo in considerazione anche l'eventualità di un'assoluta certezza, una sorta di sacro fuoco, che pone i suddetti al di sopra di critiche ed errori: GLI INFALLIBILI non scendono sul terreno della polemica.
Quale che sia la vera motivazione resta il fatto che nessuna smentita, nessuna precisazione, nessuna risposta è giunta.

CONTINUA A PAG. 8

IL PAESE? TUTTO MIO!

Nuova boutade del sindaco che si riserva un parcheggio privato nella piazza Ulisse Guzzi

Luca Mazzucchi

La notizia non è "bambino che morde un cane", ma è già qualcosa: al Sindaco Cardamone è stata elevata una contravvenzione per divieto di sosta.
Ai primi di novembre alcuni cittadini assistevano tra lo stupito e il preoccupato ai rilievi del vigile che, controllando i dischi orari delle auto parcheggiate nella piazza antistante il Comune, multava l'auto del Sindaco.

L'auto del sindaco in divieto di sosta

Qualcuno, con simpatie di parte o con eccesso di sudditanza al potere si premurava di segnalare al solerte pubblico ufficiale: "ma sa di chi è quest'auto?....è del sindaco", notizia che non provocava alcuna reazione, se non quella più logica e corretta: multare comunque un'auto privata parcheggiata in modo non regolare.
Fin qui nulla o quasi di nuovo. Il Sindaco ha intascato la multa, probabilmente ha già provveduto a oblare la sanzione e non risultano ricorsi o contestazioni.
Certo resterebbe il problema di capire perché il Sindaco pensi di poter parcheggiare un po' come gli pare, ma in effetti il problema viene risolto in un altro modo, alla Cardamone per intenderci.
Alla prima riunione di giunta utile ecco la soluzione per non rischiare più contravvenzioni: dei due posti auto destinati alla vigilanza (quelli delimitati dalla striscia gialla e segnalati da apposito cartello), uno lo assegniamo al Sciur Sindec, e poi, per equità, ne creiamo altri due, non già per i Vigili, tanto a cosa servano è sempre più difficile da capire, ma bensì per l'ufficio tecnico e per gli amministratori.
La motivazione di tale delibera è "*consentire il concreto esercizio e la spedita azione delle funzioni espletate dall'ente*".
E qui sta la prima ingiustizia.
Ma come? Il "concreto esercizio e la spedita azione delle funzioni" sono problemi che riguardano solo il Sindaco, l'ufficio tecnico e UN amministratore?
E il Segretario Comunale?
Può perdere tempo, il Segretario Comunale, a parcheggiare l'auto non di fronte al comune, con tutte le delibere che deve scrivere, controllare, affiggere all'albo ecc.

CONTINUA A PAG. 8

MONTAGNE INSICURE FRANE SICURE

I geologi non vengono ascoltati da amministratori troppo "sapienti"; le istituzioni non tutelano adeguatamente i cittadini.

Enzo Jon

Fiumelatte: sabato 13 novembre 2004.

Per l'ennesima volta la montagna ha fatto sentire la sua voce e purtroppo due persone sono rimaste vittime di una frana.
Resta ora da vedere se questi rischi erano stati previsti e valutati con leggerezza, o se è stato solo un caso fortuito.
Quasi sempre i geologi non sono ascoltati dalle amministrazioni comunali, le loro relazioni si impolverano su vecchi scaffali e non vengono mai portate sul tavolo dei piani edilizi per vedere se la zona edificabile è sicura o meno.
Non vengono lette queste relazioni per molti motivi, uno dei quali è purtroppo dettato dal clientelismo di compiacenza nel concedere concessioni edilizie per costruire case o altre opere pubbliche in zone a rischio.
Si può dire che vi è poca professionalità e molta superficialità da parte di chi dovrebbe tutelare la sicurezza del cittadino e questo lascia molti dubbi sul comportamento delle istituzioni; che oltremodo dovrebbero intervenire almeno nei casi in cui il pericolo fosse palese. Invece tutto si risolve con un semplice "consiglio" da parte dei responsabili della Regione e i consigli si sa non fanno testo.
Se è stata redatta a livello nazionale una mappa dei rischi di tutte le zone d'Italia, mappa presente anche in internet al seguente indirizzo www.atlanteitaliano.it; su questo sito provate a digitare per esempio Varenna e capirete la realtà; vedrete anche che qualche comune non è presente; come mai?
Non vi è una legge da rispettare in questa materia?
Sembra proprio di no; ogni amministrazione comunale fa da se e come vuole, poi se succedono le disgrazie la colpa è della montagna; "la montagna vive" come ha detto qualcuno a riguardo della frana precedente; parole copiate dalla famosa trasmissione televisiva "Gaja il pianeta che vive", ma resta il fatto che siamo noi a doverci adeguare alla terra e non la stessa ad adeguarsi a noi (come appunto in questa trasmissione si vuol far capire, "ma, l'è dura").

CONTINUA A PAG. 8

Belli come la nonna

consigli preziosi

- Schiarite le macchie sui denti sfregandoli con il bicarbonato di sodio, poi risciacquate bene la bocca. Se i vostri denti si macchiano facilmente, evitate tè, caffè, bibite e succhi di frutta dai colori intensi, vino rosso, mirtilli, pietanze al curry e le sigarette.

- Una pelle senza difetti richiede attenzioni particolari. Per mantenerla liscia e morbida, frizionatela sotto la doccia con il guanto di crine o con una spazzola,o con una spugna vegetale naturale leggermente abrasiva. Vi sbarazzerete così delle cellule morte, riattivando nel contempo la circolazione superficiale.

- Le bacche di ginepro, facilmente reperibili anche al supermercato, sono indicate nella preparazione della selvaggina e della carne di maiale. Inoltre masticarne alcune bacche dopo i pasti combatte l'acidità di stomaco.

- Basta mezza tazza di aceto in quattro litri di acqua tiepida. Mescolate bene e procedete nella pulizia delle piastrelle in ceramica, senza strofinare eccessivamente. Vedrete come risplenderanno!

- Se la caffettiera è nuova o è rimasta a lungo inattiva, fatevi bollire del latte prima di rimetterla al lavoro. Questo accorgimento eviterà che le prime tazzine di caffè abbiano un aroma poco convincente. Un consiglio per chi ama le novità: fate ribollire il caffè con le bucce d'arancia.

- Non sbattete troppo le uova quando vi mettete a fare l'omelette perché la schiuma che si forma con la frusta appesantisce il composto. Quindi mescolate appena gli albumi e i tuorli.

- Per ottenere delle frittelle di mele super, provate con questa pastella. Mescolate in una terrina tre cucchiai di farina bianca, un cucchiaio di olio, un pizzico di sale ed una noce di burro fuso. Solo poco prima di servirvi di questa pastella , aggiungete mescolando un albume montato a neve. Procedete quindi come sempre, immergete le mele affettate nella pastella, friggetele, adagiatele su un foglio di carta da cucina, cospargetele di zucchero. Buon appetito!

BABY

RIFIUTI: UNA QUESTIONE DI INCIVILTA' O DI INCAPACITA'?

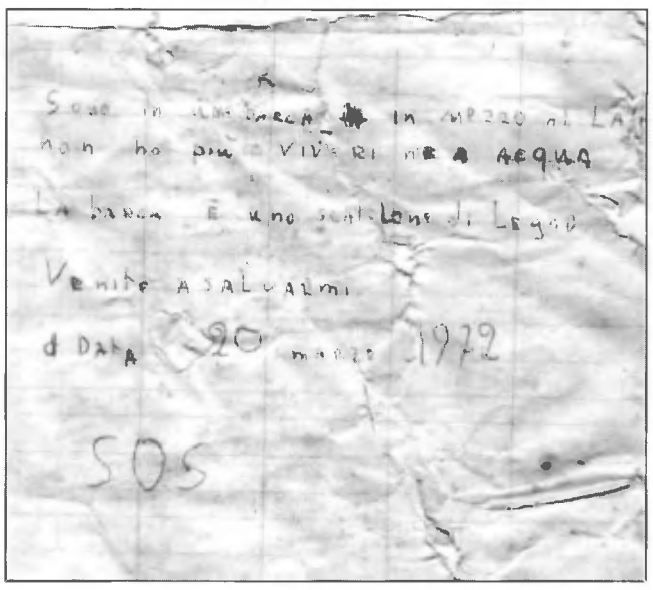
"Un servizio sempre più caro e sempre meno efficiente": Migliarese dov'eri?

Se ne avessi avuta l'occasione avrei sconsigliato Sergio Migliarese di rilasciare le dichiarazioni apparse sulla Gazzetta di Lecco di sabato 8 gennaio 2005.
Non certo per i contenuti, pienamente condivisibili, ma per la carica che Migliarese ha rivestito nel passato quinquennio amministrativo. Non mi pare infatti corretto che un ex amministratore lamenti oggi quelle carenze del servizio per evitare le quali nulla è stato fatto quando lui era Vicesindaco.
E' vero che poco o nulla è stato fatto per incentivare la differenziazione dei rifiuti, nulla per individuare gli incivili nostrani ed extracomunali, nulla per premiare i cittadini diligenti e rispettosi delle regole nulla infine per rendere veramente efficiente e pratico l'utilizzo della discarica.
Alcune proposte erano state avanzate cinque anni or sono in una riunione della Commissione Consiliare dall'ex sindaco Antonio Locatelli e dalle minoranze. Su tali proposte si erano espressi favorevolmente anche alcuni consiglieri di maggioranza che purtroppo, una volta giunti in Consiglio Comunale, cambiarono opinione adeguandosi alla linea Cardamone.
Quella scelta ci ha condotti all'attuale disastrosa situazione di cui tutti, Sindaco e Migliarese in testa, si lamentano cercando di addossarne ad altri la responsabilità.
Al Sindaco non chiedo nulla perché è a mio giudizio l'unico vero responsabile!
A Migliarese mi sembra giusto chiedere dov'era quando la Giunta deliberava l'acquisto delle famose quanto inutili telecamere fantoccio, quando il Sindaco frugava nei sacchi dell'immondizia violando apertamente il diritto alla privacy dei cittadini per poi finire, come era facile prevedere, con la coda fra le gambe, o quando, prendendo atto di una situazione che si andava sempre più degradando, quella Giunta non assumeva alcuna delle iniziative che oggi lo stesso Migliarese ritiene necessarie.
Era pur sempre il Vicesindaco che, nelle Amministrazioni comunali che si rispettano, non è proprio l'ultima ruota del carro. Se non avesse condiviso le scelte del Sindaco si sarebbe dovuto dimettere.
Ma forse oggi comincia ad apparire più chiaro quello che da tempo affermo e scrivo e cioè che ad Abbadia nulla può accadere se non lo vuole Cardamone.
Vicesindaco, Assessori e Consiglieri sono per Lui soltanto delle controfigure, dei fastidiosi quanto inutili "accessori" imposti dalla Legge. Figure che, anche se ci costano parecchio, è opportuno che non disturbino il "manovratore" se non vogliono essere invitate a scendere.
Migliarese ci dovrebbe chiarire se da Vicesindaco ha sempre taciuto perché condivideva ed approvava tutto quello che il Sindaco imponeva (se così fosse oggi farebbe meglio a non parlare), oppure se era lì soltanto per fare da paravento (sopportando pazientemente in attesa che arrivasse il proprio turno) perché il Sindaco Architetto potesse fare indisturbato tutto quello che voleva.
Dalle sue affermazioni l'ipotesi più attendibile sembrerebbe quest'ultima per cui suggerirei a Migliarese di decidersi ad "aprire gli armadi" ed a sconfessare quell'equivoco passato giustificando la propria conversione col fatto che oggi, dopo essere stato sbattuto giù dal treno, può finalmente parlare da uomo libero!
Solo così potrà riacquistare credibilità!

Giancarlo Vitali

il lago racconta

20 marzo 1972.
Una bottiglia galleggia, sospinta dalla breva, sulle grigie acque del lago.
E' una bottiglia vuota.
Anzi no. Dentro c'è qualcosa. Non è un liquido, del vino, dell'acqua. È un foglio: la bottiglia contiene un messaggio.
Chi l'avrà scritto? E a chi sarà rivolto?
Basta prendere la bottiglia, aprirla e leggere il contenuto, semplice.
Ma la bottiglia non viene raccolta da nessuno, galleggia ancora un po'e poi, lentamente, comincia a inabissarsi…..
2004.
Un subacqueo in immersione illumina il fondale con la sua pila; un luccichio provocato dal passaggio del fascio di luce attira la sua attenzione.
Smuove il fango e appare una bottiglia, incrostata, ricoperta di fanghiglia. È vuota, non vale nulla e la lascia ricadere, ma roteando nell'acqua qualcosa sembra essere rinchiuso nel vetro. Il sub riacciuffa la bottiglia, controlla meglio e…in effetti contiene qualcosa.
Riemerso dal lago controlla i reperti raccolti e arrivato alla bottiglia prova a ripulirne la superficie. Si dentro c'è….un qualcosa di bianco; uno straccio, no, forse un pezzo di carta. Ma si, è un messaggio.
Un messaggio nella bottiglia. La curiosità comincia a diventare forte. Apre la bottiglia, fa scivolare fuori il messaggio… ed eccolo:
SONO IN BARCA IN MEZZO AL LAGO
NON HO PIÙ VIVERI NÉ ACQUA
LA BARCA È UNO SCATOLONE DI LEGNO
VENITE A SALVARMI
DATA 20 MARZO 1972
SOS
Sono passati 33 anni, ma qualcuno il messaggio lo ha trovato, e lo ha letto. Si tratta, evidentemente, di uno scherzo; probabilmente del gioco di un bambino, ma la storia ha un certo fascino: chi avrà scritto quel messaggio e l'avrà affidato al lago? Oggi è sicuramente un adulto, ma sarebbe divertente scoprire chi è stato e farsi raccontare il perché di quel gioco.
Se qualcuno si ricorda o si riconosce in questa storia si metta in contatto con noi.



pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

Erbe per la salute

EUCALIPTO E POLLINE

BUON ANNO, BUON 2005, ma soprattutto tanti tanti auguri di BUONA SALUTE !!!
SALUTE E BENESSERE – Dopo un bellissimo autunno e un inizio d'inverno con giornate piene di sole, si potrebbe essere indotti a pensare ad una primavera anticipata, di fatto però la strada è ancora molto lunga e la prudenza ci consiglia di stare all'erta e cercare di prevenire le classiche malattie invernali, prime fra tutte i soliti raffreddori o la tipica influenza che sono sempre dietro l'angolo, e pur non essendo malattie particolarmente pericolose, sono però estremamente fastidiose.
CON L'ECHINACEA E LE SUE PROPRIETÀ STIMOLATRICI DELLE NATURALI difese immunitarie del nostro organismo ci siamo già preparati a combattere efficacemente le malattie invernali, ma per chi fosse già incappato in un fastidioso raffreddore, per eliminarlo rapidamente possiamo suggerire di aggiungere l'essenza di EUCALIPTO che è particolarmente efficace nel liberare le vie aeree .
L'EUCALIPTO non è un'erbetta prodigiosa bensi un albero maestoso che può raggiungere l'altezza di 30 metri e la parte utilizzata è quella delle foglie; la sua origine è australiana ma si è acclimatato perfettamente al nostro clima e si possono trovare esemplari ovunque, in particolare al sud, ma anche nella nostra riviera ligure è diffuso abbondantemente nei parchi e nei giardini.
Il suo utilizzo specifico è proprio quello di combattere le malattie invernali: influenza, bronchiti,raffreddori,sinusiti,asma, ecc. inoltre è anche indicato per combattere la febbre.
Nel papiro di Ebers (1550 a.c.) inoltre, figura tra le essenze indispensabili per l'imbalsamazione dei corpi dei faraoni e dei notabili di allora; con queste credenziali, penso che anche nel terzo millennio l'EUCALIPTO possa ,senza alcun dubbio, esserci ancora utile.
PRODOTTI NATURALI – Il prof. Yolrjche noto scienziato russo, afferma che gli ultracentenari della ex unione sovietica debbono sicuramente parte della loro longevità all'uso del POLLINE e più in generale ai prodotti dell'alveare; in effetti il prof. Yolrjche ha rilevato che quasi tutti i soggetti ultracentenari erano apicoltori e che nella loro alimentazione non sono mai mancati i prodotti dell'alveare.
Il POLLINE, come tanti altri prodotti naturali,è oggetto di studi approfonditi solo dal 1946, anno in cui, attraverso uno studio meramente statistico, il prof, Tytzine rilevò gli effetti benefici che ottenevano le persone che ne facevano un uso abituale.Oggi, la scienza attuale lo definisce "ALIMENTO MIRACOLO" perché ad ogni nuovo esperimento si rivelano ulteriori proprietà medicamentose di questo particolare prodotto; a puro titolo di esempio, e sicuramente non esaustivo, a tutt'oggi si ritiene che il POLLINE: contribuisca a migliorare la resistenza fisica, sia un ricostituente naturale, contribuisca all'aumento dei globuli rossi particolarmente importanti per le persone anemiche, migliori le prestazioni intellettive soprattutto per le persone che lavorano in condizioni particolarmente stressanti, stimoli un'attività antinevrastenica contro gli esaurimenti nervosi, regoli le funzioni digestive e intestinali, favorisca un rapido recupero dei convalescenti anziani e chi più ne ha più ne metta perché, come ho accennato precedentemente, sembra che gli studi sul polline non siano affatto terminati e ci si debba aspettare degli ulteriori benefici.
USO – Iniziare con un cucchiaino da caffè diluito in acqua o latte tiepido (mai superiore ai 40 gradi) da prendersi ogni mattina prima della colazione; l'optimum sarebbe di lasciarlo sciogliere naturalmente nel liquido scelto per una quindicina di minuti e poi berlo senza dolcificarlo, diversamente aggiungere un cucchiaino di miele, preferibilmente di erica o di abete; successivamente si aumenta la dose a due cucchiaini e dopo un mese potrete apprezzare con soddisfazione i risultati raggiunti.
IMPORTANTE: quando acquistate il POLLINE, accertatevi che sia perfettamente asciutto e mentre lo fate girare nel vasetto (canti) cioè faccia il tipico rumore della sabbia che scorre. Dopo l'uso chiudere accuratamente il vasetto e riporlo in un luogo fresco e scuro perché l'umidità provoca dei grumi e delle muffe ed il tal caso deve essere buttato senza esitazione.

Gilardi Fiorenzo

COME VIVE LA STORIA

Documenti arrivati a noi da padre in figlio rischiano di morire.

La nostra storia si è tramandata sempre da padre in figlio, sia a voce che scritta in libri; ma con l'andar del tempo la voce si è fatta fievole e i libri non vengono più letti perché sono altre le attrattive che distolgono dal desiderio di conoscere le nostre radici.
La storia sta morendo per una banale situazione; i libri esistono ma non sempre si sa dove sono e molte volte i libri stessi non bastano più perché si riferiscono a una storia che non ha proseguito e pertanto si è fermata troppo indietro.
Perché succede questo?
Sembrerà un paradosso, ma la verità è che pochissimi hanno ricercato la vecchia storia aggiungendo quanto succedeva dopo, in modo da scrivere quella odierna come continuazione di quella passata.
In questo modo si conosce la storia contemporanea solo dalla tv o dai giornali e non viene aggiunta a quella preesistente, anzi la nostra storia si dimentica quasi il giorno stesso della sua conoscenza.
Se nessuno si impegna a rimettere insieme i vari pezzi di storia aggiungendo la contemporanea è evidente che più nessuno avrà un paragone dove attingere insegnamenti ed evitare errori futuri.
La carrozza del passato non porta da nessuna parte, se la carrozza del futuro non ne segue le tracce; questo è quanto penso quando parlo con la gente e vedo distrazione e poco interesse nel parlare di queste cose.
Mi sono chiesto parecchie volte cosa interessa la gente, non ho saputo darmi risposta, sembrano tutti impegnatissimi e in realtà oltre al tempo che serve per lavorare non si capisce come viene speso il tempo libero.
O meglio, si capisce come si spreca; si parla di sport, di politica; anzi di quest'ultima più che discuterne si litiga senza venire a capo di nulla.
Qualcuno vive di ricordi giovanili; vaghi ricordi ma poco ascoltati, o a volte messi a tacere perché considerati noiosi.
Devo dedurre che oggi si vive solamente alla giornata e a volte neanche questo, ma solamente nella noia di far passare la giornata.
Un vero dramma; l'anziano che non può più parlare con i giovani, troppo impegnati con i cellulari e la discoteca; quelli che si impegnano a salvare qualche cosa e sono ritenuti solamente dei nostalgici ecc.
Credo personalmente che tutto questo accada anche perché voluto da un potere che tende a sottomettere l'essere umano rendendolo ignorante per meglio governare e dalla poca volontà di conoscere della gente.
Qualcuno tempo addietro ha detto « Il popolo deve essere sano di corpo per lavorare, ma ignorante di mente per essere governato più facilmente ».
Sembra ora che queste parole abbiano preso corpo e, quel che è peggio, si stia raggiungendo lo scopo.
Potrei tradurre il tutto in due parole « panem et circense », ma cosa succederà se tutto verrà perduto?
Ora nessuno ci pensa perché tutto è a portata di mano, ma in futuro come ci comporteremo se verranno perse tutte le nozioni acquisite in centinaia di anni?
Non basta allora ricordare, bisogna continuare a scrivere la storia perché questo libro non deve rimanere con pagine vuote che non servirebbero più a nessuno.

Enzo Jon

ANNO NUOVO, GIORNALE NUOVO

Da questo primo numero del 2005 ABBADIA OGGI si rinnova e offre alcune novità.
Noterete innanzitutto che è stata data maggior attenzione all'aspetto grafico anche a vantaggio della leggibilità e della chiarezza, pur mantenendo l'impostazione semplice che ne ha sempre caratterizzato lo stile.
E' ora consultabile e costantemente aggiornato il sito del giornale:
http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
La novità maggiore però sta nel fatto che da questo numero tutta la preparazione del giornale viene gestita in proprio dai collaboratori, il che consente una maggiore elasticità e, dove possibile, una maggiore tempestività malgrado la periodicità ci penalizzi ancora.
Il compito che ci siamo assunti di aggiornare e tenere informati i Cittadini di Abbadia meritava questo sforzo, sia economico che di impegno, che speriamo venga apprezzato da Voi lettori, ai quali chiediamo in cambio di farci sentire, ogni tanto, la Vostra voce: il sito permette di inviare i vostri suggerimenti, le vostre critiche o anche i vostri contributi di idee. Collegatevi.

La Redazione

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedi tutto il iorno e sabato mattina

CONCHIGLIE DI SCAMPI

Ingredienti per 4 persone:
500 gr di patate sbucciate
3 cucchiai di latte
100 gr di funghi freschi
25 gr di burro
250 gr di scampi sgusciati
Uno spicchio d'aglio
4 cucchiai di vino bianco
Un dl e 1|2 di panna
Sale e pepe

Pulite 4 conchiglie vuote di cappesante. Tagliate le patate e cuocetele in acqua bollente salata per 10 minuti. Scolatele e schiacciatele unendo il latte, sale e pepe. Riempite una tasca con la purea e spremetela lungo il bordo delle conchiglie; tenetele al caldo. Tagliate a fettine i funghi. Sciogliete il burro in una padella , unite i funghi, gli scampi, l'aglio e cuocete per 2 minuti, toglieteli dalla padella. Versatevi il vino, la panna e portate ad ebollizione; fate ridurre la salsa a 2|3. Insaporite con sale e pepe , rimettete nuovamente gli scampi e i funghi per amalgamarli alla salsa. Preriscaldate il grill. Disponete il composto nelle conchiglie e fatele dorare sotto il grill per 5 minuti.

Briciole

El bastian cuntrari

INCONGRUENZE

Recentemente abbiamo visto scioperare contro il Governo che ha ridotto le tasse! Chi ha seguito l'evento alla televisione ha sicuramente notato la stragrande maggioranza di bandiere rosse!
Lascio ai lettori la conclusione.

CRITICHE

Ricordo le aspre critiche di un paio d'anni fa, provenienti dalla solita frangia politico-Kulturale, rivolte all'amministrazione comunale milanese intenzionata a recuperare il Teatro alla Scala. Oggi, a trenta mesi dall'inizio lavori e con un impegno eccezionale da parte di amministratori che si meritano le indennità che percepiscono. Il Teatro alla Scala riapre a dimostrazione che c'è ancora qualche amministratore serio. Da parte di chi "gufava" tutto tace! Meglio così, ci risparmiano le solite imbecillità!

RIFLETTIAMO!

Siamo costantemente bombardati dalla propaganda ulivista che, criticando aspramente tutto quello che fanno le amministrazioni locali di centro destra, fa promesse di cambiamenti che risolveranno tutti i problemi.
Pensandoci un attimo mi è venuto in mente che la zona del napoletano è amministrata da anni dal centro sinistra. Vi sembra che da quelle parti le cose vadano bene?

UGUAGLIANZA

In una società che si rispetti le regole dovrebbero essere uguali per tutti!Il Codice Civile ed un regolamento comunale prescrivono, per le nuove costruzioni, delle distanze dal centro della strada. Per il nostro Comune la distanza è fissata in cinque metri.Qualcuno ha dato un'occhiata a cosa sta succedendo in Via Volta? E' possibile che Orwell avesse ragione quando diceva che siamo tutti uguali ma che c'è qualcuno di più uguale!

LEONKAVALLO

Ho sentito che uno dei primi interventi del neo-eletto Presidente della Provincia di Milano è stato quello di proporre un premio o riconoscimento al centro sociale Leoncavallo.
Non conosco le motivazioni ma conosco bene la natura dei frequentatori. Dal momento che il premio è costituito da soldi nostri sarebbe corretto che qualcuno ci spiegasse cosa andiamo a premiare o riconoscere!

FANFARONI E FANFARONATE

E' stato dato poco risalto alla comparsa, sui muri di Abbadia, di una serie di volantini altamente offensivi nei confronti di alcune persone di centrodestra mentre si è suonata la grancassa per un presunto tentativo d'incendio alla porta della sezione dei DS.
Nel primo caso è possibile che si siano attivate le famigerate "Sezioni Don Rocco" mentre per il secondo mi sorge un dubbio.
Ma non lo sanno che la porta è in ferro e che il ferro non brucia? Non è rimasta annerita nemmeno la vernice!

PRESENTATO IL BILANCIO 2005

Nel Consiglio Comunale dell'11.1.2005 il Sindaco ha presentato la proposta di Bilancio di previsione 2005 e la Relazione Previsionale e programmatica per il periodo 2005 / 2007.
Riteniamo utile pubblicare per i nostri lettori i dati principali che costituiscono il bilancio, senza commenti, affinché ognuno possa avere conoscenza delle principali voci di entrata e spesa del nostro Comune.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Entrate	Rendiconto 2003	Previsioni definitive esercizio 2004	Bilancio di previsione 2005
Titolo I	1.555.033,58		1.455.228,47
Entrate tributarie			
TITOLO II			
Entrate da contributi e trasferimenti correnti	109.658,20	84.884,14	73.800,57
TITOLO III	594.554,08	657.340,45	610.940,83
Entrate extratributarie			
Titolo IV			
Entrate da alienazioni, da trasferimenti di	423.794,00	501.014,75	328.002,47
capitale e da riscossioni di crediti			
Titolo V	232.720,83	718.675,95	854.811,46
Entrate derivanti da accensioni di prestiti			
TITOLO VI		419.500,00	389.500,00
Entrate da servizi per conto di terzi	189.116,13		
Totale	3.104.876,82	3.840.088,37	3.712.283,80
Avanzo applicato	164.607,98	175.154,00	
Totale entrate	**3.269.484,80**	**4.015.242,37**	**3.712.283,80**

Entrate	Rendiconto 2003	Previsioni definitive esercizio 2004	Bilancio di previsione 2005
Spese correnti	2.062.560,09	2.295.688,06	2.100.234,29
Titolo II			
Spese in conto capitale	769.621,88	635.578,65	527.002,47
Titolo III			
Spese per rimborso di prestiti	125.356,33	664.475,66	695.547,04
Titolo IV			
Spese per servizi per conto terzi	189.116,12	419.500,00	389.500,00
Totale spese	**3.146.654,42**	**4.015.242,37**	**3.712.283,80**

50° SAL TOURS

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293

www. saltours.it info@saltours.it

CARNEVALE a...

VIAREGGIO: ***30 GENNAIO 2005***
Visita della città, pranzo in ristorante, biglietto d'ingresso alla sfilata, viaggio in pullman **€ 75,00**

SANREMO: ***30 GENNAIO 2005***
Sfilata dei fiori, viaggio in pullman **€ 27,00**

VENEZIA: ***6 FEBBRAIO 2005***
Sfilata, viaggio in pullman **€ 28,00**

GENOVA: ***13 MARZO 2005***
Visita all'Acquario, al Museo dell'Antartide, pranzo in ristorante tipico, viaggio in pullman **€ 67,00**

TORINO: ***9 APRILE 2005***
Visita guidata alla Mostra "Gli impressionisti e la neve", viaggio in pullman **€ 40,00**

SERRAVALLE OUTLET: ***17 APRILE 2005***
Shopping sfrenato nel famoso Outlet multimarca **€ 14,50**

EUROPA PARK: ***24/25 APRILE 2005***
Week end nel più bel Parco divertimenti d'Europa, viaggio in pullman, mezza pensione in hotel 4 stelle, biglietto ingresso al Parco **€ 195,00**

SPECIALE: RITORNA BEPPE GRILLO A TEATRO: ***10 MARZO 2005*** **€ 43,00**

Presso il nostro ufficio troverete inoltre altre proposte per Pasqua in Camargue, soggiorni in Liguria e spettacoli tetrali a Milano !

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 FAX 0341 / 42.26.10**

Stabilimenti: — **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di cors d'acqua e laghi.

IL "ROMPISCATOLE" S'E' ROTTO

Si decide tutto in una stanza, ma la gente sembra accettare con indifferenza

Leggere Migliarese lamentarsi delle paternali attuali del Sindaco quando, in maggioranza, le ha condivise per anni unitamente alle telecamere finte ed ai biasimi solenni fa pensare che egli si sforzi di far dimenticare le proprie origini

Proporre poi di voler togliere isole e cassonetti pare solo un mezzo per andare sulla stampa per poi dimostrare che si ascolta la gente mantenendo e migliorando tutto e, quindi, apparire bravo e sensibile. I cassonetti, le isole ecologiche, un aumento dei giorni di raccolta e di apertura della discarica, una educazione continua alla differenziazione, una adeguata isola ecologica pubblica a norma (finalmente, per inciso, dopo 15 anni dal primo progetto esecutivo fine anni '80), sembrano soluzioni più adatte ad indurre i cittadini di Abbadia a collaborare per migliorare la raccolta differenziata, evitando di tacciarli ingiustamente e aprioristicamente di inciviltà atteggiandosi ad educatore. Oggi, purtroppo, non esiste più confronto politico e/o amministrativo ad Abbadia e, quasi, tutto è deciso in una stanza, tutto viene accettato. Abbadia pare diventata una palestra progettuale ad alto costo, incapace di proporre idee che rispettino la tipicità del territorio e che con questo s'integrino correttamente. Il cittadino, se ama il suo paese, non dovrebbe più delegare a scatola chiusa, sarebbe opportuno si riappropriasse del suo ruolo ed impedisse questo rischio. È importante, quindi, offrire ancora motivi di confronto rientrando con poche osservazioni non certo solo perché mi coinvolgono direttamente ma per il cittadino di Abbadia che rispetto e che sarebbe opportuno incominciasse a rendersi consapevole che i costi di immagine se ci saranno (e ci saranno!) dovranno essere pagati di tasca propria.Un'immagine gonfiata con il progetto definito "pista ciclo-pedonale" (circa 11 milioni di euro), come tale certamente utile ma che poi tale non è perchè fin dall'inizio si è sempre parlato di una vera strada di servizio, con due corsie ed un marciapiedi, per il traffico andata e ritorno per Lecco di pedoni, di cicli, di motocicli e di veicoli che non possono di norma transitare sulla SS 36, una strada il cui intero territorio interessato è classificato in CLASSE << 4 >>: Fattibilità con gravi limitazioni, una strada che fino a Pradello sarà di proprietà del Comune di Abbadia la cui comunità dovrà pagare i costi per gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione che in poco tempo potrebbero gravare con continuità ed assai più pesantemente dei costi del progetto. Il territorio interessato, per inciso, comprende i Torrioni di Rialza la cui pericolosità ha consigliato la Regione Lombardia di erogare un consistente contributo per mantenere sotto monitoraggio la loro stabilità con particolari sensori ma che per il sindaco di Abbadia, come ha dichiarato nell'agosto dello scorso anno, è da ritenersi legata a fenomeni lentissimi : per questo non c'è alcun pericolo immediato, la minaccia riguarda semmai le generazioni future ..." Un'immagine coltivata con un progetto di collegamento con il depuratore di Mandello sotto la superficie del lago, certamente di impatto emozionale ma oltremodo costoso, sovvenzionato da enti sovracomunali ma dove il comune di Abbadia Lariana pagherà 400mila euro ed il comune di Mandello incasserà, un'opera la cui manutenzione per la comunità avrebbe potuto essere meno onerosa se fosse stata valutata altra soluzione via terra, dove il vincolo del Consorzio è solo amministrativo e di manutenzione e la proprietà del depuratore è del Comune di Mandello. A parte ciò Abbadia rimarrà la stazione di pompaggio ed il pretrattamento dei rifiuti urbani e quindi rimarrà, in ogni caso, un'area significativa vincolata da questa prima fase della depurazione. Un'immagine curata con il progetto della Piazza don Luigi Alippi di via Stoppani che non ha nulla a che vedere con la struttura del vecchio nucleo in cui è inserita e che diventa una piastra infuocata d'estate, con una fontana nata male e vissuta peggio, ed un teatro di poca fortuna: una delle numerose "agora" promesse che hanno fatto "splash". Qualcuno potrà pensare che in fin dei conti nessun Organo di controllo ha opposto difficoltà. E' vero, ma non dobbiamo dimenticare che saremmo tenuti a parlare :

- della Provincia, alcuni rappresentanti della quale hanno partecipato all'inaugurazione della passerella a lago diciotto giorni prima che la Giunta comunale di Abbadia approvasse "la variante in corso d'opera" del suo progetto regolarmente approvato per il quale aveva versato il contributo e cinquanta giorni prima della sua ufficialità con la pubblicazione all'Albo Pretorio;
- del responsabile dell'ufficio regionale della Sede Territoriale che, pur essendo palesi e dimostrate dopo l'inaugurazione, non aveva ravvisato le difformità, segnalate tempestivamente, dal progetto, regolarmente approvate dall'ente regionale competente;
- della Provincia che, dall'agosto 2003, nella zona a rischio frane del San Martino non ha ancora attuato gli interventi "consigliati" dal dirigente della U.O. Difesa del Territorio della Regione Lombardia, che avrebbero invece dovuto rappresentare un carattere di urgenza poiché a cautela della pubblica incolumità;
- di archiviazione o di quiescenza di segnalazioni all'Organo di controllo che non hanno però modificato le illegittimità dei fatti segnalati.

Coordinatore Comunale di Forza Italia

CI PUO' ESSERE INTEGRAZIONE TRA PERSONE DI DIVERSA RELIGIONE?

Lo stato non deve essere né religioso-confessionale né antireligioso-ateo. La necessità di una conoscenza reciproca.

Il mese di dicembre ha riportato prevedibili polemiche circa l'opportunità o meno di allestire presepi nelle scuole, di organizzare recite, o anche solo di proporre canti direttamente collegati al tema del Natale. Chi è contrario a tutto questo afferma di voler rispettare gli alunni di diversa cultura e sensibilità religiosa, in modo particolare i musulmani sempre più numerosi nel nostro ambiente. Per contro si fa notare che nascondere le proprie tradizioni non sembra il modo migliore per favorire il dialogo interculturale. Inoltre fatti come quelli accaduti presso Como, la sostituzione del nome di Gesù con la parola virtù, tanto per conservare la rima della canzone , denotano una ben scarsa conoscenza del mondo musulmano. Infatti per l'islam Gesù è un grande profeta di cui il Corano si occupa ripetutamente. "Egli è il figlio di Maria, il verbo di verità " viene affermato nella sura XIX, nella quale si accenna anche alla sua prodigiosa nascita . Più avanti ricorrono addirittura parole che coincidono con la fede cattolica: "Ricordati pure di Maria la quale preservò la sua verginità e noi alitammo in essa il nostro spirito e facemmo di lei e di suo figlio un segno della potenza di Dio per le creature"(XXI,9).

***

Sul tema dell'integrazione interculturale si svolge il messaggio del Papa per la Giornata mondiale del migrante in programma per domenica 16 gennaio. Secondo questo documento ci può essere integrazione tra persone di diversa cultura e religione solo sulla base della conoscenza reciproca.

Occorre ricercare un giusto equilibrio fra il rispetto della propria identità e il riconoscimento di quella altrui, escludendo sia modelli assimilazionisti, che tendono a fare del diverso una copia di sé, sia modelli di marginalizzazione degli immigrati, con atteggiamenti che possono giungere fino a scelte di apartheid. Nasce così la necessità del dialogo tra uomini di tradizioni diverse, in un contesto che va oltre la semplice tolleranza, per giungere alla simpatia in vista di un reciproco arricchimento culturale.

***

Se le scelte compiute da alcuni insegnanti possono essere state motivate da un eccesso di zelo, uno zelo quantomeno poco illuminato, in molti altri casi l'avversione alle tradizioni e ai simboli cristiani è indice di una mentalità laicista sulla linea di quella che si è tradotta a volte in lotta aperta alla religione e, nei regimi totalitari, anche in oppressione e persecuzione dei credenti. Questo laicismo è realtà ben diversa dalla giusta laicità che, pur sostenendo la distinzione tra la sfera religiosa e quella civile, non richiede che lo stato sia agnostico e indifferente e tanto meno ostile al fatto religioso. Il principio di laicità deve essere piuttosto garanzia per la salvaguardia della libertà di religione in regime di pluralismo confessionale e culturale. Lo Stato non deve essere né religioso-confessionale, né antireligioso-ateo, ma a servizio delle concrete istanze dei cittadini assicurando a tutti la libertà sia di credere come di non credere.

A questo proposito riprendo alcune considerazioni apparse nell'editoriale che la Civiltà Cattolica dedicava lo scorso 5 giugno al problema della presenza del crocifisso nelle scuole pubbliche. Questo simbolo del cristianesimo affermava l'articolista, non è tale da indurre a sentimenti di odio o di esclusione verso nessuno al contrario esso è un richiamo alla compassione soprattutto per chi è ingiustamente condannato e propone un messaggio di amore e di perdono. Un musulmano può anche non gradirne la presenza, perché secondo il Corano Gesù non è stato crocifisso, ma non ha motivo per sentirsi offeso. Infatti l'affermazione che egli è morto sulla croce non è fatta contro l'Islam.

Poiché l'ordinamento costituzionale italiano non è ostile alla religione, quando un simbolo come il crocifisso o una tradizione quale il presepio fanno parte del patrimonio culturale della nazione, lo Stato deve permetterne la presenza in luoghi pubblici: scuole, ospedali, tribunali. In questo modo non concede un privilegio a una parte religiosa in opposizione ad altre, ma riconosce un dato di fatto. La stessa cosa non si può dire per i simboli di altre tradizioni religiose che, pur possedendo un loro valore e una loro dignità, non fanno parte dell'identità culturale del popolo italiano e non interpretano la sensibilità religiosa della maggioranza dei cittadini.

Don Mario

SERVIZI PUBBLICI EROGATI ALLA MANIERA DEGLI "SPACCIATORI"?

Prima si abitua la gente al consumo fornendoli a prezzi equi e poi ? L'esempio del metano

Stando ai fatti sembrerebbe proprio così, le compagnie che danno servizi ai cittadini come il gas , la telefonia, la benzina e molti altri beni di consumo classificati come indispensabili si comportano allo stesso modo degli spacciatori di droga; i quali prima te la regalano e poi ti mandano sul lastrico.

Non voglio essere frainteso; è il comportamento che è simile, ma in questo caso il fatto è legalizzato.

Troppa somiglianza di gestione per essere usata da chi invece dovrebbe comportarsi diversamente e peggio ancora con il bene placito dello Stato, che invece di calmierare ci aggiunge pure le tasse.

Prendiamo per esempio il gas metano; all'inizio si ventilava un gran risparmio sia in energia che in inquinamento; con l'andar del tempo quando ormai la gente si era abituata a questo servizio (spendendo molto sugli impianti, per poi economizzare sul consumo), ecco la mazzata; ora che non se ne può più fare a meno (ed a esserne ben consapevoli sono proprio le società di gestione), arrivano i rincari anche ingiustificati e nuove tasse come questi non bastassero.

Mi domando; ma se la gente avesse saputo tutto questo in anticipo, le cose sarebbero andate nello stesso modo?

Credo di no; o almeno si sarebbero tenute in considerazione altre alternative ormai abbandonate, in modo da contrastare in parte questa realtà; anche se in certi casi le alternative non esistono proprio perché si costringe la gente a prendere o lasciare; come nel caso dove un operaio o ha l'automobile o deve rinunciare al lavoro, anche per l'inaffidabilità dei mezzi pubblici.

Personalmente dico che questi rincari non sono giustificati.

La mano d'opera al giorno d'oggi è in prevalenza interinale, proprio per sgravare i costi aziendali e senza contare i tagli di personale che sono stati effettuati da molte di queste aziende, e allora?

Penalizzati fino all'osso anche i lavoratori con uno stipendio insicuro e con le stesse necessità di chi invece i soldi li ha.

Questo non giustifica i rincari e le ulteriori aggiunte di tasse se non motivandole per ingrassare i titolari di società, o riempire le casse dello Stato, svuotate spesso da sprechi inutili.

Purtroppo l'utente abituatosi ad avere molte di queste comodità, ora è disposto a tutto anche a strapagarle pur di mantenerle, questo per una questione di giusta dignità; però fa buon gioco ai titolari per non fermarsi mai dal pretendere di più.

La famosa legge di mercato, a maggior richiesta si alza il prezzo; esattamente il contrario della logica, così si fanno i soldi, "dicono" poi, nella realtà vi sono aziende che vanno a rotoli, ovvero (padroni ricchi, operai licenziati, consumatori truffati).

Indietro non si torna; questo è il motto; ma non pensiamo che vi sono e ancor di più vi saranno in futuro famiglie che non arriveranno a fine mese con i loro guadagni?

Salari assorbiti totalmente da tutto questo,mangiare…; un optional?

Non dimentichiamo che i giovani d'oggi che intendono mettere su famiglia non avranno più le possibilità che hanno avuto i giovani di qualche decina di anni fa; possiamo chiamare tutto ciò progresso?.

Questo credo basti a farci riflettere e porre più attenzione nell'accettare tutte queste offerte senza domandarci dove andremo a finire.

Enzo Jon

PALUDE DI BRIVIO: UN AMBIENTE DA SALVAGUARDARE

WWF

Palude sinonimo di ricchezza naturale. Certo questo non era il pensiero dominante fino agli inizi del XIX secolo, quando ancora si pensava a bonificare e a risanare terreni insidiosi, invasi dalle acque e popolati da oscure figure animali. Oggi la nostra considerazione per questi ambienti è radicalmente cambiata e, grazie alle dettagliate conoscenze acquisite attraverso le scienze della terra (geologia, biologia, ecologia), possiamo apprezzare il vero valore naturalistico delle ultime zone umide della terra scampate alle estese operazioni di bonifica dei secoli scorsi.

Nel nostro territorio è presente una tra le zone umide più vaste a livello regionale, tutelata dal Parco Naturale dell'Adda Nord, e denominata Riserva della Palude di Brivio, estesa su circa 260 ettari di superficie nei comuni di Brivio, Cisano Bergamasco, Calolziocorte e Monte Marenzo. L'area è stata inserita nell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria, in seguito all'applicazione della Direttiva Habitat relativa alla conservazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle specie di flora e fauna selvatiche europee. Sono presenti importanti concentrazioni di uccelli nidificanti e svernanti tra cui citiamo il Tarabuso, l'Averla maggiore, il Pendolino, la Moretta tabaccata, l'Albanella reale, il Falco di palude, il Fistone turco, il Pettazzurro, la Beccaccia ed il Beccaccino con numerosi altri piccoli passeriformi. Sempre tra i vertebrati citiamo per gli anfibi la Rana di Lataste, la Raganella, la Testuggine d'acqua e tra i carnivori la Volpe, la Faina e molte specie di pipistrelli.

Come si può ben capire la ricchezza faunistica di questo lembo di terra scampato alla bonifica ed alla urbanizzazione è estremamente importante per garantire rifugio, alimentazione e luoghi per la riproduzione a molte specie animali, che sono sempre più minacciate di scomparire dai nostri territori.

Un'accresciuta sensibilità per la tutela di questi ambienti ha portato il Parco Adda Nord ad investire ingenti risorse economiche per il recupero di antiche canalizzazioni d'acqua ormai interrate, per

la realizzazione di strutture di accesso e visita dei luoghi, nonché per la creazione di chiari d'acqua, indispensabili alla riproduzione delle specie animali presenti nella riserva.

Nonostante il riconosciuto valore ambientale di quest'area, permangono gravi minacce all'integrità di questi luoghi che vengono da progetti di espansione edilizia verso gli ultimi lembi di prati umidi sul versante bergamasco della riserva, o dal preventivato tracciato della nuova strada che collegherà Lecco con Bergamo che, allo stato attuale della progettazione, rappresenta una profondissima ferita inferta a questo prezioso territorio.

Insieme per aiutare la Palude a rinascere.

Si è recentemente concretizzato un importante accordo tra differenti realtà associative ed istituzionali della provincia di Lecco, con la indispensabile supervisione del Parco Regionale Adda Nord, per impegnare risorse economiche e del volontariato nel tentativo di riportare la riserva naturale della Palude di Brivio a vecchi splendori, ormai deteriorati dal lento processo di interramento e sedimentazione dei materiali organici e sedimentari trasportati dal fiume Adda, che ha cancellato antichi canali d'acqua, piccoli stagni e altre conformazioni caratteristiche della zona umida.

Con l'elaborazione di un accurato piano di gestione Legambiente Lecco, WWF Lario Orientale, Gruppo Protezione Civile Comunità Montana Valle San Martino, Ambito Territoriale di Caccia Meratese e il Servizio Faunistico dell'Amministrazione Provinciale di Lecco, seguiranno anno dopo anno la zona umida anche attraverso interventi di miglioramento ambientale e di valorizzazione per la fruizione dei luoghi, con l'obiettivo comune di tutelare e aumentare il valore naturalistico della riserva. Il Piano quinquennale, approvato dal Parco Adda Nord, prevede lavori di prevenzione dei rischi di incendio del canneto e della vegetazione esistente, attraverso la creazione di fasce tagliafuoco, operazioni di manutenzione dei canali d'acqua con la rimozione di detriti e rifiuti, l'allestimento di un piccolo centro visite nell'osservatorio ornitologico recentemente costruito in palude dal Parco Adda Nord.

All'interno di un Comitato Scientifico, la sezione lecchese del WWF si occuperà, in stretta collaborazione con il Centro di Ricerche Ornitologiche Scanagatta di Varenna (C.R.O.S.) di monitorare le presenze di animali durante tutto il periodo di applicazione delle direttive del piano di gestione, attraverso periodiche uscite sul campo eseguite da rilevatori del centro.

Questa ricerca avrà come obiettivo la valutazione dello stato di conservazione delle popolazioni di uccelli presenti stabilmente o temporaneamente nella riserva, lo studio dell'evoluzione delle presenze di uccelli nell'arco dell'anno e, in sintonia con il piano di gestione della riserva, l'elaborazione di eventuali indirizzi di intervento nella zona umida, finalizzati alla protezione dei siti sensibili (per esempio roosting di Rondini in periodo autunnale o nidi di specie di particolare interesse conservazionistico in primavera/estate) o al suggerimento di opere di miglioramento ambientale in particolari zone (come l'allestimento di aree di alimentazione per limicoli).

WWF Italia - Onlus
Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc
23851 Galbiate (LC)
Corrispondenza;Casella Postale 188 - 23900 Lecco
Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it
Email: sezione@wwf.lecco.it
Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedi di ogni mese, alle ore 21.00

TERRITORIO A RISCHIO DI FRANE

La recente tragedia di Fiumelatte dovrebbe insegnare qualche cosa a tecnici ed amministratori.

Ho avuto modo di seguire in televisione sia la cronaca che i successivi dibattiti sulla tragedia che ha colpito il Comune di Varenna in località Fiumelatte.

Sulla cronaca non c'è nulla da dire se non che si è trattato del solito disastro annunciato che tecnici di dubbia serietà ed amministratori più preoccupati delle loro "Immobiliari" che del pubblico interesse, non hanno saputo prevenire ed evitare.

Che la zona fosse a rischio lo si sapeva e lo ha confermato un assessore provinciale affermando che tutta la riviera orientale del Lario fino a Colico è costituita da "terreno" calcareo e pertanto soggetta ad eventi franosi.

Massi di medie e grosse dimensioni cadono con impressionante regolarità ed anche ad Abbadia ne abbiamo avuto un esempio circa un anno fa nella zona S. Martino e tuttavia c'è chi pensa di realizzare in quella zona la famosa "pista ciclabile".

I geologi, seguendo le prescrizioni della Regione, continuano a redigere carte di fattibilità geologica che regolarmente gli amministratori ignorano e che la stessa Regione, anche quando sollecitata, non fa rispettare.

A Fiumelatte, proprio dove sono caduti i massi, sono state recentemente costruite e si stanno tuttora costruendo ville ed appartamenti ignorando volutamente i rischi a cui si va incontro.

Oggi geologi ed amministratori piangono sul "latte versato"; hanno invocato lo stato di calamità naturale ed otterranno sicuramente finanziamenti dallo Stato, dalla Regione e dalla Provincia non solo per la ricostruzione di quanto la frana ha distrutto ma anche per la realizzazione di un vallo che alcuni ritengono una cura peggiore della malattia.

Ed ancora una volta stiamo assistendo allo spreco di denaro pubblico soprattutto a favore della speculazione edilizia perché, ne siamo certi, nessuno si preoccuperà di fermare quelle costruzioni che potrebbero avere un triste destino.

Giancarlo Vitali

ABBADIA OGGI
PERIODICO BIMESTRALE
DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile
FELICE BASSANI
Comitato Di Redazione:
Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Enzo Jon, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali
SEDE:
Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)
Tel. e FAX - 0341 73,28,95
e-mail: abbadia_oggi@yahoo.it
sito internet:
http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA:
TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C.
di Giovanzana Gian Francesco & c.
Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio
Autorizzazione del Tribunale di Lecco
n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale e di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo
"Per Abbadia Lariana"
www.perabbadialariana.it

IL PAESE? TUTTO MIO!

E i Dipendenti? Se non sanno dove mettere l'auto non è che poi perdono tempo e magari non svolgono bene i compiti affidatigli? E i vigili? Non vogliamo mica arrivare a situazioni Kafkiane per cui il vigile solerte si automulta per divieto di sosta, discutendo con se stesso e chiedendosi se non ha altro di meglio da fare che dare delle multe per il disco orario scaduto da solo 5 minuti, con tutto il casino che c'è in giro e rispondersi che la legge è uguale per tutti e che lui fa solo il suo dovere... E gli operai? Vogliamo dimenticarci degli Operai Comunali? Per non parlare degli Amministratori; la maggioranza, una decina di persone, che bene o male amministrano...e se hanno il problema del parcheggio, magari, arrivano in ritardo, che so, a una riunione di Giunta e non riescono a....ad alzare la mano tutti insieme.
La minoranza invece non è un problema, hanno voluto la bici? Che pedalino!!!
Per equità non andrebbero dimenticati altri pubblici dipendenti che svolgono una funzione estremamente utile e per la quale "la spedita azione delle funzioni espletate" risulta essere un elemento importantissimo: gli impegati dell'ufficio postale (3 o 4 mi pare); anche per loro un posto auto riservato mi pare assolutamente indispensabile. Per non parlare poi dei posti lasciati liberi da vincoli come previsto dalla legge: dimezzati.
Orpo, così però arriviamo ad avere la necessità di ...dunque...circa una quarantina di posti riservati. Un bel guaio, la piazza non ha tanti parcheggi! (sul fatto poi che i cittadini non saprebbero più dove parcheggiare, beh....un non problema, che vadano un po' a piedi).
Si potrebbe continuare così, tra scherzo e satira. Ma come spesso accade c'è poco da ridere.
Sembra cosa da poco, ne convengo, ma anche questo ulteriore fatto è sintomatico dell'atteggiamento, del modo di interpretare la Res Publica: pro domo.
Ed ecco la seconda ingiustizia.
Il sindaco riteneva di aver diritto (?) a un posto auto riservato? Bastava un'ordinanza, perché farne una delibera di giunta? Forse perché il tutto è, tanto per cambiare, opinabile, discutibile, alla luce anche del Codice della strada che regola anche i parcheggi pubblici (e questo lo è, è pubblico, della comunità, di noi tutti) e che non prevede di riservare posti se non per mezzi di soccorso, pubblica utilità, vigilanza. Non poteva, il Sindaco, requisire l'area alle pertinenze degli uffici comunali e disporne a suo piacimento? Ma la convinzione di godere di una sorta di sacra investitura ha anche in questo caso preso il sopravvento: sono il SINDACO, lavoro per tutti voi, mi impegno in un oscuro lavoro fatto di sacrifici e privazioni avaro di soddisfazioni e privo di privilegi: non voglio anche dover avere problemi con il parcheggio, e prendere delle multe, per cui, da adesso, un posto macchina è riservato a me. Faremo un bel cartello ad hoc e delle strisce per terra con la scritta: POSTO DEL SINDACO, E' MIIIIIOOOO!!!
E che la cosa non sia proprio del tutto trasparente e qualche mal di pancia l'abbia creato potrebbe essere dimostrato dal fatto che, casualmente, la delibera di giunta, regolarmente votata (tutti su la mano...), regolarmente scritta, protocollata, timbrata ecc...NON è stata regolarmente esposta all'Albo come previsto da un mare di leggi e regolamenti. Dimenticanza, ci si è giustificati; ma siccome a pensar male spesso si indovina...restiamo col dubbio. Intanto il cartelli sono stati cambiati, le strisce fatte e, come da delibera, ma senza ordinanza, il Sindaco parcheggia nella zona a lui riservatasi (!), come ha fatto sempre; in violazione, prima, del codice della strada e del buongusto adesso. Intanto i Vigili...continuano a regolare il disco orario dovendo parcheggiare come tutti noi poveri mortali, sempre ammesso che questo sposta e regola sia...regolare!!!
Povera Abbadia.....

Luca Mazzucchi

STRADA DEI CAMPELLI

Ma chi credono di imbrogliare con questi toni trionfalistici da passato Ventennio?
La verità è che il primo lotto (tronco B che doveva essere terminato entro l'autunno 2003) supera di poco la gronda, non è ancora terminato ed è ben lontano dal raggiungere anche solo i Campelli bassi e più ancora la chiesetta.
Sono curioso di sapere dove sarà tagliato il nastro dell'inauhgurazione ed in quale luogo si brinderà col "Nustranell". Sembrerebbe che la cerimonia si tenga alla chiesetta dei Campelli, e quindi molto lontano dal termine del primo tronco. E' vero che la chiesetta è raggiungibile con l'auto, ma venendo dai Resinelli e non da Robbianico; ed anche in futuro, se mai questo tracciato sarà completato, l'arrivarci in macchina sarà privilegio di pochi. Cosa benedirà don Giovanni Villa dal sagrato della chiesetta? Normalmente l'inaugurazione col taglio del nastro e la benedizionne di un'opera si fa in prossimità della stessa; ma è possibile che da noi succeda anche con le opere fantasma. Sono troppe le panzane che ci raccontano gli amministratori attuali ed ex; è fin troppo evidente che la gente di Abbadia non abbia alcuna voglia di reagire alle mezze verità degli imbonitori da fiera.

Giancarlo Vitali

LE TRE SCIMMIETTE

Forse qualcuno potrebbe interpretare la cosa come un segnale per lasciar perdere, ma non noi, anzi. E da questo fastidioso silenzio abbiamo tratto nuovo vigore: abbiamo chiesto alla gente cosa ne pensava. L'abbiamo chiesto a chi ricopre ruoli rappresentativi dei cittadini, a chi ha delle cariche nella cosiddetta Società Civile. Bene, drammaticamente tutti, hanno ammesso di aver scoperto una cosa diversa da ciò che pensavano; che l'idea in se poteva essere degna di apprezzamento, ma così com'è stata congegnata è assurda, folle, sbagliata, improponibile e via di seguito.
Ci è parso logico sentire il parere di alcuni rappresentanti del gruppo consigliare di minoranza al comune di Abbadia. Anch'essi partendo da una condivisione del progetto di una pista ciclabile, progetto che ben difficilmente si potrebbe non condividere, criticano in modo assoluto sia le scelte tecniche che ancor più quelle finanziarie. Si dichiarano estremamente preoccupati delle conseguenze che certe superficiali decisioni potrebbero avere sul bilancio comunale e si domandano il perché Abbadia in primis, si sia sentita in dovere di risolvere un problema non suo, ma dell'ANAS con un aggravio economico e di responsabilità che non trova giustificazione alcuna. La presa d'atto dei contenuti del progetto indurrà molto probabilmente i Consiglieri Comunali a presentare un'interrogazione nel prossimo Consiglio Comunale e, forse, in quella sede potremo cominciare ad avere le prime risposte alle nostre domande.
Ma pur interessati alle iniziative dei gruppi consiliari, Abbadia Oggi rinnova la sfida ai Sindaci di Abbadia e Lecco, al Presidente della Provincia, all'Assessore Provinciale, al Presidente della Comunità Montana: sono o non sono vere le affermazioni contenute nel nostro articolo? Possono smentire i numeri, le cifre, i dati riportati? Sono in grado di rassicurare sulle incognite future costituite da costi non preventivabili ed eventi non prevedibili e soprattutto non gestibili dall'uomo?
Sappiano i nostri lettori che ad ognuno dei signori citati verrà inviata una copia di Abbadia Oggi, sia agli indirizzi istituzionali sia a quelli professionali che a quelli privati onde evitare smarrimenti postali. E altre copie verranno inviate a destinatari che, probabilmente, erano distratti o sviati dalla definizione "ciclabile" e non hanno ben chiaro di cosa si tratta. Forse non avremo risposte, forse, ma siamo quasi certi che qualcosa si muoverà, qualcuno riterrà giusto chiedere lumi, precisazioni, chiarimenti, magari aprendo in modo più attento i faldoni che contengono il Progetto PISTA CICLABILE.

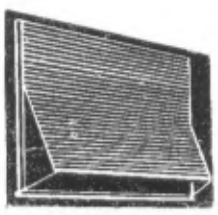
Luca Mazzucchi

MONTAGNE INSICURE ...

Sembra che la cosa più importante sia far girare i miliardi; della gente non importa niente a nessuno; né allo Stato, né alle Regioni, né ai Comuni; siamo solo considerati al momento delle votazioni, poi nessuno si ricorda che l'Italia siamo noi.

Anzi si prospetta già un'assicurazione obbligatoria sulla casa per scaricare come sempre tutte responsabilità e incassare altri soldi.
Ma gli italiani non hanno forse sempre contribuito al recupero delle aree colpite anche con tasse "una tantum" (una semper)?
Dove sono finiti questi soldi se vi è ancora gente che vive nei containers dopo decenni.
Quante volte si devono pagare i danni spesso causati da troppa leggerezza di valutazione?
Ma attenzione, con i soldi si possono ricostruire le case, ma non ridare la vita alle vittime.
Sarebbe più opportuno amministrare il tutto con vera competenza e non lasciar fare a persone che ritengo di pochi scrupoli.
Se il territorio non consente l'insediamento urbano a poco valgono le bonifiche contro la natura, nulla può fermare né l'acqua né gli smottamenti; l'unico modo per difenderci è non lasciar costruire, o ricostruire case in certe zone riconosciute ormai ad alto rischio, anche se questo comporta sacrifici.
Tutto questo viene ribadito da parecchio tempo anche dal Capo della Protezione Civile Bertolaso, speriamo che vengano sentite queste voci che ritengo indispensabili per tutelare tutti i cittadini italiani.

Enzo Jon


Avvolgibili FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili
pvc - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane
tende
22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

mondo Cane
- *Cani e Gatti di tutte le razze*
- *Piccoli roditori*
- *Alimentazione*
- *Acquariologia specializzata*
- *Rettili*

Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

eretta
di CERRI e RAO
Termogas S.N.C.
CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI GAS IN GENERE
BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXIII - N. 2 - BIMESTRALE - 21 MARZO 2005 - Euro 1,00

DIVIDE ET IMPERA

PALESTRA SOTTO ACCUSA

Il sindaco: "Mal progettata e mal costruita da chi mi ha preceduto". Ma la manutenzione a chi toccava?

Luca Mazzucchi

In uno (!) dei suoi interventi in Consiglio aveva, rispondendo a un Consigliere di minoranza, fatto cenno alla Palestra Comunale e, come al solito, ligio a uno dei suoi comandamenti, (il terzo mi pare, "difenditi attaccando e possibilmente diffama"), per giustificare una mancanza, aveva criticato progettisti, esecutori e mandatari non dando così nessuna risposta ma anzi gettando fumo negli occhi e trovando un capro espiatorio che, probabilmente, non si difenderà. Non in consiglio comunque.
La richiesta, garbata e legittima rivolta al Sindaco, riguardava piccoli interventi assolutamente necessari che avrebbero dovuto essere eseguiti automaticamente se, **SE**, la palestra comunale fosse stata oggetto di periodici e normali sopralluoghi con conseguenti interventi di corrente manutenzione ordinaria (finestre rotte, rete della pallavolo rotta, tabellone non funzionante, riscaldamento che va in blocco)
Ma la palestra, orgogliosamente inaugurata pochi

CONTINUA A PAG. 8

LE SOLITE MEZZE VERITA'

Fognatura, parcheggio privato, contributi regionali, pista ciclabile: prosegue l'utilizzo delle verità parziali o di comodo.

Luca Mazzucchi

Un paio di numeri fa chiedevo al Sindaco di Abbadia "perché Signor sindaco ci racconta solo mezza verità?"
Non ho ovviamente, avuto alcuna risposta.
Il sindaco, ufficialmente, non legge Abbadia Oggi, anzi ne respinge la copia omaggio che gli viene recapitata.
Però continua imperterrito a raccontare sempre e solo mezza verità segnando, con questo sistema, clamorosi autogol, visto che, come si insegna già ai bambini, se le bugie hanno le gambe corte, le mezze verità zoppicano vistosamente.
La polemica con i vigili e il loro comandante Matteo Giglio, dichiarata dal 1° cittadino chiusa e archiviata (con autoassoluzione e stretta di mano accademica per la perfetta conduzione della vicenda) è sfociata in una serie di corsi e ricorsi provocando interventi di Sindacati, avvocati e giudici. E non è ancora finita.
Anzi.
Con la vicenda assurda dei posti auto (vedi numero 1/05) si è ulteriormente inasprita, e anche qui non abbiamo ancora visto la fine, malgrado baldanzose dichiarazioni secondo le quali "manco rivolgendosi al Presidente della Repubblica" si otterrà di riavere i parcheggi sequestrati.
Ovviamente non c'è due senza tre e allora alè, un'altra mezza verità viene smascherata: ricordate il famoso contributo regionale (57.000 Euro) che non correva rischi, parola di sindaco, affermata a voce chiara in Consiglio Comunale e ribadita sulla stampa: "tutto sotto controllo….tutto falso" ?
Bene, peccato però che del contributo si sia rinunciato a quasi la metà (22.500 Euro) con la preoccupante motivazione che non c'erano fondi sufficienti per finanziare l'intero intervento oggetto del contributo: si parla, lo si sappia, di circa 8.500 Euro, non avendo i quali un progetto avente come tema la sicurezza dei cittadini, viene realizzato a metà!!!
Cavolo, avevo creduto che fossimo diventati un Comune ricco sfondato, talmente ricco da permetterci di offrire all'ANAS (l'ANAS, mica bruscolini) 70.000 Euro per il progetto della pista motociclabile e di assumercene gli oneri di manutenzione; o di accettare senza batter ciglio il progetto faraonico della fognatura semigalleggiante o semisommersa con i costi raddoppiati rispetto ai normali (e forse troppo banali) prezzi per un lavoro classico, con i vecchi scavi e i noiosi tubi interrati ***(VEDI ARTICOLO qui sotto)***. Ora invece scopro che "nun c'è na lira" Oh! Oh! Ma allora….
Ecco l'altra mezza verità che mancava!!
Oh, Signor Sindaco, perché ci racconta solo mezza

CONTINUA A PAG. 8

TROVATO L'ACCORDO DOPO ANNI

PARCO DELLA GRIGNA

Salvaguardia e valorizzazione dei territori fragili

Pierfranco Mastalli

Dopo annosi dibattiti, incomprensioni ed opposizioni, le mutate condizioni socio-economiche e la maturata coscienza ambientale hanno permesso alla Regione Lombardia di dare il via alla istituzione del Parco della Grigna Settentrionale con proposta approvata in Consiglio Regionale il 16/2/2005, dopo un veloce iter procedurale e trasformata in legge il 2/3/05 con relativa pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia in data 2 marzo 2005. In verità non si tratta più della proposta già formulata nel Piano Regionale delle aree protette di cui alla legge regionale 86/83 e avviata con DR198/84, ma di un provvedimento che tutela e valorizza solo circa la metà dell'area inizialmente prevista,allora chiamata PARCO DELLE GRIGNE ed ora nella versione ridimensonata,PARCO DELLA GRIGNA SETTENTRIONALE. Per introdurre con cognizione di causa l'argomento, è utile riportare una sintesi del documento di indirizzo presentato dalla Regione Lombardia a Esino Lario il 17/12/2003 nella conferenza programmatica degli Enti locali interessati alla istituzione del Parco regionale della Grigna Settentrionale. (Sintesi che

CONTINUA A PAG. 4

IL DON GIUSS

Ricordo del fondatore di Comunione e Liberazione

Giulio Boscagli

Sono passati giusto quaranta anni da quando ho incontrato per la prima volta don Giussani e l'esperienza di Comunione e Liberazione. Dopo essere stato invitato ad una vacanza estiva sulle dolomiti, nella tre giorni di inizio d'anno che a quel tempo si teneva a fine settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico, a Cattolica sentii per la prima volta una lezione di don Giussani. Ho una memoria viva del sentimento che provai in quel momento: il sentimento che quella cosa lì, quella realtà, quella compagnia, quella persona erano per la mia vita. Per la pienezza della mia vita, per la mia felicità. Sono andato dietro a questa proposta e, con l'aiuto di Dio, la mia vita si è fin qui costruita dentro l'appartenenza al movimento fondato dal don Giuss. Dall'insegnamento di don Giussani ho imparato che la fede c'entra con la vita, con tutti gli aspetti della vita; che nulla, affetti, politica, lavoro è fuori dalla visione cristiana della vita. In questi anni di lavoro politico ho potuto sperimentare il conforto di una vicinanza e di una paternità che hanno rappresentato un sostegno certo anche nei momenti e nelle battaglie più difficili.
Don Giuss è stato un padre per migliaia di persone

CONTINUA A PAG. 5

IL COLLETTORE FOGNARIO CON MANDELLO

Auspicabile una maggiore attenzione nell'utilizzo del denaro pubblico

Le argomentazioni del progettista Ing. Carlo Carrettini in risposta alla interrogazione presentata dalla minoranza nella seduta consiliare del 01.02.2005 non hanno convinto e soprattutto ci hanno lasciati perplessi per la superficialità con cui si è inteso dare risposta ad alcuni importanti quesiti.
Fermo restando il dubbio sull'errore di calcolo relativo alla prevalenza delle pompe, errore che è palese nella relazione tecnica approvata dalla Giunta Comunale, siamo rimasti piuttosto sorpresi dalle affermazioni tese a sostenere il tracciato subacqueo, al costo di 210,00 Euro/ml., contro quello su strada i cui costi sono stati grossolanamente stimati sui 150,00-170,00 Euro/ml.
Ci siamo pertanto documentati, abbiamo rifatto i conti confrontandoli con quelli del percorso in immersione e siamo giunti alle conclusioni che vi sottoponiamo.
Occorre innanzitutto precisare che dalle mappe allegate al P.R.G. vigente non risultano esistenti

CONTINUA A PAG. 2

Traforo: il Gottardo prevale sullo Spluga "la ferrovia giova ogni dì dell'anno"

Chi legge questa nota tenga ben presente che gli scritti riportati sono stati stilati nella prima metà del 1800 quando in italia, ma anche in tutta Europa, erano più che mai fervidi i moti risorgimentali. E poichè in quel tempo dell'argomento strade ferrate molto si era interessato il nostro corregionale Carlo Cattaneo, del quale riporteremo diversi scritti in materia di ferrovie ed in particolare dello Spluga e del Gottardo, rimando il lettore alla "finestra" pubblicata più sotto per una succinta descrizione della illustre personalità.

Gli scritti del Cattaneo sulle strade ferrate sono circoscritti fra due periodi: dal 1836 al 1841 e dal 1860 al 1865 e le sue dissertazioni sul tema occupano diverse pagine attinenti la Lombardia e Milano nonchè il territorio svizzero. Non manca, fra le considerazioni dell'illustre economista, un significativo quanto encomiabile pensiero di sostegno per il nostro lago, di cui diremo. Tra il 1837 ed il 1851 erano state realizzate la Milano - Como, la Milano - Monza, la Monza - Camerlata e la Milano - Verona ed il geniale scienziato milanese era sceso nell'arringo ferroviario discutendo sui nuovi collegamenti italo-svizzeri ed altri nell'Italia Meridionale nonchè in Liguria. In particolare il Cattaneo si interessava sui progetti, motivi di accanite discussioni, fra il proposto traforo del Lucomagno e quello del Gottardo entrambi nel Canton Ticino. Egli era propenso al secondo come si vedrà. Dai suoi scritti stralcio: "dato che da Torino, Genova, Livorno, Firenze, Ancona, Venezia e Trieste tutte le strade ferrate d'Italia convergono su Milano... come già si erano coordinate le antiche vie romane..." (-Mediolanum Gallorum Caput- citando la geografia di Strabine), concludeva: "quanto manca ad ultimare la ferrovia che dai due mari d'Italia, Adriatico e Tirreno, tende alla Valle del Reno? Mancano 200 chilometri incirca". Ovvio quindi il riferimento ad un collegamento con la Svizzera. Ma dove e quale? Scriveva: "ma quale ostacolo a convergere sul Bellinzona?"
ed aggiungeva: "orbene, il massiccio del Gottardo, appunto perchè scosceso e ripido ha una minima larghezza alla base... perciò la via del Gottardo a Basilea è praticamente la più comoda e la meno costosa per raggiungere tanto il centro dell'Unione Svizzera quato quella germanica". Concludendo: "si tratta di scegliere una linea... che oltre a servire il commercio, deve provvedere anche alla nostra indipendenza e libertà; poichè sarà la sola che scorrerà la terra neutrale, snza soggiacere alla incerta tolleranza dei due grandi imperi (Francia e Austria - ndr) che tengono la mano sul suolo d'Italia". Eravamo ancora soto il Regno del Lombardo-Veneto. Nel 1860 il Cattaneo scrive:"La breve campagna d'Italia nel 1859 mostrò a prova, come si era già da molti predetto, l'influenza decisiva delle strade ferrate in guerra. Un enorme massa di nemici, dalle rive non solo dell' Adige ma dal lontano Danubio, potè in pochi giorni avventurarsi nelle più fertili provincie del Piemonte...E le armi potranno forse tornar solamente opportune una volta (mai!-ndr) in molti anni. Ma le ferrovie giovano ogni dì dell'anno in guerra e in pace. Le ferrovie sono, ai popoli esausti dal debito delle guerre, come le vene in cui circola un sangue riparatore; sono come i nervi che diffondono nelle membra della nazione, vita, forza e alacrità; industrie, credito e ricchezza. (Politecnico. VIII, 125).
Segue.

Luigi Conato

la scheda

CARLO CATTANEO

Carlo Cattaneo, storico, politico, economista, scienziato e filosofo, nato a Milano nel 1801 muore a Castagnola-Lugano in Svizzera nel 1869. Nelle cinque giornate di Milano, 18-23 marzo 1848 è alla testa dl Consiglio di Guerra.
Nel corso della terza giornata, il 20 marzo, scrive: "Fra pochi giorni il vessillo italiano poggerà sulla vetta delle Alpi. Colà soltanto noi potremo stringerci in pace onorate colle genti che ora siamo costretti a combattere", quindi:" Nel nuovo diritto delle genti, tutti possiamo essere amici, perchè tutti uguali e contenti negli inviolabili confini della patria".
Fra le caratteristiche del grande lombardo:" il gusto dei problemi tecnico pratici ed il senso della validità dell'esperienza storica".
Vedeva la soluzione del problema italiano - dei problemi della unificanda Italia - in una soluzione federalista e repubblicana basata sulle tradizioni storiche di ogni regione. Fondò la rivista "Il Politecnico" e fra le molte pubblicazioni ricordo "Notizie naturali e civili sulla Lombardia" e, sotto il governo austriaco " L'insurrezione di Milano", città che dovette lasciare per Parigi e quindi la Svizzera.

'NA TAZZULIELLA E CAFE'

Difficile.
E' davvero difficile cercare di non scrivere sul nostro sindaco; sempre generosodi spunti, e se anche non lo facciamo noi ci pensa la stampa locale che davvero non fa fatica a trovare argomenti, vista la prolificità nel creare "notizie" del primo cittadino.
Certo, ci sarebbe da recriminare sul fatto che Abbadia sale spesso agli onori della cronaca per piccoli abusi, esposizioni di muscoli istituzionali, gossip e polemichette, il che non è edificante, ma ben illustra la situazione nella quale ci siamo infangati.
Veniamo all'ultima (ma siamo solo a marzo…)
Dal G.le di Lecco apprendiamo che un'ordinanza prevede che i dipendenti comunali possano consumare un solo caffè al giorno e possibilmente in solitudine…Che atmosfera allegra deve regnare nel palazzo municipale!
Intanto la nemmeno troppo velata accusa di "perdere tempo", di scansafaticare davanti a un caffè, il che non è proprio un bel complimento verso i propri dipendenti.
Poi, non secondario visto il DNA politico, questo odioso paternalismo da padrone d'altri tempi, quello con le "belle braghe bianche" per intenderci, tanto caro, in quanto bersaglio, ai compagni di partito del "datore di lavoro" di Abbadia.
Ma suvvia, alimentare questi triti luoghi comuni del dipendente che ciurla nel manico e si trastulla anziché lavorare…e proseguire, imperterriti, nell'opera mirata di destabilizzazione dei dipendenti, con i quali ora, è facile profezia, l'eventuale cittadino arrabbiato per un disguido o un ritardo si sentirà autorizzato (l'ha detto il sindaco…) a ironizzare sul caffè e capannelli connessi.
Se poi aggiungiamo che verrà assunta una consulente esterna in materia contabile-finanziaria (8.200 Euro) e che, addirittura, verrà istituito un ufficio di staff per sindaco e giunta dal non precisato costo, l'affermazione di inadeguatezza dei dipendenti attuali (circa una ventina) da parte del Comune ci pare palese, e deprimente.
Proprio un bel clima si deve respirare nel palazzo. Anche perché ora è legittimo attendersi interventi volti a normare l'uso della toilette (una pipì al giorno, due lavate di mani e un ritocco al trucco solo nei giorni pari), a regolamentare lo sbadiglio di mezza mattina (10 secondi, non di più) o a codificare lo sguardo dalla finestra finalizzato a godersi il lago o la Grignetta... E per fortuna non ci sono più "i lapis" ai quali far la punta (temperare solo un giorno si e uno no!!)
Povera Abbadia !

CONTINUA DA PAG. 1

quei "numerosi sottoservizi" citati nella relazione tecnica.
I risultati a cui siamo giunti sono:

- Costo percorso su strada con scavo in roccia 158,82 Euro/ml.
- Costo percorso su strada con scavo in terra 116,58 Euro/ml.

Il confronto è stato fatto prendendo in considerazione il solo tratto della lunghezza di 1800 ml. che il progetto approvato dalla Giunta prevede in esecuzione sommersa.
Si è ipotizzato il percorso su strada di uguale lunghezza e suddiviso in due tratti di cui uno di ml. 400 con presenza di roccia e l'altro di ml. 1400 in assenza di roccia.

Costo tratto in roccia	ml. 400 x 158,82 E/ml.	E	63.528,00
Costo tratto in terra	ml. 1400 x 116,58 E/ml.	E	163.212,00
Costo totale		E	226.740,00
Corrispondenti a E 226.740 : ml.1800		E	125,97/ml.

Confrontando i costi del percorso subacqueo con quelli su strada si conclude che quest'ultimo comporterebbe un risparmio di:
(210 – 125,97)E/ml. x 1800 ml. = **151.254,00 Euro**
Oltre al risparmio la soluzione su strada presenta maggiori garanzie di sicurezza, minore impatto ambientale e consentirebbe il completamento di quei sottoservizi carenti nel tratto di strada interessato.
Riteniamo pertanto doveroso appellarci al senso di responsabilità degli Amministratori Provinciali e Comunali perché vogliano riprendere in esame il progetto prima che diventi esecutivo.

pasticceria gelateria **galdin**
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini
fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

Belli come la nonna

consigli preziosi

I CONSIGLI DELLA NONNA

- Odore di fritto in cucina e non lo sopportate? Fate cuocere qualche cucchiaio di zucchero e cannella a fuoco lento e dal pentolino si sprigionerà un profumino delizioso di torta fatta in casa che si espanderà in tutte le stanze.
- Per deodorare e sbiancare marmo e acciaio, invece di usare i soliti detersivi, utilizzate i fondi del caffè. Se poi volete esagerare, provate ad aggiungere qualche goccia d'aceto o di limone. Sul pavimento in marmo del balcone, inoltre, dopo aver pulito, passatevi una spugnetta imbevuta di cera per i pavimenti. Così facendo brilleranno e non si lasceranno intaccare neppure dallo smog.
- Per liberare dalla polvere le zanzariere, potete usare, di tanto in tanto, un getto d'aria fredda. E' sufficiente anche quello del phon. Si tratta di un'operazione che dovete compiere spesso, perché se lo sporco dovesse incrostarsi, non riuscirete più ad eliminarlo tanto facilmente.
- Nel momento in cui intenderete mettere a posto le giacche a vento in piumino, lavatele con cura, non centrifugatele e fatele asciugare a testa in giù, in maniera tale che le piume si sistemino in modo omogeneo. A questo punto fate un moderato uso del battipanni.
- Un eccellente tonico adatto alle pelli grasse si ottiene mescolando in parti uguali del succo di patata e del succo di pomodoro. Dovrete poi picchiettare delicatamente il liquido ottenuto sul viso e sul collo, frizionando leggermente la pelle con i polpastrelli. Già in pochissimo tempo noterete i primi miglioramenti. Continuate il trattamento con assiduità.
- Se vi accorgete che le gengive sono particolarmente arrossate, sciacquate la bocca due volte al giorno con il succo di un limone a cui aggiungerete un cucchiaio di miele, il tutto miscelato in un bicchiere di acqua tiepida.
- Come possiamo intervenire quando inavvertitamente macchiamo di rossetto o di rimmel la camicetta candida? Proviamo con il latte detergente, passato con un batuffolo di cotone sulla parte interessata, quindi mettete il capo in lavatrice e lavatelo come fate d'abitudine.
- Le macchie di verdura si tolgono usando una patata tagliata in due come fosse sapone. Serve anche per ripulire le superfici verniciate da cui cancellerà persino i segni di matita o altre macchie insidiose. Basta passare poi uno straccio umido o una spugna.

BABY

Erbe per la salute

SALUTE E BENESSERE

Gilardi Fiorenzo

Nonostante il tempo pazzerello degli ultimi giorni, la PRIMAVERA è alle porte insieme alla festività della Pasqua, e come tutte le brave massaie che per l'occasione approfittano per fare una pulizia radicale della casa, anche noi dobbiamo prendere al volo l'occasione per depurare il nostro corpo di tutte le tossine accumulate durante l'inverno.

Come sempre, la natura è pronta a venirci in aiuto, anche se l'uomo per il suo comportamento nei suoi confronti non lo meriterebbe affatto, noi però speriamo sempre in un provvido ravvedimento e in un grato riconoscimento dell'uomo che ci faccia comprendere quanto sarebbe utile, nonché vantaggioso seguire la nature anziché contrastarla solo per meri fini di lucro.

Tra le diverse piante depurative e disintossicanti che la natura ci offre, un posto d'onore va sicuramente riservato all'ORTICA che per la maggior parte delle persone "moderne" è solo una pianta infestante che ci provoca un fastidioso prurito quando la incontriamo mentre attraversiamo un campo o cerchiamo di raccoglierla senza guanti.

Certo, con tutti i prodotti che la medicina ci mette a disposizione, oggi sarebbe considerato fuori luogo veder fustigare una persona con un mazzetto di ortiche per curargli i crampi o i dolori muscolari, ma questo sistema ha permesso ai legionari di Giulio Cesare di conquistare il mondo.

Oltre a questa funzione antireumatica e antigottosa, la nostra pianticella depura il sangue da tutte le tossine, è antianemica perché contiene ferro assimilabile dall'organismo (qualche studioso sostiene che sia utile anche nella cura della leucemia), stimola i reni aumentando l'eliminazione dell'urina, elimina con la sua forza depuratrice foruncolosi e dermatosi determinate dalle cattive abitudini alimentari ed infine è utile anche al nostro aspetto esteriore perché da sempre, chi si sciacqua regolarmente i capelli con l'acqua di ortica, li mantiene soffici, puliti e brillanti oltre a rinforzarli in modo naturale e ove possibile li aiuta anche a ricrescere .

ABBADIA OGGI
PERIODICO BIMESTRALEDI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**
Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)
Tel. e FAX - 0341 73,28,95 - e-mail: abbadia_oggi@yahoo.it
sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c.
Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio
Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale e di € 10 (spedizione compresa)
Gruppo "Per Abbadia Lariana"
www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA
Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedi tutto il giorno e sabato mattina

COZZE, ARANCIA E BASILICO

Ingredienti per 4 persone:
un kg di cozze
200 gr di maionese
Un mazzetto di basilico
Un'arancia
Uno spicchio di aglio
Olio extravergine d'oliva

Raschiate e lavate con cura le cozze, mettetele in una casseruola insieme all'aglio pelato e schiacciato, aggiungete un poco di olio e coprite con un coperchio. Fatele aprire a fuoco vivace, una volta aperte, eliminate le eventuali cozze ancora chiuse. Eliminate le conchiglie vuote, quelle con il mollusco sistematele su un piatto. In una ciotola unite la maionese, le foglie di basilico tritate e succo d'arancia. Mescolate e distribuite il composto sopra i molluschi. Guarnite con dei filetti di buccia d'arancia.

CONSIGLIO COMUNALE

Deprimente assistere allo svilimento delle funzioni del più importante organo di governo del Comune

Non avendo intenzione di farne la cronaca mi limiterò a poche considerazioni su alcuni argomenti discussi nel consiglio comunale del primo febbraio 2005.

* * *

Un'interrogazione del Gruppo "Civica Abbadia" chiedeva al Sindaco dei chiarimenti sul progetto, approvato a giugno 2004 dalla Giunta, relativo al collettore fognario con Mandello. La Giunta, evidentemente incapace di dare chiarimenti sul progetto approvato, ha convocato l'ingegnere progettista che si è profuso in un'appassionata difesa del percorso subacqueo senza tuttavia dare chiare risposte ai quesiti su un errore di calcolo nella prevalenza delle pompe e sulla totale assenza dello studio di percorsi alternativi meno a rischio e più economici. Una Giunta incapace di rispondere avrebbe dovuto trasformare di propria iniziativa l'interrogazione in Ordine del Giorno (cosa già fatta più volte in passato) dando così spazio ad un democratico confronto di cui purtroppo, ad Abbadia, si è persa traccia. Saremmo magari riusciti a capire se l'Assessore competente, approvando il progetto, ne avesse capito qualche cosa. Speriamo che, nonostante la minoranza rogante si sia dichiarata soddisfatta, ci sia spazio, più avanti, per un vero confronto che porti a chiarire tutti i dubbi sollevati dall'interrogazione.

* * *

L'approvazione del bilancio di previsione ha messo ancora una volta in luce l'inettitudine di un'amministrazione che, dopo gli sperperi del passato quinquennio, propone e ripropone vergognose limitazioni ai servizi essenziali (scuole, mense scolastiche, raccolta rifiuti, assistenza anziani, sicurezza dei cittadini, ecc.) arrivando al paradosso di rinunciare a parte di un contributo regionale, per un progetto sulla sicurezza, accampando il pretesto della mancanza di fondi nelle casse comunali, mentre gli amministratori si sono aumentati l'indennità e non accennano minimamente a rinunciare, per il futuro, a spese superflue come quelle previste per il secondo tratto della passerella a lago, del secondo lotto della strada dei Campelli , della progettazione e manutenzione della pista ciclabile e dell'inutile quanto vago progetto della riconversione degli edifici pubblici. In compenso si continuano a procrastinare gli interventi di riqualificazione delle frazioni di Crebbio e Linzanico.
Apprezzabile l'intervento del Consigliere Mezzera Danila che ha lamentato la pochezza degli interventi a sostegno delle scuole ed i mancati adeguamenti alla legge 626 negli edifici pubblici ed in particolare alle scuole elementari dove mancano addirittura gli appendiabiti e la scala antincendio per il secondo piano. Delirante la risposta dell'Assessore competente e vicesindaco che ha affermato come la scala antincendio per il secondo piano non sia stata ritenuta indispensabile perché vi stazionano soltanto una dozzina di bambini. Voleva forse dire che essendo solo dodici, in caso d'incendio, non sarebbero una grave perdita per la collettività? Se non intendeva questo si spieghi meglio il nostro vicesindaco e, soprattutto, si preoccupi della sicurezza nelle scuole!
Il consigliere di maggioranza Melchiorre ha espresso pesanti critiche sulla politica di gestione degli scarsi fondi a disposizione del Comune. Ha criticato l'aumento della TARSU, la stasi negli interventi a favore delle scuole e, velatamente anche l'aumento delle indennità degli amministratori. Tuttavia, al momento del voto, si è espresso favorevolmente. Mi permetto di dargli un consiglio: quando si fa parte di un gruppo e non ci si sente servi del Padrone, non è necessario approvare anche le cose che non si condividono, ci si può astenere!
Il consigliere Moltrasio, del Gruppo Migliarese, ha segnalato i vetri rotti della palestra. Mi sono ricordato di aver fatto per un paio di volte la stessa segnalazione a Migliarese quando era Vicesindaco. Sono curioso di vedere se questa volta la segnalazione avrà qualche risultato positivo. Mi si chiarirebbero alcuni dubbi che ho su questo gruppetto "dissidente "che è arrivato in Consiglio grazie alla stupida credulità del sottoscritto. Il Sindaco ha nuovamente attaccato la realizzazione della Palestra che, a poco più di dieci anni dalla realizzazione sta richiedendo interventi di manutenzione. Non ha però citato la pavimentazione da lui realizzata in via lungolago che ha iniziato ad aver bisogno di interventi di manutenzione dopo un paio di anni.

* * *

L'interrogazione del Gruppo "Civica Abbadia" sulla pista ciclabile non ha avuto a mio parere risposta alcuna. Il sindaco, come è suo costume quando viene colto in fallo, si è profuso in una mezz'ora di chiacchiere soporifere che hanno lasciato ancora senza risposta i tre quesiti fondamentali relativi alla sicurezza dell'opera, ai costi effettivi della stessa ed all'assunzione da parte del Comune di Abbadia di tutti i costi relativi alle future manutenzioni ordinarie e straordinarie. Non mi sento di condividere la soddisfazione della Minoranza che non ha avuto le risposte richieste. Questa Maggioranza che ha fatto della pista ciclabile uno dei cavalli di battaglia della propria campagna elettorale, e che marcia compatta senza dubbi e ripensamenti, ci sta ora presentando il conto che tutta Abbadia dovrà pagare negli anni a venire.

Giancarlo Vitali

LA VOCINA E IL CORO STONATO

Una riflessione.
E un po' di sana autogratificazione.
Abbadia Oggi è una vocina, una flebile vocina, che però, malgrado tutto resiste imperterrita. Una vocina che certamente dà fastidio a molti, soprattutto ai cosiddetti potenti (o prepotenti). Pungente, puntuale, a volte fin petulante. Ma libera.
Libera di criticare chi non rispetta le regole, chi si fa forte di un incarico che gli è stato dato, grazie alla democrazia, dai cittadini, e che spesso di questo incarico si fa paravento o lo agita a mò di spauracchio. Insomma ne abusa!
Inutile cercare di soffocarla, questa vocina. Resta sempre quel filo di forza che le permette di continuare.
E a poco servono le intimidazioni, i lazzi o gli sberleffi. Non si tratta di critiche, sempre accettate, ma tentativi di dileggiare, diffamare, sminuire. Tentativi, appunto. Certo, a volte, su qualche soggetto particolarmente sensibile, o volubile, tali operazioni possono riscuotere un buon successo, ma il nucleo portante resiste e anzi si rafforza, traendo proprio da questi tentativi di indebolirne spirito e entusiasmo, lo spirito combattivo, e l'entusiasmo di continuare, sentendosi tutto il peso di rappresentare, sempre più spesso, la sola voce di dissenso, l'unica fuori dal coro.
Quel coro che, stonato e distratto, pensa ormai quasi solo al fine, calpestando o ignorando i mezzi.

IL PARCO DELLA GRIGNA

pubblicheremo nell'inserto dal titolo Parco della Grigna Settentrionale nel numero di maggio).
Con questo inquadramento, si possono fare due considerazioni: a) pur con la negativa divisione a metà dell'area omogenea delle Grigne originariamente prevista, è da valutarsi positivamente l'avvio della sperimentazione di una gestione dal "basso" di questo neo costituito Parco regionale della Grigna Settentrionale attraverso un consorzio fra la Comunità Montana Valsassina- Val Varrone- Val d'Esino e riviera e gli otto Comuni interessati (Cortenova, Esino Lario, Parlasco, Pasturo, Perledo, Primaluna, Taceno e Varenna), come previsto dall'art.4 della L.R. istitutiva. b) se la conduzione e i risultati saranno positivi, anche le popolazioni e gli amministratori della parte meridionale ora non compresa (territori dei comuni di Lierna, Mandello, Abbadia Lariana, Ballabio e Lecco) si convinceranno della convenienza e dalla utilità di costituire il Parco della Grigna Maridionale, magari attraverso la presentazione da parte dei comuni interessati , coordinati dalla omunità Montana Lario Orientale, di una richiesta alla Provincia di Lecco per il riconoscimento del P.L.I.S. (parco locale di interesse sovacomunale) Grigna Meridionale come fase intermedia di sperimentazione per una successiva unificazione con ripristino del Parco delle Grigne, che può costituire un forte richiamo culturale, ambientale e turistico almeno a livello nazionale, con il contributo partecipativo della popolazione residente.) riprendendo poi l'argomento della presenza di due S.I.C. (siti di importanza comunitaria decretati nel 2000, dalle caratteristiche altamente qualitative e uniche sotto l'aspetto florofaunistico e morfologico) appare poco coerente il loro smembramento gestionale secondo una linea di demarcazione che tiene conto dei confini delle due Comunità Montane (Valsassina, Val Varrone, Val d'Esino e Riviera e Lario Orientale) e non della omogeneità e del valore di questo teritorio.
d) pensare ad un coinvolgimento e partecipazione attiva anche della Comunità Montane dei Comuni compresi nella zona meridionale attualmente non facenti parte del neo-costituito Parco Regionale è una operazione lungimirante che va presa in considerazione con i necessari passaggi. e) nello stesso tempo i S.I.C. non devono essere vissuti come un vincolo o un peso, ma considerati come una certificazione di qualità ambientale che viene vissuta, compresa e valorizzata nell'interesse delle stesse popolazioni locali che già hanno il merito di avere custodito con cura questi luoghi.
Oggi oramai, dopo aver constatato che le politiche "illuministiche" del recente passato hanno permesso la salvaguardia e la valorizzazione di territori fragili, importanti e a rischio di degrado (si pensi al valore odierno dei parchi regionali di Montevecchia e Valle del Curone, del Monte Barro, dell'Adda Nord, ecc.) si deve puntare sulla partecipazione e condivisione da parte delle popolazioni residenti, che così si sentono parte attiva della difesa del loro territorio: si segnalano infatti casi in cui qualche comunità chiede di estendere l'area destinata a parco. Nel caso in esame, l'aver coinvolto le amministrazioni locali interpreti della volontà locale, è stato un buon viatico al quale sarà necessaria una conseguente e intelligente pianificazione e sostenibile attività promozionale e gestionale, "naturalmente" imperniata su un centro parco a Esino Lario.

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: **LECCO (LC)**
e commerciali **Via T. da Belledo, 30**
Tel. 0341 / 2571
FAX 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di cors d'acqua e laghi.

Briciole

El bastian cuntrari

IO POSSO !

Per far posto alle macchine del Sindaco, degli amministratori e dell'Ufficio Tecnico comunale è stato "sfrattato" un automezzo della Polizia Locale che sarà parcheggiato in uno dei pochi spazi destinati al pubblico. Da poveri sudditi continuiamo a subire passivamente l'arroganza di chi ci ha già privati di una ventina di posti auto per realizzare l'inutile piazza Don Alippi. Il cielo di Abbadia è sempre più cupo e, come diceva Shakespeare, non lo si potrà rasserenare che con una tempesta.

DEONTOLOGIA (che roba è?)

Dovrebbe essere la scienza della morale e del comportamento corretto sia nel campo professionale che nell'esercizio delle funzioni pubbliche. La spiegazione è necessaria in quanto l'Art 16.1 del Regolamento dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Lecco vieta l'esercizio della professione agli iscritti che ricoprono incarichi di Amministratori Pubblici. .Sembra che la questione sia stata sollevata in una seduta della Commissione Edilizia senza che tuttavia ci sia stata una presa di posizione nei confronti di ciò che ad Abbadia avviene regolarmente. In parole povere se si fa l'Amministratore non si può fare anche il libero professionista nel Comune amministrato. Vi risulta che ad Abbadia ciò sia rispettato? L'ordine degli Architetti, sollecitato ripetutamente, avrà il coraggio d'intervenire?

LEGGI REGOLARMENTE VIOLATE

Mi è giunta voce che per i Consiglieri di minoranza proseguono le difficoltà nell'avere accesso ai documenti dell'Amministrazione Comunale. La storia del recente passato si ripete sotto gli sguardi complici dei consiglieri di maggioranza che si rendono corresponsabili della quotidiana violazione delle Leggi. Ma ad Abbadia le "leggi" le fa LUI , che si ritiene intoccabile, ed a queste sembra attenersi anche il Segretario Comunale che, per compiacerlo, ha dimenticato il proprio ruolo di interprete tecnico - giuridico delle Vere Leggi.

SILENZI...

Vi siete accorti che il Sindaco, dopo la riconferma, ha cessato di comparire quotidianamente sui giornali locali? Qualche breve intervento, ma nulla a che vedere con le "sparate" degli anni passati a con le quotidiane promesse regolarmente non mantenute. Il motivo? Oramai ha raggiunto lo scopo che si era prefisso. Ha davanti ancora cinque anni per tentare di fare indisturbato tutto quello che vuole dopo i quali si ritirerà contento di averci privati non solo delle nostre tradizioni ma anche di un po' della nostra dignità.

DON GIUSS

ai quattro angoli della terra, come ha raccontato, nel modo migliore possibile, don Julián Carrón nel suo intervento ai funerali del 24 febbraio in Duomo.

"Il 30 maggio 1998 in piazza san Pietro don Giussani davanti a Giovanni Paolo II diceva: "Per me la grazia di Gesù… è diventata l'esperienza di una fede dalla quale… ho visto succedere il formarsi di un popolo, in nome di Cristo". Ecco qui, oggi, il popolo che è nato dalla esperienza di fede di don Giussani. Questo fatto, questo popolo, parla meglio di qualsiasi commento dell'opera compiuta da Dio attraverso di lui. (…)

Siamo stati costretti ad arrenderci ad una novità che nessuno poteva immaginare prima e, come i discepoli, tante volte ci siamo sorpresi a dire: "Non abbiamo visto mai nulla di simile!" (Mc 2,12). Così abbiamo imparato dall'esperienza cos'è il cristianesimo: un avvenimento. L'avvenimento di un incontro che dà una pienezza all'umano, una densità al tempo, una intensità ai rapporti, una capacità d'iniziativa e di costruzione sconosciuta altrove. Sì, è proprio vero: noi abbiamo incontrato Gesù e abbiamo fatto e facciamo l'esperienza del centuplo quaggiù. Proprio per questo don Giussani ha sempre voluto scommettere tutto sulla nostra libertà.

È così che lui ci ha insegnato a conoscere e amare Gesù. Non semplicemente con un discorso, ma comunicandolo attraverso la sua esperienza, invitandoci a condividerla per verificare la sua pretesa. Cristo è diventato per noi ogni volta più affascinante, la Presenza più cara e ci siamo trovati, ognuno di noi, a ripetere: "Pur vivendo nella carne, vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Gal 2,20). È così che lui ci ha generato in Cristo.

Proprio una generazione, una paternità! Per questo noi non riusciremo più a vivere il rapporto con Gesù, a far memoria di Lui, consistenza di tutta la realtà, senza pensare a don Giussani. Adesso più di prima. Lo penseremo per sempre accanto a Lui, a Gesù, quando ci alzeremo al mattino, andremo a lavorare, vedremo il tramonto o ci rapporteremo alla moglie, al marito o agli amici. La nostra fede in Gesù è stata ed è plasmata dalla presenza di don Giussani, dal suo sguardo, dal suo impeto di vita. Una fede che esalta la ragione dell'uomo, che la concepisce come sua pienezza, che fiorisce gratuitamente al culmine della ragione. Una fede che, nell'obbedienza alla Chiesa, diventa sguardo e giudizio nuovo sul mondo, affezione più vera al destino dell'uomo, prossimo o estraneo che sia. Apertura a ogni seme di verità, impeto di comunicazione nello struggimento che tutti conoscano Cristo".

Giulio Boscagli

LE DUE FACCE DELL'ISLAM: STORIA DI UNA TEOCRAZIA

Dall'intolleranza intransigente degli sciiti al rifiuto della democrazia (considerata un'offesa a Dio) e all'antioccidentalismo dei sunniti

Le notizie provenienti dall'Iraq parlano di sanguinosi attentati terroristici non solo contro le truppe occidentali, ma anche contro gli sciiti, la maggioranza della popolazione di qual Paese.
Gli attentatori, che non esitano a violare anche i luoghi di culto, provengono in questi casi sicuramente da ambienti radicali islamici sunniti ostili agli sciiti.
Sarà bene perciò ricordare i motivi che hanno portato i musulmani a dividersi in sunniti e sciiti.
Dopo la morte di Maometto nel 632 d.C. vari personaggi aspirarono a succedergli nel governo, tra questi Alì che era l'unico appartenente alla famiglia del fondatore dell'Islam in quanto suo cugino e suo genero, avendone sposato la figlia Fatima.
In realtà altri riuscirono a prendere il potere.
Divennero califfi prima Abù Bakr, poi Omar assassinato nel 644.
Dopo l'uccisione anche del successore di Omar, Alì divenne finalmente califfo, ma la sua autorità non fu riconosciuta dal governatore della Siria. Nel corso della guerra che ne seguì Alì fu ucciso mentre pregava nella moschea di Kufa (Iraq).
Ebbe origine così la Shi at Alì, il partito di Alì, cioè il partito di coloro attribuiscono solo ai discendenti di Alì il diritto di governare l'Islam.
Oggi gli sciiti costituiscono circa il 10% dei musulmani e vivono principalmente in Iran, Iraq, Pakistan, Libano e in alcuni Paesi del Golfo.
I sunniti, coloro che si attengono alla Sunna, l'insieme delle tradizioni islamiche, costituiscono il 90% dei musulmani e sono divisi in quattro riti o scuole di cui qui ricordiamo solo quella che ha dato origine alla rigida dottrina wahhabita, in vigore nella Arabia Saudita e in crescita in altre parti del mondo islamico.
Secondi questa interpretazione dell'islam chi non è wahhabita non è vero musulmano, anzi è peggiore di un eretico e di un apostata.
Così si afferma per esempio in un catechismo islamico in uso nei licei sauditi: "L'unica religione presso Dio è l'islam e questa religione ha abrogato tutte quelle precedenti.
Chi abbraccia un'altra fede è perdente nell'ultimo giorno.
Di tutti i gruppi islamici si salverà uno solo, gli altri finiranno nel fuoco".
Così commenta Camille Eid su Avvenire del 9 febbraio: "L'intransigente dottrina Wahhabita insegnata nel regno saudita rischia, come risultato non intenzionale, di produrre tanti piccoli Osama Bin Laden".
Tornando agli sciiti, occorre rilevare che la rottura con gli altri musulmani, all'origine di tipo solo politico, con l'andar del tempo si caricò anche di elementi dottrinali, fino a dare origine ad un islamismo con caratteri propri.
Una pratica esclusiva degli sciiti è la venerazione di Huseyn figlio di Alì ucciso nel 680 a Karbalà e considerato come il principe dei martiri.
La sua uccisione viene commemorata con un pellegrinaggio penitenziale al luogo della sua tomba.
I partecipanti si producono ferite sanguinanti e nello stesso tempo esprimono il loro odio contro i sunniti.
Così il ricordo di Huseyn genera uno spirito di tristezza che è considerato caratteristica propria del vero sciita e spinge gli animi a sentimenti di rivincita per le molte ingiustizie subite nel corso dei secoli.
In questa sede non è possibile dire molto di più sulla dottrina sciita, se non accennare ad un suo punto fondamentale, quello dell'imam occulto che dovrà apparire alla fine dei tempi per ripristinare l'ordine cosmico ed essere la guida dell'umanità.
Tra le norme giuridiche la più notevole "è l'intolleranza verso la gente del Libro (cristiani, Ebrei e assimilati).
Uno sciita non può prendere in moglie una non musulmana e non può mangiare cibi preparati da un infedele.
Anzi se viene a contatto con un infedele, siccome tutti gli infedeli sono impuri, deve compiere un'abluzione per purificarsi.
Inoltre mentre i sunniti permettono agli infedeli di visitare le loro moschee, assai difficilmente lo permettono gli sciiti". (La Civiltà Cattolica del 6 novembre 2004).
Nel secolo XVI la confessione sciita fu imposta anche con la forza in Persia, chiamata Iran a partire dal 1934. Nel 1979 la rivoluzione guidata dall'ayatollah (segno di Hallah) R.M. Khomeyni, portò alla cacciata dello scià e alla costituzione di un regime islamico sunnita.
Il citato articolo della Civiltà Cattolica così elenca i caratteri di quella rivoluzione: la teocrazia; il rifiuto di ogni idea di democrazia considerata un'offesa a Dio al quale, e non al popolo, appartiene il potere; l'antisionismo, cioè la lotta contro lo Stato ebraico e contro gli Ebrei che cercano di dominare il mondo; l'antioccidentalismo cioè la lotta contro l'Occidente che se nel passato ha cercato di distruggere la religione islamica attraverso l'invio di missionari cristiani, al presente vuol dominare politicamente e culturalmente i musulmani anche con i suoi modelli di vita corrotti.
La recente vittoria elettorale degli sciiti in Iraq fa temere che anche in questo Paese possa verificarsi qualcosa di analogo a quanto avvenuto in Iran.
C'è da sperare che le parole del candidato premier, secondo il quale saranno rispettare le diversità religiose e sarà garantita almeno qualche forma di laicità dello Stato, possono trovare attuazione nei fatti.

Don Mario

E LE STELLE?

Anche ad Abbadia non si vedono più

Il 27 marzo del 2000 la Regione Lombardia promulgava una legge, la n°17 (che avrebbe dato poi vita alla n°7/2611 dell' 11 dicembre 2000 - DGR), per regolamentare l'illuminazione pubblica e in alcuni casi anche privata, spiegando dove e quando serve, come evitare sprechi di danaro e dispersioni di luce che oltre a creare innumerevoli danni non consente più la visione di un bel cielo stellato mettendo in seria difficoltà anche gli Osservatori Astronomici. Per far comprendere meglio l'importanza della materia altri Enti hanno pubblicato depliants, fascicoli, opuscoli ricchi di informazioni e fotografie e li hanno distribuiti a tutti i Comuni. Verrebbe da pensare che tutto è a posto, almeno in Lombardia, per quanto riguarda l'inquinamento luminoso. In Lombardia non so ma dalle nostre parti, stando a quel che vedo, a posto non c'è proprio niente. In qualsiasi paese vada, almeno sul lago, non trovo angolo dove poter alzare il naso e vedere una stella, la luna la vedo ma mi sembra un po' pallida e anche sfocata.
La notte è notte, le strade vanno illuminate e qui siamo tutti d'acordo, altri luoghi vanno indicati con insegne luminose perchè necessari anzi indispensabili a tutti noi, ma moltissimi altri non hanno alcuna necessità di essere illuminati e quindi non bisogna farlo evitando sprechi di denaro e di risorse energetiche. Qualcuno mi ha fatto notare, quando commentavo che i sassi del lago non hanno mai obiettato nulla sul fatto di passare la notte al buio, che "si tratta di lampade piccole che consumano poco" ma se le piccole lampade che consumano poco diventano, sommandole tutte, centinaia di migliaia, allora il consumo diventa consistente e se a queste piccole inutili luci aggiungiamo i farini faretti, fari e lampioni dei vari paesi (parlo sempre del nostro circondario) allora il fascio di luce che sale verso il cielo diventa così consistente da impedirne la visione. Mi sono presa la briga di leggere la legge e il seguito e anche un bellissimo opusculo pubblicato dalla Provincia di Lecco, con la quale mi complimento, e redatto dall'Osservatorio Astronomico Brera di Merate e dalla Associazione Cielo Buio con l'aiuto dell'Osservatorio Astronomico di Campo Catino che intendeva essere una guida, per gli Uffici Tecnici Comunali e per tutti, sul corretto utilizzo della "luce", comprese le insegne luminose.
Questo libro dovrebbe essere dato alle scuole con obbligo di lettura per gli studenti, forse si riuscirebbe a cavare il famoso ragno dal buco. Sarebbe oltremodo imbarazzante sentirsi dire da un alunno di sei o dieci anni "perchè hai acceso quella grossa lampadina: " non sai che non si deve fare per questo questo e questo...?"
Il prossimo 31 dicembre scade il termine che la Regione, attraverso questa legge, aveva dato ai Comuni per la sua applicazione e per dotarsi di un Piano Luminoso che deve (dovrebbe) diventare parte integrante dei Piani Regolatori. Vogliamo contare quanti sono i Comuni che lo hanno già fatto o che lo stanno predisponendo ora? Se dico neppure uno non credo di sbagliarmi di molto, eppure è proprio così: i comuni hanno avuto cinque anni di tempo per adeguarsi, non solo non lo hanno fatto, ma lo scorso anno, in vista delle elezioni, hanno illuminato di tutto, anche i luoghi che non erano necessari, in spregio alle leggi regionali vigenti. Voi direte: ma ad Abbadia come stanno le cose? Giudicate da voi se volete, se no continuate pure a tenere la testa sotto la sabbia, come gli struzzi, in fondo è l'unico posto dove potete tranquillamente dormire al buio e buona notte! E le stelle, ci sono ancora? Mah!

Camilla Candiani

SEA AIR LAND SAL TOURS di REALE VILLA

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

PROGRAMMAZIONE

16 Aprile: **MOSTRA del VERONESE** a Venezia **E. 47,00**

17 Aprile: **SERRAVALLE OUTLET** shopping nel famoso spaccio multimarca **E. 14,50**

24 Aprile: **ZERMATT** Percorso con la famosa ferrovia panoramica **E. 89,00**

7 Maggio: **MOSTRA DEL BOLDINI**, a Padova **E. 40,00**

29 Maggio: **GRAZZANO VISCONTI** torneo a cavallo delle nobili casate piacentine, **E. 65,00**

5 Giugno: **SPOSALIZIO AL CASTELLO DI GROPPARELLO** Festa in ambiente medioevale **E. 56,00**

18 Giugno: **VALVIGEZZO E IL TRENINO DELLE 100 VALLI** – Escursione al santuario della Madonna del Sasso, **E. 77,00**

SPECIALE

24/25 Aprile: **EUROPA PARK**
Il più famoso Parco Divertimenti d'Europa, **E. 195,00**

IL PROGETTO "ROSPI IN LOMBARDIA"

WWF

Anche quest'anno parte la nuova edizione della campagna di salvataggio dei rospi nella Provincia di Lecco.

Primi tepori di primavera, le giornate cominciano ad allungarsi e si attendono le piogge che spezzeranno i rigori e la siccità invernale. Il bosco mostra i segni del risveglio con le gemme degli alberi che si gonfiano, le infiorescenze e i nuovi steli d'erba che crescono a vista d'occhio. Tutti gli animali sono in fermento. Tra questi anche gli anfibi, come le rane, le salamandre e i rospi, riprendono le attività dopo aver trascorso la stagione fredda in uno stato di profondo torpore.

L'arrivo delle precipitazioni primaverili e l'aumento della temperature innescano in questi ultimi un irrefrenabile istinto alla riproduzione, alla ricerca di pozze o chiari d'acqua dove deporre le loro uova per assicurare la nascita della futura generazione. Al crepuscolo, quando l'umidità dell'aria aumenta e i pericoli della predazione naturale si riducono, i primi lucidi occhi neri di maschi e femmine di rospo spuntano dalla lettiera di foglie secche e, calata la notte, comincia una lenta e goffa marcia verso l'acqua. Gli anfibi, per le peculiari esigenze biologiche, sono molto sensibili alle modificazioni del loro habitat e difficilmente colonizzano nuove aree a causa della ridotta mobilità individuale. Possono essere utilizzati con successo come indicatori dello stato di salute dei diversi ambienti, per valutare la loro qualità o per evidenziarne le cause di alterazione. Il prosciugamento delle zone umide, l'inquinamento delle acque e la cementificazione delle rive dei fiumi sono gravi minacce per molte popolazioni. La crescente urbanizzazione del nostro territorio e la frammentazione degli ambienti naturali stanno creando ulteriori problemi alla loro sopravvivenza. A ciò si deve poi aggiungere una fitta rete stradale che attraversa in ogni angolo il nostro territorio, che corre lungo le sponde dei nostri laghi quale indispensabile via di collegamento tra i vari paesi rivieraschi, che separa uno stagno da un bosco, che divide una palude dagli ultimi ritagli di campagna. E che spesso interseca inevitabilmente le rotte di migrazione di questi animali diretti dai siti di alimentazione e svernamento verso i luoghi di riproduzione.

Per molti di essi è la morte certa; tentando inutilmente di attraversare il breve nastro asfaltato vengono schiacciati a causa dell'intenso traffico veicolare che ormai percorre tutte le nostre strade. La mortalità in alcuni casi è elevatissima a tal punto che alcune popolazioni si sono velocemente estinte. Si conoscono infatti diverse località dove solo una decina di anni fa transitavano migliaia di animali e che oggi lasciano incontrare solo qualche sparuto esemplare, localizzate intorno ai grandi laghi prealpini come il Maggiore, il Garda e il lago di Como. Il danno risulta poi ancora più devastante se si pensa che in queste circostanze sono i soggetti riproduttori ad essere eliminati. Quasi sempre si tratta di popolazioni legate per la vita attiva alla circostante fascia rivierasca coltivata, incolta o boscata, per una estensione quasi mai superiore a qualche centinaio di metri quadrati e a quote comprese tra i 200 e i 1000 metri sul livello del mare. Gli spostamenti avvengono scendendo lungo i pendii meno ripidi con concentramento nelle vallette o lungo gli alvei dei ruscelli e dei torrenti che scorrono verso i laghi. Allo stesso modo nella migrazione di ritorno dal lago al bosco i rospi ripercorrono le rotte a ritroso. Gli animali uccisi durante l'attraversamento delle strade si rinvengono a centinaia sparsi a ventaglio presso questi punti di discesa e salita facilitata.

Per cercare di ovviare a questa drammatica ecatombe di animali, si è cercato di organizzare una rete di interventi di salvataggio nei punti critici del territorio lombardo dove storicamente avvengono imponenti ed intense migrazioni di anfibi, in particolare di rospi. Le campagne di monitoraggio sono state programmate nell'ambito del Progetto Rospi Lombardia, coordinato dal Dott. Vincenzo Ferri, che si avvalgono della importantissima collaborazione di gruppi di volontari che operano nelle diverse località. Il progetto, promosso a partire dal 1990, ha oggi un carattere interregionale e, con il patrocinio della Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, si è passati delle prime ed uniche due località site sul lago di Iseo e sul lago di Endine in provincia di Bergamo alle attuali 47, distribuite in quasi tutte le province lombarde tra cui appunto Lecco, ma anche Sondrio, Bergamo, Brescia e Varese. Complessivamente sono stati salvati quasi 140.000 animali nell'ultima stagione di trasmigrazione riproduttiva, interessando ben 16 specie diverse di anfibi comprese alcune rare e minacciate come la Rana di Lataste. In provincia di Lecco anche quest'anno sono state confermate sei località dove a partire da questa primavera inizieranno le attività di monitoraggio: due sono collocate sulla sponda occidentale del ramo di Lecco, precisamente in comune di Onno e di Mandello del Lario, località Melgone, a cui si devono aggiungere i siti di Castello Brianza, di Bosisio Parini, di Merate-Sartirana e di Maggio in Valsassina.

Il reclutamento di nuovi volontari è alla base della buona riuscita delle operazioni; dalla prima edizione ad oggi hanno partecipato in tutto il territorio lombardo ben 2.800 persone tra cui Guardie Ecologiche, volontari di associazioni ecologiste, appassionati, ricercatori e studenti, così come semplici cittadini.

Come si svolgono le operazioni di salvataggio

I rospi hanno spiccate abitudini notturne. Infatti i movimenti migratori verso i siti di riproduzione avvengono esclusivamente dopo il tramonto, nella completa oscurità della notte, spesso illuminati dal chiaro di luna. Gli spostamenti di questi animali sono inoltre legati ad altri fattori ambientali molto importanti: la temperatura e l'umidità dell'aria.

Gli anfibi, essendo animali a sangue freddo, risentono in maniera negativa degli abbassamenti della temperatura esterna sino a diventare inattivi al di sotto di certi valori limite. Non bastano quindi abbondanti piogge primaverili ad innescare i flussi migratori verso i luoghi di riproduzione ma bisogna attendere temperature notturne più miti. Altrettanto importante è l'andamento climatico della stagione primaverile, durante la quale il passaggio di perturbazioni piovose consente agli anfibi di poter affrontare il viaggio in condizioni confortevoli per il loro organismo, strettamente legato all'elemento acqua. Difficilmente poi questi animali si muoveranno se soffierà vento intenso, che abbatte il tasso di umidità dell'aria.

Così ci si troverà ad affrontare intensi passaggi di animali poco prima di un temporale serale o soprattutto durante l'evento stesso, tra rivoli d'acqua che scendono dal bosco e spruzzi di gocce sull'asfalto ancora caldo che fuma. O, più suggestivo e affascinante, in una notte di luna piena, senza un soffio di vento che muova le foglie degli alberi, mentre la superficie del lago appare liscia come una lastra di vetro e il silenzio è interrotto dal ritmico richiamo dei maschi di rospo, posizionati sulla riva in bella mostra di se in attesa del passaggio delle femmine.

Armati di torce, secchiello, carta e penna, i volontari perlustreranno i tratti dove si convogliano gli animali, raccogliendo quelli che si stanno dirigendo verso lo stagno e trasportandoli in sicurezza dall'altra parte della strada, oppure, viceversa, trasferendo nel bosco quelli che hanno già compiuto il loro dovere di riproduttori. Si deve poi annotare il numero ed il sesso dei soggetti che stanno andando a deporre le uova, così come il numero di quelli che ritornano, potendo identificarli con certezza dalla ferma decisione con cui saltellano da o verso il lago. Tutto ciò al fine di tenere sotto costante controllo l'andamento della migrazione e valutare l'opportunità di sospendere o meno il controllo di uno dei due fronti del passaggio quando gli spostamenti saranno terminati.

Poiché i volontari operano nelle ore serali a ridosso di strade più o meno trafficate, è indispensabile che ci si vesta con opportuno abbigliamento, magari muniti di fasce catarifrangenti, dai colori chiari e vistosi, di tessuto impermeabile per i giorni di pioggia. Un buon paio di stivali, un secchiello e dei guanti (solo per i più schizzinosi) completano l'attrezzatura del perfetto operatore.

Chi contattare per partecipare alle operazioni di salvataggio

Grazie alla stretta collaborazione tra le varie associazioni della provincia di Lecco e le GEV della Comunità Montana del Triangolo Lariano, si sta organizzando anche quest'anno la campagna di adesioni all'iniziativa. I riferimenti a cui rivolgersi per avere informazioni sulle modalità di partecipazione sono i seguenti:

Strada località Cassina Fra Martino Lago di Sartirana (Comune di Merate)
Giancarlo Perego (email giancarlo.perego@alcatel.it)
www.gevcurone.it/anfibi Servizio GEV Parco Naturale di Montevecchia e Valle del Curone tel. 039.9930384
Strada lungolago, in località Onno (Comune di Oliveto Lario)
Franco Trabattoni (email franco.trabattoni@inwind.it)
Strada lungolago, in località Melgone (Comune di Mandello del Lario)
Franco Trabattoni (email franco.trabattoni@inwind.it)
Strada località Cascinette Bianche (Comune di Castello Brianza)
Raoul Manenti (email manentiraoul@libero.it) www.gevcurone.it/anfibi tel. 039.5311155
Strada presso il canneto nord-orientale Lago di Pusiano (Comune di Bosisio Parini)
Servizio GEV Parco Naturale della Valle del Lambro tel. 0362.970961
Patrizio Carpineta (email p.carpineta@flashnet.it) - Maggio in Valsassina (Comune di Cremeno)
Vincenzo Ferri (email centrostudiarcadia@virgilio.it www.centrostudiarcadia.it)

A questi Enti o a questi Referenti si possono rivolgere tutte le persone interessate, soprattutto per fornire la propria disponibilità per la partecipazione ai turni di salvataggio della campagna 2005.

Le località qui indicate fanno parte del programma coordinato di conservazione attiva degli Anfibi promosso a partire dal 1990 da Vincenzo Ferri e oggi denominato "Progetto ROSPI – Toads Project".

È possibile segnalare altre località interessate da tragici conflitti Anfibi-Traffico stradale inviando una nota dettagliata con allegata una cartina al Centro Studi Arcadia.

Gli Enti ed i Gruppi impegnati in altre simili iniziative possono aderire al "Progetto ROSPI" inviando una scheda di presentazione all'indirizzo e-mail: centrostudiarcadia@virgilio.it o all'indirizzo Centro Studi Arcadia Località Cavagnino di Sotto 1, Desenzano del Garda (BS) 25015

WWF Italia - Onlus
Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc
23851 Galbiate (LC)
Corrispondenza;Casella Postale 188 - 23900 Lecco
Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it
Email: sezione@wwf.lecco.it
Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

mondo Cane
Cani e Gatti di tutte le razze
Piccoli roditori
Alimentazione
Acquariologia specializzata
Rettili
Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

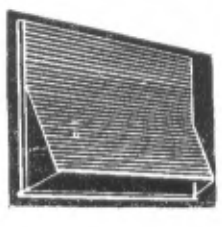
Beretta ROBUR
Termogas di CERRI e RAO S.N.C.
CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI GAS IN GENERE
BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

CONTINUA DALLA PRIMA - CONTINUA DALLA PRIMA - CONTINUA DALLA PRIMA

PALESTRA SOTTO ACCUSA ...

giorni prima delle elezioni del *'94* e giustamente intitolata ai Campioni che Abbadia ha regalato allo Sport, è stata dimenticata.
Per essere precisi, ci si è dimenticati di garantirne la manutenzione, di controllarne il buono stato di conservazione, di ripararne i guasti dovuti all'uso (e all'abuso) mantenendone decoro e sicurezza.
Certo non ci si è dimenticati della struttura quando se ne è modificata la destinazione, trasformandola in ambulatorio per vaccinazioni, sala da ballo, sala civica per riunioni varie (anche elettorali, certo), in auditorium o salone delle feste, con le logiche, normali conseguenze: danni alle attrezzature.
Ma torniamo per un attimo all'inizio.
Riscorrendo i suoi interventi in consiglio comunale, il sindaco deve aver giudicato *"mica male"* l'estemporanea critica alla gestione del progetto palestra comunale. Poteva rappresentare un'ottima dose di fumo con la quale annebbiare un po' le polemiche di questi giorni e sulla quale convogliare un po' di interesse, distogliendolo da argomenti più attuali e di cui è il protagonista indiscusso.
Ed ecco quindi un bell'articolo sulla "malapalestra": mal progettata, mal costruita, mal omologata e mal gestita. Ah…se ci fosse stato lui…..
Non ci sarebbero stati problemi, anzi. E il progetto avrebbe previsto anche una piscina con annessa sauna e bagno turco, anzi probabilmente un Hammam completo, e un bagno termale con le acque convogliate con una struttura tra cielo e lago direttamente da Abano Terme. Inoltre 2 campi da tennis, un piccolo campo da golf, per ora da 9 buche, un impianto polivalente per lo snow board d'inverno con la neve trasportata da Livigno e lo skate board d'estate e, naturalmente, un miglior utilizzo del campo da calcio, trasformato in palaghiaccio (ghiaccio da Lilleammer con la quale è allo studio un gemellaggio) nel periodo più freddo e dotato di un sontuoso tappeto d'erba importata dalla Scozia per svolgere i tornei primaverili ed estivi ed eventualmente consentire il ritiro precampionato dell'Inter o del Palermo.
Ovviamente sarebbe stata progettata anche una struttura atta ad ospitare i potenti polpacci di Oba Oba Martins, quelli capricciosi di Vieri o quelli fragili ma preziosi di Adriano.
Una piccola città dello sport, con una fruibilità per oltre 1.000 atleti e una ricettività di 5.000 spettatori per ogni evento, non paganti però, ospitati dall'amministrazione.
A lato (?) il progetto avrebbe previsto il Casinò, con un palco semovente capace di ospitare un'orchestra di 84 elementi e una platea capace di contenere 2.000 spettatori (sempre ospiti). Lo slogan sarebbe stato: "Sanremo attenta! Abbadia c'è"
Ah, che progetto!!
Come? I costi di realizzazione?
Ah beh, noi ci occupiamo solo dei progetti. Noi finanziamo progetti!
E i costi di gestione? L'acqua termale? L'erba scozzese? Il ghiaccio?La neve?Oba Oba?
E su, non siamo disfattisti ...il bambino non è ancora nato e già ci preoccupiamo! Quando il tutto sarà stato eseguito....prenderanno in considerazione i costi.....(IV° comandamento: Armiamoci e ...partite)
La realtà vera è che, nel bilancio comunale non è prevista nemmeno una liretta o un centesimo, per la manutenzione della struttura: non ci sono più soldi, (è un tormentone in questo periodo) per cui un'opera foss'anche costruita male e costata troppo (parole del sindaco) non si prevede di sistemarla, o meglio, " prima di sostituire altri pezzi dobbiamo pensarci bene"…
Ohi ohi…non è che c'è per caso un qualche progetto di palestra nascosto in un cassetto?
La realtà, la dura realtà, invece ci dice che la palestra è stata voluta dal sindaco Resinelli (lontano 1985) ed è stata progettata da un più "modesto" Arch. Bianchi (senza offesa) che si è limitato a disegnare una palestra di paese, piccola ma funzionale, nella quale praticare più sports possibili e i cui costi fossero sostenibili da una comunità piccola e abituata a spendere in funzione delle proprie possibilità: spendere i soldi che si hanno! (700 milioni delle vecchie lirette, tutti finanziati)
Uno spogliatoio in cui Vieri avrebbe ritrovato quello in cui ha iniziato a cambiarsi i calzoni corti, e che Oba Oba, al suo paese, vorrebbe aver avuto.
Un campo le cui misure consentivano lo svolgimento regolare di numerose discipline e la presenza di un numero di sostenitori adeguato alla realtà locale.
Attrezzature e finiture che, pur suscettibili di adeguamento e miglioramento, come tutto, soddisfacevano la richiesta di sport dei cittadini di Abbadia.
Certo, la struttura non consentiva lo svolgimento di tornei di basket tra squadre professionistiche, né si prestava a feste danzanti o veglioni di capodanno, nè erano queste le esigenze individuate dagli amministratori di allora. Era però possibile svolgere gare internazionali di tennis tavolo (posso chiamarlo ping pong?) in cui Abbadia ha sempre fatto la sua bella figura, corsi e tornei di pallavolo, ginnastica per atleti, sciatori, anziani, bambini ecc. e persino qualche saggio scolastico.
Già, soprattutto era la palestra delle scuole medie. Così era in partenza. Poi, per motivi forse anche giustificabili e che comunque non ha senso rimettere in discussione ora (utenti sportivi, utenti passivi, campo regolamentare da basket, servizi adeguati o no, CONI, decreti, ritardi ecc. ecc.), la palestra subì alcune modifiche costruttive ma, soprattutto, venne terminata nel 1995, e quindi in pieno periodo Locatelli, prima Assessore allo sport e poi sindaco (qualcuno ricorda l'inaugurazione in piena campagna elettorale, usanza legittima se non altro per l'abuso che se ne fa in Italia).Assessore diventerà con quelle elezioni …eh si, proprio lui l'attuale sindaco.
Quindi, a logica, devo dedurre che, bersaglio dell'attuale sindaco non sia l'opposizione, ma qualcuno col quale mi par di ricordare abbia una partita aperta, malgrado la lunga coabitazione amministrativa con investitura ufficiale a Sindaco e a causa del successivo sberleffo istituzionale, (tocca a me…no a me…), da cui le durissime accuse, in periodo elettorale, di interessi privati vista la sua professione di architetto.
O forse è proprio per questo che viene tirata in ballo la palestra: un colpo al cerchio e uno alla botte, in chiave negativa, letto cioè come diversificazione della polemica.
O si tratta dell'applicazione di un altro comandamento (bisognerà pubblicare questo decalogo sindacale) *"Divide et impera"* tanto per non saper né leggere né scrivere viste le nubi nere che si addensano minacciose sull'orizzonte del primo cittadino, meglio non rischiare che qualcuno scambi idee con qualcun altro: rinfocoliamo sopite polemiche, attizziamo vecchi dissapori. Dividi gli avversari e regna indiscusso: era il modus operandi di Cesare, se non erro, dimostratosi stratega vincente finchè non incontrò un Gallo, un certo Vercingetorige e soprattutto un certo Bruto…


Avvolgibili FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili
pvc - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane
tende
22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

LE SOLITE MEZZE VERITA' ...

verità?
All'interrogazione della minoranza sulla pista moto-ciclabile la risposta è stata molto istruttiva.
Intanto ho appreso che i dati citati (ripresi pari pari dal nostro articolo) sono capziosi.
Capzioso: *lat. CAPTIOSUS da CAPTIO frode, inganno, teso per carpire altrui una cosa, ingannevole, diretto a trarre altrui in inganno.*
Fantastico. Il bue che dà del cornuto all'asino.
I dati citati "per trarre in inganno" sono stati rilevati, personalmente dal sottoscritto, dalla documentazione depositata in Provincia e dei quali ho copia ufficiale, e sono TUTTI VERITIERI.
Non ho trovato scritto, invece, che l'ANAS aveva già deciso di finanziare il progetto e che aspettava solo che Abbadia lo predisponesse.
L'ANAS voleva un progetto gratis, da chi arrivasse non era importante.
Non ho trovato scritto, ma proprio da nessuna parte, che l'ANAS si impegnava a mettere delle reti; ho trovato invece un parere in cui si condizionava l'approvazione al fatto che Abbadia, l'Amministrazione di Abbadia, mettesse in sicurezza la montagna.
Ma il TOP sta nelle argomentazioni relative all'onere non quantificato, né quantificabile, delle spese di manutenzione a carico di Abbadia.
Attenti bene:
" ma su, se il bambino non nasce….come si fa a sapere quanto costerà…."
E precisa,
"cominciamo a realizzare l'opera, delle spese ce ne occuperemo (?) quando sarà il momento !?!?!"
Poi, forse in un rigurgito di pudore, conscio di averla sparata un po' grossa, ci tranquillizza:
"e comunque, presumo che poi, domani, la Provincia dovrebbe intervenire a coprire queste spese…"
Forse è il caso che qualcuno avvisi la Provincia! Magari non lo sanno che dovranno intervenire loro!!
In un altro articolo riportiamo le risposte all'interrogazione sull'impianto fognario e il suo allacciamento a Mandello, per cui rinvio a questo per altre verità tutte da verificare.
Devo, in conclusione, registrare che il mio interrogativo sul fatto che qualcuno potesse (osasse?) non condividere (non essere d'accordo è forse pretendere troppo) qualche "verità" del Sindaco ha trovato risposta, almeno parziale, nell'intervento del Consigliere Melchiorre che, in Consiglio Comunale e per ben due volte ha dichiarato, verbale canta, il suo disappunto per scelte in materia finanziaria (leggi aumenti d'imposte e di costi) e di servizi, fatte dal sindaco: "Non condivido…non mi sembra giusto…non credo che…anche il Governo dice che taglia e riduce ma poi…."
Risposta parziale ho detto.
Si parziale perché alla fine dei suoi accorati e, seriamente, condivisibili interventi, che potevano lasciar presagire quantomeno un'astensione, l'allora Segretario della sezione DS di Abbadia ha preso il sopravvento sul Consigliere che si è affrettato a precisare che, comunque, avrebbe votato a favore, anche se….però…comunque…
In pratica, se se ne stava zitto come fanno, sempre, tutti gli altri, probabilmente ci faceva più bella figura che non uscirsene con un bell'**armiamoci e…partite** tanto caro a Totò.

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXIII - N. 3 - BIMESTRALE - 21 MAGGIO 2005 - Euro 1,00

ANCORA SULLA PISTA DEI CAMPELLI

Sapremo mai la verità sui costi di quest'opera?

Giancarlo Vitali

Alfine la montagna ha partorito un pezzetto di topolino; se si tratti di parto o di aborto lo lasceremo decidere ai posteri.

A noi preme soltanto mettere i puntini sulle "i" e cercare la verità correggendo le false dichiarazioni rilasciate per trarre in inganno chi, in buona fede, prende come oro colato le affermazioni che vengono da certe fonti interessate. Ci preme pure tentare di sensibilizzare i cittadini perché pretendano chiarezza su quanto ci è veramente venuto a costare questo pezzetto (circa 600 mt.) di pista agrosilvopastorale.

Teniamo conto che quella che è stata inaugurata in pompa magna il primo maggio è un'opera inutile se non sarà completata coi mancanti 700mt. per raggiungere i Campelli alti. E sul finanziamento ed i costi di questo completamento per il momento abbiamo solo letto le solite sparate propagandistiche accompagnate da fantasiose quanto comiche proposte.

E' nostra convinzione che sulla necessità e priorità quest'opera, che ha distrutto un tracciato storico, si sarebbe dovuto chiedere il consenso popolare tramite referendum come previsto dallo Statuto Comunale.

Purtroppo ai nostri amministratori (la a minuscola è doverosa!) non importa nulla del parere della Gente; sono convinti che l'aver vinto le elezioni li autorizzi all'esercizio del

CONTINUA A PAG. 8

ABBIAMO FATTO UN PASSO INDIETRO

Osservazioni critiche sulla recente legge regionale lombarda per il governo del territorio

Arch. Giulio Ponti

Per motivare delle osservazioni critiche nei confronti di questa nuova legge lombarda, ritengo utile presentare,pur in forma estremamente sommaria, le mie convinzioni riguardo al modo secondo il quale le leggi, nella loro generalità, dovrebbero essere predisposte.

Appellandomi ai principi che regolano il sistema giuridico anglosassone - principi che ritengo molto più validi rispetto a quelli posti alla base del sistema giuridico romano, vigente nel nostro Paese - sono dell'opinione che le leggi dovrebbero preoccuparsi molto di più di contenere prescrizioni in grado di orientare concretamente i comportamenti umani, piuttosto che prescrizioni che esplicitano in forma razionale lo svolgimento corretto di determinate azioni umane.

Quale esempio di questo particolare modo di legiferare cito una legge italiana, indubbiamente anomala da questo punto di vista, ma a tutti assai nota: Il nuovo Codice della Strada. Siamo rimasti tutti molto sorpresi nel constatare che la procedura della patente a punti - per la quale ad ogni infrazione corrisponde una diminuzione del diritto a guidare la nostra tanto amata automobile – ha prodotto effetti concreti molto più consistenti rispetto a quanto avveniva nel passato, quando disponevamo solo di regole che, alle infrazioni, contrap-

CONTINUA A PAG. 4

ESCALATION DI FURTI E SPACCATE

Preoccupanti raid notturni di ladri e balordi: ma non eravamo un paese tranquillo?

Nella notte del 17/18 maggio, i parcheggi di Abbadia, sono stati oggetto di una scorribanda di delinquenti che con meticolosa precisone hanno sfondato i finestrini di numerose auto (almeno 20) rubando poi autoradio e quanto in esse contenuto ritenuto di valore.

Ladri ligi alla regola "più bella l'auto, più bella l'autoradio".

Ciò non sminuisce, anzi, la gravità dell'episodio. Se a ciò aggiungiamo che solo per l'entità delle vittime il fatto è salito agli onori della cronaca, ma già da qualche tempo vetture parcheggiate qua e la vengono danneggiate e in almeno due casi vittime dei delinquenti sono state anche delle abitazioni, è facile argomentare che la situazione di Abbadia, pur se non dissimile dalla media, non è certamente rosea. Non viviamo, ahinoi, in un isola felice; anche qui ladri e malintenzionati girano, di notte, apparentemente indisturbati.

Certo i Carabinieri pattugliano il territorio, ma un servizio locale, realizzato dai vigili urbani, più mirato e presente potrebbe costituire un ottimo deterrente per i ladri, così come la presenza dichiarata e riscontrabile di telecamere piazzate in punti nevralgici.

Potrebbe e anzi avrebbe potuto, visto che sia il servizio notturno che le telecamere erano stati previsti in un progetto realizzato dal Comando della vigilanza, che aveva persino trovato un sostanzioso contributo regionale che riduceva a poche migliaia di Euro l'esborso Comunale, come boriosamente annunciato già in agosto 2004 (dalla Provincia 28/8/04) "le videocamere saranno un deterrente contro i malintenzionati.... Le videocamere aiuteranno a rendere ancora più sicuro il territorio" ma...

Ma l'amministrtazioine ha ritenuto più logico tagliare l'intervento, eliminando il servizio, riducendo drasticamente il numero delle telecamere e rinuciando addirittura a quasi 23.000 Euro di contributi: motivazione? Non ci sono soldi da spendere e Abbadia è comunque un Paese tranquillo!

Già, tranquillo! Ma i nostri eroi, probabilmente, sanno di poter contare su sicuri garage in cui proteggere le loro auto e, come al solito, che gli altri si arrangino, magari fischiettando anzichè ascoltare l'autoradio.

LA NUOVA LEGGE SUL RECUPERO DEI SOTTOTETTI

el nostro territorio sin dall'istituzione della Legge Regionale n. 15/1996 si era andato instaurando il costume di recuperare la volumetria dei sottotetti esistenti. Detta Legge Regionale era stata chiarita ed ampliata con la Legge Regionale n. 22/1999, interpretata autenticamente ed integrata con Legge Regionale n. 18/2001.

Con detti provvedimenti si era sostanzialmente giunti ad una situazione che consentiva di recuperare, anche variando lo stato della copertura in tema di altezze di colmo e di gronda e delle linee di pendenza delle falde, il volume esistente, all'atto della presentazione della domanda di concessione edilizia ovvero della denuncia di inizio attività, disponibile

CONTINUA A PAG. 8

LO STRANO CASO DEL "CIRCOLO ARCI"

Una brutta storia sospesa tra ignoranza e prevenzione

Abbiamo letto sui giornali locali versioni alquanto diverse su quanto accaduto al Circolo; abbiamo sentito i mormorii del paese, alcune persone appartenenti al circolo stesso e siamo rimasti molto perplessi e poco convinti. Personalmente, se fossi stata un socio dell'Ente, come prima cosa avrei voluto verificare, attraverso i documenti, quanto veniva riferito e avrei voluto capire come, nel giro di pochi mesi, si sia accumulato un ammanco tanto sostanzioso senza che nessuno vi ponesse freno (pare che si sia partiti da una cifra di settemila Euro di buco e si sia arrivati a ventiseimila Euro circa) tanto più che, a detta di alcuni soci, parrebbe che l'ultimo bilancio fosse in attivo per almeno cinquemila Euro.

Ma non è del fatto in sè che ci vogliamo occupare, perchè riteniamo che non sia compito nostro ma, eventualmente dell'Autorità costituita, della Guardia di Finanza, dei Giudici; noi vogliamo invece porre l'attenzione sul fatto di co-stume: l'individuazione di un colpevole e la sua immediata condanna pubblica, senza appello, da parte della gente, almeno quella che abbiamo ascoltato. Scusate, ma questo costume, che poi è un malcostume, non può essere condiviso in alcun modo. E' un'abitudine che va contrastata anche da noi e senza mezzi termini. Si è proceduto al linciaggio morale di una persona, indicata come colpevole, esponendola alla gogna mediatica senza tenere conto che nessuno è colpevole fino alla sentenza definitiva del tribunale, e così facendo ci si è autoassolti da qualsiasi eventuale responsabilità mentre tutto riprendeva come se nulla fosse accaduto. A me questa cosa non va giù, mi ricorda tanto, anche se per altri otivi, la storia delle "chiavi del filatoio": la ricordate? Io avevo rubato le chiavi, anzi no avevo rubato il museo, anzi io avevo rubato gli edifici che componevano il museo, per regalarli ad un gruppo di facoltosi lecchesi ecc. ecc.

CONTINUA A PAG. 4

LI TENIAMO D'OCCHIO

In questo numero non trovate articoli riguardanti la vicenda parcheggio del sindaco né aggiornamenti sull'argomento. Non pensiate che abbiamo deciso di lasciar perdere o che ci siamo convinti delle ragioni del primo cittadino. Tuttaltro. Siamo convinti, sempre più della bontà delle nostre critiche, solo che alcuni recenti avvenimenti ci inducono a mantenere un temporaneo basso profilo sulla questione, in attesa di sviluppi che, ci si consenta il giudizio, riteniamo saranno clamorosi e sui quali, potete contarci, riferiremo dettagliatamente.

L'accantonamento, temporaneo, del tema "parcheggio del sindaco" non ci esonera però dall'aggiornarvi su altre questioni che, misteriosamente, passano sotto rigido silenzio sulla stampa locale o sui bollettini ufficiali altrimenti ricchi di pomposa autocelebrazione.

Vi ricordate dell'accenno a nuove figure assunte in Municipio? Eccovi alcuni dettagli:

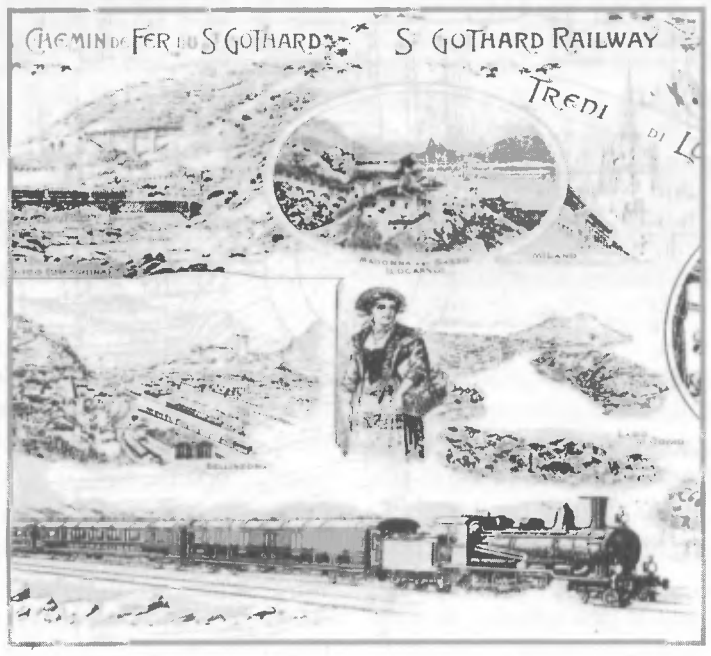
il (la) consulente esterna in materia finanziaria costerà 8,200,00 Euro l'anno mentre la segretaria (il termine usato nella delibera è STAFF al servizio di sindaco e giunta) costerà 1021,00 Euro al mese. Altro argomento. Entriamo nel campo dei si dice, si sussurra. Come tutti sapete, A Mandello c'è stato un "epocale" cambio della guardia in comune. La lista d'ispirazione "sinistra-centro" ha conquistato il posto di sindaco e amministrerà i nostri vicini. Come ho già avuto modo di dire la lista di Mariani non

CONTINUA A PAG. 8

FERROVIA: FEBBRILE MANIA

SPLUGA "ENTRO CATENE SONTUOSE, VILLE E GIARDINI ?"

In quegli anni, 1860-70, sull'esempio di quanto era avvenuto, in particolar modo in Inghilterra "delle ferrovie era venuta una vera febbrile mania" tanto che, fra progetti e realizzazioni negli Stati Sardi erano in fase di costruzione un non certo migliaio di chilometri per il quale erano stati stanziati 130.000.000 di lire nazionali contro una entrata statale generale di circa 110.000.000 annui. Un sollievo all'onere avrebbe dovuto essere apportato dalla privata industria, come avvenne. Il rilievo è relativo a sette anni prima che si compisse l'unità d'Italia.



Menzionando la presa di posizione di C. Cattaneo in favore del Gottardo occorre ricordare che egli auspicava l'assoluta necessità di collaborazione europea affinché "innanzi tutto" venissero realizzate comunicazioni ferroviarie intereuropee "efficienti, veloci ed a costi contenuti". A comprova di questa auspicata unità d'intenti veniva portato il negativo esempio (per l'Italia) dettato dal fatto che la ferrovia del Frejus, inaugurata nel 1871, aveva favorito il porto di Marsiglia anziché quello di Genova (nel frattempo la Savoia era stata ceduta alla Francia). " Ecco perché tutte senza eccezione le città svizzere, e tutte senza eccezione le città renane (con transito da Milano - n.d.r.) risultano notabilmente più vicine al mare per Genova che non per Marsiglia... risparmiandosi quasi la metà del viaggio... offrendo quindi un decisivo risparmio...Certamente noi lavoriamo per la posterità. Nessuno potrà dire che siamo egoisti; e nessuno potrà negare che siamo assennati."

(Il pensiero è tratto dallo studio: "Sulla ferrovia dalle Alpi Elvetiche all'Europa Centrale" pubblicato sulla rivista "Il Politecnico" XXIV, 1865, pp. 253-255 ora su "Scritti politici " – II- pag. 386-406.)

Come si è detto i pareri sulla scelta di dove effettuare il traforo delle Alpi erano diversi e discordi e gli interessi estremamente alti e per altro inversamente proporzionali alle disponibilità pecuniarie degli Stati interessati.

Non ci si dimenticava , ovviamente, che una soluzione poteva essere quella di realizzare una linea ferroviaria sulle due sponde del Lario dipartendosi la stessa da Lecco o da Como per raggiungere Chiavenna e da qui, attraverso il plurigettonato traforo dello Spluga raggiungere la Svizzera e la Germania.. Un dettagliato progetto, oltre a quello che ha dato spunto a questa ricerca, per un tracciato ferroviario Como-Gravedona, fu dettagliatamente approntato nel 1861 dall'Ing. Luigi Tatti.

A proposito delle due linee lariane trascrivo il pensiero di Carlo Cattaneo che così si esprimeva:

" ed è che chi proponesse una ferrovia per Lecco lungo il lago fino a Colico dovrebbe proporre anche la distruzione dell'ottima ferrovia esistente, per non riuscire a sostituirvi una ferrovia che incontrando difficoltà pressoché insormontabili (p.13).

Aggiungerò che questa linea avrebbe lo svantaggio perpetuo di affrontare, contro il noto parere di Stephenson (cioè di non costruire ferrovie lungo i laghi navigabili – eravamo nel 1850 – ndr), la concorrenza della navigazione. E infine non potrebbe contare se non sul vicino afflusso della popolazione assai scarsa d'una sola riva del lago, la quale non raggiungerebbe a un terzo di quella che abbiamo indicato sulla linea di Como e Lugano... E vi sarebbe da aggiungere la somma difficoltà d'una linea continuamente intrusa tra i monti e il lago; e la sfrenata spesa che si richiederebbe a penetrare, non senza una giusta accusa di vandalismo entro quella continua catena di sontuose ville e di giardini".

Accadde che per avere sostenuto le proprie convinzioni contro coloro che proponevano progetti diversi, il Cattaneo venne a trovarsi in difficoltà; il Gottardo venne realizzato – come si vedrà – e lo Spluga è rimasto il valico che, si vuole, fosse già noto al tempo dei romani.

(C.Cattaneo: Scritti su Milano e la Lombardia, Biblioteca Universale Rizzoli,1990, pagine diverse).

Luigi Conato

---

il lago racconta

LUCA MAZZUCCHI

LA CINTURA DI CUOIO DI CARONTE

Pochi lo ricorderanno, soprattutto fra i giovani, ma anche quelli di "mezza età" probabilmente ne hanno solo sentito parlare. Solo gli anziani, ma quelli anziani davvero, possono ricordarsene per averlo conosciuto o visto in giro per Abbadia o a pesca sul lago.

Era certamente un personaggio: oggi sarebbe stato ospite di Costanzo o della Vita in diretta, dove l'avrebbero intervistato e fotografato; ai suoi tempi, invece, si dovette accontentare di alcuni disegni.

Lorenzo Cameroni di Abbadia, classe 1880, circa, era un personaggio.

Robusto, dotato di una lunga barba arruffata che ne induriva l'aspetto già arcigno rendendolo più burbero di quanto in realtà non fosse, era famoso per il suo carattere fumino, per la sua fama robusto estimatore del vino e, soprattutto, per la sua abilità di pescatore.

Spesso è solo in mezzo al lago, con qualsiasi tempo e in qualunque stagione, armato dei suoi attrezzi da pesca e perso nei suoi pensieri, o intento a "fare qualcosa" con le sue manone tanto robuste quanto abili a costruire, aggiustare, intagliare. Il suo lavoro più bello, quello di cui andava più fiero, era un cinturone in cuoio, tutto ornato di borchie a forma di stella, dal quale non si separava mai e che diceva essere il suo stemma, il suo simbolo.

Malgrado il carattere e i vizi aveva conosciuto Rosa, una donna delicata e mite, che lavorava come filatrice e che diventò sua moglie, la quale, tra diverbi e litigi clamorosi, trovò un modo originale quanto efficace di domare il suo Lorenzo: dopo l'ennesima scenata, proprio fuori dal filatoio Dell'Oro sul lungolago, rincorse l'estroso marito colpendolo sul testone con il suo zoccolo, riaffermando in tal modo, davanti ai divertiti spettatori, chi comandava in casa, e inducendolo a promettere al "suo grandissimo Amico",

Lorenzo Cameroni

come amava ripetere, Peppino dell'Oro, che avrebbe fatto giudizio.

Siamo nel 1914. Questo suo aspetto,decisamente originale e affascinante, richiamò l'attenzione di alcuni disegnatori che avevano il compito di illustrare una "edizione ricca di immagini a colori" della Divina Commedia e che erano alle prese con Caronte. Il Lorenzo pareva perfetto!

Venne scelto uno sperone di roccia al Moregallo, nei pressi della vecchia galleria, dal quale il nostro Caronte doveva tuffarsi nel lago. Ma per dare più pathos all'illustrazione gli fu fatto indossare una specie di costume in bambagia, al quale veniva dato fuoco prima del tuffo. L'effetto doveva essere veramente eccezionale. Così almeno raccontava chi aveva assistito, con mezza Abbadia accorsa sul posto, ai ripetuti lanci del Lorenzo avvolto tra le fiamme. Dobbiamo purtroppo affidarci alle poche memorie non scritte, poiché di quella "ricca edizione" della Divina Commedia non ho trovato traccia. Purtroppo.

Dimenticata l'esperienza di modello il Cameroni tornò alla sua vita di sempre, tra lago, osteria e Rosa, fino alla sera del 15 agosto del 1933.

Un vento rabbioso gonfia il lago di onde maligne, consigliando di restare in porto, ma Lorenzo decide che si può uscire ugualmente. Salta sulla sua seconda casa, l'amatissima barca e parte per la pesca. Lo vedono uscire dal porticciolo, preoccupati ma abituati a questi suoi colpi di testa alcuni amici.

Sarà l'ultima volta che qualcuno vede il nostro personaggio.

La sua barca venne ritrovata, vuota, a Lecco, ma di Lorenzo Cameroni nessuna traccia. Sparito. Forse accolto per sempre dal suo lago in un lungo abbraccio.

Molti anni più tardi, l'attenzione di alcuni moderni pescatori, con maschere e bombole, viene attirata da un luccichio sul fondo del lago. L'oggetto è recuperato e riportato a riva.

Il tempo e l'acqua ne rendono però difficile l'identificazione, salvo per quelle strane borchie di metallo.

A forma di stella.

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: **LECCO (LC)**
e commerciali **Via T. da Belledo, 30**
Tel. 0341 / 2571
FAX 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di cors d'acqua e laghi.

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini
fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALEDI OPINIONE E INFORMAZIONE

Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali

SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)

Tel. e FAX - 0341 73,28,95 - e-mail: abbadia_oggi@yahoo.it

sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html

STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)

Composizione e impaginazione in proprio

Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82

Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale e di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana"
www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce

ABBADIA LARIANA

Via Per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico giovedi tutto il giorno e sabato mattina

GAMBERI ALLO CHAMPAGNE

Ingredienti per 4 persone: 24 gamberi, 200 gr di funghi freschi,100 gr di burro, 3 uova, una cipollina, un dl e1/2 di panna da cucina, champagne, sale e pepe

Tritate la cipollina e fatela imbiondire a fuoco moderato con metà del burro, unite i gamberi sgusciati , i funghi affettati e fate rosolare il tutto; salate, pepate, spruzzate un bicchiere di champagne e fatelo ridurre quasi completamente a recipiente scoperto. Sgocciolate i funghi e i gamberi su un piatto e unite al sugo di cottura il rimanente burro a pezzettini; aggiungete i tuorli battuti a parte con la panna, mescolate per qualche minuto, rimettete i funghi e gli scampi nel sughetto, fateli insaporire bene. Dopo qualche istante togliete dal fuoco e servite subito in tavola.

Belli come la nonna

consigli preziosi

I CONSIGLI DELLA NONNA

Gli oggetti di rame della cucina torneranno a brillare se li fregherete con delle fettine di limone che avrete intinto nel sale fino.

- L'armadio della casa di montagna ha tendenza a prendere odore di muffa? Quest'anno, finita la stagione dello sci, riponete su un ripiano un piatto colmo di senape in polvere. Assorbirà l'odore residuo.

- Non gettate l'ananas se vi accorgete, una volta che lo avete aperto, che non è maturo. Affettatelo invece senza il torsolo e fatelo dorare in padella con il burro. Sarà un contorno insolito e gustoso.

- Come si possono pulire i guanti di pelle? Mettete qualche goccia di ammoniaca in un bicchiere di latte non bollito, mescolate bene, stendete i guanti sopra un tovagliolo e strofinateli con un batuffolo di cotone imbevuto della soluzione di latte e ammoniaca. Se i guanti sono molti sporchi, lavateli prima con acqua tiepida e sapone, e date la pulitura finale strofinando come detto sopra.

- Come pulire con poca spesa candelabri, maniglie o altri oggetti di bronzo? Usate aceto, al quale avrete aggiunto poche gocce di limone, e un buon pizzico di sale. Pulite gli oggetti con un soffice spazzolino da unghie, che toglierà la polvere da tutti gli intagli e forellini, così come dalle superfici lisce; asciugate poi con uno strofinaccio di lana.

Erbe per la salute

LE MERAVIGLIOSE CILIEGIE

Gilardi Fiorenzo

Proprio così, perché questo è il mese che ci porta dritti dritti nell'estate e tutte le donne vogliono poter andare in spiaggia al meglio delle loro possibilità.

Ebbene, per fare ciò non è necessario sottoporsi a diete stressanti – se non addirittura dannose – basta affidarsi a madre natura e ognuno potrà trovare il proprio equilibrio.

Per un'abbronzatura naturale e duratura, non dimentichiamo di bere ogni giorno il succo fresco di carota con un cucchiaino di panna o di latte, chi l'ha provato lo scorso anno è rimasto entusiasta perché ha ottenuto dei risultati sorprendenti.

Però, per far sì che la nostra pelle sia fresca, elastica e luminosa, è necessario terminare l'operazione di depurazione da tutte le tossine accumulate durante l'inverno.

Il frutto per eccellenza deputato a questa operazione è la CILIEGIA, sì proprio lei, bella, soda, con quel colore rosso brillante e con un sapore senza pari che conferma il vecchio proverbio – una ciliegia tira l'altra -.

Gli storici sono concordi nel dire che l'abbia importata dall'Asia Lucio Licinio Lucullo e che incontrò immediatamente il favore dei romani che notoriamente erano particolarmente dediti a pranzi luculliani.

Successivamente però, la ciliegia è stata valorizzata dalla nota scuola salernitana la quale ne ha descritto le particolari proprietà salutari nel modo seguente:

"La ciliegia, se l'assaggi, ti rapporta ampi vantaggi; il ventricolo ti lava. Il suo nocciolo ti sgrava dalla pietra e il sangue ognora di sua polpa il tuo migliora."

(regole salutari salernitane cap.XL)

Oggi, dopo duemila anni e con l'ausilio della tecnologia attuale, la scienza medica ci conferma quanto era stato intuito empiricamente allora, aggiungendo anche che la CILIEGIA è ricca di vitamine, sali minerali, zucchero naturale, acqua biologica purissima e due acidi – malico e tartarico – e che provvedono ad alcalinizzare il sangue.

Quindi, la CILIEGIA è depurativa, rinfrescante, tonica, rigenerante, regolatrice delle funzioni intestinali e utilissima contro i disturbi del fegato e della milza; può essere mangiata da tutti indistintamente e, se cotta, diventa un tonico efficacissimo per persone deboli o convalescenti che necessitano di una spinta per riprendersi sia fisicamente che psichicamente.

Per tornare invece alla nostra depurazione in vista dell'estate, è sufficiente mangiare giornalmente ed esclusivamente da 750 a 1000 grammi di ciliegie ben lavate e possibilmente non trattate.

A tale proposito sarà ben incominciare a guardarsi in giro per individuare qualche contadino a cui chiederle.

Come tonico ricostituente invece , basta cuocerle nel vino e dolcificarle con del miele o dello zucchero di canna.

Se invece volete prolungare il piacere di gustare le CILIEGIE anche fuori stagione, dovete pulire accuratamente un chilo di ciliegie naturali senza lavarle, togliere i piccioli e schiacciarle delicatamente lasciando i noccioli, dopo quattro giorni aggiungere 250 grammi di miele o di zucchero di canna, due litri di alcool per conserve a 60 gradi e imbottigliare il tutto in bottiglie perfettamente pulite e asciutte (eventualmente sciacquatele con l'alcool) e ponetele in cantina almeno per un mese.

Centellinare questa delizia per farla durare il più a lungo possibile.

BUONA ESTATE!!!

A MANDELLO PRESSO "LA NOSTRA FAMIGLIA"

UN AMORE VERAMENTE MATERNO

Storia, apparentemente semplice ,ma ricchissima di esempi da imitare. Voglio ,tantissimo voglio raccontare la seguente

La protagonista si oppone, resiste; alfine arriviamo ad un compromesso: non farò il suo nome, nemmeno la sua iniziale. Rosa è il fiore che più mi piace e che regalo facilmente. Quindi non trattasi del vero nome della protagonista. Non ho inventato nulla che non sia quello detto dalla signora. Esistono le favole, ancora. Aspettate d'arrivare fino in fondo e direte la stessa cosa. Esistono delle persone buone, che rifiutano qualsiasi violenza: aspettate d'arrivare fino in fondo e le incontrerete in carne ed ossa. Esistono delle persone modeste. Aspettate e le scoprirete. Esistono delle mamme vere e delle mamme solo fisiche. Esistono delle donne grandi che non sanno cosa è la meschinità . Esistono delle donne che gioiscono al semplice donare ad un figlio sfortunato. Esistono delle donne che non vogliono trarre vantaggio dalla situazione critica. Esistono delle donne normali che non riescono a capire perché ci si meravigli, si rimanga senza parola davanti a personaggi di tale spessore.

Dovremmo scovare questi soggetti, farli governare: in tal modo potremmo mandare a casa quegl'altri!

Esistono esseri umani che per circostanze casuali sono destinati a soffrire, ma che nella loro vita trovano qualcuno che gli stia vicino per lenire le varie pene. La domanda è: la mamma vera chi è? Quella che ha partorito o l'altra che l'ha accudito?

Lo scopriremo lungo il percorso di vita vissuta.

Rosa (nome fittizio) è la mamma che bada a questo ragazzo (uomo) limitatissimo nella sua esistenza. Praticamente totalmente dipendente da altri. La mamma che lo ha partorito lo incontra una volta al mese.

Cosa chiedere che non risulti banale? Farò del mio meglio: in caso contrario, perdonatemi!

Rino: quando c'è stato l'incontro tra lei e Cristiano (nome fittizio)?

Rosa: luglio 1967, presso la Nostra Famiglia di Ponte Lambro

Rino: è scattato subito questo trasporto verso il bambino d'allora?

Rosa: No. C'erano lui e un altro bambino che mi chiamavano "mamma": erano i più piccoli;

R.: Cristiano era in grado di percepire la differenza tra lei e l'altra?

Rosa: Sì. E' in grado di capire e lo dimostra;

R.: Cosa l'ha spinto ad interessarsi a lui?

Rosa: Non lo so! E' stata una cosa che si è instaurata poco per volta. Mi dicono "la Provvidenza";

R.: E' filato tutto liscio o c'è stato un momento di scoramento? Come l'ha superato?

Rosa: Non ne ricordo alcuno!

R.: Ci descriva una giornata tipica di Cristiano;

Rosa: Lui dorme nella camera accanto alla mia. Lo accudisco per tutti i suoi bisogni fisiologici; quindi l'alzo, lo lavo e lo vesto. L'aiuto a fare colazione, quindi va col gruppo. Lo stesso accade a mezzogiorno. Riposa fino alle sedici. Torna nel gruppo fino all'ora di cena. Poi arriva l'ora di andare a letto.

R.: Come vi intendete? Quali sono i gesti, i suoni che le fanno capire le necessità di Cristiano?

Rosa: Lui parla, non bene ma si fa capire.Fa anche i capricci! L'ultima parola è sempre la sua. Mi dice tutti i suoi bisogni;

R.:Ha dei momenti di tristezza, d'insofferenza, di rabbia? A me sorride sempre e anticipa il saluto, in modo chiaro. Fa lo stesso con chiunque?

Rino

CONTINUA DA PAG. 1

ABBIAMO FATTO UN PASSO...

ponevano solo delle punizioni penali ed economiche.

Si è rivelata molto più efficace la paura della diminuzione dei punti della patente, piuttosto che la considerazione razionalmente di totale evidenza, che un eccesso di velocità aumenta il rischio di procurare morte a noi o ad altri

Ho voluto citare subito questo esempio perché, a mio giudizio, anche nel predisporre tante altre leggi dovremmo preoccuparci molto di più di inventare delle prescrizioni in grado di incidere concretamente sui nostri comportamenti, piuttosto che delle prescrizioni che descrivono in modo razionalmente meticoloso determinate azioni.

Nel nostro Paese, tutta la materia urbanistica, è stata regolamentata fino ai giorni nostri, dalla legge nazionale n.1150 del 1942 nonché, a partire dall'istituzione delle regioni negli anni '70, dalle leggi urbanistiche via via emanate da queste ultime, nel rispetto dei principi e delle prescrizioni generali stabilite a livello nazionale

Le principali gravissime lacune presenti in questo quadro di

CONTINUA A PAG. 8

CONTINUA DA PAG. 1

LO STRANO CASO DEL CIRCOLO...

Ovviamente non era vero nulla e due sentenze, di due tribunali diversi, hanno stabilito che non avevo rubato neppure un documento. Però il risultato che si voleva ottenere è stato ottenuto: mi sono dovuta fare da parte. Togliere di mezzo. e liberare la strada a chi davo fastidio.

Dire, sussurrare o urlare che qualcuno è un ladro non si può e non si deve fare. I fatti passano, ma le calunnie restano, così come le diffamazioni, sempre e comunque almeno sottoforma di dubbio: "del Tale si diceva che avesse rubato" ...

Questa, per Abbadia, è stata un'altra storia non bella, la giustizia "fai da te" non e-siste proprio e di questo ci si dovrebbe convincere tutti e una volta per sempre. Il mio augurio agli Abbadiesi è che trovino la forza di respinge-re calunnie, diffamazioni e sentenze di condanna, stroncandole sul nascere e impedendone la divulgazione.

Forse solo chi, come me, è passato attraverso un'esperienza simile potrà capire la mia presa di posizione, neppure al peggior nemico augurerei di provarla

Camilla Candiani

TEMPI DURI... MA NON PER TUTTI

Anche ad Abbadia la recessione fa "tirare la cinghia"; ma non a tutti!

L'uscita del Bollettino Comunale di marzo propone interessanti considerazioni soprattutto su quel titolo: "Tra mille ostacoli, un buon bilancio".

Come al solito si piange sui mancati trasferimenti dallo Stato e ci si autoincensa per essere riusciti a redigere un bilancio di previsione 2005 "non senza rinunce".

Poteva essere questa la volta buona perché certi amministratori ,di dura cervice, comprendessero finalmente che i tempi degli sprechi e delle vacche grasse sono finiti. Ma vediamo come è andata.

La gente comune l'ha capito da tanti piccoli segnali: siamo in un periodo di congiuntura mondiale che spazia dall'undici settembre, alla recrudescenza del terrorismo, all'aumento del petrolio, all'incontrollata invasione commerciale di alcuni Paesi asiatici per concludersi con una supervalutazione della moneta europea che ci penalizza nei rapporti commerciali con i paesi extraeuropei.

Il Bollettino ci dice che dobbiamo ritenerci fortunati per non aver subito aumenti dell'ICI (una vera e propria tassa sulla proprietà tanto cara a Bertinotti), per non veder ulteriormente ridotti i già esigui finanziamenti alla scuola, alla cultura ed ai servizi sociali (nonostante le altisonanti affermazioni contenute nel piano per il diritto allo studio e nelle relazioni della Giunta) e per non aver subito ulteriori aumenti dell'addizionale comunale IRPEF (non certo per scelta dei nostri Amministratori ma per disposizione della legge finanziaria).

Dovremmo anche essere soddisfatti perché le altre tariffe sono rimaste sostanzialmente invariate, ad eccezione di quelle sui servizi cimiteriali e sulla raccolta dei rifiuti, aumentata quest'ultima di un 10% col pretesto di un potenziamento del servizio resosi necessario a causa dell'incapacità dell'Amministrazione Comunale di controllare e perseguire quei pochi incivili per colpa dei quali oggi paghiamo tutti.

Dobbiamo subire tagli sul piano delle opere pubbliche; dopo la passerella, la piazza Don Alippi, il Sentiero del Viandante, la cementificazione della pista agro-silvo-pastorale, l'illuminazione del molo e delle rive ed altre amenità del genere, questi Amministratori ci dicono che non ci sono soldi e che nel 2005 si faranno solo i lavori del collettore fognario con Mandello. Le riqualificazioni dei vecchi nuclei di Crebbio e Linzanico (ripetutamente promesse e rinviate) possono aspettare tanto mancano più di quattro anni alle prossime amministrative.

Ma non facciamoci illusioni; il secondo lotto della passerella, il completamento della strada dei Campelli, la riqualificazione degli edifici pubblici e l'ampliamento del polo sportivo sono lì nel piano triennale delle Opere Pubbliche pronte ad aggredirci assieme alla manutenzione della famosa pista ciclabile e ci indebiteranno per generazioni. Intanto si sceglie di rinunciare al contributo regionale sul progetto sicurezza perché ci mancano 8.500 Euro! Il quadro è realistico e tutt'altro che allegro, degno della miglior compagine di "dilettanti allo sbaraglio". E' tuttavia giusto e comprensibile che da parte di tutti ci sia un impegno al risparmio!

Quando dico tutti alludo ovviamente anche ai nostri amministratori comunali i quali però, in virtù dell'autoritarismo che li contraddistingue, si chiamano fuori dal gioco; Loro non sono tenuti a risparmiare i nostri soldi e ce lo sbattono in faccia con l'arroganza propria di chi ti dice: "tanto io lo posso fare impunemente e tu devi stare zitto!". Infatti:

- appena eletti, col consenso delle Legge, si sono praticamente raddoppiate le indennità di carica (vedi Abbadia Oggi del settembre 2004).
- Non contenti recentemente hanno assunto , sempre col consenso della Legge, una persona per 28 ore settimanali al servizio di Sindaco e Giunta i quali, evidentemente, hanno troppo poco tempo e/o capacità da dedicare al Comune. Ci costerà 1.021,00 Euro al mese.
- Sicuramente non prenderanno alcuna iniziativa per risparmiare quei 150.000,00 Euro realizzando il collettore fognario su strada e non sotto il lago.
- Però risparmiano il loro prezioso tempo riservandosi i posti auto e togliendoli ai cittadini.

In questi due ultimi casi la Legge non c'entra; basterebbe un po' di buon senso!

Di tutto ciò sul Bollettino Comunale non troverete mai nulla per cui è giusto che ci sia questa tanto denigrata "vocina", chiamata ABBADIA OGGI, che Vi dica come stanno in realtà le cose.

La chiusura della prima pagina del Bollettino è a dir poco irridente: " I tagli sui trasferimenti impongono una linea di rigore e di attento controllo...sulla spesa in generale, evitando sprechi che a dire il vero nel nostro Comune non sono di casa" Questa almeno ce la dovevano risparmiare!

Giancarlo Vitali

Briciole

El bastian cuntrari

FINALMENTE!

Il nostro Sindaco ritiene di poter collaborare meglio con la nuova amministrazione di centro- sinistra insediata a Mandello. Chissà se queste sinistre, a parole molto attente agli sperperi di denaro pubblico, troveranno un accordo per risparmiare circa 150.000,00 Euro ripensando all'esecuzione del collettore fognario?

IMPARIAMO DAI VICINI!

La copertura del mercato di Mandello e il piazzale realizzato ad Olcio mi hanno lasciato il dubbio che fossero stati realizzati più a scopo elettorale che non per vera e propria necessità. Penso sia noto a tutti che anche Mandello aveva ed ha problemi ben più gravi da risolvere. I cittadini di Mandello l'hanno capito e non si sono fatti abbindolare. Gli abbadiesi invece…

CHI PAGA?

Il solito passaparola fa circolare la voce che tutto quello che fa il Sindaco riesce magnificamente. Si fa riferimento alla inaugurazione di un pezzo della strada dei Campelli, all'omelìa del Sindaco durante la messa ed alla festa campestre con degustazioni offerte dall'Amministrazione Comunale.
Peccato che lo "strepitoso" successo avvenga a spese di tutti i cittadini e non soltanto di quelli che beneficeranno della strada.
Provi il Sindaco a fare qualcosa di gratificante per tutti con i soldi che gli diamo come indennità di carica e non solo e sempre col denaro pubblico!

FATE COME VI DICO?

Sul bollettino Comunale appare la notizia di un bando provinciale che incentiva la sostituzione delle caldaie a gasolio con quelle a metano più sicure e meno inquinanti.
Dal momento che le scuole elementari del capoluogo e le ex scuole di Crebbio sono ancora riscaldate a gasolio ci si chiede se l'Amministrazione si deciderà a sostituire quelle caldaie ormai obsolete.
Ci spiacerebbe dover constatare che quelle "politiche finalizzate alla riduzione dell'inquinamento" dovessero riguardare solo i comuni mortali.

MUSEO

E' apparso un bando di concorso per l'assunzione di una persona, con doti ben precise, per il Museo Setificio.Vuoi vedere che si sta approntando un bel posto di lavoro, naturalmente a spese della collettività chiamata a risparmiare, per qualche amico, compagno o componente dell'Amministrazione comunale? Se ci pensate bene arrivate anche ad individuare di chi si tratti!

CONTRIBUTI COMUNALI AD ENTI E ASSOCIAZIONI

A titolo informativo elenchiamo i contributi erogati dall'Amministrazione Comunale ad Enti e/o Associazioni per l'anno 2004.

Parr. S.Antonio fraz. Di Crebbio	Euro 700,00
Turbolento Club di Abbadia	Euro_____
Gruppo Amici degli Handicappati di Mandello Del Lario	Euro 400,00
Centro Sport Tennis Tavolo di Abbadia Lariana	Euro 2.250,0
Coop. Soc. Incontro di Mandello	Euro 700,00
Corpo Musicale Mandellese di Mandello	Euro 500,00
Centro Italiano Femminile di Mandello del Lario	Euro 300,00
Pro Loco di Abbadia Lariana	Euro 2.700,0
Centro Sport Abbadia Lariana	Euro 2.500,0
Firlinfeu	Euro 300,00
Pro Resinelli	Euro 600,00
Banda Lierna	Euro 300,00
Comitato Gemellaggi	Euro 750,00

Ci ha stupito che non siano stati erogati contributi al Soccorso degli Alpini, che compie quest'anno 25 anni di sevizio, al Centro Aiuto alla Vita di Mandello ed alla Parrocchia di S. Lorenzo di Abbadia. Speriamo sia perché non ne hanno fatta richiesta anche se abbiamo il sospetto che l'encomiabile servizio da loro esercitato sul nostro territorio non sia ritenuto sufficientemente "allineato" dai nostri amministratori.

Beretta Baglia
di CERRI e RAO
Termogas S.N.C.
CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI GAS IN GENERE
BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

Una gamma straordinaria, tutta con motori Euro 4.

OPEL EURO 4 NON STOP

- benzina e turbo benzina, fino a 200 CV
- turbo diesel common rail di ultima generazione, fino a 150 CV
- SportSwitch, per passare da Comfort a Sport al tocco di un pulsante, modificando le caratteristiche di sterzo, acceleratore e sospensioni
- Telaio IDS^{Plus}, con sospensioni attive

Gamma Astra
a partire da € 13.250*
+ finanziamento 2,99%
senza anticipo.

Offerta valida fino
al 31 maggio 2005.

Gruppo Autolecco
AUTOLECCO S.R.L.
Viale Dante, 44/50
LECCO
Tel. 0341 29666

OPEL
AUTOLECCO SERVICE
Via IV novembre, 30/32
VALMADRERA (LC)
Tel. 0341 210050

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

www.opel.it GMAC A General Motors Company

*Esempio finanziamento: Astra 1.4 5p Club, € 13.250. Importo massimo finanziato € 13.250. 36 rate mensili da € 368,06. Spese istruzione pratica € 200. TAN 2,99%.TAEG 4,13%. Offerto valida in caso di permuta o rottamazione, fino al 31 maggio e non cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzo scontato e finanziamento non sono cumulabili solo in caso di acquisto di Astra GTC. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti attenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Nuova Opel Astra: consumi da 4,8 a 9,7 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO_2 da 130 a 233 g/km.

TEMPI DIFFICILI PER IL PAPA BENEDETTO XVI

La Chiesa è messa in crisi dal crescente materialismo consumista, da vecchi pregiudizi e superstizioni, da movimenti politici che usano la fede come alibi. Ma l'anima del nuovo Papa si apre alla speranza

Per diversi giorni, tra marzo e aprile, stampa e televisione hanno attirato la nostra attenzione su quanto stava avvenendo attorno alla basilica romana di S.Pietro.
Il nuovo Papa Benedetto XVI così rievocava i fatti nell'omelia tenuta il 20 aprile, giorno successivo alla sua elezione: "Torno con la memoria all'indimenticabile esperienza vissuta da noi tutti in occasione della morte e dei funerali del compianto Giovanni Paolo II. Attorno alle sue spoglie mortali, adagiate sulla nuda terra, si sono raccolti i Capi delle Nazioni, persone di ogni ceto sociale e specialmente i giovani in un indimenticabile abbraccio di affetto di ammirazione. A lui ha guardato con fiducia il mondo intero. E' sembrato a molti che quella intensa partecipazione, ampliata fino ai confini del pianeta dai mezzi di comunicazione sociale, fosse come una corale richiesta di aiuto rivolta al Papa da parte dell'odierna società che, turbata da incertezze e timori, si interroga sul suo destino".
Grandi manifestazioni si ebbero pure domenica 24 aprile per la solenne cerimonia di inaugurazione del nuovo pontificato.
Tutto questo però non può far dimenticare i problemi presenti, e anche in crescita, nel mondo e nella Chiesa.
Qui torna a proposito quanto scriveva tempo fa lo storico Franco Cardini: "E' indispensabile non lasciarsi ingannare da superficiali apparenze, non cadere vittime di banali illusioni ottiche sul ritorno della religione in Europa e negli Stati Uniti, insomma nel cosiddetto Occidente.
Le Chiese e le fedi storiche, compreso lo stesso islam, sono tutte in crisi, strette tra il crescente materialismo consumista, il ritorno di vecchi pregiudizi e di desuete superstizioni e l'assalto di movimenti politici e neoideologici che usano la fede come alibi.
Se la religione cattolica fosse in fase di riaffermazione, le chiese non sarebbero così deserte, i sacramenti non sarebbero così desueti e i cattolici non accetterebbero le offese continue con cui la loro fede è infangata". (Avvenire 11-11-200).
Il primo aprile, giorno precedente la morte di Giovanni Paolo II, il cardinale Joseph Ratzinger si recava al monastero benedettino di Subiaco dove riceveva il premio "San Benedetto per la promozione della cultura e della famiglia in Europa".
Parlando della situazione culturale e religiosa di questo continente, egli faceva notare come il cristianesimo, pur non essendo partito dall'Europa, proprio qui ha ricevuto al sua impronta culturale e intellettuale storicamente più efficace.
D'altra parte è pure vero che è stata proprio l'Europa fin dai tempi del Rinascimento e ancor più dell'Illuminismo, a sviluppare quella razionalità scientifica che al presente "grazie alla cultura tecnica resa possibile dalla scienza, impronta di sé veramente tutto il mondo, anzi in un certo senso lo trasforma". Tuttavia la stessa Europa "ha sviluppato una cultura che, in modo sconosciuto prima d'ora all'umanità, esclude Dio dalla coscienza pubblica, sia che venga negato del tutto, sia che la sua esistenza venga giudicata non dimostrabile, incerta e dunque appartenente all'ambito delle scelte soggettive, un qualcosa comunque irrilevante per la vita pubblica". L'oscuramento dell'idea di Dio ha avuto come conseguenza anche "uno sconvolgimento della coscienza morale altrettanto nuovo per le culture finora esistite". Nell'Europa un tempo cristiana "si è sviluppata una cultura che costituisce la contraddizione in assoluto più radicale non solo del cristianesimo ma delle tradizioni religiose e morali dell'umanità".
Lo stesso cardinale Ratzinger tornava su questo tema il 18 aprile, nel corso dell'omelia tenuta durante la Messa per l'inizio del conclave, con parole che hanno suscitato non pochi commenti: "Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero. La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde, gettata da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertinismo; dal collettivismo fino all'individualismo radicale; dall'ateismo a un vago misticismo religioso; dall'agnosticismo al sincretismo e così via. Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice San Paolo sull'inganno degli uomini e sull'astuzia che tende a trarre nell'errore. Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare qua e là da qualsiasi vento di dottrina appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi moderni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie".
Sullo sbandamento di molti cristiani il cardinale aveva già avuto parole molto forti nelle riflessioni da lui preparate per la Via Crucis del Venerdì Santo. Commentando la settima stazione, in cui si ricorda la seconda caduta di Gesù sotto la croce, affermava: "Possiamo pensare, nella storia più recente, a come la cristianità, stancatasi della fede, abbia abbandonato il Signore; le grandi ideologie hanno costruito un nuovo paganesimo, un paganesimo peggiore, che volendo accantonare definitivamente Dio, ha finito per sbarazzarsi dell'uomo". E commentando la nona stazione, la denuncia diventava ancora più aperta e carica di dolore, quasi drammatica: "Che cosa può dirci la terza caduta di Gesù sotto il peso della croce? Non dobbiamo pensare anche a quanto Cristo debba soffrire nella sua stessa Chiesa? A quante volte si abusa del santo sacramento della sua presenza, in quale vuoto e cattiveria del cuore spesso egli entra! Quante volte celebriamo soltanto noi stessi senza neanche renderci conto di lui! quante volte la sua Parola viene distorta e abusata! Quanta poca fede c'è in tante teorie, quante parole vuote! Quanta sporcizia c'è nella Chiesa e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza! Quanto poco rispettiamo il sacramento della riconciliazione nel quale egli ci aspetta per rialzarci dalle nostre cadute! Il tradimento dei discepoli, la ricezione indegna del suo Corpo del suo Sangue è certamente il più grande dolore del Redentore. Signore, la veste e il volto così sporchi della tua Chiesa ci sgomentano. Ma siamo noi stessi a tradirti. Abbi pietà della tua Chiesa. Con la nostra caduta ti trasciniamo a terra e Satana se la ride perché spera che non riuscirai più a rialzarti: spera che tu essendo stato trascinato nella caduta della tua Chiesa rimarrai per terra sconfitto". Ma dopo queste parole così accorate, il suo animo si apriva alla speranza. Il Signore non abbandona mai la sua Chiesa e la rende capace di superare anche i momenti più difficili: "Tu però ti rialzerai. Ti sei rialzato, sei risorto e puoi rialzare anche noi".

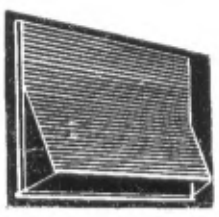
Don Mario

CI HANNO LASCIATO...

La Redazione di Abbadia Oggi esprime un sincero cordoglio per la morte della signora **Carolina Dell'Oro**, mamma del collaboratore Bruno De Carli.

Il 18 aprile 2005, all'età di 98 anni, il nostro concittadino **Pietro Vitali** ci ha lasciati. La Redazione di Abbadia Oggi nell'esprimere un sincero cordoglio ai famigliari, ritiene di fare loro cosa gradita nel pubblicare la breve testimonianza della Signora Nadyia Dushko che negli ultimi mesi lo ha assistito:

Sono Nadyia, una delle tante badanti ucraìne. Scrivo queste righe per dire a chi legge questo articolo che io sono stata troppo felice e troppo bene qui. Nonno Pietro troppo buono , sua famiglia voluto tanto bene a me.
Tutti quanti buoni e bravi ed io sono stata tanto tanto contenta; non so più cosa dire, solo grazie a tutti. Penso anche loro contenti di me ed anche il nonno che ci ha lasciati.



Avvolgibili FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili
pvc - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane
tende
22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

SEA AIR LAND SAL TOURS di REALE VILLA
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

FAMIGLIE 2005

10 -16 Ventapoint: un affare di famiglia.
I bambini crescono, i vantaggi rimangono.
Solo nei Ventaclub.

OLTRE ALLE MIGLIORI PROPOSTE DI VIAGGIO E LA MASSIMA PROFESSIONALITA' E CONVENIENZA, FINO AL
30 GIUGNO 2005
E' POSSIBILE TROVARE LE INCREDIBILI AGEVOLAZIONI DELLA PROMOZIONE
"0-16 VENTAPOINT":
- RIDUZIONE BAMBINI FINO A 16 ANNI
- QUOTA ISCRIZIONE GRATUITA FINO A 16 ANNI
- SERVIZI E PRIVILEGI FAMILY PASS
- KIT SOLARE IN OMAGGIO

Venite a trovarci, Vi riserveremo la massima assistenza nella scelta della vacanza con la Vostra Famiglia

IL PROBLEMA "CORMORANI"

Lo scorso dicembre, con una decisione che ha sollevato molte proteste e polemiche, l'Amministrazione Provinciale di Como ha proceduto all'abbattimento di 24 cormorani, "colpevoli" di nutrirsi di pesci (arborelle) a scapito dei pescatori.
Studi dell'Università dell'Insubria dicono che i cormorani solo raramente si cibano di alborelle, ma bensì di bottatrice e scardola, ma di fronte alla protesta di alcuni settori particolarmente vivaci e influenti (cacciatori e pescatori), si è scelto il "male minore": quello di abbattere i cormorani, sapendo tutti che il provvedimento non sarebbe servito a nulla.
Ospitiamo alcune riflessioni di Gigi Luraschi, responsabile della sezione comasca della LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli, con cui la sezione lecchese del WWF ha collaborato nell'inutile tentativo di evitare un atto scientificamente ed ecologicamente ingiustificato.
La mancanza di conoscenza, sostenuta dal "sentito dire" o peggio ancora da pregiudizi , a volte porta a far si che certe decisioni ben poco abbiano a che fare con la razionalità.
Ma se la mancanza di razionalità manca, nonostante vi siano studi esaurienti che possano aiutare chi deve prendere una decisione, allora non esiste più nessuna logica e probabilmente bisognerà leggere fra le righe la vera motivazione .
Nonostante siano passati diversi mesi da quando l'Amministrazione Provinciale di Como ha deliberato l'abbattimento di 24 cormorani, mi è ancora difficile la comprensione di questo atto. Mi è difficile capire perché non si sia potuto scegliere un'altra strada, ad esempio quella degli allontanamenti incruenti; mi è difficile comprendere come mai, di fronte ad una massiccia forma di protesta arrivata da più parti, non ci sia stato un minimo ripensamento ed una riesamina della questione. D'altronde applicare una metodologia diversa era possibile, bastava seguire le indicazioni che il piano di contenimento proponeva (piano commissionato all'Università dell'Insubria dalla stessa Amministrazione Provinciale) e che in estrema ratio poteva "anche" prevedere la soluzione cruenta. Tuttavia la decisione presa è stata di deliberare l'immediato abbattimento di un numero limitato di soggetti, senza provare altri sistemi efficaci ed incruenti consigliati nel piano.

UN ESEMPLARE DI CORMORANO

L'azione di abbattimento di questi animali risulta infatti essere stata avviata a seguito di una scarsa, brevissima (un solo giorno) e quasi inesistente attività di censimento. Non risulta inoltre che siano stati eseguiti i programmati interventi dissuasivi di tipo indiretto, espressamente previsti dallo stesso programma, e ancor più gravemente non sono stati neppure eseguiti i programmati interventi incruenti di tipo diretto quali le azioni di disturbo sul cormorano con fucile laser, da eseguire in corrispondenza delle aree che presentano maggiore densità di alborelle.L'unica spiegazione a tutto questo è che si sia preferito "accontentare" le lagnanze delle varie associazioni di pescatori (professionisti e non), attuando un piano di scarso valore tecnico-scientifico che servisse a placare le proteste con una scelta più di facciata che di sostanza. Questo atteggiamento è da connettersi con due fattori:
· la convinzione che il cormorano rappresenti un elemento "estraneo" alla fauna delle nostre regioni;
· la convinzione che questa specie sia responsabile di un decremento dell'ittiofauna.
Va sottolineato innanzitutto come la presenza attuale degli uccelli ittiofagi e del cormorano costituisca un "ritorno", una ricolonizzazione, da parte di specie autoctone, di siti da tempo abbandonati soprattutto a seguito di decennali persecuzioni.
In Lombardia la specie è prevalentemente svernante e di passo. Gli individui svernanti provengono per oltre il 95% dei casi dalle colonie danesi e, in misura minore, da quelle olandesi e tedesche. I primi arrivi sono segnalati nel tratto lombardo del Po già dall'ultima decade di settembre, mentre le partenze si protraggono sino alla prima settimana di aprile.
Il sostenere che il cormorano è in notevole aumento nelle nostre zone corrisponde invece ad una affermazione a dir poco errata: prova ne sono i censimenti effettuati negli anni 2000/2003, (v.tabella).

Numero di cormorani avvistati sul Lago di Como
Convenzione tra Università degli Studi dell'Insubria, Provincia di Como e Provincia di Lecco. Relazione finale

Periodi di svernamento	2000/2001	2001/2002	
Mese	N° tot.	N° tot.	N° tot.
Ottobre	-	102	21
Novembre	198	175	-
Dicembre	248	235	161
Gennaio	-	279	86
Febbraio	219	134	120
Marzo	87	176	75
Aprile/Maggio	1	2	-

Lo stesso discorso vale per le presenze del cormorano presso il dormitorio dell'Isola dei Cipressi sul lago di Pusiano, dal quale i cormorani si disperdono in un raggio di 30/70 km durante la giornata:

Data	Presenze
13 gennaio 2002	272
11 gennaio 2003	198
09 gennaio 2004	280
19 gennaio 2005	216

Gran parte delle specie di uccelli ittiofagi, pur non essendo più in diretto pericolo di scomparsa, sono legate ad ambienti rari e minacciati e generalmente manifestano abitudini gregarie, nidificando in colonie, riunendosi in gruppo per dormire ecc.. Per tali caratteristiche ecologiche e comportamentali e per altre ragioni queste specie sono tuttora da considerare vulnerabili. L'incremento verificatosi in questi ultimi anni non deve peraltro lasciar pensare ad un fenomeno illimitato nel tempo, dal momento che queste specie appartengono alla categoria dei superpredatori e pertanto subiscono l'effetto di meccanismi di autoregolazione delle popolazioni, i quali agiscono tanto più fortemente quanto più la dimensione della popolazione si avvicina alla capacità portante dell'ecosistema. In pratica, raggiunta una certa soglia di densità non si assisterà ad un ulteriore incremento della popolazione. Giova comunque ricordare che sono le prede a limitare il numero dei predatori presenti in un'area, di conseguenza se lasciassimo fare alle leggi della natura , non succederebbe sicuramente che una specie porti alla scomparsa la sua fonte di alimento e conseguentemente mettesse in serio pericolo la sua stessa sopravvivenza. Leggi della natura a cui dovrebbe porre attenzione chi deve tracciare le linee guida per la tutela degli animali selvatici.
Utopia? Può essere, ma certamente ho la certezza che gli animali meritano altra considerazione e rispetto da parte dell'uomo.

WWF Italia - Onlus
Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc
23851 Galbiate (LC)
Corrispondenza;Casella Postale 188 - 23900 Lecco
Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it
Email: sezione@wwf.lecco.it
Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedi di ogni mese, alle Ore 21.00

CAI GRIGNE ATTIVITA' 2005

TRA CONTINUITA' E INNOVAZIONE

E' nata la "Commissione Senior"

La Commissione Senior è nata nel 2004 con lo scopo di organizzare gite, escursioni, soggiorni , raduni, incontri culturali rivolti particolarmente alle persone libere dal lavoro. Ne è nata una serie di escursioni, pensate con lo scopo di avvicinare, o riavvicinare gli adulti all'attività e al contatto con la montagna, a diffondere la conoscenza della montagna e dell'ambiente montano, a migliorare i rapporti fra le persone e a mantenersi in salute attraverso una corretta attività fisica all'aperto.
La Commissione Senior è nata nell'ambito sezionale, ha un proprio regolamento, è costituita da soci della sezione Grigne, ha come responsabile il socio Coghi Sergio. Per conseguire gli obiettivi la Commissione si avvarra' della collaborazione di volontari che, condividendone lo spirito, sono disposti a mettere a disposizione di tutti le proprie capacità e le esperienze acquisite.
La sede C.A.I. GRIGNE in via F.lli Pini sarà aperta il lunedì pomeriggio dalle ore 15 alle 17.
Ecco, infine, il programma dei prossimi due mesi:
GIUGNO
1 Gardata-Era
8 Rifugio Bertacchi (pullman)
15 Grignetta. Dai Resinelli (auto-pullman)
22 Resegone. Dai piani d'Erna
29 eventuale ricupero
LUGLIO
6 Cp. Moro-Bignami-val Gembrè-Cp Moro
13 rif. Cristina (macchina)
20 Forte di Finestrelle (TO)
27 Eventuale recupero

mondo Cane
▫ *Cani e Gatti di tutte le razze*
▫ *Acquariologia specializzata*
▫ *Piccoli roditori*
▫ *Alimentazione*
▫ *Rettili*
Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C .S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

CONTINUA DALLA PRIMA - CONTINUA DALLA PRIMA - CONTINUA DALLA PRIMA

ANCORA SUI CAMPELLI ...

potere assoluto! Stanno distruggendo quello che nemmeno i Barbari hanno distrutto!

Ribadiamo il concetto che questa strada è stata realizzata per servire le proprietà di tre o quattro famiglie "ricche e potenti", amiche dell'amministrazione in carica e che, secondo le norme del clientelismo, l'hanno ripagata riconfermandola il giugno 2004.

Questo fa parte del gioco sporco della politica che siamo costretti ad accettare; quello che gli Abbadiesi non dovrebbero accettare è di vedere spesi i loro soldi per servire alcune delle famiglie più ricche del paese dovendo come conseguenza rinunciare ad opere prioritarie quali: una seria sistemazione della rete idrica, la riqualificazione delle frazioni di Crebbio e Linzanico ed il miglioramento degli standard qualitativi in campo scolastico culturale ed assistenziale, sentendosi dire che non ci sono soldi perché lo Stato ha ridotto i trasferimenti.

Di soldi ce ne sarebbero stati, ed anche parecchi, se questi amministratori non avessero fatto per anni le cicale sperperando in opere inutili e se quella strada l'avessero finanziata quei pochi che saranno i soli a beneficiarne in futuro.

Non vogliamo abbassarci a confutare ancora una volta le numerose falsità che hanno fatto e continuano a fare da corollario al finanziamento ed alla realizzazione di questa pista; ci preme piuttosto chiedere all'Amministrazione Comunale di rendere conto e documentare, sul bollettino comunale, tutte le spese sostenute fino ad oggi per questa strada a partire dagli oltre 37 milioni di lire per la progettazione iniziale del lotto B, ai 40.000,00 Euro (non quaranta come è stato dichiarato recentemente sulla stampa) di fondi comunali, ai 360.000,00 Euro erogati dalla Regione, a quei 60.000,00 Euro che la Giunta ha stanziato approvando con delibera n°34 del 05/03/2004 un progetto di manutenzione straordinaria in località Navegno e Crebbio, non trascurando infine quelle che non ci sono note perché gelosamente custodite dalla blindatura del Palazzo. Preme sottolineare che anche il contributo regionale è denaro pubblico e che comunque, per la legge non scritta dell'alternanza, l'erogazione di un contributo ne condiziona sicuramente un altro, spesso più necessario o per un intervento indifferibile.

Chiediamo inoltre che questi amministratori facciano chiarezza sui costi, sulle fonti di finanziamento e sui tempi di realizzazione del collegamento ai Campelli alti senza il quale, domenica 1° maggio 2005 alla presenza delle autorità "civili e religiose" (quali?), con tanto di S. Messa ed omelìa del Sindaco (ingenuamente credevamo che l'omelìa fosse una prerogativa del Sacerdote) seguita dallo spuntino offerto dall'amministrazione (cioè da noi tutti, consenzienti e non), è stata inaugurata l'ennesima cattedrale nel deserto di cui non si sentiva proprio il bisogno.

E vorremmo avere assicurazioni, serie e ufficiali, che smentiscano quelle voci, non proprio flebili, che parlano di speculazione ai Campelli. Vista la passione sfrenata per mattoni e cemento di questa giunta e del suo "capo"... è un dubbio legittimo e una preoccupzione più che giustificata.

Se tale chiarezza non fosse fatta dovremmo concludere con rassegnazione ed amarezza che, come troppo spesso accade qui da noi, questi amministratori ci stanno ancora una volta nascondendo qualcosa.

CONTINUA DA PAG. 4

ABBIAMO FATTO UN PASSO...

norme consistono, in grande sintesi, nell'assenza di regole in grado d'incidere sul recupero alla collettività dei plusvalori commerciali degli immobili, provocati dalle scelte urbanistiche, nonché dalla totale assenza di regole che permettano un reale confronto qualitativo e trasparente tra differenti soluzioni progettuali e l'assetto delle varie parti del territorio.

Per un insieme di ragioni che solo per motivi di spazio non possiamo esaminare in questa sede: nata in pieno regime fascista questa legge è poi divenuta una delle bandiere della Sinistra storica del nostro Paese: ed è giunta operante fino a noi in quanto non alterava un insieme di equilibri politici, culturali, e di sottogoverno.

Le dichiarazioni verbali di disponibilità riformista dell'attuale maggioranza politica, avevano illuso qualcuno riguardo alla possibilità di riformare anche questo settore, retto da un quadro normativo vecchio di oltre 70 anni.

Trascurando in questo momento moltissime pur significative componenti del tema uomo-territorio e limitandoci a considerare unicamente le due gravi carenze presenti nel quadro normativo contenuto nella legge del '42, alcuni si auguravano che avrebbe potuto essere istituito un nuovo regime dei suoli in grado di riportare saldamente nelle mani della collettività, le redini delle scelte strategiche riguardanti la tutela e la corretta fruizione del territorio, ed i conseguenti plusvalori immobiliari ,e che avrebbero potuto essere istituite nuove procedure in grado di stimolare e garantire a tutti i livelli l'elaborazione di qualificate soluzioni progettuali alternative , da sottoporre, in modo trasparente, al confronto ed al giudizio della gente.

Per quanto concerne il controllo ed il recupero delle plusvalenze economiche, la nuova legge lombarda non solo non contiene alcun elemento innovativo ma crea le condizioni affinché, nei fatti, la gestione del territorio si trasformi nel commercio del territorio, ufficializzando lo squallido mercato che vede, da un lato, i pubblici amministratori vendere autorizzazioni e volumetrie edilizie e, dall'altro, i soliti operatori immobiliari comperare cubature anche attraverso forme legalizzate di "regalie" !

Per quanto poi attiene il confronto e la valutazione della qualità delle soluzioni progettuali, la nuova legge non contiene alcuna prescrizione, peggio, riduce ulteriormente già risibili spazi che le vecchie prescrizioni contenevano.

Le nuove disposizioni non accennano affatto alla necessità di elaborare e mettere tra loro a confronto diverse e qualificate soluzioni progettuali, ma addirittura tolgono ai Consigli Comunali ed affidano alle Giunte amministrative i compiti connessi con la valutazione delle osservazioni e soprattutto connessi con le scelte sui Piani Attuativi.

La nuova legge elimina tutte le prescrizioni anche tecniche contenute nelle leggi precedenti, frantuma l'unitarietà progettuale del tradizionale Piano Regolatore Generale in tre distinti Piani (il Documento di Piano, il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole) riduce da 26,5 a 18 i metri quadrati per abitante le aree per servizi pubblici; non precisa in alcun modo l'ambito delle reali competenze comunali rispetto alle competenze provinciali; sancisce, solo per il livello di pianificazione regionale, la possibilità autonoma di elaborare dei Piani-Progetti, e di imporne l'inserimento di questi ultimi nei Piani di livello inferiore, senza alcun confronto pubblico, e senza naturalmente alcuna valutazione di soluzioni alternative.

Partendo dai principi generali che ho molto sinteticamente richiamato nelle prime righe, è evidente che questa legge costituisce solo un gravissimo ...passo indietro ... che ci allontana sempre più, anche in questo settore, dall'Europa della quale facciamo pur parte !

LA NUOVA LEGGE ...

sopra l'ultimo piano abitabile raggiungendo, per ogni unità immobiliare, l'altezza media ponderale di ml. 2,40 ulteriormente ridotta a ml. 2,10 per i comuni posti a quote superiori ai 600 ml. slm..

Il tutto in superamento dei limiti volumetrici esistenti e con la sola limitazione dell'altezza massima prevista per la zona urbanistica cui l'edificio eventualmente apparteneva.

Detta soluzione, pensata per ridurre il consumo di territorio aveva anche generato una certa attività edilizia supplementare che, ancorché in alcuni casi travisata, aveva consentito a molti di migliorare la propria posizione abitativa.

Con la pubblicazione sul Bollettino della Regione Lombardia (1° Suppl. Ordinario al n. 11 – 16 Marzo 2005) della "Legge 12/2005 per il governo del territorio" la stessa Regione Lombardia ha emanato regole, diverse e per certi versi più restrittive, per il recupero dei sottotetti.

In base alla nuova Legge non è, infatti, più possibile recuperare sottotetti in deroga alle limitazioni volumetriche previste, dagli strumenti urbanistici per le singole zone, all'interno dei Piani regolatori Generali dei diversi comuni della Regione.

In altre parole chi non avesse "consumato" tutta la volumetria esistente sul proprio lotto di proprietà potrebbe utilizzare quella residua al fine di creare un sottotetto abitabile.

In effetti questa è la limitazione più importante introdotta dalla nuova legge di gestione del territorio.

Infatti le altre caratteristiche che deve possedere il nuovo sottotetto sono sostanzialmente le stesse della vecchia normativa e nello specifico :

- appartenere ad un edificio destinato tutto o almeno in parte a residenza
- esistere all'atto della presentazione della domanda di permesso di costruire ovvero della denuncia di inizio attività
- appartenere ad un edifico per il quale siano presenti tutte le urbanizzazioni primarie o per il quale i soggetti interessati si impegnino alla realizzazione delle suddette urbanizzazioni (strade, spazi di sosta o di parcheggio, fognature, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, cavedi multiservizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazioni, pubblica illuminazione, spazi di verde attrezzato)
- essere soprastante l'ultimo piano abitabile e per il quale sia stato eseguito il rustico e completata la copertura
- essere rispettate tutte le prescrizioni igienico sanitarie riguardanti le condizioni di abitabilità previste dai regolamenti vigenti fatto salvo quanto riguarda le altezze interne

Il recupero dei sottotetti è ancora consentito purchè venga assicurato, per ogni unità immobiliare, l'altezza media ponderale di ml. 2,40 ulteriormente ridotta a ml. 2,10 per i comuni posti a quote superiori ai 600 ml. slm. Calcolata dividendo il volume della parte di sottotetto la cui altezza superi metri 1,50 per la superficie relativa.

Rimane valida la possibilità di aprire finestre, lucernari, abbaini e terrazzi per assicurare l'osservanza dei requisiti di aeroilluminazione, nonché, ove lo strumento urbanistico generale comunale vigente risulti approvato dopo l'entrata in vigore della l.r. 51/1975, modificazioni delle altezze di colmo e di gronda e delle linee di pendenza delle falde, purchè nei limiti di altezza massima degli edifici posti dallo strumento urbanistico ed unicamente ai fini di assicurare i parametri minimi di altezza media interna di cui sopra.

Il tutto comunque nel rispetto degli ambiti territoriali particolari per i quali alcune amministrazioni comunali possono aver deciso l'inapplicabilità della legge.

In ultima analisi la legge sul recupero abitativo dei sottotetti esistenti non è stata cancellata in toto anzi ne sono state riconfermate sostanzialmente le linee guida.

Ciò che è stato modificato e che ha costituito la sostanziale modifica di fatto della pratica applicazione della legge riguarda l'attuale impossibilità di "uscire" dai limiti volumetrici imposti dalla vigente normazione urbanistica comunale.

Ma su questo argomento, a mio avviso, non è ancora stata posta la parola fine.

Chi vivrà costruirà...

Arch. Roberto Riva

LI TENIAMO D'OCCHIO

ha vinto le elezioni, sono gli altri che le hanno perse. Ma questo è un problema che merita una trattazione a parte, visto che anche ad Abbadia non siamo esenti da tali castronerie elettorali.

Di fatto la nostra Amministrazione è convinta di aver trovato un valido e robusto alleato a Mandello e quindi inizia l'opera di affratellamento. Una prima proposta pare essere quella della creazione di una convenzione per il servizio di vigilanza urbana. L'attuale convenzione con Lierna pare funzionare molto bene. Alcuni attori, da noi interpellati, si sono dichiarati soddisfatti e tra questi l'Assessore di Lierna, Nunzio Marcelli, assolutamente convinto della validità di tale scelta. Quindi, si può dedurre, nessun problema ad allargare i vantaggi di una convenzione tra comuni limitrofi. Unico neo, di cui cercheremo conferma, sarebbe l'intenzione di annullare l'accordo con Lierna, sostituendolo appunto con Mandello. Salva l'assoluta sorpresa di Marcelli, contrario a tale eventualità, per noi di Abbadia potrebbero non esservi soverchie differenze. Certo si potrebbe argomentare sui vigili di Mandello, saliti qualche volta agli onori delle cronache non propriamente per interventi riconducibili alle loro funzioni, ai quali ci hanno abituato invece i nostri. Ma proviamo a soprassedere. Ci chiediamo invece, se la notizia fosse vera, il perché di tale scelta? Un motivo potremmo azzardarlo e siccome a pensar male sovente ci si azzecca, non vorremmo che fosse un modo per ridimensionare funzione e ruoli del comandante attuale, che certamente non gode della stima incondizionata di Sindaco e Giunta per via della sua intransigenza di fronte a chiunque e alla sua poca predisposizione ad applicare le leggi "ad personam". In una parola alla sua correttezza. Forse non sarà così, forse, ma saremo lieti di ammettere di aver pensato male...per nulla.

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXIII - N. 4 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 2005 - Euro 1,00

IL TAR CONDANNA LA GIUNTA DI ABBADIA

L'8 giugno il TAR della Lombardia, 1° sez. ha accolto il ricorso presentato dal Capogruppo CIVICA ABBADIA, Igor Amadori, emettendo una sentenza con la quale "*annulla i provvedimenti impugnati e ordina l'esibizione dei documenti richiesti, senza limitazioni o eccezioni. Inoltre condanna l'amministrazione al pagamento delle spese di causa ammontanti a Euro 2.000.*"

E' una sentenza, nel suo linguaggio legale, estremamente severa. Al sindaco vengono contestati atteggiamenti in contrasto con le leggi superiori vigenti, viene censurata gran parte delle sue prese di posizione, assolutamente arbitrarie, relativamente alla consegna di documenti e interpreta-

CONTINUA A PAG. 8

L'ASSURDO PROGETTO DELLA FOGNA SOMMERSA

NAVIGANDO... NELLA FOGNA

Quante frottole ci raccontano questi amministratori pur di mascherare la loro incompetenza

Giancarlo Vitali

Il Bollettino di giugno 2005 suggerisce due considerazioni sul tema del collettore fognario: la prima riguarda l'illusione - delusione del "Gruppo Civico Abbadia Lariana" che, dopo aver constatato "un'apertura sia del progettista che dell'amministrazione comunale" ad una soluzione alternativa da loro proposta, si vede subito smentito da un commento (si presume del sindaco) in cui viene ribadita la ferma posizione dell'amministrazione comunale nel confermare la bontà della propria scelta. La variante proposta presentava i vantaggi di salvaguardare la possibilità di sviluppo futuro dell'area portuale e di sistemare alcuni sottoservizi di via Lungolago e la pavimentazione che sta evidenziando tutti i limiti e le pecche di progetto e di esecuzione.

Spiace che a Sergio Migliarese non siano bastati dieci anni per capire con chi si era messo! Del resto in quella amministrazione, che a detta del sindaco ha fatto quelle scelte con oculatezza e responsabilità, c'era anche lui.

La riva di Abbadia prima degli scempi delle giunte Cardamone nella foto ricordo del 75° anniversario, ancora senza passerella e impianto fognario...

La seconda considerazione riguarda le affermazioni di un sindaco che, dimostrandosi sempre più politico e sempre meno tecnico, si arrampica sui vetri per giustificare una scelta avventata, tecnicamente discutibile, di forte impatto ambientale ed economicamente onerosa sia per l'esecuzione che per la futura manutenzione.

Ha provocato l'ilarità di non poche persone l'onirica elucubrazione sui presunti "costi sociali ed i danni biologici" del percorso su strada. I suoi "quattro conti" sono già stati confutati da altri (Giornale di Lecco del 13 giugno 2005) ; a me basta far rilevare l'assurdità dell'analogia che si vuol fare con i lavori che l'ANAS ha fatto per la messa in sicurezza di un tratto della Statale 36.

E' vero che in quel periodo ci sono state code sulla Provinciale 72 ma è possibile che un sedicente "tecnico" non abbia capito che le code erano dovute soprattutto alla difficoltà di entrare nella statale 36 a causa del traffico proveniente da nord sulla statale stessa? Certe ridicole tabelle ci dovevano essere risparmiate anche perché tutti quei paventati

CONTINUA A PAG. 8

E' PERICOLOSO CONFONDERE AGONE POLITICO CON PROBLEMI SERI

SIRINGHE ELETTORALI O LEGGEREZZA POLITICA?

Le siringhe rinvenute non erano tutte "finte" e per ammissione dei residenti il problema esiste ed è molto grave

Luca M. Mazzucchi

La Gazzetta di Lecco, 11 giugno 2005

A tutta pagina il sindaco si esibisce nel colpo di scena dell'investigatore che smaschera la truffa.

Le siringhe trovate a Crebbio sono delle Bufale. La storia dei drogati è una bufala. Le siringhe trovate, e consegnate ai vigili un anno fa, in piena campagna elettorale, sono una bufala.

I cittadini di Abbadia possono dormire sonni tranquilli: qui i drogati non ci sono. Parola di Sindaco.

Ciumbia! (accipicchia in italiano, Miii, in siciliano)

Abbadia è davvero un paradiso, un Eden in mezzo a una discarica. Che fortunati siamo. Il sindaco vigila, ci protegge e niente e nessuno ci può infastidire. Niente delinquenti, niente ladri, niente drogati. Tutto va bene , madame la marquise, tutto va bene. Bisognerebbe dirlo a George (Clooney) e ai suoi famosi amici: venite ad Abbadia, qui c'è Cardamone è tutto va bene!

Il rischio è che pensino a quel CARDAMONE che fa il comico a Colorado Cafè e che tutto sia una battuta da cabaret.

Purtroppo le cose non sono finzione o battute, sono dura realtà.

E tragicamente la realtà è che chi dice e fa certe cose ci crede e trova pure consensi. E spazio per dirle.

I malintenzionati ci sono, eccome. E l'abbiamo visto un paio di mesi fa.

Sulla droga poi, non si scherza, Non è permesso a nessuno farlo. E' un problema talmente grosso, devastante, difficile da combattere che nessuno può permettersi, con nessun secondo fine, di abbassare la guardia, di strumentalizzarlo, di costringerlo a bagarre condominiale.

E ragion di più se si occupano posizioni importanti, istituzionalmente strategiche. Da qualunque parte ci si schieri, comunque la si pensi sul problema.

Fortunatamente siamo in democrazia e, chi ne accetta le regole, si adopera per sentire più campane. E il suono di quest'ultime stona con i trionfalismi, le boutades post elettorali, le sparate su presunte azioni denigratorie le velate minacce a chi sa chi.

E allora ho voluto anch'io sentire la campana che stonava. E la campana non era solo una. Ma due. Tre. Tante. E la loro voce non è poi così stonata. Anzi. E' preoccupante.

Partiamo dal ritrovamento delle siringhe cossidette "elettorali".

Il sindaco dichiara che sono solo frutto "di un'azione (mal riuscita) per delegittimare lui e la sua squadra"e che quindi non sono vere, non esistono.

Non capisco, davvero, il perché di queste sparate. Per quale arcano motivo si dovrebbero lasciare in giro siringhe (per di più se pulite e sterilizzate) allo scopo di delegittimare Cardamone e la sua squadra? Che centra la squadra del sindaco con i drogati? Fanno forse parte di una comunità di recupero? Si occupano attivamente di prevenzione e cura del disagio giovanile? O gestiscono per caso uno spaccio di sostanze stupefacenti? No. Nessuna delle ipotesi è realistica. E allora? Se mi drogo lo faccio per fare un dispetto al sindaco di Abbadia o ai suoi assessori?

O, peggio, mi buco perché ad Abbadia me lo permettono?

Siamo seri. A questi disgraziati giovani che sono precipitati nel

CONTINUA A PAG. 8

25° del SOCCORSO degli ALPINI

Abbadia Oggi ha organizzato i festeggiamenti per il 25° anniversario della creazione del SOCCORSO degli ALPINI di Mandello. Due giorni di Festa che ripercorriamo nello speciale allegato

GENTE E GENTAGLIA

QUESTO E' "CASINO" NON E' TURISMO

Camilla Candiani

Negli anni cinquanta venne definita l'area portuale che, come oggi, abbraccia lo spazio a terra e lo specchio d'acqua che si estende dall'angolo delle mura dell'ex Convento all'inizio della salita di Chiesa Rotta. In quell'epoca la maggior parte dei trasporti di merci pesanti e di bestiame veniva fatta ancora via lago o per ferrovia; io ricordo molto bene i grandi comballi che, fino alla fine degli anni sessanta, venivano a riva a scaricare le loro merci; allora moltissime persone andavano a pescare con la loro barca che veniva lasciata ordinatamente sulla riva

CONTINUA A PAG. 8

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALEDI OPINIONE E INFORMAZIONE

Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali

SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)

Tel. e FAX - 0341 73,28,95 - e-mail: abbadia_oggi@yahoo.it

sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html

STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)

Composizione e impaginazione in proprio

Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82

Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale e di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana"
www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce

ABBADIA LARIANA

Via Per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico giovedi tutto il giorno e sabato mattina

RISO E SCAMPI AL CARTOCCIO

Ingredienti per 4 persone: 400gr di riso, 12 scampi, ½ limone, un ciuffo di erba cipollina, ½ bicchiere di vino bianco, 4 grani di pepe, un cucchiaio di curry, una cipolla, 3 cucchiai di olio extravergine di oliva, sale e pepe

Pulite e sgusciate gli scampi. Fate bollire le teste e i gusci in un litro di acqua con il limone, ½ cipolla, il vino e i grani di pepe; fate cuocere per 10 minuti, filtrate il brodo e tenetene da parte un mestolo, sciogliendovi il cucchiaio di curry. Lessate molto al dente il riso, scolatelo e tenetelo da parte al caldo. Affettate la ½ cipolla rimasta e fatela rosolare con 3 cucchiai di olio, unite le code di scampi e il brodo, salate, pepate e cuocete per 5 minuti. Disponete il riso su un grande foglio di carta da forno, versate il sugo di scampi, chiudete il cartoccio e fate cuocere in forno a 180° per 10 minuti.
Aprite il cartoccio, decorate con l'erba cipollina tritata e servite.

Belli come la nonna

consigli preziosi

I CONSIGLI DELLA NONNA

- Per tenere lontane le pulci da cani e gatti basterà passare periodicamente sul pelo del vostro animale un poco di lievito di birra.
- Vi hanno appena regalato un accappatoio di spugna coloratissimo?
Fategli un lavaggio in acqua fredda e sale. Niente sapone. Sciacquate, centrifugate e stendete all'ombra, i colori si manterranno brillanti a lungo.
- Certe colle fanno presa in pochi secondi. Se le vostre dita restano incollate, usate qualche goccia di acetone e di acquaragia. La maggior parte delle colle ipossidiche si scioglie con queste sostanze.
- Un trucco per essiccare le rose che vi serviranno a comporre bouquet decorativi? Infilatele in un sacchetto di carta e poi nel microonde al massimo.
-Le olive nere si conservano più a lungo se aggiungete all'acqua salata in cui sono immerse alcune fette di limone e delle foglie di alloro e risulteranno anche più gustose.
- Il pomodoro o il cetriolo strofinati sulla pelle ustionata dal sole, possono costituire un buon rimedio d'emergenza per le scottature.

Erbe per la salute

BENESSERE E BELLEZZA

Gilardi Fiorenzo

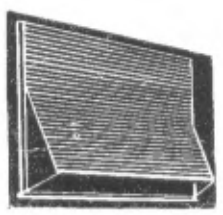
Ormai siamo in piena estate e nessuna donna è disposta a rinunciare all'agognato sole che fino ad oggi si è fatto tanto desiderare ma poco vedere, i medici però raccomandano a tutti tempi e modi per godere dei vantaggi del sole senza incappare in dolorose scottature che, oltre al fastidio fisico rovinano anche la pelle.
La pubblicità martellante di creme e cremine offre infiniti prodotti di sintesi ma la natura, come sempre, anche in questa occasione ci può venire incontro con una serie infinita di erbette delle quali – in questo articolo – ne illustreremo due che tutti conosciamo e usiamo abitualmente.
Le erbette in questione sono la CAMOMILLA e il SEDANO, usualmente utilizzati l'una per conciliare il sonno e l'altro in cucina ma che nascondono delle proprietà insospettate.
La camomilla, conosciuta ed utilizzata sin dalla notte dei tempi, per le sue proprietà era adorata dagli Egiziani come "il fiore del dio sole" e da allora sino ad oggi, ogni suo utilizzo come medicina popolare è sempre stato confermato nella sua piena validità da illustri medici antichi e moderni.
La camomilla per le sue proprietà emollienti, antinfiammatorie, lenitive, antisettiche, digestive e calmanti è diventata la bevanda dei Pediatri per eccellenza, e ogni mamma ne fa immediatamente uso appena il bambino piange senza un apparente motivo.
Ecco quindi la camomilla che con il suo potere disinfiammante e lenitivo ci viene in soccorso nel caso di scottature solari, irritazioni e dermatiti che possono rovinarci le ferie.
L'uso è semplicissimo, basta prendere l'abitudine di berne una tazza ogni sera prima di andare a letto per l'azione di disinfiammazione interna, per l'esterno invece basta prepararne una pentola da aggiungere all'acqua del bagno e la pelle così preparata reagirà molto meglio alla forza del sole.
Se poi vogliamo favorire l'abbronzatura senza scottarci, un leggero massaggio con l'olio di camomilla dopo il bagno serale sarà il modo più pratico per ottenere una pelle morbida, elastica e profumata al naturale.
L'altra erba utilissima che ci può venire in aiuto per curare eritemi e scottature è il sedano, sì proprio lui, quello che si mette nel brodo, che si mangia in insalata e anche in pinzimonio.
Nessuno a prima vista sospetterebbe che questo ortaggio così comune e così gradito al palato è una miniera di vitamine e di sali minerali utilissimi al nostro corpo, ma è proprio così.
Con il sedano si cura la perdita della voce (afonia), la gotta, l'idropisia epatica, l'obesità, l'uricemia (Morbo di Bright) e si favorisce la formazione di sangue nuovo che è particolarmente importante per gli anemici e clorotici.
Per curare le malattie della pelle e lenire le scottature solari basterà applicare – almeno due volte al giorno – un cataplasma di foglie le quali, essendo ricche di zolfo, provvederanno a purificare la pelle in men che non si dica.
Questi semplici rimedi a portata di tutti dimostrano ancora una volta che madre natura provvede ad ogni nostra necessità senza dover spendere delle fortune per i nostri errori o per non aver dato retta ai buoni consigli di persone disinteressate.

BUONE VACANZE!!!

EDICOLA

Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche



Avvolgibili FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili
pvc - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane
tende

22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

PROVERBI: SAGGEZZA DEI POPOLI

FATTO IL PASTICCIO TROVIAMO UNA LEGGE

La vicenda parcheggi si arricchisce di nuovi, desolanti, risvolti.

Luca M. Mazzucchi

Vi avevo avvisato!
Ve l'avevo detto che avrebbe potuto trasformarsi in un tormentone. L'assoluta, istintiva capacità di dire solo e sempre mezze verità del primo cittadino di Abbadia sta diventando proverbiale. Ma ciò non toglie che l'atteggiamento sia sindacabile e censurabile. Per fortuna, di tanto in tanto, i nodi vengono al pettine e qualcuno rimette le cose a posto ristabilendo verità e valori.
Molti, tutti, hanno almeno di striscio, saputo della vicenda "parcheggio del Sindaco". Superfluo raccontare la vicenda, utile forse riassumerla in pillole:

- Il sindaco prende una multa per divieto di sosta
- Il sindaco decide, e la giunta avalla, di riservarsi un posto auto in piazza e per forma ne aggiunge uno per il tecnico e uno per i Consiglieri, levandone uno, per equità, ai Vigili, costretti a parcheggiare col disco orario(!)
- Il sindaco rifiuta di rendere edotta la minoranza, critica sul provvedimento, negando con scuse ritenute inconsistenti (non da me, ma dal TAR) di consegnare la documentazione.
- Il sindaco viene in conflitto col comandante dei Vigili e col sindacato dei pubblici dipendenti, inanellando denunce, ricorsi, visite dei CC ecc.
- Il sindaco, ovviamente, ritiene di essere, su tutto, nel giusto, di essere perseguitato, da tutti, vittima di aggressioni verbali e menzogne e dichiara a tutta stampa la sua verità. Che ancora una volta è a metà.

E oggi, finalmente, i fatti gli danno torto
Intanto gli da torto, e scusate se è poco, il TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) che con una severissima sentenza fresca fresca, dell'8 giugno, richiama una volta di più, il sindaco all'ordine e gli intima di rispettare leggi e regolamenti, non i suoi personali, ma quelli validi per tutti, lui compreso, ricordandogli, in modo indiretto, che la democrazia e la partecipazione non sono solo concetti astratti con i quali blaterare su bollettini pseudo comunali o da sventolare su certa stampa quantomeno compiacente, ma cardini essenziali sui quali far ruotare la pubblica amministrazione. O no? E lo condanna pure (il comune purtroppo, non lui) a pagare le spese.
Poi si da torto da solo, è il bello della politica, emettendo un'ordinanza che, sentite sentite, ne annulla due precedentemente emesse (sempre da lui o da giunte che lo vedevano assessore) in quanto disarticolate, parziali, contradditorie e che si sovrappongono fra di loro.
Kafkiano!
Il succo di tutto ciò? Intanto che, allo stato attuale pare non esservi regolamentazione alcuna sui posti auto e quindi chiunque può parcheggiare dove vuole senza rischiare multe:
nel "posto del sindaco? Ceeerto!
Nel posto riservato agli handicappati? Certo! (ma confidiamo nella civiltà degli automobilisti)
Un risultato di cui andare fieri: l'assoluta confusione creata (ad arte??) di fatto ha generato una specie di vacatio legis per la quale il parcheggio di piazza Guzzi non è regolamentato ...da nulla e per la quale il detto "fatta la legge, trovato l'inganno" può, ad Abbadia, tranquillamente essere sostituito da un più prosaico "fatto il pasticcio, cerchiamo una legge" o da uno sconsolante " fatta l'ordinanza…revocata l'ordinanza. Fatta l'ordinanza…revocata l'ordinanza…"
Come sempre c'è poco da ridere, di fronte a questa destabilizzazione delle istituzioni piegate al proprio volere.
E a questi interventi superiori che censurano tale atteggiamento.
Ma, ovviamente, questa lezione non viene ritenuta tale e non se ne trae insegnamento e nozione. Anzi. Si persevera (che come sappiamo è diabolico) e l'argomento che sale agli onori è quello della "presunta" presenza di tossicodipendenti nel nostro Paese. Ma di questo parlo in un articolo/intervista pubblicato su questo numero.
Ma attenzione. I proverbi sono la saggezza dei popoli. Ve n'è uno per ogni occasione, per ogni argomento.
Certamente se ne troverà uno per noi, che cerchiamo di tenere accesi i riflettori su questa giunta (potremmo addirittura suggerirne qualcuno. Chi non risica…) ma il nostro preferito, per l'occasione è e rimane:
"tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino"

RUMORE, CONFUSIONE, E CAOS

TURISMO E DISAGIO

Il turismo mordi, sporca e fuggi piace agli abbadiesi?

Giancarlo Vitali

E' giusto che chi ci amministra si arroghi il diritto di rovinarci l'esistenza nei mesi estivi?
Ci risiamo! Come ormai succede da alcuni anni Abbadia diventa invivibile nei mesi estivi al punto che, a chi vuole godersi un po' di tranquillità non resta che andarsene in quelle località dove gli amministratori si interessano "in primis" dei cittadini che li hanno votati.
Il problema diventa scottante nei fine settimana quando sembra si raggiungano punte di 2500 turisti che affollano le nostre spiagge (regolari e non) ed intasano le nostre vie interne oltre ad occupare tutti i parcheggi a pagamento. Siamo quasi al raddoppio della popolazione in un paese che non ha servizi a sufficienza nemmeno per i residenti!
Sul territorio comunale ci sono tratti di spiaggia dichiarati inagibili. C'è un'ordinanza del sindaco che ne vieta l'agibilità? E se esiste perché non viene fatta rispettare?
Da parte delle autorità non c'è né la capacità né la volontà di cercare di limitare quella che si configura come una vera e propria invasione. C'è chi insiste nel definire il "fenomeno" uno strepitoso successo ignorando colpevolmente tutti i disagi arrecati ai residenti e giustificandoli con la presunta soddisfazione, che qualcuno ha subito smentito sulla stampa, di qualche esercente che fa affari anche la domenica.
Di fronte a questi, che si possono contare sulle dita di una mano, ci sono tutti gli altri abbadiesi che avrebbero il diritto di godersi il loro paese ed il lago nei giorni di riposo ma che non lo possono fare perché gli amministratori privilegiano questo turismo che fa solo danni al paese.
E si capisce anche il perché: i turisti che parcheggiano fuori dagli spazi vengono giustamente multati ed i proventi delle contravvenzioni vanno a rimpinguare le casse comunali. Queste entrate dovrebbero servire a ridurre il disagio dei residenti ed a compensare il paese della maggiore spesa per lo smaltimento delle montagne di rifiuti che ci ritroviamo il lunedì mattina.
Ma non è cosi perché quello smaltimento lo paghiamo noi che abbiamo subito l'aumento della tassa rifiuti. Non solo non fanno nulla per evitarci il disagio ma addirittura ce lo fanno pagare!
Ma non è solo il turismo a far arrabbiare i residenti. Nei mesi estivi la gente lavora e vorrebbe poter riposare (dormire) nelle ore notturne. Ma anche questo non è possibile perché siamo aggrediti da una sequela di manifestazioni, festival, serate danzanti ecc. che, quasi sempre interessano le ore serali e notturne.
E' mai possibile che amministratori, Polizia Locale e Carabinieri non sappiano far rispettare le norme della convivenza civile perseguendo gli schiamazzi notturni e le musiche spaccatimpani che si protraggono ben oltre l'orario consentito?
Chi non è più tanto giovane ricorderà sicuramente le serate estive di un tempo quando ci si poteva sedere sul balcone e l'unico rumore era quello della risacca del lago. Niente televisione, niente musiche spaccatimpani ma solo quella quiete che ti ristorava dalle fatiche della giornata ritemprandoti per quelle del giorno successivo.
Solo chi non ha provato quelle sensazioni non sa quale danno si arrechi oggi alla salute dei cittadini che allo stress del lavoro devono aggiungere quello del non riposo. Ma dal momento che , fatta qualche rara eccezione, non sento protestare i miei concittadini devo dedurre che a loro sta bene così. Sono convinto che tanti la pensano come me ma che, o per esserne amici o per non volersi inimicare il potente (o prepotente) di turno preferiscono sottostare in silenzio a queste angherìe pur di evitare spiacevoli ritorsioni.
Per questi non ho né rispetto né preoccupazione alcuna; sono invece sinceramente spiaciuto per coloro che, per i motivi più disparati, non hanno la possibilità di andarsene e sono costretti a vivere in quella specie circo che sta diventando Abbadia.

IL DIRITTO DI NON VOTARE

LA BEFFA DEI REFERENDUM

Pareri corretti o inaccettabili a seconda della provenienza

Giancarlo Vitali

La consultazione referendaria del giugno scorso mi ha visto disertare le urne disobbedendo alle indicazioni di personalità, più o meno autorevoli, tra cui il Capo dello Stato ed un imprecisato numero di politici e di persone dello spettacolo e della cultura Chissà perché certi suggerimenti sono corretti quando provengono da laici mentre vengono definiti "inaccettabili ingerenze" se provengono da autorità ecclesiastiche.
Non sono andato a votare e sono orgoglioso di aver esercitato uno dei pochi diritti che questa nostra stanca e zoppicante democrazia mi concede ancora.
Ne sono orgoglioso perché ho contribuito ad evitare l'inutile spreco di denaro pubblico costituito dal rimborso destinato ai partiti promotori in caso di raggiungimento del quorum. Se qualcuno non se ne fosse ancora accorto dovrebbe riflettere sulla presa in giro costituita dai referendum che sono solo abrogativi , che costituiscono uno sperpero di miliardi e sulla cui necessità ed utilità siamo tutti chiamati a riflettere.
Ne sono altresì orgoglioso perché, pur ritenendo perfettibile la legge 40, è mia convinzione di credente che la natura debba seguire le Sue regole, che i figli debbano nascere da rapporti naturali tra donna ed uomo e che ogni violenza contro la Natura si ripercuoterà alla fine contro chi l'ha messa in atto.
Sono infine orgoglioso di aver fatto fallire la consultazione perché ne ricordo almeno un paio del recente passato (Finanziamento ai partiti ed eliminazione di alcuni ministeri) in cui mi sono recato a votare, ho vinto, nel senso che è prevalsa la scelta che avevo fatto io ed i cialtroni della politica sono riusciti a stravolgere il risultato non attuando quanto emerso dai risultati di quelle consultazioni.
Questa volta, grazie a Dio, la Chiesa ha fatto la propria parte indirizzando, come era Suo dovere, i credenti che non si sono prestati al gioco sporco della politica.
E' invece andata piuttosto male a qualche centinaio di cosidette "personalità" che, avendo prestato la propria immagine a sostegno della manipolazione genetica ed dello sfruttamento politico della vita che i quesiti referendari chiedevano di approvare, non hanno perso l'occasione per tentare di aumentare la propria visibilità ed hanno ottenuto un clamoroso fallimento come era giusto che fosse.

RECUPERO DEI SOTTOTETTI

(PARTE SECONDA)

Arch. Roberto Riva

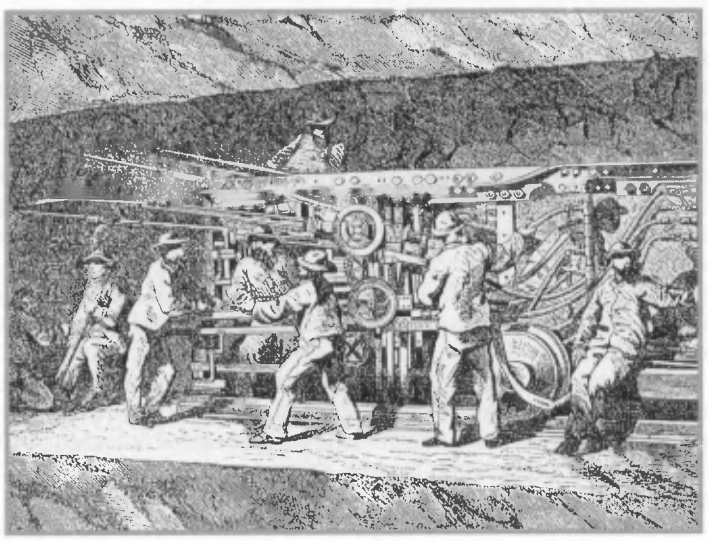
Notizie recentissime si sono accese sull'emozionante tema del recupero dei sottotetti in Regione Lombardia.
Il 28 Giugno 2005 il TAR di Milano (Sezione II) con sentenza registro Ordinanze 1645/05 segna una nuova interpretazione che ribalta l'approccio negativo al recupero dei sottotetti.
Nel dispositivo si legge infatti : "Considerato, inoltre, che appare non condivisibile il riferimento all'art. 19 della l. n. 241/90 nel testo modificato dalla l. n. 15/2005, attese le differenze tuttora sussistenti tra la D.I.A. di cui al citato art. 19 e quella prevista dal d.P.R. n. 380/2001. e che, nondimeno, il ricorso si appalesa prima facie provvisto di fumus boni juris, in quanto il recupero dei sottotetti ad uso abitativo in deroga agli indici di edificabilità deve ritenersi consentito anche in base alla nuova disciplina di cui alla L. Reg. Lombardia n. 12/2005, in particolare in base all'art. 63, commi 1 e 2, nonché in base all'art. 65 di siffatta legge, a pena, in caso contrario, di considerare tali articoli

CONTINUA A PAG. 8

TRAFORO DEL GOTTARDO

I "COSTI" DI UNA SCELTA DISCUTIBILE

1861. Il Consiglio provinciale di Milano ritiene conveniente valicare le Alpi Elvetiche con un traforo dello Spluga.
1864 – La Deputazione provinciale di Milano accoglie il parere di cinque tecnici che propendono per lo Spluga quale via più breve, più conveniente e più sicura per arrivare ai mercati della Svizzera e della Germania. Si sostiene anche che la linea dello Spluga è sempre la più breve da qualunque sia il centro di partenza dell'Italia.
Del detto traforo ne fanno oggetto le cronache dei decenni prima e dopo che altre soluzioni vengano adottate: e "lui" resta al palo!La legge del 3 luglio 1871 autorizza il concorso dell'Italia alla costruzione del traforo del Gottardo, mentre il 20 luglio 1879 con il trattato con la Germania ed il 12 marzo 1878 con la Svizzera, l'Italia decide di partecipare alla costruzione del detto traforo.
Superfluo precisare che la galleria è tutta in territorio svizzero, ma anche necessario aggiungere che per realizzare la stessa si ebbero i seguenti costi: 310 vite umane, 877 feriti e, in termini di denaro 58 milioni di franchi a carico dell'Italia, 30 a carico della Svizzera e 30 a carico della Germania.
Tutto questo in base agli accordi internazionali del 1871, ovviamente valutate le convenienze. 15 chilometri di lunghezza fra i 1109 e i 1145 metri di altezza, 9 anni di lavoro con un impiego giornaliero, in certi periodi di 3000 operai, 1.200.000 kg di dinamite, eccetera.



ANTICA PERFORATRICE A VAPORE

Il treno augurale attraversa il Gottardo il 31 marzo 1882 con partenza da Milano ed arrivo a Lucerna. Ecco la storia succinta del Traforo.
"Un collegamento diretto nord-sud, tra la Germania e l'Italia, attraverso le Alpi centrali, era stato preso in considerazione già da tempo dall'ingegnere grisone Richard La Nicca, il quale, dopo aver pensato allo Spluga e al Lukmanier, aveva infine optato per il Gottardo. Questo nuovo traforo, sostenuto da Basilea e da Lucerna, sfruttò soprattutto la necessità di un paesaggio che assegnasse alla confederazione la funzione primaria di portiere ferroviario delle Alpi nella nuova Europa degli stati nazionali. Nel 1869, viene firmata la convenzione del Gottardo tra la Svizzera e l'Italia e la Germania bismarckiana aderisce ad essa nel 1871. La Compagnie des chemins de fer du Gothard, animata dallo zurighese Alfred Escher, esegue, dal 1872 al 1882, sotto la direzione principale dell'ingegnere Louis Favre, una galleria di 15 km, culminante a 1.151 metri di altezza, che collega, in territorio elvetico, Airolo a Goschenen. Lo straordinario successo del Gottardo ispirò una trasversale concorrente più a ovest, verso Berna e la Francia. "
(Da: "Storia e Civiltà delle Alpi – Destino Umano – a cura di P.Guichonnet – Jaca Book – 1984 – 1987".)

Gianfranco Tibiletti a pag.249 del volume "Storie locali dell'Italia Romana" scrive: "La rete ferroviaria Svizzera, viva espressione dell'Ottocento, e proclamazione tangibile dell'Unità Elvetica, con le sue linee finemente cesellate fra monti e laghi (evidentemente in netto contrasto con la citata teoria di Stephenson) allo scopo di raggiungere i punti estremi della Confederazione (e solo subordinatamente di collegarsi alle circostanti regioni d'Europa). " 1882 – 1982 – Dal quotidiano "il Giornale" traggo: lo Spluga ci avvicinerà all'Europa – Tremila miliardi necessari per costruire la galleria che dovrebbe essere aperta al traffico entro il Duemila – Nel testo: fino a qualche anno fa quello di fare un tunnel ferroviario sotto lo Spluga sembrava uno di quei classici sogni da mettere nel cassetto. Oggi invece è una realtà." ?!?!?!

Continua ….

Luigi Conato

IL BOLLETTINO DI ABBADIA LARIANA

"NB": NOTIZIARIO COMUNALE O STRUMENTO DI UN "PODESTÀ" ROSSO?

Il notiziario dell'amministrazione comunale di Abbadia Lariana *dello scorso mese di giugno inizia con* l'articolo del Sindaco "Navigando verso il nuovo depuratore" dove sfoggia la propria abilità interpretativa. Il sindaco, nell'articolo, ha però evitato l'insolito NB, utilizzato altrove, che avrebbe dovuto informare del motivo della interruzione forzata della "navigazione" del progetto.
Il motivo appare ovvio. Infatti la causa del rinvio della sua approvazione da parte della Commissione Edilizia, è da addebitarsi al fatto che erano del tutto assenti tutti quei permessi "per legge "necessari, nonostante il sindaco, come riportato testualmente dal Bollettino, avesse "preso le sue decisioni con oculatezza e responsabilità".
La lacuna, fortunatamente, non è sfuggita al controllo del membro della minoranza consiliare, forse solo componente attento di una Commissione "tecnica" però significativamente ben più numerosa.
Con tali presupposti ora parrebbe d'obbligo la cautela di ritornare ad approvare il progetto unicamente quando saranno pervenuti tutti i permessi necessari per non correre il rischio di possibili imprevisti "vincoli" legati ad una approvazione anticipata fatta a piccoli passi, come insegna l'esperienza di troppe "ipotesi" di progetto portate in approvazione in Consiglio Comunale come tali ma diventate poi vincolanti e sufficienti a passare dall'ipotesi alla fase esecutiva senza ritornare mai più in Consiglio.
"Navigando verso il nuovo depuratore" il sindaco accenna anche alla soppressione del depuratore di Abbadia ma se questo è vero o falso le costateremo solo alla fine: per ora è certo però che ad Abbadia resterà un'area delimitata di depurazione per il pretrattamento dei rifiuti urbani che dal progetto potrà essere dove è ora, anche se un poco ridotta.
Ma per giungere all'insolito NB accennato all'inizio, nel Bollettino si manifesta l'attuazione dello stravolgimento, sistematico e prepotente, del significato di libertà *di espressione.*
Siamo tornati ai tempi passati in cui nulla si puo' se non piace al "podestà"?.
"Concedere" ai Gruppi della Minoranza consigliare una pagina loro riservata nel Bollettino comunale sembrava finalmente una "miracolosa" apertura democratica. Ma l'iniziativa di solo pochi mesi fa, mostra il vero volto nel numero di giugno, "consegnato" a tutte le famiglie e non lasciato alla libera scelta individuale, nella pagina intitolata "IL CONSIGLIO – La parola ai gruppi.".
In calce agli spazi riservati, ovviamente, alla Voce delle Minoranze, che dà ai loro capogruppo la possibilità di dare informazioni di interventi e di osservazioni su fatti amministrativi dimenticati dalla maggioranza, esiste un NB di intolleranza dove la redazione, cioè l'Amministrazione comunale, abusa del proprio ruolo di potere per demolire la voce in disaccordo, di critica o di diversa esposizione dei fatti .
Ne è ovviamente escluso lo spazio riservato al gruppo di maggioranza che nel bollettino duplica sempre il pensiero del capo redattore e che, forse con una recente eccezione, in Consiglio pare a qualcuno solo uno strumento dalla silenziosa alzata di mano predefinita.
Fatto grave e di irritante autorità con odore di regime, quasi da "podestà … rosso", che dovrebbe indurre ogni cittadino ad una riflessione seria perché questo è solo una parte visibile della realtà.
Infatti i cittadini difficilmente sanno che il sindaco ha approvato in Giunta la modifica di un progetto in corso d'opera "venti giorni dopo l'inaugurazione del progetto già modificato", che, senza neppure alcuna motivazione, non abbia ancora fatto pervenire, in risposta alla richiesta avanzata sei mesi fa nel dicembre del 2004, la dovuta "copia delle distanze che regolano e determinano l'area di rispetto cimiteriale nel territorio comunale di Abbadia ".
Basta però impegnare un poco la memoria per informare che non è stata consegnata neppure la mappa esistente, se non quella "aggiornata" (come richiesto), della fognatura del nostro comune come da domanda "legittima" inoltrata nel febbraio 2004, prima con la motivazione che siamo rimasti alla mappa aggiornata al lontano 1985, poi che attualmente siamo sprovvisti della mappa "aggiornata" della rete fognaria del comune ma che prossimamente sarà intenzione … e che infine, dopo una proposta di superamento delle barriere architettoniche in Municipio, si è rimasti alla risposta di 6 mesi fa nella quale si leggeva "che stanno lavorando per la realizzazione di un ascensore….".
Ma è sicuramente ben più grave, perché era a garanzia della pubblica incolumità, che ancora oggi il sindaco, nonostante la "preghiera" a lui indirizzata il 15 giugno dalla Prefettura, non mi "abbia reso edotto" direttamente sulle "aggiornate notizie in ordine alla problematica" di prevenzione e controllo della pubblica incolumità *che doveva attuare nella zona a rischio frane in* località spiaggia del S. Martino,
Finalmente una sentenza del TAR Lombardia, grazie al ricorso di Igor Amadori che non si è lasciato ingannare dalla disponibilità del sindaco di consegnare ogni documento negato, dopo aver appreso la notizia del ricorso al TAR (abitudine applicata almeno altre due volte nel passato), condanna pesantemente l'evidente propensione del primo cittadino al rigetto della trasparenza ed al cattivo uso del potere.
Ma dei fatti sopra elencati e di altri, forse più gravi, ne sono a conoscenza molti di quelli che seguono i fatti amministrativi di Abbadia più da vicino e forse anche i DS e la Margherita, che a tutti è noto ad Abbadia hanno tenuto a battesimo questo sindaco e questa giunta sottomessa, ma che mantengono un incomprensibile silenzio pur di rimanere al governo, preferendo alla trasparenza ed alla chiarezza l'uso di un vecchio modo di lavare i panni sporchi.

Coordinatore Comunale di Forza Italia
dott. Andrea Guglielmetti

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C .S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

Briciole

El bastian cuntrari

POTERE ASSOLUTO

Lo Statuto Comunale garantisce ai Capigruppo uno spazio sul peiodico Bollettino dove poter liberamente esprimere i propri punti di vista; questo avviene da anni in tutti i Comuni a gestione democratica e nessuno si è mai permesso di aggiungere commenti in calce o smentite d'ufficio.
Da noi c'è il "Podestà" che con arroganza si permette farlo commentando e contraddicendo le affermazioni, del tutto legittime, dei Capigruppo delle due liste di minoranza, ed escludendo da tale trattamento, naturalmente, il suo capogruppo.
Qualcuno gli dovrebbe spiegare che se questa fosse una vera democrazia dovrebbe essere consentito anche ai capigruppo di aggiungere in calce commenti ai suoi scritti! Gli si potrebbe anche rammentare che "Il Bollettino", così come congegnato e diretto dovrebbe pagarselo lui e non farlo pagare a tutti noi.

IMBONITORI DA FIERA PAESANA

E' trascorso ormai un anno dalla riconferma di questa amministrazione. Oltre agli aumenti delle indennità di carica, alle assunzioni di personale per sopperire alle incapacità degli amministratori ed ai posti auto riservati c'è qualcuno che possa sinceramente dire di aver visto fare qualche cosa di concreto e positivo?

TURISMO! REALTA', RIPENSAMENTI E VOLTAFACCIA

Un quotidiano di Lecco ha raccolto alcune opinioni sui disagi che siamo costretti a subire a causa delle invasioni nei fine settimana. C'è chi ha rimarcato la carenza di parcheggi per accogliere questo "fiume in piena". C'è poi il solito "Buontempone" che definisce la situazione "un risultato eccezionale" salvo poi giudicarla ormai insostenibile dopo aver irresponsabilmente favorito per anni il turismo "ad ogni costo" pur di dimostrare quanto "siamo belli". C'è infine chi sensatamente chiede che siano estesi i parcheggi a pagamento e si preoccupa delle montagne di rifiuti che ci lasciano i turisti.
Spiace soltanto leggere che alle osservazioni sensate di quest'ultimo faccia seguito un clamoroso voltafaccia giustificando adesso la "passerella" (prima fortemente osteggiata) un investimento utile al turismo ed auspicandone addirittura il completamento. E' proprio vero che, per rifarsi una visibilità e qualche amicizia non proprio limpida, certe persone sono disposte a tutto!

DROGA E SIRINGHE

Anche a me è capitato di trovare una siringa sospetta sulla spiaggia di fronte alla passerella. Se qualcuno si chiede perché non l'abbia segnalato al responsabile territoriale della salute pubblica (il sindaco) faccia mente locale a come sono finite le petizioni e segnalazioni fatte in precedenza. Sappiamo tutti che il problema esiste anche da noi ma, come gli struzzi, le nostre "autorità" preferiscono nascondere la testa sotto la sabbia.

25* DEL SOCCORSO DEGLI ALPINI

Abbadia è stata scelta per festeggiare la ricorrenza e questo Periodico si è fatto carico dell'organizzazione dell'evento. Parecchi hanno notato l'assenza totale degli amministratori comunali.
E' stata fin troppo evidente la volontà di boicottare le manifestazioni che per qualità e serietà nulla avevano a che fare con quanto ci propinano gli amministratori.
I festeggiamenti hanno avuto notevole successo e ne siamo usciti tutti convinti che l'importante è che il Soccorso ci sia e vada avanti sempre più attivo ed efficiente ed a disposizione anche di chi stupidamente crede che non ne avrà mai bisogno.

mondo Cane
▫ Cani e Gatti di tutte le razze
▫ Acquariologia specializzata
▫ Piccoli roditori
▫ Alimentazione
▫ Rettili
Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

pasticceria gelateria galdin
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

UNICALCE S.p.A.
Uffici Amm.vi: e commerciali: LECCO (LC) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 FAX 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: a Lecco, Sedrina e Brembilla
Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di cors d'acqua e laghi.

Beretta
di CERRI e RAO
Termogas S.N.C.
CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI GAS IN GENERE
BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101

il lago racconta

Esemplare di GABBIANO COMUNE

Forse nella foto non è lui, ma un gabbiano comune come questo è stato raccolto, ferito, probabilmente un'ala rotta, da Davide Riva e Giovanni De Fazio sulla spiaggia sul lungolago. Essendo la nostra sede aperta per una riunione del giornale, ci hanno chiesto cosa potevano fare e abbiamo deciso di chiamare le guardie ecologiche. In meno di mezz'ora sono arrivate due guardie che hanno prelevato il volatile ferito che è stato in seguito affidato alle cure del caso.
Una curiosità: alla zampa il gabbiano portava un anello dal qule risultava essere stato inanellato a Bratislava
Complimenti, davvero un bel viaggio.

Una gamma straordinaria, tutta con motori Euro 4.

OPEL EURO 4 NON STOP

- benzina e turbo benzina, fino a 200 CV
- turbo diesel common rail di ultima generazione, fino a 150 CV
- SportSwitch, per passare da Comfort a Sport al tocco di un pulsante, modificando le caratteristiche di sterzo, acceleratore e sospensioni
- Telaio IDS Plus, con sospensioni attive

Gamma Astra a partire da € 13,400* + finanziamento 2,99% senza anticipo.

Offerta valida fino al 31 luglio 2005

Gruppo Autolecco
AUTOLECCO S.R.L.
Viale Dante, 44/50
LECCO
Tel. 0341 29666

OPEL
AUTOLECCO SERVICE
Via IV novembre, 30/32
VALMADRERA (LC)
Tel. 0341 210050

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

www.opel.it GMAC

*Esempio finanziamento: Astra 1.4 5p Club, € 13.250. Importo massimo finanziato € 13.250. 36 rate mensili da € 368,06. Spese istruziane pratica € 200. TAN 2,99%.TAEG 4,13%. Offerto valida in casa di permuta o rottamazione, fina al 31 maggio e non cumulabile con altre iniziative in carso. Prezzo scontato e finanziamento nan sano cumulabili salo in caso di acquista di Astra GTC. L'auto nella fotagrafia ha equipaggiamenti attenibili a richiesta, non inclusi nel prezza pubblicizzato. Nuova Opel Astra: consumi da 4,8 a 9,7 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO_2 da 130 a 233 g/km.

GLI INTERVENTI DEL PAPA, DEL CARD. RUINI E DI ORIANA FALLACI

IL REFERENDUM DELLE POLEMICHE

L'astensionismo ha voluto significare "non il disimpegno ma, al contrario la scelta di opporsi in maniera netta ed efficace ad una logica che mette in pericolo i fondamenti umani e morali della nostra civiltà."

Tra gli esiti del recente referendum va messa senza dubbio anche la crescita della polemica anticlericale.
Già si era cominciato la scorsa estate, in occasione della raccolta delle firme, con manifesti che invitavano ad abrogare la legge oscurantista, contraria alla scienza e alle donne, appunto clericale.
Poi abbiamo avuto modo di subire reprimende da parte di quasi tutti i più diffusi quotidiani, ai quali si aggiungevano dibattiti televisivi, dichiarazioni di personaggi più o meno noti, presentatori, attori attrici e quant'altro, per non parlare di vari esponenti politici.
Si poteva avere l'impressione che la consultazione referendaria dovesse diventare un appuntamento decisivo per le sorti della Nazione, anzi della civiltà nel suo complesso.
Occorreva perciò, a detta dei succitati, schierarsi dalla parte della razionalità, della scienza, del progresso. A questo punto, senza darlo troppo a vedere, il discorso passava dalla procreazione medicalmente assistita alle sperimentazioni che comportano la soppressione di embrioni umani per ricavarne le mitiche cellule staminali. Di più si prospettavano luminose soluzioni preventive: la selezione embrionale permetterebbe di evitare che nascano individui portatori di tare ereditarie e di contribuire al progresso della medicina, al fine di permettere la scoperta di terapie in grado di curare malattie oggi inguaribili.
Dunque ci si potrebbe avviare verso un mondo di gente tutta sana, bella, dotata di ogni buona qualità fisica ed intellettuale. Detta un poco alla buona, questi erano i messaggi che in modo più o meno esplicito venivano trasmessi e che nell'intenzione di chi li diffondeva dovevano convincere le persone, anche i meno provveduti. Infatti chi può non essere contento che le coppie sterili abbiano finalmente un figlio? Chi può non desiderare che vengano vinte malattie oggi inguaribili? Con simili premesse i promotori del referendum potevano credere di raggiungere il risultato sperato. Ma non avevano fatto bene i conti con il mondo delle tenebre i soliti oscurantisti, quelli che invece di dar retta ai più riveriti opinionisti ascoltano i suggerimenti dei Vescovi. E che potevano dire costoro in simile circostanza se non esprimere un giudizio di carattere morale che diventava però necessariamente anche operativo? Infatti non si trattava solo di condannare il male in teoria, ma era necessario anche impedire che il male si attuasse. A questo scopo veniva indicata come via più efficace l'astensione, il non voto e questo ha fatto aumentare la polemica. Si è parlato di ingerenza della Chiesa e del Vaticano, di attentato alla laicità dello Stato, di clericalismo risorgente. Si è arrivati perfino a minacce di denunce per il presidente della conferenza episcopale e anche per i parroci che ne avessero diffuse le indicazioni. Ma che cosa ha detto in realtà il Cardinale Ruini all'assemblea dei vescovi? Ecco le sue precise parole: "Siamo per una consapevole non partecipazione al voto, che ha il significato di un doppio no ai contenuti dei quesiti sottoposti a referendum che peggiorano irrimediabilmente e svuotano la legge… Non si tratta dunque in alcun modo di una scelta di disimpegno, ma al contrario di opporsi in maniera netta ed efficace ad una logica che, a prescindere dalle intenzioni dei suoi sostenitori, mette in pericolo i fondamenti umani e morali della nostra civiltà… L'unica via per opporsi effettivamente al peggioramento della legge è quella della non partecipazione al voto, mentre il votare no, dato che contribuisce al raggiungimento del quorum, di fatto è un aiuto, sia pure involontario, ai sostenitori del referendum… Non ci muovono interessi di parte, fosse pure la parte cattolica. Non entriamo in competizioni di partiti, ma ci preoccupiamo unicamente di quella difesa e promozione dell'uomo che è parte integrante dell'annuncio del Vangelo… Le notizie di sperimentazioni condotte sugli embrioni confermano la necessità di norme che regolano questa materia in rapido sviluppo; senza di esse arriveremmo, probabilmente prima del previsto, a risultati che suscitano orrore e paura".
Forse che il Papa poteva non essere d'accordo con queste affermazioni? Infatti Benedetto XVI ha lodato l'impegno dei Vescovi teso ad illuminare e motivare le scelte dei cattolici e di tutti i cittadini circa il referendum. Questo impegno, aggiungeva, "è segno della sollecitudine per ogni essere umano che non può mai venire ridotto ad un mezzo, ma è sempre un fine, come ci insegna il Signore Gesù Cristo nel Vangelo e come ci dice la stessa ragione umana".
Non si capisce come in queste pacate parole si possa ravvisare un'ingerenza negli affari interni dello Stato.
Se ora alcuni si rammaricano per l'esisto del referendum, non buttino tutta la colpa sui Vescovi e sulla Chiesa. Anche molti non cristiani e non credenti si sono astenuti dal voto semplicemente perché capivano, come affermava Oriana Fallaci, che "dietro questo referendum c'era un progetto, anzi un proposito inaccettabile e terrificante. Il progetto di reinventare l'uomo in laboratorio, trasformarlo in un prodotto da vendere". La scrittrice che pure esibisce la sua laicità, anzi la sua lontananza dalla fede cristiana, scriveva: "Non mi importa per nulla che stavolta la mia opinione coincida con quella della Chiesa Cattolica. Ha ragione Ratzinger (grazie santità d'aver sempre il coraggio di dire pane al pane e vino al vino) quando scrive che il progresso non ha partorito l'uomo migliore, una società migliore e comincia ad essere una minaccia per il genere umano. Ratzinger ha ragione anche quando dice che con gli esperimenti sugli embrioni umani la dignità dell'uomo viene vilipesa, anzi negata. Ha ragione anche quando dice che, se non vogliamo perdere il rispetto per l'uomo, bisogna demistificare la ricerca scientifica, demitizzare la scienza, cioè smettere di considerarla un idolo, una divinità… Ciò che Ratzinger dice è giusto è raziocinante. E' un discorso che va al di là della religione, un discorso civile".
Alla gente che "per dabbenaggine o ingenuità o disperazione crede nella storia delle malattie da guarire con gli esperimenti sugli embrioni", ricordava altre affermazioni di Ratzinger, secondo il quale "l'Occidente corre inesorabilmente verso la propria morte, non solo una morte culturale e di questo passo crollerà come sono crollati e crollano tutti i popoli che dimenticano di avere un'anima. Ci stiamo uccidendo con il cancro morale, con la mancanza di moralità, con l'assenza di spiritualità. E questa faccenda del mondo da rifare con la truffaldina eugenetica, con la bugiarda biotecnologia, non è che la tappa definitiva del nostro masochismo".

Don Mario

ORARIO MESSE ESTIVE

IL PARROCO DON GIOVANNI VILLA, COMUNICA GLI ORARI DELLE S. MESSE PER I MESI ESTIVI DA LUGLIO A SETTEMBRE NEL COMUNE DI ABBADIA E FRAZIONI E AI PIANI RESINELLI

PIANI RESINELLI:
DA SABATO 9 LUGLIO 2005 A SABATO 27 AGOSTO 2005 - S.MESSA ALLE ORE 17.00
DA DOMENICA 3 LUGLIO 2005 A DOMENICA 24 LUGLIO 2005 - S.MESSA ALLE ORE 10.00 E 17.00
DOMENICA 31 LUGLIO 2005 - S.MESSA SOLO ALLE ORE 17.00
DOMENICA 7 AGOSTO 2005 - S.MESSA ALLE ORE 10.00 E 17.00
SOLENNITA' DELLA BEATA VERGINE ASSUNTA
GIOVEDI' 11, VENERDI' 12 E SABATO 13 AGOSTO 2005 - ORE 17.00 S.MESSA PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO
DOMENICA 14 AGOSTO 20005 - SANTA MESSA ALLE ORE 10,00 E 17.00
ORE 21.00 FIACCOLATA, RECITA DEL ROSARIO, E BENEDIZIONE
LUNEDI' 15 AGOSTO 2005 - SOLENNITA' DELLA BEATA VERGINE ASSUNTA SANTA MESSA ALLE ORE 10,00 E 17.00
Al termine della santa messa delle ore 10.00 tradizionale incanto dei canestri. Presso la casa parrocchiale sarà allestita una pesca di beneficenza il cui ricavato servirà per la manutenzione della Chiesa del S.Cuore dei Piani dei Resinelli

DOMENICA 21 AGOSTO 2005 - FESTA DEI CAMPELLI
S.MESSA ALLE ORE 8.30 E ALLE ORE 17.00 AL S.CUORE - PIANI DEI RESINELLI
ORE 10.00 S. MESSA PRESSO LA CHIESA DELL'ADDOLORATA DEI CAMPELLI seguira' il tradizionale incanto dei canestri.
DA DOMENICA 28 AGOSTO A DOMENICA 25 SETTEMBRE
S.MESSA SOLO ALLE ORE 17.00 PARROCCHIA SAN LORENZO ABBADIA LARIANA
DA **SABATO 2 LUGLIO 2005 E FINO A TUTTO IL MESE DI SETTEMBRE** LA S.MESSA DELLE ORE 16.00 A LINZANICO E' SOSPESA;
DA **DOMENICA 24 LUGLIO 2005 E FINO A TUTTO IL MESE DI SETTEMBRE** LA S.MESSA DELLE ORE 18.00 IN PARROCCHIA E' SOSPESA.
FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE – BORBINO
VENERDI' 5 AGOSTO 2005 ORE 9.30 S. MESSA - ORE 20.30 VESPRI E INCANTO DEI CANESTRI
MERCOLEDI' 3 E GIOVEDI' 4 ORE 20.30 S.MESSA A BORBINO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA.
DOMENICA 11 SETTEMBRE FESTA DELLA MADONNA DELLA CINTURA:
ORE 10.30 S.MESSA SOLENNE IN S. LORENZO
ORE 20.30 VESPRI, PROCESSIONE E INCANTO DEI CANESTRI

SEA AIR LAND SAL TOURS di REALE VILLA

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293

www. saltours.it info@saltours.it

SPECIALE GITE 2005

6 -7 Agosto: **GRUYERES** - Gita nel paradiso delle marmotte con visita al caseificio **E. 200,00**

15 Agosto: **FERRAGOSTO IN COLLINA**
Viaggio in pullman e pranzo **E. 64,00**

11-18 Settembre: **GRECIA**
Villaggio all inclusive, tutto compreso con partenza da Lecco **E. 655,00**

25 Settembre: **FRANCIACORTA**
Visita al famoso Outlet per lo shopping e ad un'azienda agricola per la degustazione dei vini di franciacorta **E. 14,50**

25 Settemmbre: **SORAGNA**
Visita alla Rocca e al museo dl parmigiano reggiano, pranzo al ristorante, **E. 66,00**

23 Ottobre: **ACQUI TERME**
Le terre del Brachetto e del Barbera, visita al centro storico di Acqui, pranzo in ristorante tipico e visita ad una distilleria **E. 62,00**

VENDITA BIGLIETTI ARENA DI VERONA
Per tuuti gli spettacoli con possibilità di scelta del posto

Presso la nostra Agenzia numerose altre proposte per le vostre vacanze...

I SENTIERI DI MONTAGNA

LA SISTEMATICA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE

Campelli, Pertus, Morterone… e ora Biosio-Perledo…
La smania cementificatrice delle Amministrazioni Locali non accenna a placarsi.
Ormai divorato e cementificato tutto ciò che era cementificabile nelle aree pianeggianti della nostra provincia, l'attacco di piste, strade e collegamenti viari si concentra orami sulle fasce pedemontane e montane.
Solo in questi ultimi mesi abbiamo assistito a un crescendo di interventi devastanti in diverse località:

· **strada "agrosilvopastorale" dei Campelli, in Comune di Abbadia Lariana: classico esempio di cementificazione con uso di soldi pubblici, che a seconda dell'interesse del momento si presenta alternativamente come "collegamento viario Abbadia-Piani Resinelli" (se ne sentiva proprio la macanza…) o come "tracciato per gli amanti della montagna che amano camminare". Primo effetto concreto: il disturbo portato dai motocrossisti;**

· nuova strada, finanziata dalla Comunità Montana, che taglia lo splendido bosco Pertus-Pian del Munik, nell'alta Val San Martino. Anche qui, con la solita scusa della "pista forestale" viene attaccato un ambiente boschivo integro e di rara bellezza; l'effettiva utilità di questo collegamento si rivelerà probabilmente nel consentire ad alcuni cacciatori di raggiungere più comodamente gli appostamenti di caccia;

· Comune di Morterone: è tutto un fiorire di piste e "sistemazioni", verso le Culmini, verso Frasnida, verso la Culmine di San Pietro… tutte tese a "rompere l'isolamento del paese", forzando oggettive, quanto limitatissime, situazioni di disagio dei residenti, e trasformandole in pretesto per ulteriori richieste di strade che collegano il nulla con il nulla;

L'ultimo caso riguarda il progetto di realizzazione della Biosio-Perledo (collegamento SS 36 con la SP 65 della Val d'Esino): si tratta di una battaglia che già negli anni '90 impegnò l'allora sezione "WWF Lecco" insieme a Legambiente e ad un'alleanza trasversale di partiti, associazioni e comitati locali, che diedero vita nel corso degli anni ad una serie di iniziative per contrastare questo progetto, di scarsissima utilità, che rovinerebbe un versante di indiscutibile pregio paesistico ambientale in un'area prettamente turistica, già molto compromessa da interventi di insediamento edilizio, e in un territorio interessato da un movimento franoso attivo.
Non dimentichiamo infatti che tutti gli studi geologici e la stessa Provincia definiscono la zona interessata dalla strada come un territorio assai instabile e a rischio di frane, ma evidentemente le frane di Bindo, Oro e Fiumelatte, con le loro tragiche conseguenze, sono già stati dimenticati, salvo poi ricordarsene al momento di presentare il conto dei danni alla collettività.
Al di là comunque delle valutazioni sulla pericolosità del progetto e sullo spreco di denaro pubblico, c'è da considerare che in questo caso non si tratta del solito intervento per migliorare lo scorrimento viabilistico o decongestionare il traffico cittadino, ma si parla di un massiccio piano di disboscamento e cementificazione in una delle aree più pregevoli e meglio conservate della nostra provincia dal punto di vista ambientale. Per questo la sezione lecchese del WWF esprime assoluta contrarietà al progetto e impegno in ogni forma per la salvaguardia dell'ambiente naturale, minacciato da questo ennesimo attacco.
A chi serve quest'opera? Decine di esempi nella nostra provincia sono lì a dimostrare che strade come questa, costruite con soldi pubblici, e mascherate come "opere di interesse per la collettività", si trasformano spesso in occasioni per soddisfare gli appetiti di speculatori, di proprietari dei terreni interessati all'intervento e si costruttori di pochi scrupoli.
Nuove strade e seconde case non possono essere l'unico futuro del nostro territorio. Per questo, WWF, Legambiente e altre associazioni si battono dal 1993 (e continueranno a farlo…) per impedire l'ennesimo scempio ambientale.

ESEMPIO DI SMOTTAMENTO

WWF Italia - Onlus
Sezione "Lario Orientale"

Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc
23851 Galbiate (LC)
Corrispondenza;Casella Postale 188 - 23900 Lecco
Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it
Email: sezione@wwf.lecco.it
Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedi di ogni mese, alle Ore 21.00

FOGNA NEL LAGO: LETTERA APERTA

PREVISIONE DI SCEMPIO AMBIENTALE

Ministro Altero Matteoli, On. Carlo Giovanardi, Ing. Guido Bertolaso: cosa ne pensano i maggiori responsabili italiani della tutela e salvaguardia dell'ambiente ?

Caro Ministro all'ambiente, On. Altero Matteoli
Caro Onorevole Carlo Giovanardi (eletto per la CCD nel collegio del quale fa parte Abbadia)
Caro Dott. Guido Bertolaso, Capo della Protezione Civile
Caro Carlo Monguzzi capogruppo dei Verdi in Regione Lombardia
Caro Rocco Pugliese capogruppo dei Verdi in Provincia di Lecco
Cari WWF, ITALIA NOSTRA, LEGAMBIENTE…
Ad Abbadia Lariana, amena località sulle rive del Lago di Como, sponda orientale, quella, per intenderci, tanto cara al Manzoni e conosciuta anche per questo in tutto il mondo, l'Amministrazione Comunale, o meglio la Giunta, ha deciso che costruirà la fognatura.
Bene, penserete Voi. E' giusto. Finalmente…
Ma…Un momento, non equivochiamo. Il nostro Paese non è fermo al medioevo, almeno sotto questo aspetto. La rete fognaria esiste già e anche un depuratore. Ma, purtroppo, sono stati dichiarati obsoleti, sottodimensionati e onerosi, salvo non aver quasi mai compiuto opere di adeguamento e manutenzione straordinaria. Allora si è deciso, giustamente, di consorziarsi con la più grande, e ricca, Mandello del Lario, che si è dotata di un depuratore che può smaltire il doppio di ciò che il comune produce, e quindi inviare là i nostri "rifiuti". Ottimizzazione delle risorse, contenimento dei costi, risparmio. Bene! Perfetto!
Ahi. Anche qui c'è un MA.
La condotta che dovrebbe portare gli scarichi di Abbadia al depuratore di Mandello non seguirà un tradizionale e tutto sommato tranquillo percorso sotto traccia, lungo la strada 72, ma bensì un rivoluzionario percorso subacqueo. In località da definire, a rigor di progetto nel bel mezzo del paese, la condotta entrerà nel lago, si sistemerà a circa 4 metri dalla superficie e, sempre sott'acqua, raggiungerà Mandello, zona Canottieri (i famosi armi della Moto Guzzi, noti anch'essi in tutto il mondo) dopodiché riprenderà le più normali vie terrestri per andarsene all'impianto.
Ricapitolando: per circa 1.800 m. avremo una tubazione da circa 6 Pollici, agganciata a pali fissati sul fondale a profondità variabili nel bel mezzo di una zona dove esistono un porto, un'area di attracco, un pontile del servizio battelli, 2 lidi, un lungo tratto di spiaggia libera, un campeggio e gran parte della fascia a lago del paese di Abbadia.
Evitiamo di tediarvi con tabelle di confronto sui costi (ESORBITANTI), su deliranti elucubrazioni relative ai presunti costi sociali (!!!) con ridicole pseudo motivazioni tecnico-logistiche a sostegno della scelta, ma vogliamo, fortemente, richiamare la Vostra attenzione sull'elemento **"ambiente"**.
Vogliamo, fortemente, chiedervi una riflessione sui rischi che una tale folle idea presenta e sui pericoli ai quali ci espone: Inquinamento, limitazione della fruibilità del lago, deturpazione ambientale.
Fin troppo facile immaginare cosa succederebbe se, una bella giornata di un mese qualsiasi tra giugno e settembre, questa meraviglia dell'ingegno umano subisse una rottura di qualsivoglia natura ed entità.
Il nostro lago, miracolosamente ancora balenabile e ecologicamente in buono stato, sarebbe inondato…di liquami. Prospettiva fantastica, sia per la ricaduta turistica (!) che ambientale.
Ovvio, ma è bene sottolinearlo, che se ciò accadesse negli altri mesi, la sola balneabilità non avrebbe problemi, ma tutto il resto non cambierebbe. E continuiamo a non tediarvi con l'argomento costi (di riparazione, subacquei…).
A questo punto Vi chiediamo: è logico tutto ciò?
E' ammissibile che una Giunta superficiale e miope (cieca bisognerebbe dire) possa approvare simili obbrobri?
E' accettabile che i cittadini, l'ambiente, la comunità debbano subire tali scempi senza che nessuno, a nessun livello, intervenga, blocchi, verifichi e riconduca alla ragione i superficiali?
Noi pensiamo di no e vogliamo credere che anche per voi sia così. E quindi chiediamo il vostro interessamento, il vostro intervento, il vostro aiuto. Trasversale. Senza speculazioni politiche. Ma a solo vantaggio dell'ambiente del quale, a vario titolo, siete responsabili e custodi come (dovremmo) essere tutti noi.
Quel ramo del lago di Como, la sponda orientale, Abbadia Lariana, vi ringraziano per ciò che vorrete e potrete fare.

CAI GRIGNE ATTIVITA' 2005

CALENDARIO GITE

SETTEMBRE
7 - Val Masino-rif. Porro (navetta) macchina
14 - rif.Elisa (da Rongio)
21 - Orimento Monte Generoso
24 - (sabato) Santa Messa Zoch de Silecc (Somana-Vescuvet-vetta)
OTTOBRE
5 - Maloia-Castasegna (Bondo) (pullman)
12 - Marmitte dei giganti- Chiavenna (pullman)
19 - Baitell del Manavell
26 - Eventuale recupero
NOVEMBRE
16 Riunione per la presentazione del programma 2006 ore 14 sede C.A.I.

DICEMBRE
6 - Cp. Moro-Bignami-val Gembrè-Cp Moro
13 - rif. Cristina (macchina)
14 - Auguri ed eventuale pranzo di fine anno
20 - Forte di Finestrelle (TO)
27 - Eventuale recupero

CONTINUA DALLA PRIMA - CONTINUA DALLA PRIMA - CONTINUA DALLA PRIMA

SIRINGHE ELETTORALI ...

baratro della droga poco, o nulla, gl'importa del sindaco, dell'assessore tal dei tali, di Abbadia Oggi o del Cittadino preoccupato.
L'importante è trovare i soldi per acquistare la roba, trovare un posto tranquillo in cui consumarla, e, finito lo sballo, tornarsene a casa senza rotture.
Ed è qui che entrano in gioco le istituzioni. Non sta a noi combattere questo fenomeno. Certo, si potrebbe fare di più, molto di più per prevenire, per conoscere, ma prioritario è prendere atto che il problema esiste ed è serio. E che è indispensabile, innanzitutto, tutelare i cittadini, giovani o vecchi che siano, impedendo in ogni modo che debbano subire le conseguenze di atti, comunque criminali, compiuti da altri. Qui sta, casomai, l'appunto che si può muovere alle istituzioni. Siete consapevoli del problema? Vigilate abbastanza? Ponete in essere quelle misure che impediscano il verificarsi di situazioni border line non casuali ma recidive, abituali?
Ecco, il nascondersi dietro il filo d'erba della "specula zione politica" della "presunta campagna denigratoria e delegittimante" è grave.
Si rischia di ridurre il problema a bega di cortile , per tigna, lo si trascura: non lo tratto, quindi non c'è. Pericoloso. MOLTO pericoloso.
Per amor di verità giornalistica, le siringhe "elettorali" esistevano davvero ed erano realmente siringhe usate da tossici, o quantomeno erano sporche di sangue (e quindi non pulite...).
Furono rinvenute una mattina dell'anno scorso dal Sig. Tantardini (che non è certo conosciuto come attivista politico di questa o quella formazione né come sobillatore incallito) il quale si premurò di mostrarle all'allora candidato sindaco impegnato proprio a Crebbio con il gazebo elettorale con tanto di candidati e sostenitori (se vogliamo compiere un'escursione nel campo delle casualità e delle coincidenze potremmo anche intraprendere il viaggio, sarebbe lungo e istruttivo) il quale mostrò segni di nervosismo all'esibizione delle siringhe e ancor più verso un suo "ingenuo" compagno di tenzone che, preoccupato e sorpreso, se ne uscì con un eloquentissimo: "..zz... questa non ci voleva" che gli costò un'occhiata inceneritrice.
Il problema, quindi, è ed era noto. Venne allora sottovalutato e catalogato come argomento di battaglia elettorale, quindi archiviato, ignorato, nascosto.
Oggi, chissà perché riaffiora, quale fosse un fantasma, con contorni quantomeno peculiari. Viene da chiedersi, ma solo per amor di cronaca:
Chi ha ritrovato le ultime siringhe a Crebbio?
Quando?
Dove?
E a chi le ha consegnate?
L'ASL di Oggiono, ligia al parossismo, non fornisce notizie sull'argomento: la privacy non consente di dare informazioni sugli esiti di un esame se non al richiedente. Giustissimo. Peccato però che l'esame sia stato richiesto non dal sig. Tal dei Tali ma da un sindaco e riguardi non già la sua salute ma quella pubblica, cioè di tutti, cioè nostra.
A pensar male, l'ho già scritto più volte, si rischia di prenderci; e quindi perché non prevedere anche l'ipotesi che le siringhe.....
Beh, per una volta pensate male da soli!

NAVIGANDO NELLA FOGNA

disagi non si sono avvertiti né quando si è collegato il Comune di Lierna né per l'esecuzione del tratto Tiolo-Mandello e neppure si avvertiranno quando si dovrà andare dalla Canottieri alla Rotonda di Pramagno soprattutto se si cercherà di contenere il disagio lavorando nelle ore notturne.
La verità è che quella Giunta che ha approvato il progetto non l'ha esaminato con la dovuta attenzione e non è stata in grado di proporre alternative che invece sono arrivate dai gruppi di minoranza. Dai conti fatti e presentati dal Gruppo Civica Abbadia il percorso sulla SP72 fa risparmiare 150.000,00 Euro e non 50 o 60 mila come vorrebbe farci credere il nostro sindaco che i conti con i soldi pubblici li fa "a spanne".
E' puramente demagogico parlare di "miopìa nell'approccio di queste scelte" quando si spendono i soldi degli altri! L'approccio corretto e responsabile sarebbe stato quello di vagliare tutte le possibili soluzioni e di scegliere quella che desse le migliori garanzie, che fosse la più economica dal punto di vista realizzativo e gestionale e che fosse di minor impatto ambientale.
Nulla di ciò è stato fatto e tuttavia, con incrollabile ottimismo, continuo a sperare che da qualche parte arrivi un segnale che inviti a tenere conto anche del parere degli altri che, contrariamente a quanto pensano Cardamone ed i suoi, non hanno sempre torto.

RECUPERO SOTTOTETTI

come privi di contenuto precettivo e sostanzialmente inutili;".
Traducendo si deve intendere che l'approccio del TAR di Milano (Sezione II) alla questione sia relativa ad una lettura estensiva della L. Reg. Lombardia n. 12/2005, in particolare dell'art. 63, commi 1 e 2, e dell'art. 65 intendendo che ove non fosse consentito il recupero dei sottotetti si avrebbe di fatto un annullamento della validità di detti articoli di legge e una loro inutilità. Fattispecie che non può verificarsi.
Quindi SI RECUPERA... ...No.
In pari data il TAR di Brescia usciva con un simile disposto che però avvalora la tesi di chi sostiene che i sottotetti oggi, di fatto, non sono recuperabili, se non esistenti e con a disposizione la volumetria libera necessaria.
Nel dispositivo relativo al Registro Ordinanze 849/05 si legge :
"- che il tenore letterale della novella legislativa non appare introdurre alcuna ulteriore deroga alla normativa dettata dal pianificatore locale;
- che la volontà espressa del legislatore regionale sembra aderente al principio generale di sussidiarietà ed autonomia dei Comuni in materia di disciplina dell'assetto del territorio;
- che la norma, così come strutturata, seppur ridimensionata non sembra inutiliter data, sopravvivendo la deroga alle norme edilizie e igieniche relative alle altezze interne degli alloggi ricavati nel sottotetto (articolo 63, comma 6);
- che sembrano derogabili anche le eventuali norme locali che impediscono l'apertura di finestre, lucernari, abbaini e terrazzi, purché tali opere siano eseguite per assicurare i requisiti di aeroilluminazione;
- che, in definitiva, il recupero volumetrico dei sottotetti può avvenire solo in relazione al sottotetto esistente nella sua conformazione originaria, qualora sussistano le condizioni minime di cui al citato comma 6 dell'art. 63, mentre l'eventuale maggiore volume necessario per il raggiungimento di tali requisiti minimi non può che essere imputato nell'indice edilizio del lotto su cui insiste l'edificio (cfr. ordinanza Sezione 7/6/2005 n. 684);"
La situazione quindi è ancora ben lungi dall'essere chiarita.
Nello stesso momento, anche se relativamente a due ricorsi che si rifanno a situazioni diverse, la sezione II del TAR di Milano ed il TAR di Brescia hanno assunto due posizioni di fatto opposte.
Questo mette l'operatore, il cittadino ed anche gli Uffici Tecnici dei Comuni Lombardi di fronte ad una situazione di difficile interpretazione al punto che anche l'Assessore al Territorio ed Urbanistica della regione Lombardia, Davide Boni, si è sentito spinto ad emettere una parola "chiarificatrice" sulla questione.
In una sua recentissima nota si legge infatti :
"In riferimento ad alcune ordinanze emesse nei giorni scorsi dal T.A.R. Milano - sez. II attinenti ad interventi di recupero abitativo dei sottotetti, la cui disciplina è stata ridefinita dalla L.R. n. 12/2005, ed alle relative interpretazioni da più parti prospettate, si ritiene di dover precisare quanto segue.
Le pronunce del T.A.R. sono state emesse in sede cautelare e pertanto rimane del tutto impregiudicato il merito della questione; in particolare, gli scarni elementi di motivazione addotti non consentono di affermare con certezza che il T.A.R. avrebbe confermato la possibilità di recuperare i sottotetti anche indipendentemente dal rispetto dei parametri edilizi o urbanistici comunali. Si ricorda in merito che la nuova legge non contiene più, a differenza della precedente (L.R. n. 15/1996), l'espressa previsione di deroga agli indici e parametri urbanistico-edilizi di P.R.G.
Le competenti Strutture dell'Assessorato stanno approfondendo tutti i risvolti della questione, al fine di valutare l'opportunità di formulare, anche alla luce delle predette pronunce, utili indicazioni operative e senza escludere la possibilità di promuovere le modifiche e integrazioni alla normativa vigente che si rendessero necessarie."
Si chiarisce quindi che c'è ancora parecchio da chiarire.
Al di là del faceto pare comunque evidente la volontà dell'Assessore di porre un freno immediato alle ipotesi, circolate ultimamente, di poter riavviare il recupero dei sottotetti anche in assenza di volumetria libera sul lotto ed indipendentemente dal rispetto dei parametri edilizi od urbanistici comunali (altezza massima degli edifici, ecc.) (vedi anche la precedente nota sull'ultimo numero di Abbadia Oggi).
A mio avviso attualmente la situazione è abbastanza chiara ed è da leggersi con approccio conservativo.
Sostanzialmente solo chi è in possesso di volumetria libera sul lotto di pertinenza dell'edificio e può permettersi di alzare l'edificio o ha già una situazione di sottotetto esistente di fatto abitabile può recuperare il sottotetto.
Sempre comunque nel rispetto delle verifiche che eventualmente il singolo comune richiederà relativamente a oneri, reperimento di parcheggi, ecc.
Di fatto quindi non si tratta di recupero ma di nuova costruzione e come tale andrebbe intesa.
Non è invece attualmente possibile recuperare il sottotetto in assenza di volumetria libera sul lotto di pertinenza.
Ma la storia sicuramente non finisce qui ...

Arch. Roberto Riva

IL TAR CONDANNA...

zione delle leggi.
Il TAR dichiara illegittimi i provvedimenti messi in essere dal sindaco, dichiarando così, in maniera inequivocabile, da che parte sta la ragione.
Nessuna delle motivazioni addotte per evitare la consegna di quanto richiesto, nel rispetto della legge, dal Capogruppo Amadori, è stata ritenuta valida se non addirittura illegittima.
Tutte interpretazioni personali, errate e non supportate dalle leggi che regolano la materia. Leggi che il Segretario comunale, anch'esso citato nella sentenza, dovrebbe ben conoscere e far rispettare pur se limitato in ciò da atteggiamenti contrastanti e condizionanti del suo datore di lavoro, come previsto da una legge che andrebbe, forse, cambiata
Lo stesso regolamento comunale del 1994 (art, 24) con il quale si pretendeva di normare la consegna dei documenti richiesti da Consiglieri e Cittadini e da sempre sospettato di essere troppo parziale e arbitrario viene dichiarato illegittimo in quanto *non confome alle disposizioni di rango superiore* ovvero quelle contenute nella famosa legge 241/90.
Un punto, in particolare, è illuminante e dovrebbe far riflettere:
"la L.241/90 si pone come norma di DEMOCRATIZZAZIONE dei procedimenti amministrativi, precedentemente dominio esclusivo della Pubblica Amministrazione che opponeva ad ogni istanza estensiva il segreto d'ufficio, ossia la tutela del riserbo dell'amministrazione" .
Rimane un'ultima, amara, considerazione.
Se il cittadino, consigliere o no, chiede giustizia e perde, com'è giusto paga. Ma se vince... paga ugualmente in quanto, in piccola parte, sono comunque soldi suoi quelli che un'amministrazione, condannata, tira fuori. C'è qualcosa che non funziona!

QUESTO NON E' TURISMO...

del lago in modo che ci fosse spazio anche per le donne che al lago lavavano i panni, lasciati poi stesi al sole sulla ghiaia ad asciugare. Tutti scendevamo al lago a piedi e la vita si svolgeva nell'ordinato e pieno rispetto del diritto di tutti. I soli che discutevano animatamente in continuazione nei pressi del pontile del battello, ma per loro ragioni personali, erano il Carmèl e l'Ebrèll. Di là del lago, al Moregallo, si andava a tagliare la legna e quando il suono ripetuto del corno attraversava il lago il lavoro era finito e le barche del Gnochèt e di altri si staccavano dalla riva per andare a riprendere legna e persone. Oggi: dov'è finito il rispetto per gli altri, per gli animali, per le cose? Tutti di corsa per arrivare a sistemare comodamente solo se stessi. La scelta urbanistica fatta tanti anni fa nel mezzo di un antico centro di paese deve essere rivista; come è possibile pensare di sostenere una zona portuale in un luogo simile se non devastandalo e cancellandone tutte le caratteristiche storiche, ambientali e architettoniche? Per non parlare dell'ormai inaccettabile disagio e malessere a cui gli abitanti della zona del lago sono sottoposti per l'intera estate da sei anni a questa parte. Il chiasso, le villanie, il blocco continuo, sia pure a singhiozzo, della strada per saricare motoroni e motorini, barconi, barche, canoe, biciclette, l'occorrente per i vari pic nic e via dicendo, il tutto coronato fino ben oltre la una di notte da musica (si fa per dire) assordante, e da gente ubriaca che oltre a fare il bagno fino alle quattro del mattino schiamazza sotto le finestre di casa, imbrattando i muri e rompendo bottiglie.
Questa non è gente ma gentaglia e questo non è turismo ma casino.
E villani, prepotenti, ottusi non sono solo quelli che si comportano così ma anche quelli che li giustificano dicendo che è estate, che si è in ferie.
Si pagassero loro tutti costi di questa scomposta marmaglia che ci invade da lago e da terra tutti i fine settimana, se ne sono tanto convinti!
Facciamo un paio di esempi: l'area portuale (sbagliata oggi all'interno di un centro storico, infatti non potrebbe essere permessa se si leggessero a fondo le leggi in materia di centri storici) esclude la possibilità di balneazione nelle stesse per ovvie ragioni: la pericolosita dei motori accesi che arrivano a riva e l'inquinamento chimico prodotto dagli stessi. Beh!, fatevi una passeggiata e vedrete quante tette cadenti e sederi grinzosi sono esposti sulla riva e in acqua e tutte queste persone non si limitano a starsene lì, ma passeggiano dappertutto ostentando con orgoglio le loro brutture. Delle due l'una: o la zona è balneabile e non ci stanno tutti i vari natanti o è area portuale e i nudi, i seminudi, i coperti, i giovani, i vecchi e i bambini si spostano altrove. Altro esempio: il fesso a cui è stato affittato il posto barca nel molo o sulla riva è, poverino, proprio il più fesso di tutti visto che lungo la riva e al porto ci sono tante belle imbarcazioni, sistemate in modo fisso da diversi anni, che non pagano un centesimo e alcuni proprietari di queste barche si vantano anche della loro furbizia. C'è una possibilità per sistemare il tutto, si metta un bel cartello con la scritta : benvenuti in Abbadia dove anarchia e villania sono di rigore e dove tutti i costi e i disagi se li caricano sulle spalle i residenti perchè è stato loro martellato nella zucca che questo è turismo, questa è Rimini! Un'ultima domanda che mi faccio da anni, ma tutta questa gente dove fa i suoi "bisognini"?
Poi ci raccontano che non ci sono più pesci perchè le quattro anatre sopravvissute agli sterminii stagionali li mangiano tutti, non è che invece muoiano per ...?
Qualcuno si è offeso, peggio per lui, del resto la verità scotta, si offenda pure, non me ne può fregar di meno.

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXIII - N. 5 - BIMESTRALE - 21 SETTEMBRE 2005 - Euro 1,00

IL BUE CHE DA' DEL CORNUTO ALL'ASINO

ESTREMISTI, PARTITE PERSE E SENTENZE VERE

Argomenti che devono far riflettere cittadini ed elettori

Luca Mazzucchi

In una recente schermaglia giornalistica iniziata dando la notizia della condanna da parte del TAR Lombardia e che vedeva da un lato il Capogruppo Igor Amadori e il sottoscritto e dall'altro il Sindaco di Abbadia, quest'ultimo ha ritenuto astuto e corretto etichettarci quali estremisti, ribadendo il significato offensivo del termine al quale ha voluto attribuire solo valenze negative. Il commento più spontaneo, viste anche le simpatie politiche del nostro, è quello che riprende un vecchio adagio che parla di buoi e asini con relative corna.
Ancor più intrigante è il richiamo a risultati calcistici con i quali liquida una sconfitta che dovrebbe far riflettere anzichè polemizzare, trasformandola, come gli è particolarmente congegnale, in una vittoria, addirittutra per 6 a 1...
Chi abbia realizzato i 6 gol sarebbe da capire, rivedere in moviola, ma diciamo che non ci interessa molto. Per noi è molto più interessante informare, dati alla mano, su come si amministra ad Abbadia. E lo faremo, in questo numero, partendo dalla pubblicazione della sentenza del TAR, affinchè sia chiaro a tutti cosa sostiene e per quali motivi è stata emessa

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA LOMBARDIA 1 SEZ.
ha pronunciato la seguente
SENTENZA
sul ricorso n° 1196/05 proposto da
AMADORI IGOR

...

contro
il Comune di Abbadia Lariana in persona del sindaco pro tempore, non costituito
per l'annullamento:
- del provv. definitivo di diniego ... con il quale il sindaco ha consentito esclusivamente il diritto di accesso ai documenti senza possibilità di estrazione di copia
- della lettera ... con la quale il segretario comunale consentiva l'accesso limitatamente a una parte dei documenti richiesti
- della lettera ... con la quale il sindaco negava l'accesso alla corrispondenza epistolare intercorsa tra il comune, enti superiori e uffici interni relativa ai posti riservati sulla p.zza Guzzi ...
- della nota n° 1794 a firma del sindaco
- della nota ... con la quale si negava l'accesso per una parte degli atti richiesti dilazionandolo per il resto a 2previa specifica indicazione della Prefettura"
- per quanto occorrer possa, del regolamento di accesso ai documenti amm.tivi del comune di abbadia approvato con delibera n° 34 del 20,6,1994
- di ogn i altro atto ad essi presupposto e7o connesso, con particolare riferimento al richiamato provv.to sindacale n° 1956 del 14/3/02
- di ogni altro atto successivamente emesso e che fosse nelle more intervenuto a frustrare il diritto di accesso del ricorrente
Visto il ricorso con relativi allegati
Visti glia atti tutti della causa
Udito nella canera di Consiglio del 8 giugno 2005
...

Premesso in fatto

(omissis)

considerato in diritto

- che ai sensi dell'art. 43 c. 2 D.L.167/2000 i Consiglieri com. hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune tutte le notizie e informaz. in loro possesso, utili all'espletamento del mandato
- che il diritto di accesso , riconosciuto ai C:C: in funzione dell'esercizio del sindacato ispettivo è

CONTINUA A PAG. 8

IL TAR CONDANNA IL SINDACO RECIDIVO

Credeva nella propria onnipotenza ma si è scontrato con la dura realtà

Giancarlo Vitali

Basta saper attendere ed alla fine tutti i nodi vengono al pettine!
Erano in molti ad essere convinti che, nonostante le evidenti protezioni di cui gode, presto o tardi il bubbone sarebbe scoppiato ed il Sindaco sarebbe stato costretto a scendere dal piedistallo ed a dover rispondere del proprio operato.
Il sogno dell'onnipotenza ha avuto l'amaro risveglio con la sentenza del TAR che ha accolto il ricorso del consigliere di minoranza Amadori contro il sindaco che, in forza di un illegittimo regolamento del 1994, limitava l'accesso agli atti amministrativi a propria insindacabile discrezione.
A tal proposito viene ancora spontaneo chiedersi cosa ci stanno a fare il Segretario Comunale, che dovrebbe essere il garante del rispetto della legalità negli atti amministrativi e che finisce invece col diventare il "galoppino" del sindaco, ed il Prefetto che dovrebbe rappresentare l'autorità del Governo sul territorio.
Con questa sentenza si viene finalmente a ribadire, anche per il Comune di Abbadia, che tutto quello che fa parte dell'attività amministrativa comunale deve essere di pubblico dominio e che non esistono atti privati del sindaco o degli amministratori che siano coperti da segreto, fatto salvi naturalmente i pochissimi casi contemplati dalla legge. Questo principio era comunque noto; il sottoscritto l'ha ripetutamente sostenuto su queste pagine ed oggi, che finalmente un tribunale l'ha riaffermato, noi tutti ci dovremmo vergognare di aver eletto, di sostenere, pagare e magari osannare degli amministratori che usano il Comune come "cosa loro" e che fanno della trasparenza amministrativa una questione da gestire nel ristretto ambito della propria "famigliola politica".
Ora sto a vedere se il sindaco si dimostrerà Uomo al punto da riconoscere l'errore pagando di tasca propria quei 2000 Euro di spese legali cui è stato condannato. Sarebbe il minimo dovuto agli Abbadiesi e dovrebbe essere riportato chiaramente su quel Bollettino Comunale che, essendo pagato con i nostri soldi, dovrebbe riferire il vero, anche quando dà fastidio.
Temo purtroppo che quella ricerca dell'Uomo iniziata secoli or sono da Diogene sarebbe un vero fallimento se attuata negli ambienti Politico- Amministrativi per cui, state pur certi che, in assenza di interventi superiori (Corte dei Conti o altri), quei 2000 Euro usciranno dalle casse comunali e cioè dalle nostre tasche.
A questo sindaco voglio ricordare che quando fui costretto a fare ricorso al TAR perché mi negava l'accesso a documenti che avevo ripetutamente sollecitati a lui ed al Prefetto, il TAR mi diede ragione, gli ingiunse di consegnare i documenti, consegna che lui fece immediatamente sapendo di essere in torto. Questa sua "furbata" rese inutile qualsiasi proseguimento dell'azione

CONTINUA A PAG. 8

SCUOLA DELL'INFANZIA SITUAZIONE CRITICA

Dignitosamente cerchiamo di fare il possibile per tirare avanti ma rifiutiamo gli sberleffi di gufi e ciarlatani che avrebbero il compito istituzionale di sostenere e non di ostacolare un pubblico servizio

L'anno scolastico 2005-2006 inizia sotto il segno di una crisi economica determinata dalla riduzione di circa dieci unità dei bambini iscritti. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato attentamente la situazione ed ha deciso, per quest'anno, di mantenere le tre sezioni per non perdere una cospicua parte dei contributi ministeriali e regionali.
Il bilancio di previsione redatto dopo tale decisione si chiude con una passività prevista intorno agli 11.000,00 Euro, passività che saremo costretti a recuperare con una riduzione a turno degli orari delle insegnanti
Inoltre, per cercare di incentivare gli utenti abbiamo deciso in via sperimentale di portare a otto ore giornaliere l'apertura e di accogliere, sempre in via sperimentale, a partire da settembre anche i bambini che compiranno i tre anni entro aprile 2006.
Questo ci ha consentito di contenere la riduzione del numero di bambini e di giustificare il mantenimento della terza sezione.
E' comunque evidente che il prossimo anno scolastico, in assenza di un significativo aumento del numero di bambini,si renderà necessario il ritorno a due sezioni con conseguente riduzione del personale.
Questa è in sintesi la situazione che ho illustrato all'Assemblea dei Soci (presente anche il vice sindaco ed Assessore competente) e che avrei volentieri illustrato anche al Sindaco ed ai Consiglieri sia di maggioranza che di minoranza se solo mi fosse stato richiesto.
La richiesta non mi è pervenuta per cui in occasione dell'approvazione del Piano per il diritto allo Studio nella seduta consiliare del 18/07/2005 tutto il Consiglio Comunale, Sindaco in testa, non ha potuto che fare sfoggio di una profonda e colpevole ignoranza sull'argomento in deliberazione.
E' infatti colpevole ignoranza quella che ha fatto dichiarare al Sindaco che "la Scuola dell'Infanzia di Abbadia ha perso un terzo degli iscritti" ; infatti 10 su 62 è molto meno di un terzo! Ma ormai lo sappiamo che lui i conti non li sa fare e quando tenta di farli cade nel ridicolo come per la vicenda della fognatura.
E' sorprendentemente puerile l'affermare che essendo diminuito il numero di bambini ed essendo rimasto praticamente costante il contributo comunale è come se il contributo fosse aumentato. Il sindaco ha volutamente ignorato che a fronte di una diminuzione delle rette di circa 12.000,00 Euro le spese generali sono rimaste invariate.
La realtà è che non potendo contare sulla sensibilità degli amministratori comunali la scuola dell'infanzia sarà costretta in futuro ad ulteriori ritocchi delle rette di frequenza; infatti la Convenzione recentemente rinnovata non concede nulla di più di quella scaduta un anno fa,
Mi è stato inoltre riferito, ma non è riportato nel verbale di deliberazione, che il sindaco ha imputato l'attuale situazione di crisi ad "una gestione disinvolta e ad un esubero di personale"; posso crederlo perché lo

CONTINUA A PAG. 8

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALEDI OPINIONE E INFORMAZIONE

Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali

SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)

Tel. e FAX - 0341 73,28,95 - e-mail: abbadia_oggi@yahoo.it

sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html

STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)

Composizione e impaginazione in proprio

Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82

Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale e di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce

ABBADIA LARIANA

Via Per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico giovedi tutto il giorno e sabato mattina

COZZE AL GRATIN

Ingredienti per 4 persone: 1000 gr di cozze, una manciata abbondante di prezzemolo e aneto, un peperoncino, 3 spicchi di aglio, 2 cucchiai di pangrattato, il succo di 2 limoni, 2 cucchiai d'olio extravergine d'oliva.

Lavate e spazzolate con cura le cozze, apritele con un coltellino senza rompere i gusci, eliminate la conchiglia vuota e conservate l'acqua che contengono, filtrandola con un colino a maglie molto strette.

Lavate e tritate il prezzemolo e l'aneto, il peperoncino e l'aglio,aggiungete il pangrattato e mescolate con cura. Disponete le cozze in un largo tegame, unite il liquido filtrato, il succo dei limoni e l'olio. Cospargete con il trito di prezzemolo facendo attenzione che tutte le cozze ne siano ben coperte. Fate cuocere in forno caldo per circa 15 minuti, fino a che i molluschi saranno ricoperti da una crosticina dorata.

Ingredienti per 4 persone: 1000 gr di cozze, una manciata abbondante di prezzemolo e aneto, un peperoncino, 3 spicchi di aglio, 2 cucchiai di pangrattato, il succo di 2 limoni, 2 cucchiai d'olio extravergine d'oliva.

Belli come la nonna

consigli preziosi

I CONSIGLI DELLA NONNA

- Per sbiancare le macchie di giallo che si formano sulla biancheria poco usata, immergete l'indumento in questione in una bacinella insieme ad un sacchetto di gusci d'uovo essiccati e tritati. Lasciatevelo per qualche ora, quindi lavate la biancheria con acqua e sapone.
- In montagna o nei giorni di vento e gelo, provate a tamponare le labbra screpolate con della mollica di pane fresco, in sostituzione del solito burro cacao. Si tratta di un vecchio rimedio, efficacissimo ancora adesso perché procura sollievo immediato.
- Per cucire a macchina le stoffe pesanti, strofinate la linea di cucitura con un pezzetto di sapone asciutto. Così facendo, l'ago della macchina entrerà più facilmente nel tessuto.
- Per combattere i primi starnuti, anticipando il raffreddore, niente di meglio della cura del "vapore" cui siano state aggiunte essenze come menta o eucaliptolo.
- Aggiungete una manciata di sale ad un bicchiere di aceto ed ecco realizzata una miscela efficace contro il verderame che si è formato sugli oggetti di bronzo. Basterà intingere una spazzolina e passarla sui punti critici e le macchie se ne andranno.
- Per eliminare dalle mani l'odore sgradevole dell'aglio, sfregate fra le dita a lungo, del prezzemolo fresco. Quindi sciacquate con dell'acqua fredda.
- Quando dai rubinetti esce poca acqua, vuole dire che c'è un'incrostazione di calcare: basterà svitarli e metterli a bagno per una notte intera in acqua calda e aceto.

Erbe per la salute
LA LAVANDA

Gilardi Fiorenzo

Tutti sanno che la LAVANDA è un arbusto con dei fiori bellissimi, luminosi e con un profumo intenso e fresco che penetra nel cervello inebriandolo; ma quanti sanno che la LAVANDA è anche un'erba officinale di prim'ordine?

Proprio così, la LAVANDA già conosciuta dai Greci e dai Romani che la utilizzavano regolarmente per le cure del corpo e che sembra abbiano coniato il nome LAVANDA da "lavare", addirittura la usavano per profumare i vessilli dei legionari; gli stessi Romani l'hanno poi portata in Inghilterra.

Lì è stata immediatamente apprezzata, denominata pianta del conforto e non solo, il celebre medico JOHN PARKINSON scrisse: "I fiori di LAVANDA servono per seccare l'umidità di un cervello freddo".

A sua volta, WILLIAM TURNER, riconosciuto padre della botanica inglese, raccomandava di imbottire il cappello con i fiori di LAVANDA per evitare i malori di testa causati dal freddo e dall'umidità.

Ai giorni nostri la LAVANDA per le sue eccellenti qualità viene coltivata a livello industriale per profumare i saponi, per i cosmetici e per l'essenza stessa, la Francia è senza dubbio il maggior produttore europeo e forse mondiale, ed è proprio lì nel sud che si possono ammirare delle enormi estensioni coltivate a LAVANDA, che sono una vera gioia per gli occhi e ti inebriano con un profumo fresco e penetrante.

Il tempo balsamico per la raccolta è particolarmente lungo, luglio e agosto, da effettuarsi man mano che si aprono i fiori con l'accortezza di raccoglierli il mattino successivo ad una giornata di pioggia, oppure appena si è dissolta la rugiada, mai sotto il sole perché si perdono profumo e oli essenziali preziosissimi.

La LAVANDA è anche una pianta officinale (forse l'unica) di carattere bivalente perché, se da un lato è efficacissima come calmante, dall'altro è senza dubbio un tonico rivitalizzante con tutte le carte in regola.

L'esempio più eclatante è dato dall'olio, che in una concentrazione dell'1% calma le infiammazioni, mentre con una concentrazione del 4% diventa uno stimolante della circolazione sanguigna e quindi adatto a curare dolori articolari, slogature ecc.

La LAVANDA occupa anche un posto di tutto rispetto nella cura del sistema nervoso e cardiaco, fungendo da equilibratore, inoltre si è dimostrata un eccellente diuretico e stimolante della funzione renale.

Per uso esterno, dato il suo elevato potere antisettico, la LAVANDA è preziosa per curare tagli, piaghe, scottature, eczemi, ulcere, ecc. in quanto la sua funzione non è solo quella di lenire, ma di curare direttamente i sintomi.

Un uso classico e semplice, conosciuto da tutti, è quello di utilizzare la LAVANDA per sciacquare i capelli dopo lo shampoo per stimolare la ricrescita, sempre stimolata dal principio attivo sulla microcircolazione sanguigna.

L'uso più pratico, invece, che da sempre la distingue è quello delle nonne che l'hanno utilizzata da tempo immemorabile per profumare la biancheria e per tener lontane le tarme e ogni altro tipo di insetto dagli armadi. Tale uso è auspicabile che venga ripreso e seguito anche oggi in quanto del tutto naturale e sicuramente più gradevole del tremendo odore della naftalina, nonché della sua tossicità.

In sintesi la LAVANDA può essere utilizzata dal mattino alla sera, per tutte le operazioni della giornata, iniziando dalla pulizia dei denti e della bocca con degli sciacqui freschi e profumati, al bagno serale tonificante, per poi finire con la tisana della buona notte.

Nei negozi di erboristeria e nelle farmacie che trattano prodotti naturali potrete sicuramente trovare la LAVANDA in tutte le sue preparazioni, dal taglio tisana all'essenza e all'olio per massaggi.

TERRORISMO E CIALTRONERIA POLITICA

Quando serve l'unità i nostri politici si comportano come i galli di Renzo

Giancarlo Vitali

Dall'undici settembre ci stiamo purtroppo abituando al ripetersi di attacchi terroristici che l'integralismo islamico sta conducendo nei confronti dell'occidente.
Da quella data, oltre a numerosi attacchi dei militanti di Al Quaeda in varie parti del mondo, abbiamo assistito con crescente orrore agli attacchi ai treni di Madrid fino a quelli più recenti alla metropoli tana di Londra ed agli impianti turistici sul mar Rosso.
Dopo ciascuno di questi attentati abbiamo dovuti subire quelli, meno cruenti ma sicuramente più offensivi dei dibattiti da parte di opinionisti, psicologi, politicanti, giornalisti ecc. che , attraverso i Media hanno cercato di fornirci chiarimenti, spiegazioni e giustificazioni dell'accaduto attribuendone quasi sempre la responsabilità all'avversario politico di turno.
A nulla sono valse le considerazioni sensate di chi, pur ritenendo avventato e non risolutivo l'intervento americano in Iraq, ha cercato di far capire che il terrorismo ha origini storiche ben anteriori alla guerra contro Sadddam Hussein; origini che, pur non giustificandolo, dovrebbero far riflettere tutto l'Occidente sugli errori che ci hanno condotti alla situazione attuale.
Ricordiamoci che Al Quaeda colpiva già negli anni novanta con la strage di Luxor, con gli attacchi alle ambasciate americane in Africa e con il primo attacco alle torri gemelle risalente al 1993; azioni terroristiche antecedenti all'intervento in Afganistan ed all'Invasione dell'Iraq.
Queste semplici considerazioni trovano, nella maggior parte dei paesi, le forze politiche compatte di fronte al comune nemico che si identifica con l'integralismo islamico. Ma non nel nostro dove anziché prevalere il buon senso prevale la cialtroneria politica, la necessità di screditare l'avversario a qualunque costo, il disprezzo dell'opinione pubblica di cui ci si ricorda soltanto in prossimità delle tornate elettorali.
Per cui, anche di fronte a situazioni d'incredibile gravità, i nostri "galletti" continuano ad azzuffarsi senza prendere alcuna decisione seria e responsabile per cercare di porre rimedio ad una minaccia che è sempre più reale e vicina.
Dal momento che il nemico è ormai individuato non si capisce come si possa continuare col "buonismo" che vorrebbe ospitare senza controllo alcuno immigrati regolari ed irregolari chiudendo gli occhi di fronte alla realtà quotidiana che pone questi ultimi in cima alla lista dei malavitosi.
Da alcune parti si continua a sostenere che la soluzione al problema dell'immigrazione è quella di favorire l'integrazione. Sarà certamente una soluzione che porterà voti alla parte politica che la sostiene. Ricordiamoci però del vero pericolo; l'integralismo islamico ospitato troppo spesso nelle moschee nostrane induce non pochi a ritenere che sia lo stesso Islam il vero nemico. Quell'Islam che, se condannasse davvero gli attentati terroristici, dovrebbe essere il primo a scendere in piazza a manifestare contro gli stessi. Anche la Fatwa lanciata da cinquecento imam inglesi contro il terrorismo ha tutta l'apparenza del classico specchietto per le allodole. Saranno i fatti a dirci se ci hanno presi in giro!
Per quanto riguarda l'integrazione credo sia opportuno ricordare come sia stato dimostrato che gli attentatori di Londra fossero tutti cittadini extracomunitari di fede islamica e perfettamente integrati. Sappiamo quindi chi è il nemico e da che parte arriveranno le bombe. Tuttavia le nostre reti televisive pubbliche e private continuano a dare voce a "personaggi" dell'Islam che non condannano ma giustificano le azioni terroristiche.
In tutto il mondo ci siamo resi ridicoli per essere tanto bravi nell'acciuffare i delinquenti quanto nel rimetterli in libertà senza alcuna garanzia che il sistema penale li abbia recuperati. Abbiamo perfino un giudice che ha paragonato i terroristi a dei patrioti e che continua nel difendere gli islamici con dichiarazioni che lasciano tutti perplessi e preoccupati tranne quelli che dovrebbero esserlo veramente come al Capo dello Stato, il Consiglio Superiore della Magistratura ed il Ministro Guardasigilli.
Da loro e dal Governo i cittadini si aspettano provvedimenti seri che contrastino efficacemente il terrorismo e se, perché tali provvedimenti siano efficaci, si dovesse rendere necessario sospendere i trattati di Schengen, il nostro ridicolo codice della Privacy o qualcuna delle tante (troppe) leggi che tutelano sempre più i criminali e sempre meno i galantuomini, lo si faccia ed in fretta perché sono in pericolo non solo la nostra vita ma anche la nostra millenaria civiltà.

SUPERSTRADA: CASSANDRA O GABIBBO

Denunciamo un evidente stato di incuria e di pericolo che molti fingono di non vedere o ignorano

Luca Mazzucchi

Pubblichiamo due foto che dovrebbero far riflettere non solo sulla precarietà di nuove opere ma addirittura sulla stabilità attuale del tratto di superstrada che ci collega a Lecco.
Non esiste un'alternativa degna di tale nome, ma la roulette russa che affrontiamo ogni volta che transitiamo su questa strada è ben evidente.
Abbiamo più volte richiamato studi geologici e pareri di tecnici sullo stato dei manufatti, pareri che sconsigliavano l'ulteriore aggravio di carico con l'aggancio di pensiline o piste ciclabili varie, e riscontravano i danni che gli stessi hanno subito nel tempo a causa della (evidente e fisiologica) erosione del lago.
E' facile indossare i panni della Cassandra, vaticinando futuri guai (il cedimento di uno solo di questi piloni innescherebbe un effetto domino le cui conseguenze sono facilmente immaginabili), ma ancor più facile sarebbe indossare quelli del Gabibbo, per denunciare una situazione che solo la cecità e l'incoscienza di chi dovrebbe vigilare e sovrintendere ci esponga tutti ad un rischio palese.
Ma bisogna davvero affidarsi agli uffici di un pupazzo impacciato e goffo per punzecchiare questi cosiddetti responsabili e pretendere che la nostra sicurezza sia presa in più seria considerazione e non lasciata allo sbando?
Al momento di andare in stampa giunge la notizia della caduta di alcuni massi nella zona tra la Torraccia e la Centrale, con conseguente chiusura temporanea dell'arteria e, solo per pura fortuna, non si sono registrati danni a cose o persone.
Tanti sono i politici e i "potenti" che percorrono la SS36 lungo il tratto indicato: cosa penserebbero se vedessero su cosa e sotto cosa transitano? E nei nostri panni, dormirebbero sonni ranquilli?
Ma non trasformiamoci in jettatori, limitiamoci al Gabibbo e.. speriamo bene.

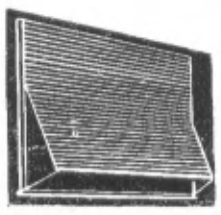
LO STATO DEI PILONI DELLA SUPERSTRADA 36 TRA ABBADIA E LECCO: SUPERFLUO OGNI COMMENTO!

BENTORNATO DON COSSALI

E' rientrato dal Brasile dopo tanti anni di missione il nostro don Battista Cossali e con lui la sorella Adriana. Siamo felici di riaverlo con noi anche se possiamo immaginare quanto gli sia costato il distacco dalla sua Missione.
Da Abbadia Oggi un affettuoso e caloroso "ben tornato".

AUGURI

Fabio Dadati si sposa
In occasione delle nozze del nostro collaboratore Fabio Dadati, che avverrà i 7 ottobre prossimo, porgiamo a lui e alla sua gentile consorte Sabrina Frigerio i nostri migliori auguri di felicità e prosperità.



Avvolgibili FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili
pvc - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane
tende

22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

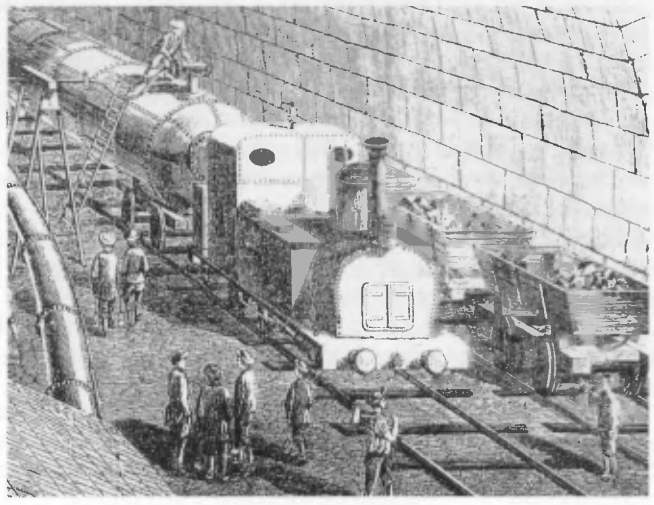
E'SCOMPARSO LORENZO MAINETTI

Si è spentio il 29 agosto presso l'ospedale Manzoni di Lecco dopo una lunga malattia Lorenzo Mainetti il papà del "Galletto", che abbiamo avuto il piacere di conoscere negli anni ottanta e che aveva collaborato per qualche tempo con Abbadia Oggi. Innumerevoli sono le invenzioni partorite dal suo genio: oltre al mitico "Galletto" Guzzi ricordiamo il ciclocarro, la Motograziella, il parapioggia per biciclette e motorini, il veicolo ecologico elettrico per città a due ruote, il kit per la bicicletta da montare in casa e un'idea innovativa per il pit-stop automatico in Formula 1, che dal 1993 è diventato obbligatorio. Abbadiese doc, viene assunto a 15 anni alla Guzzi come apprendista disegnatore e nel frattempo frequenta corsi serali. La sua notevole creatività colpisce subito tutti, soprattutto il commendator Carlo Guzzi con il quale ebbe sempre un ottimo rapporto di piena fiducia e collaborazione. Nell'anno 1950 il Galletto spicca il suo primo volo.
Nel 1996 la Guzzi chiude l'Ufficio Tecnico e Mainetti lascia Abbadia per trasferirsi con la famiglia a Vittorio Veneto dove lavora presso la ditta Carnielli, famosa per la bici Graziella. Dopo poco tempo Mainetti inventa la Motograziella che fu subito prodotta e immessa sul mercato. Nel frattempo a Vittorio Veneto apre un suo studio e si dedica alla progettazione di numerose macchine utensili per le varie aziende presenti sul territorio veneto. Rimase lontano dal lago fino alla fine degli anni '70. Ritornato ad Abbadia, Mainetti collaborò con un'azienda di Eupilio e prestò consulenza ad una ditta di Scorzé in provincia di Venezia. La figlia Maria Grazia lo ricorda come un padre gioioso che amava la vita. Noi lo ricordiamo come una persona amabile, gentile e serena; molto volentieri ci lasciava interessanti scritti sulle sue invenzioni, che pubblicavamo con vero piacere sul nostro giornale.

IL TRAFORO DELLO SPLUGA

DOPO DUE SECOLI SVANISCE UN SOGNO LOMBARDO

In un organo di stampa datato aprile 1982 si legge: " Traforo dello Spluga: via al progetto esecutivo. Si parte entro due anni? Interessato al nuovo tunnel ferroviario un pool di multinazionali (tra cui Fiat, Pirelli e Olivetti per l'Italia".
Noi lecchesi a quel progetto avevamo creduto così come, sin dal 1910 , una primaria voce del nostro mondo industriale Giorgio Enrico Falck, in un congresso milanese d'importanza continentale, trattando del tema "Il valico ferroviario dello Spluga per la Svizzera orientale e gli interessi economici italiani" aveva sostenuto:
a) La qualità delle nostre esportazioni per via di terra (derrate agricole) e delle nostre importazioni (combustibile, rottami, cellulosa, ecc.) rende indispensabile l'ottenere le tariffe minime di trasporto. Quelle italiane sono dal 50% al 60% inferiori a quelle elvetiche. Ogni linea che riduca il percorso sul territorio svizzero ci concede un vantaggio. Lo Spluga, diminuendo il tratto elvetico di più di 100 km, allevierebbe in modo notevole l'onere di trasporto.
b) Il traforo dello Spluga porterebbe Genova più vicino alle principali città del Brema. Accorcerebbe le distanze dai centri industriali della Svizzera orientale da 100 a 150 km.
c) Il traforo dello Spluga interromperebbe la barriera alpina che ostruisce il nostro orizzonte per 230 km fra il S.Gottardo ed il Brennero in un punto che è quindi particolarmente vantaggioso all'Italia. Va notato pure che la siderurgia lombarda, schierata sugli assi Milano-Monza e Brescia-Bergamo, trovando in Lecco un luogo comune per il deflusso delle importazioni dall'Europa settentrionale, sarebbe la naturale cliente di una simile nuova linea.
d) Il valico adiacente , e più occidentale, del Greina non ci conviene, perché manterrebbe il lungo percorso svizzero. Gli apparenti vantaggi che sembrerebbe arrecare all'industria torinese sarebbero meglio conseguiti con una linea di arroccamento Como-Chiavenna o Novara-Saronno-Lecco.
Settant'anni dopo queste affermazioni, sempre stando a quanto pubblicato dal predetto organo di stampa, l'Ing. Fabio Semenza, presidente del Comitato per il Traforo dello Spluga, dichiarava che "all'atto dell'assunzione delle decisioni formali tra la Cee ed i governi interessati, saremo pronti per l'avvio dei lavori".
Nell' aprile dello stesso anno nasceva la rivista "Lo Spluga" diretta dal detto Semenza in collaborazione con in nostro Prof. Aroldo Benini ed altri. La pubblicazione raggiunse il dodicesimo numero pubblicato nell'ottobre-dicembre 1987.



LAVORI IN GALLERIA

Dal primo numero:" La scelta a favore della costruzione del traforo ferroviario di base dello Spluga costituisce uno dei segnali fondamentali della ristrutturazione del sistema dei trasporti terrestri dell'intera Europa". Lo scritto, di Semenza, dopo aver fatto appello alla adesione di diverse Regioni italiane e "forze attive e favorevoli" nazionali ed estere, concludeva dicendo che il "sì allo Spluga, dato a Lecco l'11.12.1980….. rappresenta la base di partenza di una conquista ragionata che la Lombardia intende portare avanti…..". Dal N.10 della rivista citata si legge nella dichiarazione che il capo della delegazione svizzera del Canton Grigioni, ministro della Giustizia, on. Bernardo Lardi, ha fatto nel corso della XVII Conferenza Arge Alp, tenutasi a Bar Ragaz nel giugno 1986:
"Dall'ultima riunione dell'anno scorso della nostra Conferenza- ha detto Lardi- sono avvenuti due fatti molto importanti. Il primo riguarda l'approvazione da parte del governo italiano del piano generale dei trasporti in cui è prevista la realizzazione dei valichi dello Spluga e del Brennero. Il secondo riguarda la Svizzera: il ministro dei trasporti, Leon Schlumpf, aveva sempre dichiarato che fino all'anno 2000 i traffici non necessitavano di una nuova trasversale alpina. Ora ha cambiato idea ed ha incaricato una commissione di tecnici di studiare entro due anni sia il progetto dello Spluga cvhe quello del S.Gottardo. Ebbene – ha osservato Lardi – la Svizzera deve scegliere lo Spluga come l'Italia e i cantoni orientali quì rappresentati devono comportarsi come la Lombardia, imporre al proprio governo la scelta dello Spluga".
All'appello di Lardi ha immediatamente risposto il presidente del Voralberg, Kesser, il quale ha ricordato che anche il Baden Wurttemberg si è di recente dichiarato favorevole allo Spluga. Gli ha fatto eco il presidente della provincia autonoma di Bolzano, Silvius Magnago, ricordando che l'Arge Alp ha sempre riconosciuto di uguale importanza sia lo Spluga che il Brennero e che ormai sono stati inseriti nel Piano Generale dei Trasporti da parte del governo italiano.
Ai lavori dell'Arge Alp era presente per la prima volta una delegazione del Canton Ticino, guidata dall'on. Fulvio Caccia, in qualità di "osservatore esterno".
"Il Canton Ticino è seriamente impegnato per la scelta di una galleria di base sotto il San Gottardo- egli ha detto – anche se le decisioni dei governi nazionali dovessero andare in tutt'altra direzione." (articolo a firma P.S.)
Come detto, nel gennaio-marzo del 1987, "Lo Spluga " cessa la pubblicazione. Viene così a mancare una importante, ma non incisiva e determinante, voce che battagliera accortezza e ricca documentazione tecnica aveva sostenuto per un quinquennio la speranzosa realizzazione del Traforo dello Spluga. Un sogno lombardo – ed anche, probabilmente, italiano – che è rimasto tale malgrado che per quasi due secoli Milano e Lecco si siano battuti per collegarsi al cuore dell'Europa.

Luigi Conato

LETTERA APERTA : DESTINATARIO ASSENTE

FOGNA: CHI CONTROLLA I RESPONSABILI?

Ministri, Onorevoli, Assessori e responsabili dell'ambiente: nessuno, per ora, giudica degna di nota la nostra segnalazione di rischio ambientale conseguente al progetto della fogna nel lago

Sul numero scorso avevamo indirizzato una lettera aperta a diversi pubblici esponenti di partiti e associazioni vicine alla tutela e alla salvaguardia del territorio.
Come ogni lettera, aperta o no, che si rispetti, abbiamo provveduto ad inviare la missiva ai destinatari, in alcuni casi, per essere più sicuri della sua consegna, addirittura a più indirizzi per la stessa persona.
Non è che coltivassimo soverchie illusioni, ma, abbiamo ingenuamente pensato, magari, riparati dal solleone sotto un ombrellone estivo o, più verosimilmente, cullati dolcemente dalle onde (amiche) a bordo di qualche notevole yatch, per ingannare l'ozio estivo danno una distratta occhiata a questo "giornaletto" che si sono trovati tra la posta.
Macchè.
Non essendo lettori attenti di giornali alla Novella 3000 non sappiamo dove ha trascorso le vacanze il Ministro all'ambiente, On. Altero Matteoli, o dove si è messo in costume da bagno l'Onorevole Carlo Giovanardi; nè sappiamo se Guido Bertolaso, Capo della Protezione Civile, tra un'alluvione in Svizzera e un tornado negli USA, ha raccolto (!) funghi o cercato conchiglie.
Certo non l'avranno fatto Carlo Monguzzi e Rocco Pugliese capigruppo dei Verdi in Regione Lombardia e Provincia di Lecco, che però in vacanza sono andati.
Di certo, mestamente, sappiamo che, salvo smentite che ben volentieri daremo, non ci hanno risposto. Nessuno.
Dal che dobbiamo trarre un paio di deduzioni, anch'esse molto tristi; probabilmente dell'impianto fognario di Abbadia (ma dove'è sto posto?) non interessa a nessuno (dei suddetti) il che può anche essere comprensibile. Ma poco importa anche, ed è più grave, accertare se quanto da noi scritto ha anche solo un a particella di verità e quindi la capacità di generare un dubbio, la curiosità di saperne di più. Il lago di Como potrebbe effettivamente correre un qualche rischio di inquinamento e il paesaggio di venire compromesso o sono solo le farneticazioni di un gruppo di estremisti, integralisti dell'ambiente? Forse, se hanno un buon ufficio stampa, avranno potuto propendere per questa seconda ipotesi, se gli sono stati sottoposti i ritagli della stampa locale in cui il sindaco ci appellava appunto come estremisti.
Ma purtroppo temiamo che la verità, più semplice e banale, sia che, presi dai problemi dell'ombra sulla spiaggia o del vino da accompagnare al pesce servito in barca, piuttosto che dal modo migliore di conservare il porcino strappato in quel boschetto sotto la cima, non abbiano minimamente degnato di uno sguardo la nostra lettera archiviandola nel più usato degi raccoglitori; il cestino della carta straccia. mentre l'argomento va a fare compagnia alle centinaia di casi simili relativi alle denunce di degrado, cementificazione, inquinamento ecc. che costellano il nostro Paese.
Rimane, a noi utopistici illusi, un'ultima speranza: siamo ormai in campagna elettorale e, dando per scontato che cane non mangia cane o, almeno, non morde la mano che lo nutre (di voti), chissà mai che qualche candidato, ricordandosi dei suoi collegi elettorali, passi da qeste parti magari per chiedere di "dargli una mano" e decida di interessarsi del problema se il saldo voti guadagnati-voti persi risulta attivo...
Noi non abbiamo campagne elettorali da seguire, e le nostre vacanze, più borghesi e normali, le abbiamo già esaurite per cui non abbandoneremo l'argomento e non ci daremo per vinti. Almeno così potremo dire che ci abbiamo provato!

MEDICI CONDOTTI LEVATRICI...

Una proposta interessante: la storia sanitaria delle nostre contrade

Antonio Attanasio

La storia sanitaria è uno degli aspetti meno indagati della storia locale.
Esistono diversi libri dedicati alle tradizioni locali in materia di rimedi empirici per vari malanni, e anche nelle riviste si trovano di tanto in tanto articoli sui nomi dialettali delle malattie e delle medicine o sulle credenze popolari in tema di cause e rimedi dei problemi di salute.
Esiste invece poco o nulla di veramente storico o, se vogliamo, cronologico, con accoppiamenti precisi di fatti, nomi e date.
Una ventina di anni fa, quand'ero ufficial e sanitario a Mandello e Abbadia, avevo cercato di recupera-

CONTINUA A PAG. 8

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C . S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

Briciole

El bastian cuntrari

ACQUA: UN BENE PER POCHI PRIVILEGIATI

Qualche tempo fa è stata restituita "al pubblico decoro" (così almeno recita la targa) la fontana di S. Bartolomeo. Qualcuno l'ha ribattezzata "la fontana dei cani" perché solo gli amici dell'uomo possono abbeverarsi.
Nella zona portuale sono stati installati dei costosi distributori per dare l'acqua ai proprietari di barche e natanti e si è pensato bene di toglierla dell'unica fontana di via Lungolago.
In compenso ogni anno siamo invitati dal Sindaco ad utilizzarla solo per le necessità prioritarie.
Ma l'acqua non dovrebbe essere un bene primario irrinunciabile?

LO STRANO MULTICULTURALISMO DEI CUGINI D'OLTRALPE

L'opinione pubblica è stata recentemente scossa dalla notizia di due incendi che, in Francia, hanno provocato numerose vittime tra gli extracomunitari. Tra le vittime figurano purtroppo anche dei bambini.
Stupisce come in un paese dove si fa dell'accoglienza e dell'uguaglianza multietnica una bandiera da sventolare sotto il naso dei paesi vicini, si venga a scoprire che gli extracomunitari finiscano confinati in ghetti dove mancano le più elementari norme di sicurezza.
E' ben vero che portano voti ma è altrettanto vero che anziché ospitarli per mandarli al rogo sarebbe meglio non ospitarli.

AREA PORTUALE? MA CI FACCIA IL PIACERE!!!

Mi rivolgo al nostro Sindaco per chiedergli se è a conoscenza delle norme che regolano le aree portuali. Se non sono cambiate recentemente mi risulta che in tali aree esistano i divieti sia di pesca che di balneazione.
Visto e considerato che il molo e tutta l'area portuale di Abbadia sono costantemente frequentati da bagnanti vorrei sapere come mai non si faccia nulla per far rispettare la legge.
Si limita forse ai suoi soliti timidi inviti che conseguono il solo scopo di renderlo ancor più ridicolo?

CANI PERICOLOSI

La notizia mi ha scioccato per diversi motivi.
Innanzitutto il fatto che sia stata aggredita una bambina anche in presenza del padre, poi mi ha stupito il defilarsi da parte del proprietario dei cani colpevole, sembra, di essere recidivo nella cattiva custodia degli animali ed infine, ma questa non mi ha sorpreso più di tanto, l'affermazione del Sindaco che pur a conoscenza di precedenti aggressioni da parte degli stessi cani, si è limitato al solito timido invito al proprietario.
Dal Sindaco soprattutto mi sarei aspettato qualcosa di più!

LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Mi capita frequentemente di vedere il Presidente dell'Asilo, solo raramente aiutato da qualcuno, intento alla pulizia del giardino.
Visto che l'Asilo è un servizio sociale e che la manutenzione dell'area è un lavoro socialmente utile non sarebbe il caso che il Comune, tramite l'Assessore competente, se ne facesse carico affidandola a quegli addetti che sono pagati con i soldi della comunità?

mondo Cane
▫ *Cani e Gatti di tutte le razze* ▫ *Piccoli roditori* ▫ *Alimentazione* ▫ *Acquariologia specializzata* ▫ *Rettili*
Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

pasticceria gelateria **galdin**
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

BENEDETTO XVI: UN TEOLOGO DI RARA MODESTIA

"Ha scelto la via dell'antiretorica per scuotere menti e coscienze. La difesa della libertà religiosa è un imperativo costante e il rispetto delle minoranze un segno indiscutibile di vera civiltà"

Don Mario

In occasione della Giornata mondiale della gioventù è stato possibile conoscere più da vicino la personalità del nuovo Papa. Il Cardinale Ratzinger "con quei suoi occhi cerulei, spesso lampeggianti, col suo sorriso tra il timido e l'ironico, coi suoi aggettivi non di rado trincianti, ci ha consegnato, durante tutti questi lunghi anni di servizio a Roma, un'immagine di sé non corrispondente, per molti versi, alla realtà". Così scriveva Igor Man su Famiglia Cristiana (31.07.2005), alludendo ai giudizi caricaturali spesso ricorrenti su certa stampa. Proseguiva il noto giornalista: "Il severo custode della dottrina della fede, il teologo intransigente è in realtà un uomo gentile, persino timido, a tratti: è soprattutto un uomo di rara modestia. Si reca a Colonia per onorare un impegno preso con i giovani del mondo da Giovanni Paolo II e non nasconde di sentirsi supplente". Infatti Papa Benedetto, parlando del suo prossimo viaggio, l'aveva definito una supplenza. Egli intendeva solo essere il rappresentante del suo predecessore che aveva programmato l'incontro e ne doveva essere l'animatore.
Questa modestia doveva già essere notata fino dal primo momento della sua elezione, quando, affacciandosi alla loggia della basilica di S. Pietro, con semplicità disse parole che colpivano l'osservatore non superficiale: "Cari fratelli e sorelle, dopo il grande Papa Giovanni Paolo II i signori cardinali hanno eletto me, un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore. Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare e agire anche con strumenti insufficienti e soprattutto mi affido alle vostre preghiere". Nell'omelia pronunciata durante la Messa inaugurale del Pontificato ebbe a dire: "Pregate per me, perché io impari sempre più ad amare il Signore. Pregate per me perché impari ad amare sempre più il suo gregge. Pregate per me, perché io non fugga per paura davanti ai lupi".
Certo "il Pontefice nuovo non è il duplicato del vecchio e non valgono riscontri e comparazioni per cercare ragguagli sul futuro della Chiesa. Ratzinger è diverso da Wojtyla. Punto e basta. Non bacia la terra, no fa ola con i giovani." Così scrive sulla sopra citata rivista un altro commentatore che aggiunge: "Questo professore atipico, divenuto Papa, a Colonia ha offerto ai giovani una lezione straordinaria e al mondo lo stile di un pontificato che evita personalismi e non lascia dietro di sé una scia di emozioni. Egli ha scelto la via dell'antiretorica per scuotere menti e coscienze. Benedetto XVI fa tutto questo con un carisma mite, discreto, narrativo. Le sue parole a Colonia non hanno sbalordito, ma hanno informato, chiarito, illuminato. Non è facile ascoltare i suoi discorsi, bisogna leggerli. Ratzinger è un teologo narrativo che non fa chiacchiere, ma propone ragionamenti e insieme linee di comportamento per che legge e ascolta".
Il vaticanista del quotidiano tedesco Die Welt afferma: "Tutti in Germania erano pronti a scommettere che per Benedetto XVI sarebbe stato un fiasco. Era un po' la prova del fuoco. E il Papa l'ha superata brillantemente. A Colonia è successo qualcosa di inaspettato. I colleghi dei giornali e delle TV tedesche si sono trovati totalmente spiazzati. Si aspettavano contestazioni e reazioni fredde alle parole del Papa che qui in Germania tutti dipingevano come conservatore e fuori moda e invece hanno dovuto dare spazio a folle di giovani in preghiera, pellegrini al duomo che gridavano Benedetto e che ascoltavano in silenzio le sue parole". (Avvenire 24.08.2005)
Eppure il messaggio proposto non era quello accattivante della via facile, dell'evasione e del divertimento. Era invece quello austero e impegnativo del Vangelo. Il Papa riproponeva l'invito a seguire il Decalogo che non deve essere visto come un peso, bensì come "l'indicazione di un cammino verso una vita riuscita".
Agli ascoltatori ricordava il senso della libertà. Essa "non vuol dire godersi la vita, ritenersi assolutamente autonomi, ma orientarsi secondo la misura della verità e del bene". E la felicità, a cui ogni giovane aspira, non si può trovare nella mancanza di regole morali, ma nell'incontro con Cristo: " Chi fa entrare Cristo nella propria vita non perde nulla, assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande". L'incontro con il Signore porta a modificare profondamente il proprio comportamento e tale cambiamento si manifesta nella capacità di perdono, nella sensibilità per le necessità del prossimo, nelle varie forme di volontariato e di servizio, nell'aiuto prestato a chi soffre, agli ammalati a agli anziani soli. "Se pensiamo e viviamo in virtù della comunione con Cristo, non ci adatteremo più a vivacchiare preoccupati solo di noi stessi. Ci accorgeremo che è molto più bello essere utili e stare a disposizione degli altri, che preoccuparsi solo delle comodità che ci vengono offerte".
Più che queste riflessioni, sui media hanno trovato eco le notizie riguardanti la visita del Papa alla sinagoga di Colonia e l'incontro con i rappresentanti di alcune comunità musulmane di Germania.
Giustamente è stato messo in evidenza lo straordinario valore simbolico della visita compiuta da un Papa tedesco alla sinagoga di una città che ha visto lo scatenarsi della "folle ideologia razzista di matrice neopagana che non riconosceva più la santità di Dio e per questo calpestava anche la sacralità della vita umana.
Le parole rivolte ai "cari amici musulmani" hanno pure trovato un generale apprezzamento, in modo particolare quelle che condannavano ogni forma di terrorismo. Esso si deve considerare sempre "una scelta perversa e crudele", mentre il valore della vita è una realtà "sacra sia per i cristiani che per i musulmani".
Il passaggio più significativo si è avuto forse quando ha ricordato che i rapporti tra i cristiani e i musulmani non sono stati sempre contraddistinti da rispetto e mutua comprensione e ha deplorato "le battaglie affrontate invocando da una parte e dall'altra il nome di Dio, quasi che combattere il nemico e uccidere l'avversario potesse essere cosa a Lui gradita". E aggiungeva: "Il ricordo di questi tristi eventi dovrebbe riempirci di vergogna, ben sapendo quale atrocità siano state commesse nel nome della religione. Le lezioni del passato devono servirci a evitare di ripetere gli stessi errori. Noi vogliamo ricercare le vie della riconciliazione e imparare a vivere rispettando ciascuno le libertà dell'altro. La difesa della libertà religiosa, in questo senso, è un imperativo costante e il rispetto delle minoranze un segno indiscutibile di vera civiltà".
Parole assai significative e coraggiose ha pronunciato anche, al momento della partenza, davanti a varie autorità, tra le quali il presidente della repubblica federale tedesca: "Noi tutti siamo consapevoli del male derivato dalla nostra patria nel Novecento e lo riconosciamo con vergogna e dolore. Ma in questi giorni, grazie a Dio, si è mostrato largamente che esisteva ed esiste anche l'altra Germania, un Paese di singolari risorse umane, culturali e spirituali".

DA ASSISI UN MESSAGGIO DI PACE

Cronaca di un'esperienza nuova alla Marcia della Pace di Assisi e riflessioni sulle parole del Santo Padre

Bruno De Carli

Domenica 11 settembre scorso ho partecipato, per la prima volta in vita mia sotto lo slogan: " Mettiamo al bando la miseria e la guerra. Riprendiamoci l'Onu Io voglio-Tu vuoi. Noi possiamo", alla marcia Perugina-Assisi un percorso di oltre 26 km, assieme ad altre 200.000 persone secondo le stime ufficiali, molti di più secondo gli organizzatori. La marcia che si svolge ogni due anni ha avuto la prima edizione nel settembre del 1961 per merito di Aldo Capitini che poi non l'avrebbe più ripetuta. Quest'anno la data coincideva con l'attentato terroristico alle torri gemelle di New York di quattro anni fa, episodio che ha cambiato il mondo, tanto che ora anche le superpotenze nonostante tutti gli sforzi bellici, non riescono a sentirsi più sicure nemmeno a casa loro. Quest'anno fra i comuni promotori della manifestazione figurava per la prima volta il Comune di Mandello del Lario che dal 9 al 13 settembre ha organizzato una serie d'appuntamenti sul tema; e con le Acli locali ha organizzato un pullman per Perugia sul quale hanno preso posto il Sindaco Riccardo Mariani e numerosi assessori fra cui Amati, Benigni, Fascendini, Bertoli accompagnati dal gonfalone comunale scortato da un vigile urbano. Sul pullman hanno preso posto numerosi cittadini con una buona rappresentanza di giovani e ragazzi.
L'amministrazione comunale ha stilato un appello sottolineando come dal 14 al 16 settembre i capi di stato di tutto il mondo si riuniranno a New York, per decidere quali nuovi impegni assumersi per migliorare la vita nel pianeta, lottare contro la povertà, promuovere la pace e la sicurezza, difendere i diritti umani e l'ambiente e riformare l'Onu. Questa organizzazione ha più che mai bisogno di diventare la casa "comune dell'umanità" indebolita com'è dalla pressione dei cinque paesi con diritto di veto e dello scandalo che da sette anni ha investito i vertici dell'organizzazione con tangenti a funzionari Onu e politici nell'ambito dell'operazione "cibo e greggio". Il pericolo è che i paesi più deboli cerchino altre vie. Alla marcia hanno aderito 550 associazioni; in testa al corteo un drappo portato dagli scout lungo cento metri, organizzazioni missionarie, i tre sindacati confederali, 438 enti locali con i gonfaloni, alcuni parlamentari italiani, 180 partecipanti internazionali all'assemblea Onu dei popoli, (che si è svolta a Perugia da mercoledì a sabato scorsi aperta da Romano Prodi) accanto alle associazioni formate dai familiari delle vittime della guerra e del terrorismo, alcune provenienti da New York.
A tutti è giunto una volta arrivati alla Rocca di Assisi, il saluto del capo dello Stato Ciampi che ha sottolineato che le società avanzate devono affrontare le grandi risorse di cui dispongono per promuovere il progresso comune. E nel messaggio del Papa Benedetto XVI nel testo letto dal vescovo di Assisi, Sergio Goretti, il Santo Padre ha auspicato che la manifestazione:"Susciti sempre più generoso impegno nella promozione universale dei valori della giustizia e della pace nel rispetto dei diritti di tutti."
Alla Rocca d'Assisi intanto erano apparsi politici e leader dei vari movimenti aderenti alla manifestazione quando un repentino e violento temporale ha spento la possibilità di replica dei discorsi politici iniziali, mentre in migliaia erano ancora in cammino per raggiungere la meta, tanti erano ancora oltre S.Maria degli Angeli,e i presenti si disperdevano in un fuggi-fuggi generale cercando di ripararsi alla meglio.

SAL TOURS SEA AIR LAND di REALE VILLA
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

SPECIALE GITE 2005

23 Ottobre: **ACQUI TERME, le terre del Brachetto e del Barbera -** Visita al centro storico e pranzo in ristorante tipico, nel pomeriggio visita ad una distilleria **E. 62,00**

30 Ottobre:
GARDALAND MAGIC HALLOWEN -
Giornata al parco divertimenti più famoso d'italia per festeggiare hallowen **E. 40,00**

12 Novembre: **TARTUFATA DI S. MARTINO**
Visita della città di ALBA con escursione guidata nel paesaggio autunnale delle Langhe, soste enogastronoimiche e pranzo in ristorante tipico **E. 72,00**

13 Novembre: **ROVERETO**
Mostra " da GOYA a MANET e da VAN GOGH a PICASSO" e visita alla Campana di Rovereto **E. 40,00**

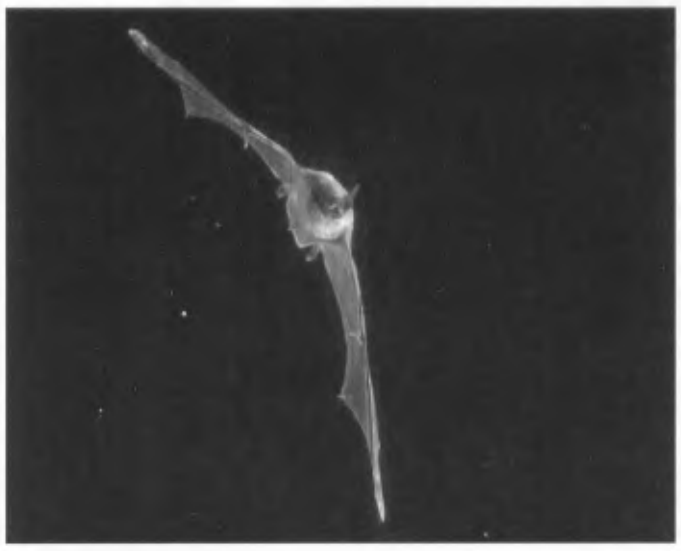
21 Gennaio: **GAUGUIN E VAN GOGH**
Visita guidata della mostra al Museo di Santa Giulia a Brescia **E. 40,00**

MERCATINI DI NATALE
- DINKELSBUHL: 26/27 Nov. - FUSSEN: 27 Nov.
- KUFSTEIN e HALL: 3/4 Dic. - MONTEREUX: 4 Dic.
- ARCO DI TRENTO: 8 Dic. - NIZZA: 11 Dic.
- BERLINO E BAMBERG: 8/11 Dicembre

I CHIROTTERI. AMICI DA TUTELARE

LA SISTEMATICA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE

Nonostante la saga fumettistica e cinematografica di Batman, l'uomo pipistrello, li abbia un po' rivalutati agli occhi dell'opinione pubblica, è davvero difficile immaginare degli animali che godano di una reputazione peggiore di quella dei Pipistrelli.
Questi piccoli mammiferi, che costituiscono l'ordine dei Chirotteri, si ritrovano infatti spesso ad essere involontari protagonisti delle più impressionanti e rigorosamente false dicerie popolari ….
Per molti Pipistrelli, purtroppo, l'incontro diretto con l'uomo è stato e continua ad essere un incontro fatale. Eppure questi piccoli ed innocui animali sono un capolavoro dell'evoluzione. Sono infatti gli unici mammiferi in grado di volare attivamente e, avendo abitudini notturne, hanno sviluppato un sistema di ecolocalizzazione ad ultrasuoni che permette loro di orientarsi e cacciare nella più assoluta oscurità: emettendo degli ultrasuoni dalla bocca o dal naso (a seconda delle specie) riescono a ricostruire un'immagine dell'ambiente circostante basandosi sugli echi di risposta che ricevono.
Mentre di notte girano alla ricerca di cibo, cioè di insetti, di giorno restano in uno stato di torpidità al riparo, in cavità come tronchi cavi, grotte, soffitte o cantine; in luoghi simili trascorrono, inoltre, un lungo periodo di ibernazione durante l'inverno.
Queste loro abitudini di vita così particolari e specializzate, e l'estrema delicatezza delle fasi di ibernazione e riproduzione pongono oggi i Pipistrelli in una situazione di grande fragilità: in Italia i Chirotteri hanno il triste primato di ordine di mammiferi con il maggior numero di specie a rischio.
La sopravvivenza dei Pipistrelli è infatti condizionata principalmente da due fattori: la possibilità di trovare rifugi sicuri e la disponibilità di territori di caccia con prede abbondanti; qualunque modificazione ambientale (sia naturale che causata dall'uomo) che comprometta una di queste due risorse incide gravemente anche sulla vita di questi animali.
Purtroppo i siti di riposo, riproduzione ed ibernazione vengono sempre più spesso distrutti o alterati, più o meno inconsapevolmente dall'uomo.



ESEMPLARE DI PIPISTRELLO IN VOLO NOTTURNO

Nei boschi gli alberi cavi, quindi vecchi e morti, vengono abbattuti durante i lavori di manutenzione forestale mentre le vecchie cave e le miniere dimesse, potenzialmente adatte ad ospitare i Pipistrelli, vengono spesso sbarrate del tutto per motivi di sicurezza, impedendo così l'accesso a chiunque, Chirotteri compresi.
Perfino molti semplici lavori di ristrutturazione di cantine, sottotetti e serramenti eliminano o chiudono buchi, pertugi e cavità che potrebbero tranquillamente offrire riparo a qualche Pipistrello in cerca di casa.
Altrettanto problematica pare la situazione delle aree di caccia, di così vitale importanza per questi delicati animali. Le foreste ed i boschi infatti sono sempre più ridotti e sono spesso sottoposti all'utilizzo da parte dell'uomo che, praticando il taglio programmato degli alberi, fa sì che nel bosco manchi o scarseggi quella parte di vegetazione vecchia e marcia che ospita e attira numerosi insetti, vittime predilette di questi formidabili predatori insettivori.
Anche le campagne, d'altro canto, stanno velocemente cambiando aspetto e qualità ecologica. Un tempo, quando le coltivazioni erano condotte a livello per lo più familiare, il paesaggio agricolo era una vero e proprio mosaico (eco-mosaico): i piccoli appezzamenti coltivati si alternavano a boschetti, siepi, filari di alberi lungo i fossi…in questa varietà di piccoli ambienti i pipistrelli, come molti altri animali, riuscivano trovare una buona quantità e varietà di prede (ognuna adattata ad un microambiente differente), ed anche una certa disponibilità di possibili rifugi in tronchi o vecchie costruzioni di campagna.
Oggi il diffondersi dell'agricoltura meccanizzata ed intensiva fa sì che oramai la campagna sia per lo più una distesa di campi immensi coltivati tutti con le stesse colture (monoculture): questa omogeneizzazione dell'ambiente ha prodotto effetti negativi anche sulle prede disponibili che non sono più varie ed abbondanti come prima. I filari e le siepi di un tempo, preziosi rifugi per molti animali ed importanti linee di riferimento per gli spostamenti dei pipistrelli, vengono abbattuti per far passare i trattori da un campo all'altro più velocemente; anche le piccole aree umide vengono prosciugate e gli argini di fossi e canali sono spesso cementati, eliminando così ulteriori preziose fonti di insetti (e quindi di cibo) per i Chirotteri.
Inoltre molte sostanze utilizzate in agricoltura, in particolare i pesticidi, si fissano nei tessuti degli insetti che vi entrano in contatto e, attraverso di loro, in quelli dei loro predatori, come i Pipistrelli, nei quali però la concentrazione di questi veleni raggiunge spesso livelli molto pericolosi, a volte letali: ogni Pipistrello infatti, in quanto predatore,"incamera" le tossine contenute in ognuna delle sue numerose prede (fenomeno del bio-accumulo).
Estremamente dannose risultano infine diverse sostanze tossiche che impregnano alcuni tipici rifugi di Chirotteri: è questo il caso, per esempio, dei trattamenti chimici spesso applicati alle travi dei tetti "abitati" dai Pipistrelli.
Tutti questi fattori contribuiscono al declino delle popolazioni di Pipistrelli che si sta registrando in Italia dove, dagli anni '50 ad oggi, sono stati segnalati numerosi casi di estinzione a livello locale. Purtroppo una valutazione precisa della reale situazione di rischio dei Chirotteri "nostrani" non è semplice da effettuare, in quanto lo studio di questi animali presenta notevoli difficoltà: i luoghi di rifugio diurno sono spesso nascosti o irraggiungibili, e la loro attività notturna è difficile da osservare e monitorare. Questo fa sì che, tra i mammiferi, i Chirotteri siano il gruppo di cui si hanno minori conoscenze sia per quanto riguarda la biologia sia per quanto riguarda la situazione demografica.
Di recente, però, diverse normative internazionali hanno finalmente riconosciuto ai Chirotteri il loro ruolo chiave, di predatori specializzati, nell'equilibrio di molti ecosistemi ed hanno stabilito la necessità della loro conservazione e tutela. In questo senso la Direttiva della Comunità Europea 92/43/CEE ha indicato tutte le specie di Chirotteri europei come "specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa".
Tali leggi hanno finalmente dato un nuovo impulso agli studi sulla vita di questi affascinanti e misteriosi animali anche nel nostro paese, tanto che nel 1998 diversi chirotterologi (cioè zoologi specializzati nello studio dei chirotteri) italiani si sono associati fondando il Gruppo Italiano Ricerca Chirotteri (GIRC), per collaborare nelle attività di ricerca e scambiarsi le informazioni.
Questo gruppo ha attivato diversi progetti di studio e di tutela, come per esempio il progetto "Roost", che prevede di individuare i principali rifugi di Pipistrelli (i roost appunto) in Italia, in modo da poterli proteggere e da poter svolgere delle ricerche approfondite sulle popolazioni che li occupano e sul loro stato di conservazione.
Per i loro studi gli scienziati si avvalgono di diversi strumenti che usati con esperienza e cautela consentono loro di individuare, catturare, marcare e misurare gli individui che popolano i vari rifugi, per poi rilasciarli: si tratta per esempio di reti sottilissime che non feriscono gli animali, ma anche di sofisticati apparecchi (bat-detector) che convertono in suoni udibili dall'uomo gli ultrasuoni prodotti dai pipistrelli in volo, rivelandone così la presenza, i movimenti e talora anche la specie.
Del resto, dato che spesso i Pipistrelli sono di fatto dei nostri vicini di casa, e a volte addirittura dei veri…coinquilini che occupano le nostre cantine ed i nostri sottotetti, la loro conservazione passa anche attraverso la nostra sensibilità e la nostra disponibilità a continuare ad ospitarli senza perseguitarli e senza sbarrare loro ogni possibile via d'ingresso. Loro sapranno poi come ricompensarci, rendendoci un ottimo servizio come…insetticidi naturali!
(articolo a cura D.ssa Marina Citterio)
Proponiamo anche alcuni dati sulla colonia di Lierna:
Dall'estate del 1995 è in corso il monitoraggio dell'attività di una colonia riproduttiva di Chirotteri che occupa la torretta decorativa di una darsena, all'interno di una villa nell'abitato di Lierna, sulla sponda orientale del lago di Como. All'interno della colonia sono presenti due specie di Chirotteri: Myotis capaccinii e Myotis daubentoni, presenti nella torretta da fine marzo a fine ottobre, periodo in cui avvengono i parti. Con l'impiego di una telecamera ad infrarossi collegata ad un videoregistratore e ad un bad-detector (strumento che rende udibili, all'orecchio umano, gli ultrasuoni emessi dai Pipistrelli), è stato stimato il numero degli individui attivi prima e dopo l'involo dei piccoli: rispettivamente 1300-1500 e 2100-2400, numeri confermati dal monitoraggio del 2005. Non lontano dalla colonia è stato scoperto il sito di svernamento invernale, ubicato all'interno di una grotta nel Comune di Mandello del Lario.
Per la sua consistenza la colonia di Lierna risulta decisamente importante: a Myotis capaccinii viene attribuito dalla IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) lo status di specie vulnerabile a livello globale; questa specie è addirittura estinta nella vicina Svizzera.

WWF Italia – Onlus
Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc
23851 Galbiate (LC)
Corrispondenza;Casella Postale 188 - 23900 Lecco
Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it
Email: sezione@wwf.lecco.it
Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedi di ogni mese, alle Ore 21.00

TEMPORALE A LINZANICO

Un normale evento atmosferico mette in evidenza la fragilità del territorio e delle strutture di tutela

Il temporale che sabato 27 agosto si è scaricato anche su Abbadia non era certo leggero, ma ha riproposto ciò che a Linzanico succede in tali occasioni: il torrente che scorre a lato del vecchio Municipio, si è ingrossato al punto che ha intasato il condotto nel quale a suo tempo è stato incanalato per permettere la costruzione della strada. C'è da dire che è stato aiutato in questo disastro da qualcuno che ha tagliato l'erba nei prati a monte e non l'ha tolta dalle rive (si spera che sia andata così perché l'alternativa è che sia stata buttata appositamente per noncuranza) e quando la corrente l'ha trascinata a valle con rami e sassi, ha otturato l'ingresso del cunicolo. Risultato, l'acqua ha trovato una via più comoda, si è riversata sulla strada e da qui è entrata nel centro di Linzanico perché anche la griglia di fronte al Municipio si era intasata. Alcuni dei residenti di Linzanico dopo aver cercato di evitare che l'acqua inondasse qualche cantina, badile in mano sono andati a liberare l'accesso del condotto riuscendo per lo meno ad evitare la cascata diretta sulla strada, ma ormai anche l'imbocco sotterraneo era intasato e si è dovuto aspettare la fine del temporale per lasciarlo scaricare completamente.
A quel punto, a fine temporale, sono apparse anche le giacche arancioni degli addetti per sapere se era successo qualcosa!
Comunque pare non ci siano stati danni alle case, ma il fatto – che non si può certo chiamare occasionale considerato che non è l'unica volta che si presenta – mette l'accento su alcune questioni.
Innanzitutto la necessità di rivedere dal punto di vista idraulico sia l'ingresso del torrente nel cunicolo (forse sarebbe meglio arretrarne l'ingresso e creare una caduta angolata e non diretta perpendicolare, proteggendolo con adeguata ringhiera di sicurezza e chiusura a norma sul cancello attualmente libero del fronte strada), sia la portata del cunicolo stesso (ampliandone la sezione perché ormai dopo anni di questi fatti sappiamo che non è sufficiente), sia il sistema di grigliatura per lo scarico dalla strada, sia i livelli di pendenza della strada stessa (per evitare che l'acqua inondi garages e strade interne di Linzanico).
Altra necessità è quella di rivedere la classificazione geologica di quella porzione di territorio, considerato che dopo il temporale si è verificato uno smottamento su terreni che invece pare siano edificabili tranquillamente.
Certo non è poco. Tutto sommato però adesso l'Amministrazione Comunale si trova inaspettatamente in mano una quantità di dati non indifferente per progettare

CONTINUA A PAG. 8

CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA

SITUAZIONE CRITICA...

aveva già affermato alcuni anni fa. Se ciò corrispondesse al vero devo dire che alla manifesta ignoranza si aggiungono l'ipocrisia e la malafede di chi percepisce dal Comune un'indennità mensile di circa 2.000 Euro e non contento assume, a nostre spese, una persona al servizio del Sindaco e della Giunta per la modica cifra di 1021,00 Euro al mese.
Da un simile individuo, il sottoscritto, che da sette anni Presiede il Consiglio d'Amministrazione della Scuola dell'Infanzia di Abbadia (costituito da cinque persone ed un segretario che, lavorando senza compenso alcuno, impegnano tempo e denaro proprio per garantire un servizio che il Comune non dà) non accetta lezioni né sul piano economico gestionale e meno che mai su quello morale.
Del tutto irrilevante l'unico breve intervento dell'assessore competente messo a verbale. Alle deboli argomentazioni delle minoranze ha risposto solo il Sindaco.
Chiudo con una breve considerazione sugli interventi dei rappresentanti delle Minoranze in merito al contributo alle scuole dell'infanzia: vista l'inconsistenza e la pochezza di tali interventi, almeno da quanto risulta a verbale, ritengo un gesto di cortesia da parte mia attribuirle unicamente ad una profonda ignoranza sull'argomento e non ad una sia pur parziale condivisione di un piano che umilia non solo gli utenti delle scuole ma anche e soprattutto chi lo ha redatto e condiviso.
Se avessero pensato di informarsi presso il Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'infanzia forse. . .

Il Presidente

TORTO AL SINDACO

giudiziaria ed io mi dovetti pagare le spese legali di tasca mia. Il mio fu comportamento da Uomo!
Se in quella occasione la sua arroganza fosse stata supportata da un minimo d'intelligenza e di onestà amministrativa avrebbe dovuto prestare attenzione a quel campanello d'allarme ed annullare l'illegittimo regolamento su cui basava il proprio rifiuto.
Ma quel senso di onnipotenza che lo ha sempre contraddistinto gli è stato fatale ed oggi, grazie anche a quel precedente, la nuova sentenza del TAR restituisce un po' di fiducia a chi, come il sottoscritto, si stava convincendo che contro i saccenti ed i prepotenti non ci fossero né codici morali, né leggi e neppure Istituzioni che potessero rendere giustizia al cittadino.
Un mio sincero ringraziamento va al consigliere Amadori che, contro il parere di quelli che, con gli occhi coperti dalle proverbiali fette di salame, continuano a credere alla favola del sindaco buono che opera nel solo interesse della collettività, ha avuto il coraggio e la perseveranza di ottenere questo importante risultato che speriamo ci reinserisca tra i Comuni in cui vige la legalità; cosa di cui potrà beneficiare tutto il paese.
Questa sentenza rappresenta una sonora sconfitta non solo del sindaco e della sua amministrazione ma anche di tutti i suoi sostenitori che, condizionati dal successo "ad ogni costo" ed incapaci di distinguere atteggiamenti da ventennio fascista, hanno sempre accettato ed approvato di tutto. Speriamo che riescano oggi ad aprire gli occhi e ad avere il coraggio di dissociarsi.

Giancarlo Vitali

CAI GRIGNE ATTIVITA' 2005
CALENDARIO GITE

Per un errore di impaginazione il calendario apparso sullo scorso numero connteneva dgli errori relativi al mese di Dicembre. ce ne scusiamo con i lettori appassionati di gite e ripubblichiamo il calendario corretto

OTTOBRE
5 - Maloia-Castasegna (Bondo) (pullman)
12 - Marmitte dei giganti- Chiavenna (pullman)
19 - Baitell del Manavell
26 - Eventuale recupero

NOVEMBRE
16 Riunione per la presentazione del programma 2006 ore 14 sede C.A.I.

DICEMBRE
14 - Auguri ed eventuale pranzo di fine anno

ESTREMISTI...

soggetto alle stesse limitazioni e modalità di svolgimento previste per l'esercizio del medesimo diritto da parte di chiunque secondo la L. 241/90
- che l'art. 24 L. 241/90 come vigente al tempo dell'emanazione dei provv. impugnati, nel prevedere i casi di esclusione del diritto di accesso, non contempla la tutela del riserbo delle autorità pubbliche, ma al contrario limita i casi di esclusione ad un nuclo di beni essenziali e sovraordinati nella gerarchia dei valori costituzionalmente tutelati, superiori all'esercizio del diritto di accesso
- che la L. 241/90 si pone come norma di democraticizzazione dei procedimenti amministrativi precedentemente dominio esclusivo della P. A. che opponeva ad ogni istanza ostensiva il segreto d'ufficio, ossia la tutela del riserbo dell'amministrazione
- che pertanto la censura va accolta e i provvedimenti di parziale rigetto dell'istanza di accesso vanno dichiarati illegittimi
- che l'art. 43 c. 2 D.L. 267/2000 stabilisce che i C.C. sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dall'ordinamento
- che la delega a terzi per il mero ritiro di un plico non costituisce delega di funzioni ma ha carattere meramente esecutivo...
- che il C.C. resta responsabile sotto tutti i profili della divulgazione indebita di notizie riservate contenute nella documentazione...
- che conseguentemente anche detta censura è fondata ed i provvedimenti impugnati vanno considerati illegittimi
che l'art. 24 del regolamento di accesso ai doc. amm. tivi del Comune di Abbadia L. approvato con del. cons. n° 34 del 20/6/94 nell'attribuire al Sindaco il potere di limitare od inibire l'accesso magli atti del comune da parte dei C.C., in caso di pratiche riservate la cui conoscenza possa compromettere gli interessi dell'amm.ne, dev'essere interpretato nel senso più conforme alle disposizioni di rango superiore, in termini di legittimità del medesimo. Infatti la norma dev'essere letta come generalizzazione delle ipotesi dettagliatamente contemplate nell'art. 24 L. 241/90
- le spese di causa seguono la soccombenza e vengono liquidate in Euro 2,000, a carico dell'amm.ne resistente;

P.Q.M.

Il TAR per la Lombardia sez. 1, accoglie il ricorso e, per l'effetto annulla i provvedimenti impugnati, salvi gli ulteriori provvedimenti dell'Amministrazione e ordina l'esibizione dei documenti richiesti. Condanna l'amministrazione resistente alle spese di causa che liquida in Euro 2.000

Ai lettori il giudizio...

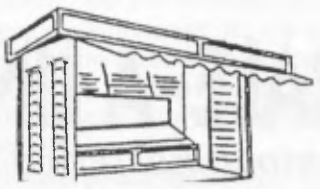
TEMPORALE A LINZANICO

un intervento che possa durare nel tempo. Considerata l'intenzione già dichiarata di voler intervenire su quelle strade interne che si sono trasformate in fiume per ripavimentarle, sembra proprio il momento giusto per realizzare un progetto complessivo organico e non un tappabuchi da campagna elettorale, con priorità di intervento (rifare l'acciotolato interno di Linzanico senza prima intervenire sul torrente che potrebbe rovinare il lavoro fatto sarebbe assurdo), tenendo conto delle caratteristiche storico architettoniche, funzionali e geologiche della frazione. Si spera infatti, tra l'altro, che la pavimentazione non sia realizzata con cubetti cementizi o ciotoletti bianchi e uniformi annegati nel cemento come a Novegolo: se ci fosse stata una pavimentazione di quel tipo la forza dell'acqua li avrebbe certamente asportati.
Ultima considerazione riguarda la Protezione Civile. Farne parte è difficile, non tutti se la sentono. Difficile perché chi ne fa parte è Volontario e deve offrire una parte del proprio tempo. Ma la cosa che probabilmente sarebbe necessario fare a questo punto è quella di trasformarla in un servizio simile a quello dei Volontari della Croce Rossa, con una "pattuglia" di pronto intervento sempre in allerta, con una sede operativa, con attrezzi e facilità di accesso (non in un locale al primo piano con una scaletta stretta in cui non si passa con uno zaino in spalla) e soprattutto dovrebbe essere a conoscenza delle problematiche del proprio territorio e sottoporle all'attenzione degli organismi tecnici per anticipare, ovviamente nel limite delle possibilità umane (ciò che è accaduto a New Orleans insegna) i disagi naturali.
E, come appunto abbiamo visto a Linzanico, a volte basta un temporale più forte del solito.

MEDICI CONDOTTI...

re alcune informazioni dall'unica fonte disponibile, i registri comunali delle cause di morte, ma avevo perso la pazienza di fronte all'evidente imprecisione dei dati riportati. Un'altra fonte di informazioni avrebbero potuto essere le delibere dei comuni esoprattutto del Consorzio per la Condotta Medica e di quello per la Condotta Ostetrica, ma non ho mai trovato il tempo di rovistare negli archivi, in parte inagibili, dei nostri comuni. Mi domando, e domando soprattutto ai lettori, se qualche studente in cerca di un argomento per una tesi non voglia prendere in considerazione la storia sanitaria delle nostre contrade.
Personalmente sarei anche curioso di sentire da qualche nostro concittadino dotato di buona memoria il racconto di qualche aneddoto sui vecchi medici.
Quando, nel 1977, entrai nella Condotta Medica di Mandello e Abbadia subentrando al dott. Pietro Del Monte, molti pazienti si premurarono di raccontarmi episodi di vario genere tanto sul mio predecessore quanto sui due medici che erano venuti subito prima di lui, il dott. Stea e il dott.Scavetta. Io purtroppo ho la memoria corta, e molti di quei racconti li ho dimenticati. Qualcuno ricorda quei medici? Da dove venivano? Dove sono andati? Ci sono episodi interessanti che qualcuno ricorda ancora? E le ostetriche, le "levatrici"? Oggi si partorisce in clinica o in ospedale, ma fino a una quarantina di anni fa molti parti avvenivano ancora in casa.
E il parto non era l'unico momento di contatto fra le donne e le levatrici. I bambini venivano allevati con i consigli del medico condotto o della levatrice: i pediatri erano pochi. Lo stesso va detto dei ginecologi: per tutti i problemi della sfera genitale il primo approccio era con la levatrice. I ginecologi erano solo chirurghi con la passione di tagliare le donne, le loro mani e i loro bisturi erano l'ultima spiaggia della disperazione. Molte donne oltre la sessantina, ma forse anche qualcuna più giovane, ricorderanno le ostetriche condotte che hanno lavorato sul nostro territorio. Oppure qualche figlio o nipote vorrà farsi raccontare qualcosa di quei tempi... Vogliamo raccogliere quelle testimonianze di un mondo che era sicuramente affascinante? È l'appello che faccio tramite "Abbadia Oggi": scrivete alla Redazione, oppure scrivete a me, oppure ancora telefonate per una chiacchierata. Grazie.
Antonio Attanasio
C.P. 222, 23826 Mandello del Lario
Tel 0341700800

Beretta ARCELLI
di CERRI e RAO
Termogas S.N.C.
CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI GAS IN GENERE
BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini
fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

UNICALCE S.p.A.
Uffici Amm.vi: e commerciali — LECCO (LC) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 FAX 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: a Lecco, Sedrina e Brembilla
Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di cors d'acqua e laghi.

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXIII - N. 6 - BIMESTRALE - 21 NOVEMBRE 2005 - Euro 1,00

IL RICORDO NEL XX° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI DON GIOVANNI ZABOGLIO

IL PARROCO BURBERO CON LE CARAMELLE IN TASCA

Porto' una delle prime tv ad Abbadia e costruì la casa del giovane

Lo scorso 20 ottobre con una Santa Messa in Parrocchia si è ricordato il 20° anniversario della scomparsa di Don Giovanni Zaboglio parroco di Abbadia dal 1952 al 1981, quando si dovette dimettere per motivi di salute e si ritirò nella casa del sacerdote dell'Opera Don Guanella in Como sino alla morte avvenuta nel 1985. Ha voluto però che le spoglie mortali riposassero per sempre ad Abbadia in un loculo situato nella chiesetta del cimitero.

Don Giovanni divenne parroco di Abbadia Lariana nel 1952, dopo la morte di Don Carlo Raspini, avvenuta nel 1951, dopo 40 anni d'apostolato nella nostra comunità. Erano tempi difficili nel dopoguerra, e la sua prima opera fu la posa e l'inaugurazione delle nuove campane nel 1954; le originali erano state tolte nel periodo bellico per aiutare "l'Autarchia Nazionale". Dotato di un carattere in apparenza burbero era in realtà una persona "con il cuore in mano" sempre pronto a soccorrere le persone e famiglie in difficoltà; aveva una particolare attenzione per i malati, i ragazzi e i giovani, le sue tasche erano sempre piene di caramelle che distribuiva a tutti. Don Giovanni era aperto alle novità: una delle prime televisioni esistenti ad Abbadia fu posizionata nell'apposita saletta dell'oratorio dove gli adulti si contendevano i posti durante le serate di "Lascia o Raddoppia" e le partite di calcio, o i primi films teletrasmessi, mentre la tv dei ragazzi nei pomeriggi intratteneva i più giovani. Allora l'oratorio si trovava nell'attuale appartamento del parroco ed era composto da un grande salone con i giochi da tavolo tradizionali (biliardo, calcetto, ecc.) e da due sale fra cui quella dov'era situata la televisione. Non si può non ricordare la costante opera di collaborazione nell'apertura e gestione della struttura, assicurata per decenni dalla domestica di Don Giovanni: l'indimenticabile signora Pierina.

Don Giovanni ZABOGLIO con alcuni ragazzi dell'Oratorio nel settembre del 1961 ai Piani Resinelli. Da destra: Don Zaboglio, Bruno De Carli, Angelo Bellini e Alberto Raimondi

Un gruppo di giovani condivideva con il Parroco la gestione delle attività dell'oratorio supplendo alla mancanza del vicario per lunghi decenni. Il campo di calcio era situato nella zona di San Bartolomeo sopra le attuali scuole elementari. Il catechismo si svolgeva nelle domeniche pomeriggio nelle aule ubicate nella ex casa parrocchiale verso Mandello ora venduta a privati, la campanella prima della Benedizione Eucaristica al termine dei vespri, chiamava tutte le classi in Chiesa prima dei giochi all'oratorio. Don Zaboglio riuscì a farsi regalare il terreno per l'attuale Casa del giovane e il campo sportivo dalla famiglia di Teresa Monti nel 1961.

Nato a Como nel 1912 fu avviato presto in Seminario dove divenne sacerdote e successivamente si laureò in diritto canonico; questa sua conoscenza della legge, abbinata ad un carattere risoluto nel difendere i diritti della Chiesa, lo portò in un periodo di rapporti tesi fra la Parrocchia e l'Amministrazione Comunale e ad entrare in conflitto con la stessa, sullo stile di Peppone e Don Camillo, a colpi di denunce e ricorsi per la presenza a monte del terreno di un sentiero che si voleva trasformare in strada. Ciò portò ad un ritardo nella realizzazione dell'opera di quasi dieci anni. L'oratorio fu infatti inaugurato nel 1971, l'opera venne realizzata soprattutto con il contributo costante delle famiglie, che a quei tempi vivevano con monoreddito modesti derivanti perlopiù dal lavoro del capofamiglia come operaio nelle fabbriche di Mandello o Abbadia. L'edificio, costruito quasi 35 anni fa, è stato continuamente aggiornato negli impianti tecnologici e include ancora oggi l'unica sala teatrale e cinematografica esistente ad Abbadia. La famiglia Zaboglio proveniva nella prima metà dell'800 dalle regioni appartenenti all'ex Jugoslavia; il bisnonno di Don Giovanni fu mandato dall'Impero Austro-Ungarico come doganiere a Campodolcino (il passo dello Spluga era anche allora confine fra l'Impero e il Canton Grigioni da pochi anni entrato a far parte della Svizzera), dove ancora nel dopoguerra la famiglia Zaboglio possedeva una casa in frazione Acero e dove Don Giovanni, appena poteva, tornava a far visita ai luoghi dove vissero i propri avi e vivevano ancora alcuni parenti. Durante il periodo estivo per diversi anni, ha accompagnato i giovani di Abbadia ai campi scuola dell'Azione Cattolica nell'oratorio della località, tenuti dall'assistente diocesano Don Giuliano Signorelli, aprendoli alla dimensione diocesana dell'associazione e da qui, attraverso l'organizzazione di una tre giorni in santuari in città italiane o estere, alla dimensione universale della Chiesa. Ancora il mese scorso con Mons. Giuliano Signorelli ci siamo trovati per una giornata di studio su temi d'attualità a Menaggio, erano presenti ben cinque ex giovani di Abbadia e Mandello formati a Campodolcino in quegli anni sessanta. La passione di Don Giovanni per la montagna lo portava spesso anche al servizio della Chiesetta del S.Cuore ai Piani Resinelli, che da lui venne ampliata internamente, trasferendo nella nuova adiacente casa parrocchiale i locali realizzati allo scopo all'interno della chiesetta da Don Raspini.

Procedette anche al restauro delle chiesette esistenti sul territorio della Parrocchia; un suo rammarico fu il non poter realizzare la nuova chiesa parrocchiale nei terreni soprastanti la palestra comunale per la scomparsa misteriosa del proprietario, il signor Cima, del quale fu dichiarata la morte presunta passati i dieci anni. Soffrì anche per non aver portato alla vigna del Signore nuovi sacerdoti, nonostante molti giovani entrassero in quegli anni in seminario per poi uscirne prima dell'ordinazione. L'unica consolazione fu l'ordinazione di Don Bruno Maggioni avvenuta nel 1955, sicuramente però entrato in seminario prima del suo arrivo ad Abbadia. Mons.Bruno Maggioni ha festeggiato lo scorso 13 novembre il 50° di sacerdozio assieme a Don Battista Cossali, missionario in Brasile che ha festeggiato il suo 60° anniversario.

Nel 1980 ormai con i primi sintomi della malattia, affiancato da Don Sergio Croci, chiese ed ottenne attraverso la Caritas Nazionale , una famiglia cambogiana scappata dalle stragi di Pol Pot assieme a migliaia di Boat People. La famiglia vive tuttora nel nostro paese perfettamente integrata e convertita al cattolicesimo. La morte di Don Giovanni come già detto, avvenne nel 1985, ed egli lasciò ai suoi collaboratori il proprio testamento spirituale il quale oltre alle raccomandazioni paterne, si conclude con:"Arrivederci tutti in Paradiso".

Bruno De Carli

CI SCUSI SIGNOR SINDACO

DISSENSI E VITTIMISMI

Recentemente è scoppiata un'epidemia di vittimismo che ha contagiato il primo cittadino e tutto il suo entourage. Le pagine dei giornali locali e quelle del Bollettino comunale letteralmente grondano livore nei confronti di alcune persone che, democraticamente elette, hanno avuto l'ardire di manifestare dissenso nei confronti della maggioranza allineata e delle sezioni Don Rokko.

Dalle pagine di questo tanto vituperato foglio che, lo ricordiamo si chiama "Abbadia Oggi" ed ha una lunga ed onorata storia che, per esempio non può vantare quello che anni fa usciva ad Abbadia e che è miseramente finito sotto la direzione dell'attuale sindaco, facciamo le nostre scuse, "da poveri uomini e piccole donne" nella speranza che possano servire a far riflettere un po' tutti.

Le chiediamo umilmente scusa signor sindaco:

- Per esserci permessi di evidenziare il conflitto d'interesse che la vede coinvolta nelle sue molteplici vesti di assessore, sindaco e progettista.
- Per aver modificato le dimensioni della fascia di rispetto cimiteriale sfruttando le carenze tecniche delle strumentazioni utilizzate per i rilievi. Ci piacerebbe che per correttezza si rifacessero quelle misure utilizzando strumenti meno sofisticati ma più veritieri; per esempio una semplice bindella.

CONTINUA A PAG. 8

UN PROGETTO CONTESTATO

PROTEGGIAMO LINZANICO

Salvaguardare le caratteristiche del vecchio nucleo senza snaturarne la storia

Paolo Corti

Le strade di Linzanico.

Il fatto che le strade interne di Linzanico debbano essere sistemate è un dato che nessuno mette in dubbio.

Ad essere messo in dubbio è invece il metodo che sarà attuato per realizzare tali lavori, in quanto sulla base del progetto realizzato dall'architetto Patric Spreafico verranno cancellate una serie di informazioni storiche e tecnologiche per essere sostituite da ciò che il progettista ha ritenuto più importante, cioè la sua interpretazione personale.

Ciottoli annegati nel cemento, lastre in granito che seguono linee arbitrarie, smolleri. Questo per far assomigliare Linzanico ad uno di quei bei paesini della Liguria o della Toscana. Ma qui siamo sul Lario, in Lombardia o sbaglio? E il rispetto delle caratteristiche locali dove lo mettiamo?

Alcuni erano contrari a tale rifacimento, malgrado i giornali locali abbiano poi riportato una generale acclamazione del

CONTINUA A PAG. 7

LA SPIAGGIA PROIBITA

Perizie e pareri autorevoli impongono il divieto; ma si è fatto qualcosa?

Espongo una situazione che il solito qualcuno declasserà per copertura politica ad una "solita polemica" ma che nella realtà, invece, credo dimostri come la strumentale difesa d'ufficio della maggioranza del sindaco sia basata solo sull'ignoranza di troppi fatti e dalla distorsione puntuale di altri, della infondata 'accusa metodica" di alcune minoranze delle quale si tenta da anni di soffocare la libertà di pensiero espresso sulla stampa e che viene solo accusata ma non denunciata perché evidentemente dice la verità.

Vorrei, quindi, parlare inizialmente della spiaggia del San Martino e di quanto la coinvolge offrendo documenti a lato ed elementi utili per conoscere gli atti senza commentarli per lasciare al singolo cittadino la possibilità di trarre libere conclusioni.

L'intervento della posa di reti paramassi e dei cartelli di caduta massi all'ingresso di Abbadia Lariana, come giustamente diceva sulla stampa sabato scorso il Sindaco Rocco Cardamone, "non è legato alla recente caduta di alcuni massi. Si tratta semmai di lavori legati al ben più consistente distacco, avvenuto nel mese di luglio del 2003." .

E appunto perché si trattava di" distacco di altro materiale roccioso ben più consistente" avrebbe dovuto preoccupare maggiormente il

CONTINUA A PAG. 6

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALEDI OPINIONE E INFORMAZIONE

Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali

SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)

Tel. e FAX - 0341 73,28,95 - e-mail: abbadia_oggi@yahoo.it

sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html

STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)

Composizione e impaginazione in proprio

Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82

Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale e di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana"
www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce

ABBADIA LARIANA

Via Per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico giovedi tutto il giorno e sabato mattina

ANELLO DI RISO E SCAMPI

Ingredienti per 4 p. :
400 gr di riso
400 gr di scampi
1 bicch. di vino bianco
una cipolla
70 gr di burro
3 cucchiai di olio extra
100 gr di passata
150 gr di prosciutto cotto affumicato in fetta unica
7 dl di brodo vegetale
un ciuffo di prezzemolo, sale e pepe

Affettate la cipolla, dividetela in 2 parti e fate appassire una parte con 50 gr di burro, unite il prosciutto tagliato a cubetti, il prezzemolo tritato e fate rosolare per 2 minuti. Unite il riso e fatelo tostare, bagnate con metà del vino e fatelo evaporare, cuocete per 10 minuti, aggiungendo il brodo necessario. Sgusciate gli scampi. Fate appassire nell'olio la cipolla rimasta, unite gli scampi, il vino rimasto e fate ridurre a fuoco alto. Aggiungete la passata di pomodoro, sale, pepe e lasciate cuocere per 10 minuti. Ungete con il burro rimasto uno stampo ad anello versatevi il risotto e passate in forno molto caldo per 10 minuti. Capovolgete l'anello di riso su un piatto da portata e servitelo guarnito nel buco e all'esterno con la salsa agli scampi.

Belli come la nonna

consigli preziosi

I CONSIGLI DELLA NONNA

- Nel preparare una torta, invece di sciogliere il lievito nel latte, unitelo alle chiare d'uovo e sbattetele: monteranno più in fretta e la torta risulterà più morbida e più buona.
- Versate del sale su mezzo limone appena tagliato e passatelo delicatamente sulla macchia che avete notato sul tavolino del soggiorno, sul pavimento o sulla mensola sottostante la finestra, che siano in marmo. Non sfregate o rovinerete la superficie lucida, quindi sciacquate con acqua e sapone.
- Il procedimento migliore per detergere bene le lenti da vista è di servirsi di un foglio di carta assorbente imbevuto di aceto bianco. Asciugate quindi con un panno pulito.
- Nel mondare i finocchi, non buttate la cimetta verde e piumosa, lavatela bene e lessatela per qualche minuto. Scolatela, fatela saltare in padella con aglio e alloro e utilizzatela per condire, a seconda della quantità, della pasta o come base per una frittata.
- Per far tornare come nuovo il fondo del paiolo, preparate una poltiglia di crusca e aceto, lasciatela agire qualche minuto, strofinate e sciacquate bene.
- Quando la chiave della porta di entrata o quella del cancello gira a vuoto o incontra resistenza, prima di rivolgervi al fabbro lasciate la chiave in acqua tiepida saponata per 15 minuti. Asciugatela con cura e spalmatela con un poco di paraffina. Se questo sistema funziona avrete risparmiato una bella cifra.

Erbe per la salute

UN POKER VINCENTE

Volenti o nolenti l'aviaria occupa costantemente la prima pagina dei quotidiani alimentando una psicosi estremamente pericolosa per limitare la quale medici specializzati in malattie virali hanno dovuto sconsigliare l'uso sconsiderato di vaccini e di antibiotici che la gente richiedeva in massa alle farmacie avvertendo che, questo abuso avrebbe in seguito potuto rivelarsi negativo nel caso di una reale necessità.

Di fronte a questo stato di tensione e di insicurezza vogliamo ricordare a tutti coloro che vogliono servirsene i prodotti naturali che la natura ci mette sempre a disposizione ed in particolare, vista anche la stagione, di: PROPOLI, POLLINE, ECHINACEA, EUCALIPTO; un poker vincente in assoluto che possiamo sfruttare in ogni occasione incerta o addirittura tutto l'anno per mantenerci sani e in forma.

Il primo prodotto del poker vincente è la PROPOLI, una sostanza elaborata dalle api che contiene la resina delle gemme di diverse conifere, cera e polline. La scienza medica ritiene la PROPOLI un antibiotico naturale che ha la possibilità di prevenire e di curare un numero di malattie che spazia dal raffreddore all'influenza, al mal di gola, alla tonsillite, alle malattie dei bronchi e ad una serie di affezioni date da diversi tipi di virus. La propoli si trova già confezionata in erboristeria e in farmacia, sia in forma liquida (alcolica o analcolica) che in tavolette, in capsule o spray secondo l'uso pratico di chi la deve utilizzare. Il secondo prodotto dell'alveare di grandissima importanza è il POLLINE; il prof. Yolrjche noto scienziato russo, afferma che gli ultracentenari della ex unione sovietica debbono sicuramente parte della loro longevità all'uso del POLLINE e più in generale ai prodotti dell'alveare; in effetti il prof. Yolrjche ha rilevato che quasi tutti i soggetti ultracentenari erano apicoltori e che nella loro alimentazione non sono mai mancati i prodotti dell'alveare. Il POLLINE, come tanti altri prodotti naturali,è oggetto di studi approfonditi solo dal 1946, anno in cui, attraverso uno studio meramente statistico, il prof, Tytzine rilevò gli effetti benefici che ottenevano le persone che ne facevano un uso abituale. Oggi, dopo solo cinquant'anni la scienza attuale definisce il POLLINE "ALIMENTO MIRACOLO" perché ad ogni nuovo esperimento emergono ulteriori proprietà medicamentose di questo particolare prodotto; a puro titolo di esempio, e sicuramente non esaustivo, a tutt'oggi si ritiene che il POLLINE: contribuisca a migliorare la resistenza fisica, sia un ricostituente naturale, contribuisca all'aumento dei globuli rossi particolarmente importanti per le persone anemiche, migliori le prestazioni intellettive soprattutto per le persone che lavorano in condizioni particolarmente stressanti, stimoli un'attività antinevrastenica contro gli esaurimenti nervosi, regoli le funzioni digestive e intestinali, favorisca un rapido recupero dei convalescenti anziani e chi più ne ha più ne metta perché, come ho accennato precedentemente, sembra che gli studi sul polline non siano affatto terminati e si debbano aspettare degli ulteriori benefici.

USO – Iniziare con un cucchiaino da caffè diluito in acqua o latte tiepido (mai superiore ai 40 gradi) da prendersi ogni mattina prima della colazione;l'optimum sarebbe di lasciarlo sciogliere naturalmente nel liquido scelto per un quindicina di minuti e poi berlo senza dolcificarlo, diversamente aggiungere un cucchiaino di miele, preferibilmente di erica o di abete; successivamente si aumenta la dose a due cucchiaini e dopo un mese potrete apprezzare con soddisfazione i risultati raggiunti. IMPORTANTE: quando acquistate il POLLINE, accertatevi che sia perfettamente asciutto e mentre lo fate girare nel vasetto, canti, cioè faccia il tipico rumore della sabbia che scorre. Dopo l'uso chiudere accuratamente il vasetto e riporlo in un luogo fresco e scuro perché l'umidità provoca dei grumi e delle muffe ed il tal caso deve essere buttato senza esitazione.

Un altro prodotto naturale è l'ECHINACEA. Di fatto si presenta più come un fiore che come un'erba officinale, ma questo non influisce sulle sue proprietà veramente eccezionali di difesa e di stimolazione del sistema immunitario di ognuno di noi. La tintura di echinacea, nelle scuole Austriache e Tedesche, viene data ai bambini appena uno dei loro compagni comincia a starnutire e in tal modo si evitano assenze in massa perché gli alunni si sono presi un banale raffreddore: al primo sintomo in uffico, a scuola o in famiglia provate l'ECHINACEA e il risultato lo potrete toccare con mano, non solo, in futuro l'azione immunitaria attivata in quell'occasione si rivelerà positiva nel tempo e prendere il raffreddore diventerà sempre più difficile e sempre più raro. Con l'ECHINACEA e le sue proprietà stimolatrici delle naturali difese immunitarie del nostro organismo ci siamo già preparati a combattere efficacemente le malattie invernali, ma per chi fosse già incappato in un fastidioso raffreddore, per eliminarlo rapidamente possiamo suggerire di aggiungere l'essenza di EUCALIPTO che è particolarmente efficace nel liberare le vie aeree .

L'EUCALIPTO non è un'erbetta prodigiosa bensì, un albero maestoso che può raggiungere l'altezza di 30 metri e la parte utilizzata è quella delle foglie; la sua origine è australiana ma si è acclimatato perfettamente al nostro clima e si possono trovare esemplari ovunque, in particolare al sud, ma anche nella nostra riviera ligure è largamente diffuso nei parchi e nei giardini. Il suo utilizzo specifico è proprio quello di combattere le malattie invernali: influenza,bronchiti,raffreddori,sinusiti,asma, ecc. inoltre è anche indicato per combattere la febbre. Nel papiro di Ebers (1550 a.c.) l'EUCALIPTO figura tra le essenze indispensabili per l'imbalsamazione dei corpi dei faraoni e dei notabili di allora; con queste credenziali, penso che anche nel terzo millennio l'EUCALIPTO possa ,senza alcun dubbio, esserci ancora utile.

GIL

IMPRESA

AIROLDI PAOLO e C .S.p.A.

COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48

23900 LECCO

C.so Martiri della Liberazione, 56/A

PRIMARIE: ESITO SCONTATO PER UNA CONSULTAZIONE INUTILE E PARZIALE

AVANTI MIEI PRODI !

Una macchina degna di miglior causa impiegata con costi altissimi per scoprire quel che già si sapeva: erano davvero necessarie per sentirsi più democratici?

Luca Mazzucchi

16 OTTOBRE 2005: si tengono le primarie in Italia.
Se si legge questa notizia con le lenti degli Stati Uniti sembra una gran cosa.
Primarie… Un nome che evoca scontri e nomi di assoluto valore storico e politico… Kennedy, Nixon, Raegan, Clinton, Bush padre e figlio… il candidato alla carica di presidente degli Stati Uniti, gli Usa, mica pizza e fichi, viene scelto attraverso questo procedimento elettorale che coinvolge tutta la società americana. Si screma il lotto dei già pochi concorrenti e solo i migliori o comunque quelli che possono contare su un seguito elettorale cospicuo (e molti, moltissimi soldi) accedono al ballottaggio finale.
Questo là, oltre oceano.
Qui da noi, come sempre, abbiamo adattato "alla carbonara" questo strumento imbonendolo come massima espressione di democrazia e partecipazione.
Nella realtà non si è trattato altro che di una conta, dall'esito scontatissimo e noto ancor prima di cominciare, fatto solo ed esclusivamente per dare il via, con largo anticipo ad una campagna elettorale i cui esiti non appaiono egualmente scontati ma la cui virulenza sarà certamente micidiale.
Si è sfruttata una banalissima scusa per poter cucire alla bellemeglio un abito di legalità ad una campagna elettorale che altrimenti avrebbe dovuto essere tenuta in stan by ancora per un po' o, quantomeno, sottoposta a quelle regole di par condicio che sono al contrario state dimenticate se non addirittura calpestate.
Corre l'obbligo di una precisazione: tutto questo e ciò che segue, vale, varrà o varrebbe, anche se, malauguratamente, questa bufala democratica ci venisse ammanita dal centro destra o da chiunque altro che, furbescamente, ritenesse di utilizzarla.
Sorvoliamo sui dati dei votanti, impossibili da controllare malgrado l'offerta di "milioni di fotocopie" e che comunque rappresentano si e no il 10% degli elettori italiani e quindi il 20% di quelli di centrosinistra.
Diciamo pure che sono andati "alle urne" 4 milioni di elettori, compresi anche (ma quanti erano?) coloro che, nelle elezioni vere, non hanno diritto di voto o non l'hanno ancora (minori di 18 anni, extracomunitari ecc.)
Qualcuno tra votanti e candidati aveva, onestamente, un minimo dubbio sull'esito della conta? Onestà intellettuale, e politica, imporrebbe il no.
Sarebbe come dire che da Mussolini a Pinochet, da Stalin a Ceausesco, passando per Tito, Gheddafi, Saddam e compagnia bella, l'esito di presunte elezioni fosse in dubbio.
Si lo so, certo, qui siamo in democrazia e nessuno ha ricevuto schede precompilate, ma che Prodi stravincesse questo sondaggio (vogliamo chiamar e le cose col loro nome?) visto anche l'appoggio dichiarato e dimostrato dalla mancanza di candidato dei DS, non poteva rappresentare un dubbio, per nessuno.
Il senso di obbedienza del popolo della sinistra ex comunista è noto e proverbiale.
Gli è stato detto: "vai e vota per Prodi" e lui, compatto e ubbidiente, ha eseguito.
Risultato? oltre il 70% di preferenze per "Il candidato" !!
Ma allora, che senso aveva tutto ciò?
Si è voluto dare un riscontro numerico alla forza aggregativa di Prodi?
Si è voluto mettere a tacere chi s'illudeva di discutere la sua leadership?
Ma vogliamo veramente credere che Pecoraro Scanio o Di Pietro possano discutere con il professore? (di cosa poi?)
Vogliamo pensare che Bertinotti, utopico poeta del comunismo morto e sepolto, s'illudesse di poter guidare un governo tra Fassino e Castagnetti, Mastella e Rutelli? Ma via, proviamo ad essere seri…
E' stata, bisogna ammetterlo, un'abile trovata pubblicitaria per parlare per alcune settimane, in totale monopolio mediatico, solo di governo di centrosinistra, di Prodi candidato Premier, infarcendo il tutto non già di programmi e impegni (…per quello c'è tempo e poi ..cosa è meglio promettere?) ma di critiche e insulti al Governo in carica svolgendo di fatto non campagna pro domo propria ma

CONTINUA A PAG. 8

DE AGOSTINI PRESENTA GEDEA, IL GRANDE DIZIONARIO DELLA MEDICINA E DEL BENESSERE L'OPERA PER LO STAR BENE E PER LA SOLIDARIETA'

L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera lo "star bene" dell'uomo in tutti i contesti in cui egli vive – famiglia, ambiente, casa, lavoro e tempo libero - e nei vari stadi della vita: quindi salute e benessere non solo fisico e biologico, ma anche mentale e sociale.
Per ottenere ciò sono necessari degli strumenti in grado di informarci circa tutti gli argomenti che hanno a che fare con questa sfera, fornendo anche un'azione di prevenzione. De Agostini ha creato un'opera ad hoc che ha in sé questa intenzione: trattare con l'affidabilità e autorevolezza temi non solo di carattere squisitamente medico, ma lo star bene, quindi, per esempio l'alimentazione, l'igiene, lo sport e le pratiche di fitness, l'ambiente, le relazioni all'interno dei diversi gruppi sociali. Quest'opera prende il nome di "GEDEA Grande Dizionario della Medicina e del Benessere", è attuale, esauriente, completa, comprensibile.
Inoltre prevede un'iniziativa sociale: la campagna De Agostini per l'Unicef. Tutti coloro che invieranno il coupon presente in questo numero, riceveranno il "cuore De Agostini-Unicef". Per ogni gadget De Agostini effettuerà una donazione all'Unicef per progetti in favore dell'infanzia. Riprendendo la frase di Nelson Mandela, (premio Nobel per la pace e collaboratore Unicef), "Io credo che i bambini ovunque nel mondo debbano essere liberi di crescere e diventare adulti in salute, pace e dignità" De Agostini ha deciso di fare un passo in più: con lo scopo di aiutare i bambini meno fortunati ad avere un futuro migliore, per ogni copia venduta del Grande Dizionario della Medicina e del Benessere, parte del ricavato verrà devoluto per l'acquisto di un ciclo completo di vaccinazioni di base contro le sei malattie più pericolose per l'infanzia: morbillo, difterite, pertosse, tetano, tubercolosi e poliomielite. Come segno di questo contributo versato da De Agostini, ciascun cliente di GEDEA Grande Dizionario della Medicina e del Benessere riceverà la scatolina Unicef (UNICEF BOX). Un piccolo simbolo per un grande gesto.
La cultura e il benessere, corretta informazione e la salute, la conoscenza e la prevenzione viaggiano sullo stesso binario. Con un piccolo gesto, quale spedire il coupon, farai qualcosa per te e per gli altri.
Per ulteriori informazioni Agenzia De Agostini via Valsugana, 7 Lecco
Tel.0341/353683 Fax 0341/371054 - e-mail infoagedea.net oppure presso la sede di Abbadia Oggi per ritirare il coupon informativo

SATIRA TV: DIPENDE DA CHI LA FA?

IL RAGAZZO DELLA VIA GLUCK

Luca Mazzucchi

Un Celentano furbo e provocatore segue il vento tra populismo e banalita' e mentre denuncia un'Italia senza libertà di parola dice e fa dire tutto quello che vuole
Chi non ha voluto bene a Celentano?
Coloro che hanno sulle spalle gli anta non possono ammettere di aver, più di una volta, sorriso alle esibizioni claunesche del "molleggiato", alle trovate sempre ad effetto di questo perso naggio furbo e simpatico.
E cantato le sue canzoni: con 24.000 baci, il primo successo, il ragazzo della via Gluck, una pietra miliare, Azzurro, poetica e malinconica, chi non lavora, non fa l'amore…antesignana di proteste e istanze sociali sdrammatizzate…
Bravo.
Bravo e fortunato.
Oggi, che fare il cantante è diventato difficile assai e che, forse, non lo diverte più, si è reinventato intrattenitore.
Non è una novità.
Beppe Grillo lo fa da tempo, non in RAI, cacciato in epoca "berlusconianamente" non sospetta.
Funari, altro ex cabarettista è certamente più noto in que-

CONTINUA A PAG. 8

Briciole

El bastian cuntrari

ANCORA SASSI SULLA SUPER

La caduta di massi dal S. Martino si ripete con frequenza preoccupante.
Fino ad oggi ci è andata bene e fortunatamente non ci sono stati danni a persone. In futuro converrà non contare troppo sulla fortuna che fino ad oggi ci ha assistiti.
E' mai possibile che di fronte alla prospettata realizzazione di una pista ciclabile non ci sia un tecnico, un politico, un gruppo ambientalista o comunque un responsabile con un minimo di buon senso che gridi il proprio dissenso?

ELEZIONI PRIMARIE

Questa invenzione della sinistra ha avuto un precedente nelle Puglie dove il risultato finale è stata la nomina a Governatore di un certo Niki Vendola, uomo più sinistro che di sinistra.
Del suo mandato, che ormai dura da oltre un anno, si sa soltanto che ha provveduto ad aumentare subito il numero dei collaboratori e delle loro indennità di carica contribuendo a dare un bel colpo alla già disastrata finanza locale
Inoltre, ricordatosi di essere un comunista DOC ha scritto di proprio pugno su una pietra "Benvenuti Albanesi".
E' certo che senza i voti degli albanesi nessuno lo voterà più una seconda volta.

MULTE AD ABBADIA

Cosa sta succedendo nel nostro Paese? - Un numero imprecisato di contravvenzioni elevate a Sindaco, assessori e dipendenti comunali. – Un Sindaco che, abusando del potere riserva posti auto per se e per i propri collaboratori. – Il T.A.R. che lo condanna per non aver garantito i diritti delle minoranze in virtù di deliberazioni di Giunta illegali. – Lo stesso Sindaco, pur di spuntarla, decide di sdemanializzare una parte dei parcheggi di piazza Guzzi riducendo ulteriormente quelli a disposizione della gente.
Ma va proprio tutto bene ? Tutto questo era nel suo programma elettorale?

CONVERSIONI SOSPETTE

Sia l'ex (così dice lui) comunista Fassino che il comunista dichiarato Bertinotti sembra abbiano fatto dichiarazione di essere cattolici credenti. Certe dichiarazioni di chi in passato dichiarava di voler "bruciare chiese e conventi ed impiccare i preti con le budella di Papi e di Re" sono perlomeno sospette e si giustificano unicamente con l'intenzione di voler catturare i voti dei "veri" cattolici . Questi camaleonti della politica (ed oggi anche della morale) dovrebbero sapere che i cattolici, quelli veri, non sono degli allocchi.

MA CHE BRAVE PERSONE !!!

Franco Grillini, deputato DS è presidente onorario di Arcigay. Titti De Simone, deputata di Rifondazione Comunista è la leader delle Lesbiche Italiane. Anna Finocchiaro, deputata DS, è l'icona delle Lesbiche Italiane e qualcuno nella sinistra la vedrebbe come primo ministro ideale.
Un gruppo di NO GLOBAL incappucciati con passamontagna colorati (sono gli stessi che hanno devastato la città di Genova e che rubano nei supermercati con la scusa degli espropri proletari) propongono la propria candidature alle primarie del centrosinistra e ci sono televisioni che li ospitano.
Ma sono questi i "Compagni" di squadra del candidato premier del centrosinistra che pur di raccattare voti sta radunando attorno a sé tutta la feccia in circolazione? Questi ultimi sono dei veri e propri banditi che potrebbero finire al governo. Povera Italia!

mondo Cane
▫ *Cani e Gatti di tutte le razze*
▫ *Piccoli roditori*
▫ *Alimentazione*
▫ *Acquariologia specializzata*
▫ *Rettili*
Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

l'altro Bollettino

Come tutti sanno, vista la sua diffusione gratuita e capillare, ad Abbadia viene pubblicato il periodico IL BOLLETTINO, un notiziario dell'amministrazione comunale.
Perché sia ben chiaro, sempre a tutti, questa pubblicazione viene realizzata a cura e spese dell'amministrazione comunale con lo scopo di informare i cittadini (tutti) di quanto viene deciso e fatto da Sindaco, giunta e consiglieri. Delibere, ordinanze, orari e notizie di pubblico interesse, ma anche informazioni su progetti e, perché no, spazio alle idee o alle posizioni dei gruppi, opposizione compresa. Tale presenza per la verità è un'iniziativa recentissima e benché scontata, è stata presentata come una vera novità, un'apertura democratica alla minoranza, un invito alla partecipazione e all'espressione delle proprie idee, anche se contrarie alla nomenklatura.
In effetti, va detto, la cosa avrebbe dovuto essere inserita in automatico essendo appunto il bollettino notiziario dell'amministrazione e non della maggioranza, ma vendere fumo è un bel mestiere e in più, molto democraticamente, si può svolgere un'elegante azione di controllo e censura su quanto viene scritto; e infatti, a piè pagina di ogni, anzi no, solo degli interventi dei gruppi di minoranza, peraltro dallo spazio risicatissimo, quasi telegrafico, appaiono rettifiche e precisazioni del Censore capo che di fatto rendono inutili e ridicoli gli scritti.
Cosa che non avviene, almeno nelle intenzioni del Redattore capo, che è anche Censore, Direttore, editorialista e, fors'anche, linotipista del bollettino, per la messe di articoli che sempre meno hanno a che fare con gli scopi più sopra elencati e che riguardano invece repliche, polemiche, autodifese e incensamenti vari in risposta ad articoli e interventi su scelte opinabili se non addirittura sbagliate del suddetto.
Esercizio legittimo, quello della comunicazione, vista la libertà di stampa e di pensiero che è ben radicata in Italia, checchè se ne sparli, peccato però che il Bollettino non sia un periodico privato ma una pubblicazione che paga la comunità, cioè tutti noi, molti dei quali non la pensano come la redazione (!) o non amano leggere polemiche o esibizioni di leccaculismo su un foglio che, non richiesti, pagano a priori.
Se si è così interessati a scrivere, se si ritiene così importante e politicamente strategico disporre di una voce stampata, abbiano coraggio e senso civico di organizzarsi una propria testata e facciano come facciamo noi di Abbadia Oggi che, certo, scriviamo ciò vogliamo, assumendocene tutte le responsabilità con la firma degli articoli, ma che il giornale ce lo paghiamo santamente di tasca nostra e lo poniamo in libera vendita, utilizzando i canali consentiti e tradizionali e non facendolo pagare (ma quanto costa poi il Bollettino? Mah, chissà...) ad altri o distribuendolo casa per casa, esercizio pubblico per esercizio pubblico, ufficio per ufficio compreso quello postale contrabbandando un documento politico di parte per un servizio utile alla comunità.
Chiarito il nostro pensiero sull'utilizzo del Bollettino veniamo ai contenuti.
L'utimo numero è veramente una fiera degli orrori e la dimostrazione più lampante di quanto affermiamo.
La gran parte dello spazio è utilizzato per "fatto personale", in mancanza di controparte e affrancato da censure di sorta e quindi si abbonda in inesattezze, cambiamento della realtà, falsità assolute.
Il tutto finalizzato a dare un'immagine del sindaco e della sua fedele giunta assolutamente cristallina, trasparente e quasi ammantata di santità visto lo spirito di sublime sacrificio e la martirizzazione a cui cattivi, squallidi, golpisti individui lo sottopongono, investendo nel contempo quest'ultimi, di insulti e ingiurie atti a porli alla pubblica gogna solo e in quanto si permettono, folli, di tenere in vita una delle poche voci fuori dal coro, voce che, non accordata con le tonalità melliflue e dispotiche che vanno di moda ad Abbadia, canta una canzone diversa, probabilmente minoritaria e quindi da far tacere o almeno sminuire perché con la sua verità infastidisce le orecchie dei cosiddetti "potenti" e accende un lumicino nel buio della disinformazione.
Alla luce di tutto ciò pensiamo che la precisazione, punto per punto, di quanto scritto sia il modo migliore per dimostrare quanto affermiamo; non useremo matite rosse o blu ma tre livelli di giudizio: FALSO, INESATTO, TENDENZIOSO. Consigliamo, a chi ne avesse voglia, di tenere a portata di mano il bollettino in modo da seguire passo passo la nostra disamina dei testi.
Buona lettura....

PAG. 1

"MULTE AL SINDACO CHE NON HA L'AUTO BLU"

... notizia fatta trapelare – **Tendenzioso**, prima le prove poi le accuse
... da anni destinato... – **Falso**, era il parcheggio dei vigili ed era limitato a solo 2 posti
Sottolineamo i toni e gli aggettivi usati per rispondere "pacatamente e senza scadere nelle ingiurie", alle accuse ricevute !!! per non parlare delle velate minacce di resa dei conti e le patetiche ironie sull'uso dell'ufficio o del posto in prima fila con cravatta e banda tricolore!! Che il sindaco non sia altezzoso, malgrado non abbia auto blu e autista (pazzesco!!) sarebbe da discutere.
Sul golpe all'amatriciana...siamo veramente privi di capacità di commento...lo lasciamo per intero ai nostri lettori...

PAG. 2

"UN ATTO OSTEGGIATO MA LEGITTIMO"

Già il titolo è **tendenzioso** e riporta un **falso**: l'atto non era legittimo al punto che si è dovuto assumere una delibera di Consiglio Comunale diversa a quanto inizialmente sostenuto (e contestato)
Noi ci riteniamo facenti parte dell'opinione pubblica
E quindi "proviamo" a rispondere.
1) Forse perché, per anni, nessuno aveva mai parcheggiato in violazione dell'obbligo di disco orario o, se l'aveva fatto ed era per questo stato multato, aveva pagato la contravvenzione senza mettere di mezzo assessori e giunta. Comunque, per anni, anche il nostro solerte ha parcheggiato, (è stato anche vice sindaco...), più o meno regolarmente e il fatto che non sia stato multato non cambia la sostanza: se una cosa è proibita è proibita, a tutti !!
2) Probabilmente perchè la disposizione non era così legittima, benché ufficiale, come si continua tentare di sostenere. NON era legittima, è stato dimostrato in molti modi e il più lampante è la delibera di sdemanializzazione dell'area interessata, approvata in fretta e furia quando ormai la posizione ufficiale era diventata insostenibile.
3) Per il semplice motivo che l'ostruzionismo e la pervicacia nel negare la documentazione l'ostinazione e l'inaudito accanimento nel tentare di difendersi attaccando, sono stata la scelta della controparte e visto che l'oggetto del contendere era ed è illegittimo è stato logico e giusto portarlo alla luce denunciandolo e combattendolo.
4) Occorre ricordare all'estensore delle domande che nessuno si è arrogato il ruolo di giudice; un giudice nella vicenda c'è stato, ed è quello del TAR che ha condannato il Sindaco e non altri. Sul fatto poi che esistano altre sedi ove sollevare obiezioni e vedersele riconosciute, beh questo è tutto da dimostrare. Purtroppo è vero il contrario.
E' vero invece che gli "alcuni" si sono limitati, in vari modi e sedi, a denunciare il fatto rispondendo poi alla valanga di inesattezze, ridicole giustificazioni o pietose bugie che tentavano di dare una motivazione ad una scelta sbagliata, fatta nei modi e nei tempi sbagliati, frutto solo di un'assoluta convinzione di essere al di sopra di tutto e di tutti solo per il fatto di svolgere (come, lo vediamo ogni giorno) una funzione pubblica ma volontaria, frutto di una scelta libera benché democraticamente accettata per la quale nessuno viene coercitivamente selezionato: vuoi fare il sindaco o l'assessore? Bene candidati, vieni eletto se ci riesci, e poi amministra, assumendoti oneri e onori e non fare la vittima o non pietire se ti fai nemici o avversari o vieni criticato. Se non ti piace tutto ciò stattene a casina tua a fare l'impiegato, il professionista o l'operaio, cura il tuo orticello e non piagnucolare.
5) I signori che hanno formulato le domande non hanno ancora capito:
che il sindaco di Abbadia usi la propria auto va benissimo ed è comunque più che normale, il contrario sarebbe folle (vedi sindaco di Mandello che ha anch'egli rinunciato alla sua;
che nessuno, NESSUNO, osteggia l'uso della Ormai famosa Megane del sindaco, solo ci limitiamo a sostenere con forza e "inaudito accanimento" che a nessuno è permesso il non rispetto delle regole, e se ciò avviene che si paghi, e di tasca propria per favore!!
Queste sono le nostre risposte, leggeremo con piacere quelle dell'opinione pubblica sul prossimo organo d'informazione democratica pagato da tutti ma scritto per pochi, che saranno ovviamente filtrate, concordate, corrette e assolutamente favorevoli al potere...

PAG. 2/3

"LA LETTERA"

Segue la pubblicazione (quasi 2 pagine) di una lettera scritta dal sindaco a vari enti e organismi, e il cui testo oggi sbandierato con tanto ardore, venne negato, tra gli altri a chi ne faceva legittima richiesta.
E' un'ardita ricostruzione della verità, infarcita di luoghi comuni e autoincensamenti e pregna di modestia e misura.
Ma, soprattutto, come sempre ricca di mezze verità o addirittura di bugie. La realtà ormai la conoscono tutti e diventa stucchevole ripercorrere tutta la storia, anche perché da un po' ci tormenta il dubbio che ci si trovi di fronte a un falso problema; e cioè che si tiene ben viva la polemica sul parcheggio, problema ormai risolto, quasi a volerci distrarre da altri argomenti, tipo, che so, la fogna, la passerella, la pista ciclabile su cui tutto tace... Basta solo affermare, ancora una volta, forse l'ultima, che il sindaco può parcheggiare, e con lui assessori, consiglieri, tecnici, stradini ecc. ecc. dove vogliono, riservandosi a tal fine TUTTE le aree che vogliono, l'importante è che lo facciano nel rispetto delle leggi, lo facciano in modo chiaro e alla luce del sole, e per rispondere a effettive esigenze di pubblico interesse e non, com'è successo, sull'ala dell'incavolatura per una multa giustamente affibbiata da un vigile assolutamente inconsapevole dell'importanza (!) del proprietario dell'auto in divieto di sosta: e ciò mette la parola fine sulle ridicole accuse di macchinazioni o golpe culinarii.
Rileggete bene la lettera e chiedetevi: ma tutte queste cose è e fa il sindaco? E quando amministra? Ma soprattutto: è normale un accentramento di cotante funzioni nelle mani di un singolo cittadino?

PAG. 4/5

"PAGARE PER CAMBIARE LE REGOLE?"

Con questo articolo si raggiunge la metà dell'opuscolo elettorale e nel contempo la vetta della mancanza di pudore.
Va letto con attenzione.
Il diniego "presunto" ho avuto l'onore di constatarlo di persona, tanto da essere citato, a favore, nella sentenza del TAR. Il sindaco non aveva NESSUNA intenzione di consegnare i documenti richiesti legittimamente e ha usato tutti i metodi e le scuse per farlo.
E' **tendenzioso** affermare che i documenti siano stati messi a disposizione del richiedente: questi poteva solo consultarli, in loco, ed è un'illazione al limite della calunnia affermare che così ci si voleva tutelare da polemiche e usi impropri.
Non si volevano far conoscere le mezze verità presentate a sostegno delle scuse piagnucolose addotte per giustificare l'errore.
E' **FALSO** è che i documenti siano stati poi consegnati spontaneamente e nei tempi. Se non ci fosse stato il ricorso al TAR con conseguente sentenza di condanna i documenti sarebbero ancora nel cassetto del sindaco, altro che consegnati prima!
Sulla banalità e ovvietà del giudizio sulla sentenza si dovrebbe sorvolare, ma se è vero che il TAR ha sfondato una porta aperta, perché non si era provveduto prima, a fronte anche di richieste specifiche e di verificata inattualità del regolamento a modificarlo? La risposta è che faceva MOLTO comodo avere in essere un regolamento vecchio e non rispondente alle leggi in vigore, che però limitava al massimo la consegna dei documenti lasciando eccessiva libertà di manovra al sindaco che poteva decidere secondo discrezionalità, che in questo caso fa rima con faziosità.
Bella la lezioncina sul ruolo del Consigliere comunale, specie quello di minoranza: dovrebbero leggerla tutti i firmatari di articoli e manifesti realizzati a difesa del "leader".
Il tocco finale, con ciliegina e strafalcione: il buon Amadori, ingenuo e sprovveduto, avrebbe fatto condannare l'intero Consiglio Comunale, lui compreso, al pagamento delle spese processuali. Che allocco masochista!
Peccato che la sentenza condanni il sindaco in maniera chiara e che comunque sia lui il responsabile delle scelte che hanno portato al ricorso e alla condanna. Tuttalpiù, se vorranno, saranno gli esponenti della fedele maggioranza a dividere la spesa onde evitare al sindaco un esposto alla corte dei conti (altro che sana amministrazione: consapevolezza di rischiare un'ennesima figuraccia).
Peccato però che i conti non tornino. O l'estensore dell'articolo ha già incamerato nella maggioranza i due consiglieri Mezzera e Dadati, illuso dalle sviolinate ad essi fatte da più parti, o gli esponenti della lista Abbadia Insieme erano, sono e restano 15. Oppure, l'ignaro, non sa che i Consiglieri sono in tutto 20 e non 17 e quindi o i conti sono sempre sbagliati o in tre si sono rifiutati di pagare?

PAG. 6

"LA MATITA"

Da premio Pulitzer.
Si sono inventati la rubrica delle matite, si sono autonominati anche professori e correggono i compiti…sempre per fatto personale e a spese del contribuente.
La premessa è bellissima e nobile. A differenza nostra (credo sia chiaro che noi siamo tra i detrattori, o no?) il Prof. Anonimo (ma qualcuno che firma gli articoli c'è??) si dichiara "lungi dal voler scendere sul terreno della disdicevole e inutile polemica" e ci ammonisce sull'utilizzo di matite rosse e blu al quale ricorrerà per ribattere notizie false e tendenziose.
L'utilizzo della matita rossa e blu presuppone che chi la usa sappia leggere, comprendere quello che legge e soprattutto correggere il falso e non la verità.
Vediamo questo compito in classe e le sue correzioni.

INAUGURAZIONE DELLA STRADA

Inizio assolutamente ispirato alla premessa: niente polemiche!! Alla faccia…
Prendiamo atto che organizzazione e conto sono stati a carico di cittadini e amministratori, anche se ce ne chiediamo il motivo; comunque precisiamo che sul nostro "foglio" (che ha 8 pagine , ma fa nulla) avevamo anche sollevato dubbi sui costi e sul completamento dell'opera, dubbi ai quali non giunge risposta.

STAFF DEL SINDACO

Confermiamo tutto quanto detto. Se poi le giustificazioni hanno fondamento perché incaricare una persona con mansioni che poi non ha mai svolto? Bastava dire le cose come stavano senza confondere le acque.
E, Prof. Anonimo, l'ironia sulla badante del sindaco…è polemica!!

FESTA DEL SOCCORSO DEGLI ALPINI

Basterebbe l'affermazione latina "excusatio non petita, accusatio manifesta" per liquidare la vicenda. Ma aggiungiamo che la manifestazione, pubblica e pubblicizzata, nel pieno rispetto delle linee ispiratrici del Soccorso degli Alpini, di equidistanza dalla politica, non prevedeva discorsi, esibizione di fasce tricolori e sindaci in prima fila (ce ne dispiace per quello di Abbadia) né riconoscimenti o premiati.
Era solo una festa.
Chi ha avuto piacere di intervenire, anche solo alla bellissima Messa ha potuto farlo.
Chi al contrario aspettava un invito ufficiale….sta ancora lì ad aspettarlo.

PACCHETTI DI VOTO

Sulla strada dei Campelli confermiamo la nostra convinzione che sia stata realizzata per servire le proprietà di tre o quattro famiglie che hanno ripagato l'Amministrazione con il voto che ha contribuito a riconfermarla.
Ben diverso è il cosiddetto voto di scambio che è un accordo pre-elettorale che garantisce privilegi in cambio di voti; cosa che non possiamo dimostrare ma che, salvo dimostrazione contraria, nemmeno escludere.
Non abbiamo mai parlato né scritto di "centinaia di voti", ma, dal momento che lo dice Il Bollettino Comunale, c'è una buona possibilità che sia vero.

INDENNITÀ AMMINISTRATORI

Abbiamo sempre scritto (vedi Abbadia Oggi del settembre 2004) che gli aumenti delle indennità che i nostri Amministratori si sono fissati con la delibera di Giunta n° 97 del 14/07/2004 e che vengono riconfermati sul Bollettino di ottobre 2005, sono nel pieno rispetto della legge.
Ci siamo solo permessi di evidenziare come non fossero in linea con quanto riportato sul Bollettino di marzo 2005 sul quale si evidenziava la necessità di una "linea di rigore e di attento controllo sulla spesa generale".
Ci è parso abbastanza ipocrita l'adeguamento delle indennità (ricordiamo che sono facoltative) alle tabelle di legge con la misera rinuncia all'ultimo aumento previsto.
Vale la pena di ricordare che, se nel passato mandato amministrativo il costo totale mensile delle indennità del sindaco e degli assessori corrispondeva a 2.146,00 euro, nel mandato attuale, grazie all'aumento del numero degli Assessori ed all'adeguamento delle indennità, corrisponde a 3.200,00 Euro.
Noi l'abbiamo definito praticamente un raddoppio ed in realtà non lo è ma non sono nemmeno bruscolini agli occhi di chi vede aumentare continuamente tutto, fatta eccezione per gli stipendi e le pensioni e si sente chiamato a tirare la cinghia da chi non la tira.

PRESIDENTE DELL'ASILO

Potrebbe, l'Ing. Vitali, rispondere egregiamente a queste sciocchezze, ma credo di sollevarlo da un problema di stile facendolo io. Stile che sono convinto non gli manchi.
Come sempre l'amministrazione cerca di dimostrare che l'asilo è in fin dei conti una sua creatura. Che c'è perché l'Amministrazione lo accetta e anzi lo mantiene. Che tutti noi che abbiamo avuto o abbiamo figli all'asilo dobbiamo esserle grati, all'Amministrazione, perché ci fa avere un bell'asilo. NON è così. L'asilo è un ente privato, che si finanzia in molti modi (io stesso ne ho suggerito almeno un paio che hanno dato discreti frutti) e che svolgendo un'attività non solo meritoria ma indispensabile, solleva l'Amministrazione, questa come tutte le precedenti, dal gravoso onere di creare un asilo pubblico. Il contributo che esso riceve per tale funzione, elevato o insufficiente che sia, è il minimo dovuto per poter affermare di assolvere all'obbligo scolastico, e non è certo la presenza di un lavoratore socialmente utile, definizione tutta da verificare nel senso che questo aiuto lo offrirebbe comunque come ha fatto in passato, impiegato in piccoli interventi (pag. 7) che cambia in termini della questione. Quindi, se non ringraziare sempre e in ogni occasione l'Ente e chi lo gestisce, almeno avere il pudore di non approfittare dell'impossibilità di contradditorio per affermare, in Consiglio comunale (18/7/05), che i presunti, o reali, problemi nei quali si dibatterebbe l'Asilo sono frutto della politica allegra del consiglio il quale doveva porre più cautela prima di allargare le maglie e assumere nuovo personale, e risparmiarsi queste tecniche dittatorialmafiose di invitare, a mezzo Bollettino, il Consiglio di amministrazione a richiamare il proprio presidente a non fare polemiche politiche, facendo uso "distorto di questa storica istituzione abbadiese". Come dire: " fatelo star buono altrimenti…"

PAG. 8

"LA PAROLA AI GRUPPI"

Finiamo, davvero, con un invito a Domenico Francescone.
Capogruppo, rilegga i suoi articoli, prima di pubblicarli. L'accusa ai media di pubblicare notizie solo per vendere, oltre che scontata e pericolosa (la libertà di stampa….) è un boomerang… altrimenti come si spiegherebbero articoli osannanti il leader con tanto d'innesto di missive fatte artificiosamente, e di sottobanco, arrivare alle redazioni, come limpido esempio di buona amministrazione e di unanime consenso (chiedere al Consiglio scolastico e ai responsabili della scuola).
La dotta citazione sulla verità e la menzogna probabilmente non è stata capita o, peggio, addomesticata. Rilegga e riascolti le dichiarazioni del suo sindaco su un argomento a scelta e vedrà., potrebbe vedere, come questa massima gli si rivolta contro.
Infine, sia serio: come si fa a scrivere che non si "imbratteranno mai pagine di giornali" (definizione di dubbissimo gusto) proprio a conclusione di un bollettino pieno zeppo di polemiche e risposte personali, utilizzato come voce di parte a discapito delle sue funzioni informative. Almeno i manifesti, che però non hanno occhi, ve li siete pagati voi.
Speriamo…

L'INSEGNAMENTO SOCIALE DELLA CHIESA

Certe forme odierne di dissoluzione del matrimonio sono espressione di libertà anarchica. Le norme interpretative sull'esenzione dell'ICI

Don Mario

I vescovi stanno mettendo a repentaglio la democrazia italiana. Occorre intervenire in fretta prima che il cardinale Ruini dia vita a un regime teocratico". Così avrebbe affermato un uomo politico secondo quanto riferiva il Giornale del 6 ottobre. Anche su altri quotidiani c'era chi protestava per le dichiarazioni del presidente dei vescovi italiani accusato di intromettersi in questioni non di sua competenza.

In realtà nella prolusione in apertura del Consiglio permanente della CEI egli aveva parlato di molte cose: della Giornata mondiale dei giovani a Colonia, dei messaggi del Papa, del Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica recentemente pubblicato, delle ultime catastrofi e di altro.

Passando alla situazione italiana egli ripeteva quanto affermato già tante altre volte, che i vescovi "continuano ad attenersi senza incertezza alla linea di non coinvolgersi con scelte di schieramento politico o di partito e di richiamare invece all'attenzione di tutti, e in particolare dei credenti, i principi e i criteri dell'insegnamento sociale della Chiesa che non riguardano interessi cattolici ma il bene dell'uomo".

Proprio questo tipo di giudizio morale, formulato nell'interesse generale, non poteva però che essere severo nei riguardi delle "ipotesi e proposte di riconoscimento giuridico pubblico delle unioni di fatto". Ciò perché, come ha affermato recentemente il Papa, "il matrimonio e la famiglia non sono una costruzione sociologica casuale, frutto di particolari situazioni storiche ed economiche.

Al contrario la questione del giusto rapporto tra l'uomo e la donna affonda le sue radici dentro l'essenza più profonda dell'essere umano. Le varie forme odierne di dissoluzione del matrimonio, come le unioni libere e il matrimonio di prova fino allo pseudo matrimonio tra persone dello stesso sesso sono invece espressioni di una libertà anarchica che si fa passare a torto per vera liberazione dell'uomo".

Se è vero che le unioni di fatto sono in aumento specialmente tra i giovani, è anche vero che esse sono "almeno in parte provocate da difficoltà oggettive a dar vita ad una famiglia".

Queste difficoltà dovrebbero essere rimosse da adeguati interventi. "Il paradosso della nostra situazione è che il sostegno pubblico alla famiglia in Italia è invece molto minore rispetto ad altri Paesi vicini, meno moderno e meno organico, pur in presenza di una gravissima e persistente crisi di natalità che sta già provocando e causerà, assai di più in futuro, ingenti danni sociali. Il sostegno alla famiglia legittima dovrebbe essere sempre la prima e vera preoccupazione dei legislatori".

Occorre inoltre notare che "la grande maggioranza delle unioni di fatto tra persone di sesso diverso si colloca nella previsione di un futuro possibile matrimonio, oppure vuole restare in una posizione di anonimato e assenza di vincoli". Così pure "le assai meno numerose unioni omosessuali non sono sempre alla ricerca di riconoscimenti legali. Anzi molte di loro ne rifuggono per principio e desiderano rimanere un fatto esclusivamente privato. Confermano tutto ciò i numeri davvero minimi delle iscrizioni ai registri delle unioni civili in quei comuni italiani che hanno voluto istituirli".

Nessuna norma dello Stato impedisce le unioni di fatto, ma sarebbe illogico "chiedere allo stesso Stato di conferire conseguenze giuridiche a una situazione che è appunto di fatto e non di diritto e che cesserebbe di essere di fatto non appena lo Stato le riconoscesse conseguenze giuridiche". (M.. Palmaro).

Non si erano ancora attenuate le polemiche sull'intervento del cardinale Ruini, quando un altro argomento ha dato origine ad accuse anche molto pesanti nei riguardi della chiesa italiana, dopo che in sede parlamentare è stata varata una norma interpretativa che ristabilisce l'esenzione dall'imposta comunale sugli immobili (ICI) utilizzati "per attività di assistenza e beneficenza, istruzione, educazione e cultura, pure svolte in forma commerciale, se connesse a finalità di religione e di culto".

In questo modo viene riconosciuto il ruolo civile e sociale svolto dalla Chiesa cattolica, come da altri enti senza fine di lucro.

In realtà fin dall'introduzione dell'ICI nel 1992 sono esentati da tale imposta gli immobili delle confessioni religiose che hanno stabilito intese con lo Stato e le realtà non profit, laiche o religiose, che svolgono attività come quelle appena elencate. Condizione determinante è che l'ente sia senza fine di lucro.

Nel 2004 però la Cassazione ha interpretato in maniera assai restrittiva la norma, escludendo dall'esenzione tutti gli immobili nei quali viene svolta una attività di tipo commerciale.

Si apriva così la strada a contenziosi tra enti ecclesiastici ed alcune amministrazioni comunali che applicavano la nuova interpretazione legislativa.

Ad esempio il responsabile di un istituto salesiano frequentato da 870 alunni si è visto recapitare alla vigilia dello scorso Natale, una cartella di accertamento del comune di Genova che richiedeva il pagamento di 700.000 euro.

Anche case alloggio per minori in difficoltà, comunità di accoglienza, centri di aggregazione giovanile, scuole materne subivano analoghi trattamenti che avrebbero costretto tali istituzioni a cessare l'attività.

Come si è detto l'interpretazione restrittiva della Cassazione prevedeva per l'esenzione dall'ICI, che l'attività svolta nell'immobile fosse "oggettivamente non commerciale".

Tuttavia anche attività svolte da enti senza fine di lucro possono presentare aspetti commerciali, come avviene nelle scuole, nelle case di accoglienza e simili, sebbene le rette non arrivino nemmeno a coprire le spese di gestione.

Come ha reagito chi era oggetto delle accuse? Come al solito, con molta calma, come si conviene a cristiani.

Ecco per esempio il commento del direttore della Piccola Opera della Divina Provvidenza: "Sento profondo disagio di fronte a queste polemiche, conoscendo i sacrifici e le preoccupazioni che una Congregazione, come quella fondata da S. Luigi Orione, affronta per continuare a gestire opere di carità che richiedono impegno gestionale e anche commerciale, per fare sperimentare ai piccoli e ai poveri la provvidenza di Dio e la maternità della Chiesa".

LETTERE AL DIRETTORE

I NOSTRI BAMBINI: UN BENE PREZIOSO

Senza volere sollevare polemiche sterili, con una punta di rammarico e sicuramente con una nota di ingenuità vorrei sottoporre ai lettori una domanda (retorica):

"perché quando si parla di serviz i, nel caso specifico all'infanzia, gli aspetti economici sono gli unici a destare interesse e a richiamare le attenzioni?"

Quando si parla di servizi erogati ai bambini e alle loro famiglie bisognerebbe parlare di qualità e credo come utente (sono mamma di una bimba che frequenta il secondo anno della nostra Scuola dell'Infanzia) che la qualità ci sia.

Sono indici di qualità i rapporti numerici insegnanti/bambini e le tre sezioni tutelano questo criteri. Sono indice di qualità l'attenzione pedagogica, il rispetto dell'individualità di ogni singolo bambino, il proprio benessere ed io li ho riconosciuti come pensiero sulla mia bambina. Sono indice di qualità la professionalità, l'esperienza e l'aggiornamento del personale che trovo nelle figure presenti nella nostra scuola.

Sono indice di qualità le proposte didattiche e di gioco.

Sono indice di qualità l'orario di apertura e di chiusura nel rispetto delle esigenze delle famiglie e del bambino e in questo senso quest'anno qualcosa si è mosso.

Potrei continuare con l'elenco ma poiché ritengo che ci sia sempre un margine di miglioramento, preferisco soffermarmi sul fatto che la qualità sia un fattore che vale la pena di ricercare con uno sforzo comune e non di pochi…. " uomini e donne di buona volontà".

Non bisogna pensare che la Scuola dell'Infanzia sia un bene unicamente delle famiglie utenti, la nostra scuola è un bene di Abbadia, è un bene nel senso largo del termine, perché funziona bene.

I bambini nella nostra società sono pochi e sempre più preziosi ma devono essere preziosi non solo per le famiglie ma per tutta la comunità, per tutto il paese con la propria identità.

E' vero i servizi costano e non producono profitti tangibili nell'immediato, noi come famiglia vediamo ad esempio la retta della Scuola dell'Infanzia come un investimento per la nostra bambina e mi piacerebbe che tutti pensassero in termini di investimento per i nostri piccoli cittadini basta cambiare punto di vista e guardare da un'altra angolazione…non quanto mi costi…ma quanto vali…cosa offri…

Concludo con la speranza che questo mio pensiero non venga, come spesso capita, strumentalizzato ed usato "politicamente", ritengo che quando si tratti di argomenti come quello che cerco di trattare, la sterile polemica debba essere lasciata da parte.

PATRIZIA CASTAGNA

CONTINUA DA PAG. 1 - **SPIAGGIA PROIBITA**

sindaco come responsabile locale della pubblica incolumità

Invece solo dopo due anni si è data attuazione ad un importante nota regionale, protocollata nel 2003 dopo il fenomeno e che "consigliava" di mantenere il divieto di accesso pedonale alla spiaggia, in ordine alla problematica inerente iniziative di prevenzione e controllo della zona a rischio frane anche in località spiaggia S.Martino. Fino a metà giugno 2005 l'area veniva amorevolmente curata dal sindaco, più volte decespugliata, pulita, dotata di cestini raccolta rifiuti, panche e tavoli in legno per dare conforto ai turisti, di aperture invitanti all'ingresso alla spiaggia provocate e lasciate tali, lasciandola priva di barriere utili, se si esclude una ordinanza cartacea consunta da vento ed acqua e poco visibile,

E' stato il deciso e autorevole intervento del giugno scorso che, sollecitato da persona esterna all'Amministrazione anche con apposite fotografie dello stato di gestione amministrativa del luogo, ha messo fretta all'ANAS, ed al sindaco di Abbadia.

Solo da allora iniziarono gradualmente quei lavori di prevenzione e controllo della pubblica incolumità che dovevano essere affrontati due anni fa da amministratori avveduti e reponsabili.

Ed oggi grazie a quel sollecito ed a quell'intervento l'Amministrazione ha emesso apposita ordinanza sindacale di divieto di accesso (sempre foglio A4 poco visibile, naturalmente) ed ha posizionato la segnaletica verticale di caduta massi di sua competenza, l'ANAS ha chiuso prontamente il varco di accesso e ed ora sta attuando la messa in sicurezza mediante l'installazione di barriere paramessi al versante roccioso che circonda il golfo S. Martino.

Ma il richiamo al senso di responsabilità esiste ancora, qualche considerazione seria ancora manca per una corretta informazione sulla "spiaggia libera denominata di San Martino" che, fra l'altro, pare non essere neppure ricompressa fra le spiagge controllate dalla iniziativa provinciale "Lago Sicuro" della scorsa estate: non si tratterebbe infatti di vera spiaggia ma di affioramento del materiale di risulta depositato durante i lavori della SS36 oltre venti anni fa. Per tale motivo non solo il tratto di sede stradale dimessa, prospiciente la costa lacuale, risulta a rischio di caduta massi ma anche la sunnominata "spiaggia del San Martino", se ha importanza la perizia del geologo Alfredo Pollini, commissionata dall'Amministrazione Comunale di Abbadia del marzo 1984, che nella delibera di Giunta 88/84, al capitolo "geologia del Golfo San Martino (Abbadia Lariana sud)", scrive:

"Anche tutta la spiaggia, che s'estende al centro del golfo con un bordo a lago lungo circa 180 metri, ha un appoggio insicuro in conseguenza delle suddescritte condizioni strutturali del substrato dolomitico, il cui tetto (cioè la superficie rocciosa su cui sono accumulati i detriti di spiaggia) ha una notevole pendenza verso il centro del lago. Come fu constatato direttamente da sommozzatori nel 1975 e nel 1976 il pendio del fondale è molto ripido a partire dalla galleria paramassi, mentre a partire dall'affioramento dolomitico sul lato ovest della spiaggia si ha dapprima un tratto sottolacuale in parte subverticale; la sua pendenza media , calcolata in base ai dati di una carta batimetria alla scala 1/50.000 della SAICS di Lecco, lungo una fascia del fondo lunga 120 metri in planimetria è del 145 per 100 (65° sessagesimali). Questo carattere morfologico denuncia un fenomeno di continuo graduale sblocco nel lago d'elementi rocciosi dal corpo del substrato dolomitico."

Certo gonfia il petto e riempie le pagine dire ciò che si fa per i turisti, ma nessuno ha pensato che nonostante, quel petto gonfio e quelle parole stampate è stato evidenziato "un fenomeno di continuo graduale sblocco nel lago d'elementi rocciosi dal corpo del substrato dolomitco"!

Andrea Guglielmetti Coordinatore Comunale Forza Italia

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

SPECIALE GITE 2005-06

MERCATINI DI NATALE

26-27 Novembre: **DINKELSBUHL** **E. 130,00**
8-11 Dicembre: **BERLINO E BAMBERG** **E. 350,00**

1 GIORNO

27 Novembre: **FUSSEN** **E. 45,00**
4 Dicembre: **MONTREUX** **E. 35,00**
8 Dicembre: **ARCO DI TRENTO** **E. 33,00**
11 Dicembre: **NIZZA** **E. 43,00**

Viaggio in pullman G.T., cestino viaggio, accompagnatore

GITE DI UN GIORNO

21 Gennaio: **GAUGUIN E VAN GOGH**
Visita guidata della Mostra al Museo di Santa Giulia a Brescia **E. 40,00**

27 Febbraio: **CARNEVALE A MENTONE**
73° Festa del Limone **E. 52,00**

CAPODANNO in pullman da Lecco a

NIZZA dal 29/12 al 2/1 **E. 279,00**
COSTA BRAVA dal 29/12 all'1/1 **E. 369,00**
EPIFANIA A VIENNA dal 5 all'8/1 **E. 339,00**

LE SORGENTI: AMBIENTI DA SALVAGUARDARE

PREGI NATURALISTICI E PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE DELLE SORGENTI DEL PARCO NATURALE DEL MONTE BARRO (parte prima)

Il Monte Barro, interamente compreso nell'omonimo parco regionale, è un rilievo calcareo-dolomitico alto 922m, completamente isolato dai monti circostanti e direttamente affacciato sull'alta pianura, e costituisce un vero avamposto delle Prealpi Lombarde verso la Pianura Padana. Il parco è un Sito di Importanza Comunitaria, ossia una delle aree europee ritenute di maggior importanza per la conservazione della natura.

La consolidata collaborazione tra la Direzione del Parco e la sezione WWF "Lario Orientale" ha portato, nel corso del 2005, alla realizzazione di una serie di "uscite sul campo" degli attivisti della sezione lecchese, finalizzate ad un censimento aggiornato e alla raccolta di una serie di dati geofisici e ambientali sullo stato delle sorgenti stesse.

L'importanza delle sorgenti

Ambienti sovente trascurati in quanto spesso legati ad attività umane divenute retaggio di tempi e usanze che, per quanto riguarda il territorio lecchese, sono ormai relegati nell'ambito delle memorie e delle tradizioni, le sorgenti costituiscono pur tuttavia dei sistemi ecologici di peculiare fascino e notevole valore naturalistico; la loro salvaguardia assume un'enorme importanza nella conservazione della diversità biologica e nel mantenimento dei delicati equilibri all'interno degli ecosistemi. Le sorgenti sono infatti habitat unici sia dal punto di vista delle caratteristiche fisiche (come temperatura, portata ecc.), sia dal punto di vista degli organismi che le popolano. Inoltre, quando inserite in un contesto ancora naturale, costituiscono spesso, troppo spesso purtroppo per quanto concerne la provincia di Lecco, il solo tratto di un corso d'acqua non inquinato o non alterato dalle attività antropiche. In questo caso divengono quindi delle vere e proprie aree di rifugio e sopravvivenza per specie acquatiche, come ad esempio il gambero di fiume, che si sono invece estinte in tutti gli altri tratti del torrente o del ruscello.

ESEMPLARE DI GAMBERO DI FIUME

Qualità particolare di molte sorgenti è quella di avere una temperatura generalmente costante (variante in media tra i 10 e i 14 C°) che quindi, rispetto a quella dell'ambiente circostante e degli altri tratti del corso d'acqua, risulta più fredda in estate e più calda in inverno. Pertanto costituiscono degli ambienti particolarmente stabili; come è risaputo infatti l'acqua, grazie alla sua particolare struttura chimica, presenta peculiari proprietà termiche che fanno sì che già normalmente in qualsiasi ambiente acquatico le variazioni di temperatura avvengano in modo più contenuto di quanto non si verifichi invece in ambiente subaereo.

In corrispondenza di tali sorgenti possono dunque essere rinvenuti organismi acquatici o comunque igrofili (che necessitano cioè di elevata umidità per vivere) ancor più sensibili agli sbalzi termici che in altre tipologie di ambiente umido non riuscirebbero a resistere. Altrettanto fondamentali nel regolare e determinare la presenza di specie esclusive di questo tipo di habitat sono anche le proprietà chimiche, che variano ovviamente in base alle caratteristiche geologiche dell'area di sorgenza. Esistono ad ogni modo numerose tipologie di sorgenti. Esse sono infatti distinguibili in base a vari parametri quali il grado di stagionalità (che permette di distinguere tra sorgenti perenni e sorgenti più o meno temporanee), il tipo di captazione (ovvero se la sorgente sia un'emergenza libera o se siano stati apportati interventi da parte dell'uomo quali la costruzione di bottini di presa, il posizionamento di tubi ecc..), o le caratteristiche idrogeologiche (relative cioè ai limiti di permeabilità degli strati rocciosi).

Le sorgenti del Parco del Monte Barro

Il territorio del Monte Barro è, per sua natura, povero di raccolte di acque superficiali stagnanti, ma possiede, o in alcuni casi è meglio dire possedeva, ben 46 sorgenti che sono state censite e catalogate nel corso del 1996. Comprende dunque una notevole varietà di habitat sorgentizi che è interessante descrivere in quanto corrispondenti a quelli che più frequentemente ricorrono in tutta la nostra provincia. Tipologia tra le più interessanti e fragili è sicuramente quella delle sorgenti cosiddette "pietrificanti" che è anche piuttosto rara all'interno del parco. Si tratta di biotopi complessi, a forte connotazione geologica in quanto strettamente dipendenti dalla composizione degli strati rocciosi sottostanti, entro cui avviene la formazione di travertino per precipitazione di carbonato di calcio.

Quest'ultimo tende, con il passare del tempo, a rivestire tutti gli elementi del substrato come i ciottoli, le rocce, i frammenti di vegetali (foglie, rami, etc.) e i resti di animali (gusci di molluschi) cementandoli tra loro a formare quasi delle sculture spesso di inusitata bellezza.

Altro curioso tipo di sorgenti presente sul Monte Barro è quello delle gallerie drenanti, veri e propri cunicoli in muratura, difficilmente lunghi più di 10-15 metri, scavati dall'uomo allo scopo di migliorare l'efficienza della captazione ed in passato utilizzati anche come ghiacciaie. Questi manufatti ospitano, in aree che spesso ne sono sprovviste, ecosistemi assimilabili a quelli di grotte e cavità naturali consentendo la vita di organismi, non solo acquatici, con adattamenti specifici. Più frequenti, infine, sono i bottini di presa, che, essendo costituiti da casotti chiusi, hanno però una rilevanza naturalistica minore, e le emergenze libere o agevolate tramite l'inserzione di tubi nel terreno che, laddove l'acqua non sia sottratta a scopi irrigui e la portata sia sufficiente, permettono il formarsi di ruscelli incontaminati, veri e propri serbatoi di biodiversità.

CONTINUA

(articolo a cura di Raoul Manenti)

WWF Italia – Onlus - Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)
Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco - Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it - Email: sezione@wwf.lecco.it
Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedi di ogni mese, alle Ore 21.00

CONTINUA DA PAG. 1

PROTEGGIAMO LINZANICO

progetto, ed anch'io ero tra questi. Sia ben chiaro, altrettanto, che io sono completamente favorevole al rifacimento delle strade, ma preferirei fosse rifatto con lo stesso metodo, anche per motivi tecnici.

Innanzitutto devo dire che mi sono sentito molto offeso durante la presentazione, quando il progettista, dopo una serie di pareri negativi in merito alla sua decisione di posizionare lastre lisce di granito, ha ritenuto opportuno sottolineare che in realtà le lastre non sono lisce ma bocciardate: aveva impropriamente utilizzato il termine liscio perché non sapeva se gli abitanti di Linzanico avrebbero compreso il termine bocciardato! Ma chi crede di essere e dove credeva di essere? In una palude della foresta amazzonica? In quei luoghi non si usa la bocciardatura perché il materiale più in uso è il legno, ma in Europa la pietra bocciardata è conosciuta non solo da lui. Così come non è il primo a rendersi conto che a Linzanico molti profili seguono linee curve e non angolari: tra l'altro la stessa cosa è già sottolineata nell'acciotolato esistente, nella linea di mezzeria realizzata dagli artigiani dell'epoca, i quali hanno realizzato una cunetta di raccolta delle acque meteoriche seguendo i profili degli edifici. Niente di nuovo, quindi, come invece sembrava voler essere una invenzione dell'attuale progettista.

Da quando è conosciuta la malta, da circa duemila anni, non è mai stata utilizzata per mantenere i ciottoli delle strade neanche dai romani e le strade romane si trovano ancora oggi ben conservate. (Gli stessi romani sono stati citati con grandi elogi durante la presentazione perché hanno parzialmente distrutto i templi greci per adeguarli ai loro costumi e tale atto è stato indicato come segno di civiltà. Ma allora è stato un atto di civiltà anche quello dei Talebani che hanno distrutto con la dinamite le statue del Buddha? Ma sui giornali di quel periodo si leggeva che il mondo civile si ribellava a tale atto: come la mettiamo?.

C'è un motivo preciso per cui non venne utilizzata la malta sulle strade ed è la necessità di lasciar passare l'acqua piovana nel terreno e soprattutto impedire che l'azione gelo/disgelo crei delle crepe nella malta che nel giro di pochi anni costringe ad un rifacimento del lavoro.

Altri motivi per cui mi piacerebbe che le strade di Linzanico non siano modificate sono altrettanto filosofici di quelli del progettista, per cui sono personali. Quello che mi piace di queste strade è l'uguaglianza malgrado la differenza delle varie parti del paese. Le piazzette, la parte antistante la Chiesa, le porzioni davanti agli edifici più "importanti" sono uguali. Personalmente l'ho letto come un simbolo proprio di uguaglianza, di comunitarietà. Adesso invece tale informazione secolare verrà cancellata dalla memoria storica a causa di una persona che invece vuole sottolineare la diversità. Questo mi fa venire in mente anche la frase sentita quella sera: Non vogliamo che Linzanico diventi un Museo. Come se un Museo fosse una cosa morta. Chi ha detto questa frase farebbe meglio ad aggiornarsi perché nel modo di pensare moderno, sia da parte delle Istituzioni Statali che Regionali che Scientifiche che Professionali che dei Fruitori, il Museo è qualcosa di vivo. Al punto che esistono gli Eco Musei e i Musei del Territorio e ne fanno parte anche i centri storici. Mi ha rattristato anche il fatto che l'Assessore alla Cultura non si sia offesa a tale affermazione, così come alla cancellazione della memoria storica, ma forse sono veramente considerazioni solo mie.

L'unica cosa che posso fare, visto che malgrado tutto le strade si faranno come era deciso prima di quella serata senza tener conto di quanto emerso (scusatemi ma non credo che "concedere" una leggera modifica del colore del granito sia da considerare come un atto di collaborazione con la popolazione) è di fotografarle così come sono adesso: visto che è di moda realizzare libri e mostre fotografiche con titoli come "Il nostro paese ieri e oggi" tra qualche anno avrò la possibilità di fornire questo materiale e sentir dire dai visitatori: "Si mi ricordo anche io, era proprio così, era più rustico ma era la sua caratteristica."

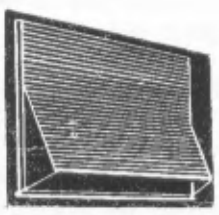
TARIFFE SERVIZIO DI FOGNATURA E DEPURAZIONE

Anche la Corte di Cassazione dà ragione agli Amministratori locali che chiedono ai cittadini tasse per servizi non forniti

Giancarlo Vitali

Nell'aprile del corrente anno la segreteria tecnica ATO della Provincia di Lecco ha trasmesso ai Sindaci dei Comuni ed ai Gestori dei Servizi di Fognatura e Depurazione copia della sentenza 96/05 della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione che stravolge le precedenti sentenze in merito al pagamento del canone di depurazione ai sensi dell'Art. 14 della Legge 36/94 (legge Galli).

Il sopracitato art.14 recita testualmente: "La quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. I relativi proventi affluiscono in un fondo vincolato e sono destinati esclusivamente alla realizza-


Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili
pvc - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane
tende
22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

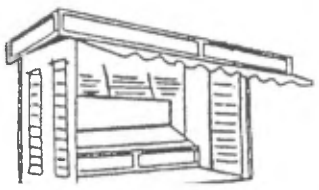
pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA

TARIFFE DEPURAZIONE...

zione e alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione".
Trattandosi di un tributo relativo ad un servizio non esisteva altra interpretazione che quella fino ad oggi data dalle Commissioni Tributarie Provinciali: Il tributo è dovuto solo da parte degli insediamenti civili che hanno la possibilità di essere allacciati alla fognatura. Nulla è dovuto da chi, impossibilitato ad allacciarsi ad una inesistente rete fognaria, si vede costretto allo smaltimento a proprio carico.
Ed infatti la sentenza n° 721/98 della Commissione Tributaria Provinciale di Lecco, interpretando giustamente l'art.14 della legge Galli, dava ragione ad un cittadino che, impossibilitato ad allacciarsi alla fognatura in quanto non esistente, aveva fatto ricorso contro la propria Amministrazione Comunale che pretendeva l'esazione del tributo.
In sintesi la sentenza recitava: "il canone di depurazione è dovuto soltanto quando viene utilizzato uno scarico diretto o indiretto nella pubblica fognatura e sia in funzione un impianto di depurazione, anche se lo stesso non provvede al disinquinamento di tutte le acque... nulla è dovuto dagli insediamenti civili privi del servizio di fognatura, essendo lo scarico in quest'ultima unico e inscindibile presupposto impositivo.
Sanciva inoltre che "nessun obbligo impositivo sussiste per chi provvede allo smaltimento delle acque reflue a proprio carico".
Nonostante ciò parecchi amministratori locali hanno continuato e continuano a fare i furbi facendo pagare sia il tributo per fognatura che quello per depurazione anche a chi è costretto a smaltire a proprio carico per l'impossibilità di allacciamento alla fognatura inesistente. Da tempo si chiedeva da più parti che si facesse chiarimento e giustizia per dirimere un contenzioso che contrapponeva Amministratori e contribuenti. "Chiarezza e giustizia" (se così si può dire) sono state fatte dalla Corte di Cassazione che, come troppo spesso succede, ha vergognosamente cavillato pur di arrivare a dare ragione a chi ha sempre avuto torto e cioè alle Amministrazioni Locali ed alle Società di Gestione del Servizio.
Le argomentazioni, a dir poco deliranti, hanno portato a respingere il ricorso di un cittadino che, giustamente, riteneva di non dover pagare in quanto residente in zona non servita dalla fognatura. Le riporto in sintesi: "la locuzione impianto centralizzato di depurazione va intesa in senso ampio...comprendendo anche l'insieme degli impianti fognari ... ciò significa che tra gli impianti centralizzati temporaneamente inattivi ... vanno considerati anche quelli che non sono ancora stati collegati con quella specifica utenza". E quindi inesistenti per manifesta inadempienza del Comune(n.d.r.).
"L'intento del legislatore nell'emanare l'Art. 14 era dunque quello di favorire la depurazione delle acque e perciò di indurre i Comuni a dotarsi di un impianto centralizzato di depurazione e a collegare ad esso le zone abitate" ... Il canone per il servizio di depurazione delle acque reflue è dovuto indipendentemente non solo dalla effettiva utilizzazione del servizio, ma anche dalla istituzione di esso, o dell'esistenza dell'allacciamento fognario ad esso della singola utenza.
La Cassazione ha stabilito che il Cittadino deve pagare il tributo anche in totale assenza del servizio. Paga e taci! La sentenza e preoccupante perché in futuro potrebbe succedere la stessa cosa per servizi come lo smaltimento dei rifiuti, l'acqua potabile e altri ancora.
A qualcuno di questi giudici "illuminati" non sarà venuto in mente di chiedersi a quale titolo le Amministrazioni Comunali ci fanno pagare gli oneri di Urbanizzazione?
Cose che succedono solo nel nostro povero Paese e che riportano alla memoria colpi di manganello ed l'amaro sapore dell'olio di ricino.

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: **LECCO (LC)**
e commerciali **Via T. da Belledo, 30**
Tel. 0341 / 2571
FAX 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di cors d'acqua e laghi.

IL RAGAZZO DELLA VIA GLUCK

sta veste che non nell'originaria, per la verità non eccelsa. Anch'esso posto all'indice da ...ricordate da chi?
E gli esempi potrebbero essere numerosi.
Ma lui, l'Adriano, anche in questo campo ha dimostrato di essere una spanna sopra tutti.
Fa e dice cose che ad altri sono costate posto e carriera.
Si permette atteggiamenti e scelte che altri non potrebbero neppure immaginare.
Pone condizioni e patti contrattuali, e non mi riferisco solo ai compensi "alla Bonolis", che per quasi chiunque verrebbero cestinati all'istante.
E fa saltare teste di direttori e funzionari quasi fosse un Saddam della TV italiana.
E' proprio bravo Celentano.
Ha capito che gli ascolti, certi ascolti, ti consentono quasi tutto e lui, ottenendoli, cavalca la tigre.
Probabilmente, a parte qualche problema ecologico-ambientalista, poco gli importa del resto, ma si diverte come un matto a destabilizzare, a far incavolare e a blandire il pubblico, sintonizzato o meno sul suo show.
Santoro è come un sasso in una scarpa o una ciglia nell'occhio?
Lo fa dimettere da parlamentare europeo (che risate quelli che l'hanno votato!!) e lo fa riapparire in RAI a lanciare proclami e minacce (andrò fino in fondo..)
Depardieu, bravo ma villano e violento, è scomodo?
Facciamogli fare una bella esibizione da attore e diamone un'immagine spiritosa e tranquilla di un simpatico francese "gauche" e pure sobrio.
Benigni, altro bravo, fortunato e furbo, si sovrespone riempiendo tutti i canali, guarda caso in sincronia con l'uscita del suo ultimo film?
Ma si, facciamogli fare una spassosa scenetta in cui, così casualmente, il bersaglio è sempre lo stesso: il presidente del consiglio. Tanto è satira, va bene così.
Ma quest'ultimo atteggiamento non deve stupire. Ascoltando con il dovuto, anche se faticoso, distacco i comizi degli ospiti di Rockpolitik (quante k di sessantottesca memoria...vecchie!!) salta all'occhio ...la benevolenza della platea in studio ancor prima di quella a casa. Tutti plaudenti, quasi fossero un casta scelta e privilegiata, che non viene toccata da ciò che si dice. Non è per loro il tono paternalistico del dimissionato parlamentare europeo, da solone superiore a tutto e tutti, che mentre si arroga il diritto (datogli da chi?) di parlare a nome di "tutti gli italiani" nel contempo li bacchetta accusandoli di essere addormentati, asserviti, sordi, ciechi, cercando di sve gliarli da supposti torpori con toni da arruffapopoli di manzoniana memoria, che vorrebbero stimolare un volgo disperso che così sollecitato intende l'orecchio e solleva la testa,... reagendo perciò a questa dittatura che imbavaglia, censura, mette a tacere le libere coscienze impedisce di parlare ed esprimere le propri idee, controlla mezzi d'informazione e li condiziona al punto che...Ops, sto dicendo tutto quello che voglio, anche di più...e nessuno mi ferma. Nessuno mi censura. Nessuno mi tappa la bocca. Ecco, i soliti despoti: fanno finta di essere democratici e poi... mi criticano. Dittatori!!!
E il "popolo" applaude.
Ma ci sono o ci fanno, come dicono a Roma.
Ultimo pensiero per Celentano. Anni, tanti, fa scrisse e cantò una canzone: Il mondo in Mi 7° era bella. Vera. Impegnata e molto, molto avanti. Ma soprattutto non odorava di destra o sinistra, non puzzava di politica. Ve la ricordate? Provate a riascoltarla. E speriamo che la ascolti anche lui!

DISSENSI E VITTIMISMI

- Per averla accusata di aver mentito anche ai suoi compagni quando in campagna elettorale dichiarava che, se fosse stato eletto sindaco, non avrebbe esercitato la professione sul territorio comunale.
- Per non tollerare l'arroganza che quotidianamente dimostra nell'ignorare, col beneplacito dell'ordine degli Architetti, quella disposizione che le vieterebbe di esercitare nel comune da lei amministrato.
- Per aver osato replicare quando, senza provocazione alcuna da parte nostra, ci ha insultati pubblicamente pretendendo poi delle scuse per le nostre giuste repliche.
- Per aver contestato alcune delle più grosse bugie che lei continua a dire spalleggiato dai suoi che, sospettiamo, non abbiano la forza ed il coraggio di smentirla nemmeno di fronte all'evi denza.
- Per l'ardire di noi poveri mortali che continuiamo a credere che quel locale di via Nazionale, di proprietà comunale, non dovrebbe essere concesso in uso gratuito ai suoi compagni di partito.
- Per aver osato rivolgerci al T.A.R. che l'ha condannata (ha condannato lei e non il Consiglio Comunale) per irregolarità ripetutamente commesse nell'ambito del suo mandato amministrativo.
- Per aver segnalato la forte riduzione dei già esigui parcheggi in centro paese con la realizzazione dell'inutile piazza Don Alippi e di averne riservati alcuni per se stesso e per i suoi.
- Per avere criticato il lenzuolo della vergogna inneggiante a Don Rokko ed alla sua strepitosa vittoria con una simbologia che umiliava la casa comunale e tutti i cittadini.
- Per esserci permessi, a fronte dei piagnistei ed delle richieste di scuse da parte sua e dei suoi, di ricordare la lunga serie di insulti ed offese da noi ricevute senza che lei abbia mai pensato di scusarsi.
- Per continuare a pubblicare "Abbadia Oggi" che lei ed i suoi amici tanto odiano ma che costituisce l'unica voce che canta fuori dal coro e che, contrariamente a quanto fa lei sul suo Bollettino, ha sempre scritto la verità anche quando la stessa le faceva male.
- Di tante altre cose dovremmo chiederle scusa ma ce ne preme una in particolare: ci scusi tanto per non esserci autotassati per darle il cellulare e l'auto blù per i quali ha sentito il bisogno di fare pubblica rinuncia e la cui mancanza sembra turbarle tanto il sonno.

Ci scusiamo infine per doverla salutare senza stima alcuna dal momento che ai nostri occhi ed a quelli di molti che ci sostengono lei non se l'è meritata.

La redazione di Abbadia Oggi

AVANTI MIEI PRODI

contro.
Giornali e TV (pubbliche e private) hanno bombardato tutti noi di professori, di leader di partito, di sconosciuti lanciati alla ribalta, di "senza volto" che in chiara violazione delle leggi antiterrorismo (quelle sul divieto di indossare indumenti atti a nascondere il viso) partecipavano a convegni e trasmissioni, di parole...parole...parole. Tutte provenienti però solo da una parte politica.
Addolcendo o mistificando il tutto con parole importanti, se non addirittura sacre e quindi usate in modo blasfemo o almeno a sproposito, come Democrazia, Partecipazione ecc. quasi che il contarsi fosse sinonimo di democrazia o che ciò rappresenti, in Italia, una conquista sino ad oggi preclusaci da un non meglio identificato dittatore, così crudele e dispotico da impedirci non solo di far finta di scegliere un candidato al governo, ma addirittura di poterlo dire e scrivere. Patetico!!
Due considerazioni per finire.
Si parla tanto, e a volte a sproposito di privacy e della sua tutela. Che mi dicono tutti i partecipanti alla conta del fatto che, per votare non solo occorresse sottoscrivere il programma (??) del centrosinistra ma anche acconsentire all'iscrizione del proprio nome tra gli elenchi degli elettori (sempre di CS)?
Ma... non era un'espressione di democrazia e partecipazione?
E allora, se un non elettore di CS o addirittura un indeciso avesse voluto, comunque, dire la sua, esprimere una preferenza, indicare un nome, ma non per questo sottoscrivere contratti in bianco, come avrebbe potuto farlo?
Era dunque un fatto privato, solo per affiliati e iscritti; insomma le votazioni di un club, per quanto grande, ma pur sempre di parte.
Seconda considerazione:
ai partecipanti è stato chiesto l'obolo di "almeno un euro" per coprire le spese elettorali.
A parte l'assurdità e la gravità di chiedere un prezzo per il voto, pratica che non saprei ritrovare neppure nelle dittature più becere dell'ultimo despota dell'ultimo paese del pianeta, ma alla quale nessuno pare essersi ribellato, mi chiedo: ma quanto sono costate queste primarie?
Chi ha pagato manifesti, TIR, comizi, gazebo, urne schede, verbali ecc?
Certo, gran parte del denaro arriva dalle casse dei partiti coinvolti ma, non dimentichiamolo, i partiti ricevono soldi nostri. I contributi elettorali (elezioni varie, referendum, flop compresi) sono soldi pubblici! Quindi sono stati usati soldi di tutti per un fatto privato del 10% degli elettori.
Ma in più, quanti soldi sono stati spesi "indirettamente" per organizzare e far funzionare questa macchina elettorale? Chi paga i luoghi pubblici in cui si sono tenute le votazioni, i telefoni, i fax o i computer utilizzati per "elaborare i dati".
Sono numeri che non sapremo mai. E che, forse, non sa nessuno, tanto, paga Pantalone...però adesso sappiamo che Prodi sarà il candidato del centro sinistra e che il senza volto...resterà tale. Menomale!

Beretta AOGAS
di CERRI e RAO
Termogas S.N.C.
CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI GAS IN GENERE
BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101